* Anno 117 - Numero 37 *

LA STAMPA

* Martedì 15 Febbraio 1983 *

A PAGINA 11

Ancora neve Il maltempo si sposta al Nord

«Sepolti» dalla neve

A PAGINA 10

Sciopero nelle scuole. Domani i medici da Altissimo

di E. Orlowski e G. Rampoldi

Pertini piange con Torino le 64 vittime della tragedia

Uccisi dal gas nell'inferno del cinema

Sulla sciagura le ipotesi più probabili sono tre: corto circuito, mozzicone di sigaretta, o petardo - Resta inspiegabile il rapidissimo estendersi delle fiamme
Domani i solenni funerali in Duomo, sarà presente anche il capo dello Stato - Il gestore dello «Statuto» (in carcere) è accusato di omicidio colposo plurimo e omissione colposa di misure di prevenzione - Particolari agghiaccianti: parecchi corpi ritrovati dopo 3 ore in uno sgabuzzino - Proclamato il lutto della città

Triste domenica

Adesso, chi ha perso un figlio, un fratello, una persona cara, si chiede perché. Non sarà facile dare delle risposte. In fondo era una giornata di riposo tranquillo, l'ora dell'ultimo spettacolo per chi l'indomani deve andare presto al lavoro. E dopo mesi di un inverno asciutto e solatio, un sorso finalmente un mattino da inverno vero, con una neve soffice, che scendeva a imbiancare alberi e strade, quasi a delineare un tardivo scenario natalizio. Una neve molle, presto disfatta in fanghiglia, ma che suggeriva l'idea di stare insieme al caldo-caldo, non in casa, isolati davanti al televisore, ma fuori, al cinema, col ragazzo o con la ragazza del cuore.

Chi va ancora al cinema la domenica pomeriggio? Mah, quei che hanno ancora l'idea della festa, dell'inconsueto strappo alla monotonia del quotidiano, e scelgono un divertimento quieto, senza chiassate carnevalesche, in un cinema di seconda visione, per seguire una commedia brillante. Invece, d'un subito, la tragedia: il fulmineo guizzare delle fiamme, il fumo acre, velenoso, che mozza il respiro e paralizza i centri nervosi; la galleria bloccata in basso dal fuoco e in alto dalle porte che non si riesce ad aprire; e la difficoltà di districarsi dalle strettoie delle file di poltrone. Ira gente impazzita di terrore; e finanche il precipitarsi d'impeto attraverso varchi che non portano in nessun posto — la toilette, il ripostiglio — quasi una tentazione beffarda di trappole sinistre.

Di chi la colpa? Almeno l'attentato, che avrebbe aggiunto orrore all'orrore, sembra da escludersi: la pistola trovata per terra non è l'arma di un incendiario. Resta in piedi per ora l'ipotesi del corto circuito e quella del petardo gettato da qualche ragazzotto incosciente. La prima sfocerà nel comodo appello alla fatalità crudele, al concorso imponderabile di eventi maligni; la seconda mostrerebbe ancora una volta che siamo alla mercè di un'ottusità atavica, di un'ebete sopravvivenza di gesti falsamente liberatorii, nel cuore di una civiltà tecnologica avanzata.

Ebbene, nessuno di questi fatti spiega la dinamica dell'agghiacciante ecatombe. Comunque il fuoco sia esploso, non avrebbe dovuto trovare dovunque rivestimenti, tendaggi, poltrone e imbottiture di plastica, cioè materiali che bruciano come zolfanelli e sprigionano nuvole tossiche, composti cloruri, veri e propri gas asfissianti.

Adesso i giornali pubblicano lunghi elenchi di cinematografi, in Italia e nel mondo, che in anni recenti videro divampare incendi fortuiti o dolosi. Sono sufficienti le norme di sicurezza? Bisogna trarre almeno una lezione severa da quei 64 poveri morti.

Proclamare il lutto cittadino è un triste dovere, ma bisogna che queste stragi — domenica, una strage soprattutto di giovani in letizia, tanto più crudele — non si ripetano. E la città intera dica la sua pena, perché quei morti sono un'immagine di quella che Torino è diventata negli ultimi decenni: una meta di riscatto dalla secolare miseria, un faro di speranza. Fra le prime vittime identificate, si contano calabresi di Cuorgnè e di Cosenza, lucani di Acerenza e di Ricneto, pugliesi di Cerignola, siciliani di Corleone, campani di Minori, abruzzesi di Treglio e di Chieti. La loro morte assurda, in un giorno di festa, sotto il pungente freddo del Nord, sembra ancora più ingiusta. Torino li piange tutti come suoi figli.

Luigi Firpo

Ampi servizi e fotografie a pag. 2 e 3 e nella cronaca cittadina

Torino. Il dolore di Pertini, accompagnato dal sindaco Novelli, davanti alle 64 bare. Scene strazianti al cimitero generale, dove sono stati raccolti tutti i cadaveri: la parente di una vittima è colpita da malore

Le sequenze della sciagura: i soccorsi, le testimonianze, i riconoscimenti

Molti misteri in pochissimi minuti

TORINO — La città si ripiega su se stessa, in una delle ore più tragiche della sua storia recente. Muta davanti all'immensa ferita che, in una sera di Carnevale, le è stata inferta. Sconvolta dalle troppe domande che sessantaquattro corpi inerti ed annientati urlano con la loro morte. Torino ha nel suo cuore angoscia e disperata voglia di sapere. Come è stata possibile questa strage? Quali le colpe, se colpe ci sono? Perché un cinema ha potuto, in pochi istanti, diventare una gigantesca camera a gas? Perché le porte delle uscite di sicurezza non si sono aperte o lo sono aperte troppo tardi?

La maledetta domenica dello *Statuto*, trasformato in un inferno di calore e di fumo assassino, è un terribile seminario d'interrogativi che richiedono chiare risposte: le stesse risposte che il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, giunto ieri a Torino, ha auspicato parlando con le autorità cittadine e i periti incaricati di trovare le cause del disastro.

E già, incessantemente, si sta frugando fra le macerie del cinema per dare una spiegazione a tanta, devastante ferocia di fumo: si parla d'un corto circuito, si ammette anche la possibilità che a causare la tragedia possa essere stato un petardo, si esclude l'eventualità d'un attentato.

La città ha la veste del lutto: ieri sera chiusi cinema e teatri, domani alle 14, in Duomo, il cardinale Ballestrero celebrerà il funerale di queste 64 vittime innocenti che l'altra notte, alla cruda luce d'un garage trasformato in camera ardente, già nuova benedetto. Notte di neve e di lacrime, di cuore stretto dalla pietà, di piccole speranze subito frustrate. Notte di aere fumo stagnante e di vigili del fuoco con occhi rossi e visi contratti; notte di sirene, di lampi e di gente assiepata a guardare, commentare, piangere.

Dal buio dello *Statuto*, alle 4 di uno, portavano fuori i cadaveri. Neri, quasi tutti con le braccia levate come in un gesto di resa. Poveri corpi avvolti in teli chiari a raccontare, nei loro gesti inipietriti, il furore e la ferocia della propria morte. E, a poco a poco, lo spaventoso bilancio delle cifre degli uccisi e il luogo del loro ritrovamento disegnavano una ricostruzione sempre più puntuale della tragedia innestandosi nel mosaico, già in parte composto, delle testimonianze dei sopravvissuti.

Queste le sequenze dell'inferno di via Cibrario, racconto d'ore d'affanno e di strazio. L'incendio, piccolo, subdolo, striciante, si sviluppa pochi minuti dopo le 18 quando nella sala si nota il fumo, a detta della polizia, non più d'un centinaio di persone: una settantina in galleria, le altre sparse nella vasta platea. Non si sa ancora quale causa abbia innescato il fuoco. Di certo, finora, solo i momenti successivi: la pesante tenda posta davanti alla porta che, in fondo a destra della platea, conduce nel corridoio va in fiamme improvvisamente con un rumore che chi era seduto vicino definisce «*simile a quello che fa una stufa a gas quando s'accende*».

Ed ecco la nube di fumo irrompere, terribile, nella sala al piano terra. La tenda cade sulle poltrone delle ultime quattro file ormai abbandonate, le brucia. Gli spettatori fuggono: parte attraverso l'uscita principale in cui già aleggia una nebbia mefitica, parte cercando scampo attraverso le due uscite di sicurezza che danno su via Cibrario. «*Ma solo una porta s'è spalancata* — ricordano i testimoni — *le altre non s'aprirono*». Li hanno aiutati, dall'esterno, passanti e spettatori già usciti: in un caso, addirittura, inserendo fra i battenti una chiave inglese come leva.

La galleria, intanto, singhiozza d'urla e invocazioni. Nel buio dense d'ombre cadono, si rialzano, cadono ancora, vengono calpestate nella disperata furia di fuggire. Il fumo è, ormai, denso, oleoso: grida, furiosi accessi di tosse che, per alcuni, già sono rantoli. Ventisette persone s'ammucchiano, probabilmente, davanti alle 8 uscite di sicurezza: dietro queste porte c'è un ballatoio e una scala che scende in un cortile. Sarebbe la liberazione, sarebbe la salvezza. Ma le porte sono, come le ha definite alcune ore dopo l'ing. Marini dei vigili del fuoco, «*non apribili*».

I 27, ormai allo stremo, s'infilano, allora, nel bagno, nell'antibagno e in una saletta adiacente. Il fumo e i suoi gas letali, provocati dalla combustione di materiale polivinilico, li uccidono in una trappola senza uscita. I soccorritori troveranno alcuni corpi irrigiditi.

Renato Rizzo

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Domani i funerali

● **PERTINI** — Il Presidente della Repubblica è giunto a Torino in mattinata con un aereo speciale, ha reso omaggio alle vittime nelle camere mortuarie del Cimitero generale. Poi è ripartito per Roma: ritornerà domattina per i funerali che si svolgeranno in Duomo alle 14.

● **INCHIESTA** — I periti stanno esaminando i resti dell'incendio del cinema Statuto: si cercano elementi sulle cause che hanno provocato il fuoco, mentre si esclude ogni ipotesi dolosa. L'autopsia delle vittime ha accertato che i decessi sono avvenuti per asfissia da fumo e da gas.

● **IDENTIFICAZIONE** — Soltanto una ventina di cadaveri sono stati identificati nella notte grazie ai documenti che avevano indosso. Per gli altri si è dovuto attendere il riconoscimento da parte dei parenti.

● **LE VITTIME** — Tredici famiglie distrutte, sono morti 31 uomini, 21 donne e due bambini, uno di sette e l'altro di nove anni. Moltissimi giovani, coppie di fidanzati, hanno concluso tragicamente la domenica di Carnevale. Tra i morti un'americana e una svizzera.

● **LUTTO CITTADINO** — Il consiglio comunale ha deciso il lutto cittadino. Domani tutte le sale di spettacolo della città rimarranno chiuse, i negozi abbasseranno le serrande per tutta la durata delle esequie. Le scuole rimarranno aperte, il Provveditore ha invitato gli insegnanti a ricordare i morti durante le ore di lezione.

Un «falco» gradito agli Usa

Arens ha accettato il posto di Sharon

GERUSALEMME — Con un discorso durato due minuti, il primo ministro israeliano Begin ha chiesto al Parlamento di approvare il trasferimento di Sharon dal ministero della Difesa a un ministero senza portafoglio. Un comunicato, più che un discorso, che ha causato nuove proteste dall'opposizione, per la quale ha parlato Shimon Peres. Quando il leader laburista si è alzato per prendere la parola, Sharon ha lasciato l'aula.

L'ambasciatore israeliano a Washington, Moshe Arens, ha intanto accettato il ministero della Difesa, anche se non si è verificata la condizione che aveva posto, quella cioè che Sharon uscisse dal governo.

(A pag. 7 il servizio di Bernardo Valli)

La conferenza dell'Olp a Algeri

Arafat: «Non abbiamo messo via il fucile»

ALGERI — In un clima di estrema distensione si è aperta ieri sera ad Algeri la sedicesima sessione del Consiglio nazionale palestinese. Dapprima in un silenzio attento, poi tra scroscianti applausi il leader dell'Olp Arafat ha letto un lungo discorso nel quale ha parlato di pace, ma anche sottolineato che i palestinesi non abbandoneranno la lotta.

«*La guerra nel Libano* — ha detto — *ha aperto una nuova fase incentrata sull'unità del nostro movimento, sull'assoluta autonomia dell'Olp in fatto di decisioni. Nessuna forza al mondo riuscirà a dividerci*».

«*Noi non portiamo il fucile, ma siamo portatori di pace* — ha detto ancora Arafat — *e nessuna pace sarà possibile se i diritti dei palestinesi continueranno a essere negletti*».

(A pag. 7 il servizio di Igor Man)

Ieri sera colloquio con Mitterrand sui temi comuni nella Cee e nella Nato

Fanfani esplora la Francia socialista

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — I rapporti italo-francesi sono un perfetto esempio, quasi un caso di laboratorio. Il caso in congiuntura internazionale (questioni strategiche, recessione economica, difficoltà del dialogo Est-Ovest, ma anche Usa-Europa) e i problemi interni condizionino le relazioni tra due Paesi confinanti e aggravino la crisi d'identità, che da qualche tempo attanaglia la Comunità europea.

Un anno esatto è passato da quando François Mitterrand andò a Roma, portandosi dietro mezzo governo, per lanciare un «*bilateralismo franco-italiano*», subito dal fascino della comune «*latinità*», che compensasse l'«asse» Parigi-Bonn. Ieri, Amintore Fanfani è arrivato a Parigi, con ben cinque ministri al seguito, per rilanciare quello che, in un anno, è rimasto soltanto un bel concetto privo di contenuti: tra i due «vertici», infatti, i risultati concreti sono stati pressoché nulli.

Perché questa difficoltà a dare corpo e sostanza alle buone intenzioni? Una prima risposta va cercata nella fragilità storica dei governi e del sistema politico italiano. Un anno fa, a Roma, Mitterrand e Spadolini avevano stabilito di dare una cadenza almeno biennale a questi «vertici»: un po' per accentuare, anche quantitativamente, il parallelismo con il rapporto preferenziale già esistente tra Parigi e Bonn; un po' perché una maggiore frequenza degli incontri avrebbe consentito d'imprimere le opportune correzioni di rotta qualora, come è avvenuto, le cose non fossero andate per il meglio.

Invece, Spadolini ha dovuto dare le dimissioni a novembre, proprio alla vigilia di venire a Parigi. E' toccato, così, al suo successore rendere la visita a Mitterrand: ma, intanto, si sono persi tre mesi. Ora Fanfani e il presidente francese (che ieri sera hanno già avuto un colloquio di un'ora a quattr'occhi, mentre i vari ministri discutevano separatamente i temi specifici) concorderanno di rivedersi prima della fine dell'anno: sempre che il governo Fanfani duri tanto, che non si facciano elezioni anticipate.

A loro volta i problemi interni della Francia socialista (le sue non lievi difficoltà economiche, compresa la spinosa questione delle nazionalizzazioni, hanno inciso sui progetti di cooperazione industriale con l'Italia. Un esempio per tutti. Nel febbraio 1982 era stata lanciata un'idea di collaborazione nell'informatica tra Olivetti e Saint-Gobain, sfruttando la complementarietà italiane e francesi nel settore. Ma ora i francesi devono trovare un nuovo «partner» per Olivetti in quanto Saint-Gobain, nazionalizzata, è stata spogliata del settore informatica a favore della Thomson.

E poi, ci sono i condizionamenti internazionali. Sull'aereo che ci portava a Parigi, Fanfani, riferendosi all'agenda del suo colloquio con Mitterrand, ha detto che «*i problemi dei due Paesi sono gli stessi con i quali si confrontano tutti i Paesi della Cee e della Nato*». In altre parole, finché il quadro politico e economico internazionale è così incerto e mutevole, è anche più difficile far proseguire relazioni bilaterali che, essendo i due Paesi membri di alleanze politiche e economiche, non possono essere avulse dal contesto generale.

Ci sono i problemi della difesa dell'Europa (con la scadenza, a fine anno, dell'installazione degli «euromissili») da contemperare con un tentativo di rilancio della distensione con l'Est: quindi, la risposta da dare alle proposte della nuova leadership sovietica, che sarebbe superficiale liquidare come tutta e soltanto propaganda. Ci sono i problemi del Medio Oriente, che toccano direttamente due Paesi impegnati con le loro truppe nella forza multinazionale nel Libano.

Ci sono le questioni comunitarie (quelle generali dell'allargamento e del bilancio e quelle più specifiche, tecniche, come gli ortofrutticoli) e soprattutto, più grave e condizionante, il problema dei rapporti Europa-America nel quadro di una crisi economica mondiale, che non ammette dilazioni nella ricerca di un rimedio.

Il vertice dei sette Paesi più industrializzati del mondo a economia di mercato, a Williamsburg in Virginia, è ormai prossimo ed è indispensabile che l'Europa si presenti con una strategia coordinata affinché l'incontro annuale non diventi un rituale e nulla più.

Sono stati questi i temi affrontati ieri sera all'Eliseo da Fanfani e Mitterrand (prima da soli e poi con i ministri Colombo e Chandernagor) quasi a voler sgomberare subito il terreno da tutti i condizionamenti per poter entrare oggi più liberamente nel dettaglio dei rapporti bilaterali.

«*Se dalla sera si annuncia il buon mattino* — ha scherzosamente Fanfani con i giornalisti prima di cambiarsi d'abito per la cena di gala in suo onore — *si può concludere che questo incontro si presenta con buone prospettive di comporre una convergenza utile non solo per i due Paesi, ma anche per gli altri alleati al fine di preparare bene i futuri incontri*».

Ma i francesi sono più cauti: «*L'impeto di un anno fa si è un po' attenuato*», dicono. E negli incontri tecnici tra i ministri — con Fanfani sono venuti a Parigi, oltre a Colombo, Goria (Tesoro), De Michelis (Partecipazioni Statali), Pandolfi (Industria) e Mannino (Agricoltura) — hanno lamentato l'«eccessiva» influenza delle multinazionali americane in Italia e la difficoltà enorme di riequilibrare una bilancia commerciale «troppo favorevole» al nostro Paese.

Paolo Garimberti

Dieci vittime nelle cabine cadute

Sciagura a Champoluc aperte tre inchieste

CHAMPOLUC — Mentre i furgoni trasportano ai paesi d'origine le salme delle dieci vittime di Champoluc — a lungo rimaste allineate nel piccolo cimitero del paese — tre inchieste parallele sono state aperte sulla sciagura che domenica mattina, alle 10,07, ha colpito la stazione sciistica.

L'impianto era considerato uno dei più sicuri.

(I servizi di *Piero Ceratti* e *Dario Crestodina* a pagina 4).

Fermato per spionaggio funzionario Urss a Roma

ROMA — Il vicedirettore commerciale dell'Aeroflot, la compagnia di bandiera sovietica, è stato fermato a Roma con l'accusa di spionaggio politico militare. Il cittadino russo, Victor Pronine, 46 anni, da sei mesi a Roma, è finito in carcere con un complice italiano, Aurelio Negrino, 33 anni, di Genova. Quest'ultimo era giunto a Roma poche ore prima per consegnare a Pronine una grossa quantità di materiale microfilmato, riguardante installazioni militari definite di «estrema importanza».

(A pag. 11 il servizio di Giuseppe Zaccaria)

INTENSA COMMOZIONE ATTORNO AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Pertini muto davanti alla madre che piange riconoscendo il figlio

Il Presidente accanto ai famigliari delle vittime: «Che orrore, è lutto per tutto il Paese»

TORINO — «*Quando ho appreso le dimensioni della tragedia, ho immediatamente deciso di partire per Torino. Che orrore...*». Parla il presidente della Repubblica Sandro Pertini, giunto ieri mattina su un aereo militare. Dall'aeroporto di Caselle s'è subito diretto al cimitero generale, insieme con il ministro degli Interni, Rognoni, che aveva in precedenza raggiunto la Prefettura per un primo contatto con le autorità.

Alle 11, nel cortiletto delle camere mortuarie, Pertini è atteso da centinaia di persone, altre centinaia sono all'esterno, sul piazzale, in silenzio, gli occhi lucidi, sotto un cielo plumbeo e con un freddo pungente. All'interno delle camere, le decine di bare, posate a gruppi di due-tre su carrelli metallici.

Lasciano entrare soltanto i familiari delle vittime. Attraversano il cortile in fretta, increduli, qualcuno spera ancora. «*Non ho più notizie di mio figlio da ieri sera* — balbetta una donna — *fatemi entrare...*». Altri sanno già, sono venuti per il riconoscimento. Pochi minuti, l'amara constatazione. Se ne vanno col fazzoletto alla bocca, si sostengono a vicenda.

Arriva l'arcivescovo di Torino, card. Anastasio Ballestrero con il vicario Mons. Franco Peradotto. Giungono il ministro Francesco Forte col presidente della Provincia, Eugenio Maccari. Poi l'ululato delle sirene preannuncia l'arrivo di Pertini. E' accompagnato dal Prefetto Sparano, dal sindaco Novelli, dal presidente della giunta regionale Enrietti, dal Questore Fariello, dal ministro Bodrato e da parlamentari e amministratori locali. Appena Pertini mette piede a terra, scrosciano applausi, e il primo grazie del torinesi al presidente della Repubblica che ha voluto stringersi con loro nel dolore.

Il capo dello Stato incontra il card. Ballestrero nell'atrio delle camere mortuarie. S'abbracciano. Pertini si stringe la testa con le mani, gli tremano le labbra. Entra nella stanza a sinistra dove hanno messo le bare chiuse con le salme identificate. Su ognuna, un foglio con i dati anagrafici delle vittime. Legge i nomi, le tocca ad una ad una. S'accorge di una bara bianca, dentro c'è una bambina di sette anni: «*Chiusa la mamma...*» si lascia scappare.

Entra una donna, trafelata, accompagnata da un uomo e una ragazza. E' venuta per riconoscere il figlio. Glielo fanno intravedere alzando un po' il coperchio della bara. Urla straziata. Nessuno osa farle presente che c'è il presidente, attimi d'imbarazzo generale. Il presidente intuisce: «*Ma è la madre?*», chiede e rimane impietrito. La donna non vede alcuno, grida, si dispera, esce sostenuta a braccia.

Poi il presidente si porta sul lato destro dove sono state adagiate le bare con le vittime non ancora identificate. Da qui provenivano le urla e i lamenti della donna che aveva appena riconosciuto il figlio. Pertini scuote la testa, stringe la mano ora a Novelli ora al card. Ballestrero, mercola i loro sguardi, abbassa il proprio, in raccoglimento.

Il corteo esce, altri applausi e poi a sirene spiegate le Alfette e le «132» blindate sfrecciano verso il cinema Statuto. Pertini vuol vedere il teatro della tragedia. L'attendono migliaia di applausi, migliaia di grazie. Il presidente osserva il desolante spettacolo nell'atrio del locale, lungo la scalinata, s'informa sulle probabili cause della disgrazia, apprende non senza sollievo che è da escludersi l'origine dolosa dell'incendio. Ma è un sollievo relativo, «*perché* — mormora — *qui c'è soltanto da piangere*».

Passano cinque minuti e il presidente è in Municipio, nell'ufficio del sindaco Novelli. Viene informato sulle decisioni che la giunta e il consiglio comunale intendono prendere, sul lutto cittadino, sui funerali di domani. Assicura la sua presenza alle esequie perché — spiega — «*il lutto di questa città, a me particolarmente caro, è il lutto di tutto il Paese e lo voglio tornare a Torino per essere vicino ai torinesi e ai familiari delle vittime*». Poi [illegible] «*Ora dobbiamo fare tutto ciò che è possibile perché non si ripetano simili disastri*». Uno sfogo: «*Da tempo non faccio che seguire funerali, credo che la mia presidenza sia la più tormentata, fra stragi, terrorismo, mafia, camorra*».

La breve visita di Pertini a Torino s'è conclusa nel primo pomeriggio col rientro a Roma.

Guido J. Paglia

Torino. Genitori di un giovane morto nel disastroso incendio del cinema Statuto si abbracciano davanti al cimitero per dare sfogo alla disperazione dopo aver riconosciuto la salma del figlio

Un grido nella sala «C'è un altro vivo»

(Segue dalla 1ª pagina)

sidili dalla morte, aggrappati a una finestra aperta, ma troppo piccola per far entrare la vita. Altri sette spettatori s'accasciano, vinti dall'avvelenamento, lungo le scale che conducono all'atrio del piano terra. Amici, fidanzati, sposi, famiglie, sconosciuti, abbattuti insieme.

Bolgia di calore e grida impazzite, grovigli di corpi calpestati. Ventotto persone, nella pece di questo muro d'oscurità, s'incamminano spintonandosi nel corridoio lungo quattro metri e largo 80 centimetri che porta ai bagni ormai pieni di morti: crollano, uccisi dal fumo che comprime i loro polmoni, accatastandosi gli uni sugli altri.

Sotto quest'ammasso di cadaveri (ora qui anche la piccola Giuseppina Vario, 7 anni e mezzo) alle 21,44 i vigili sentono un rantolo. La speranza si traduce in un grido che corre come un brivido fra i soccorritori e le migliaia di presenti: «*C'è un altro vivo*». Lo caricano su un'ambulanza, gli praticano la respirazione bocca a bocca: una frenetica [illegible] al Maria Vittoria, ma Nicolò Donato, 22 anni, via Principi d'Acaja 14, muore poco dopo essere entrato nella sala di rianimazione.

E, ancora, con rinnovata determinazione, si cercano superstiti: i corpi senza vita, allineati tra i furgoni rossi del garage dell'Avis, sono ormai 62. Le ultime due vittime sono ritrovate al fondo della galleria: un corazziere e la sua fidanzata seduti ai propri posti e abbracciati. Perché non abbiano cercato scampo è un mistero che non sarà mai svelato.

La tragedia ha consumato, a questo punto, solo il suo primo atto: cinque ore di lavoro ostinato e puntuale di vigili del fuoco e medici che hanno dovuto operare in condizioni terribili. Ora, al cimitero generale, dove sono state portate le salme, s'accavallano l'ansia di chi teme di trovare una persona cara fra i corpi rimasti e la disperazione di chi ha riconosciuto un congiunto.

La notte scivola via, ritmata dal dolore; l'alba coglie una città schiantata dalle notizie dei primi giornali. Al cinema Statuto la luce del giorno illumina appena il nero devastato entro dove è passata la strage. Qualcuno ha messo un mazzo di fiori bianchi sulla porta d'ingresso.

Renato Rizzo

In che modo interviene l'assicurazione

TORINO — La tragedia del cinema Statuto rimette in luce una serie di carenze relative ai sistemi di sicurezza e, se vogliamo, anche alla solvibilità nei confronti dei danneggiati (e loro eredi) da parte dei proprietari o gestori dei locali cinematografici. Lo stesso discorso può valere per tutti gli altri locali pubblici; specie per quelli che, avendo caratteristiche edilizie particolari (seminterrati, cantine e simili), hanno aperture verso l'esterno non sempre facilmente praticabili, particolarmente quando la ressa provocata dal panico forma un muro di corpi insuperabile.

Gli elementi che aggravano il rischio stanno nel tipo di materiale usato per l'arredamento dei locali.

Il cinema Statuto, a quanto è dato a sapere, è assicurato per i danni dell'incendio (questo solo riguarda solo il proprietario dell'arredamento) e pare, anche per «*responsabilità civile contro terzi*». Ed è proprio su quest'ultima [illegible] che si dovrà «*trattare*» per il risarcimento dei danni. Si dice, anche se la cosa non è confermata ufficialmente, che i «*massimali di questa polizza sono assolutamente irrisori rispetto all'entità del danno*».

Inoltre, in questo settore, non vi è regime di assicurazione obbligatoria. Le condizioni standard dei tariffari predisposti dall'Ania (Associazione fra compagnie) collocano il «*capitale*» a 750 milioni di lire per catastrofe cui risponde, per un cinema di 1850 posti, un costo di 650 mila lire all'anno.

Senza voler entrare nel campo della futurologia, è presumibile che un disastro come quello di domenica dovrebbe comportare un danno di circa 5 miliardi di lire.

Naturalmente di fronte a catastrofi del genere l'aspetto assicurativo e del risarcimento del danno passa in secondo piano, in confronto alle esigenze di impedire il ripetersi di queste tragedie. Però anche l'assicurazione, inducendo ad una maggior attenzione i gestori a rispettare le clausole, potrebbe dare un piccolo contributo all'opera di prevenzione.

Giuseppe Alberti

L'inchiesta della magistratura: arrestato il direttore, le uscite di sicurezza della galleria erano bloccate

Tutti i morti nella balconata divenuta una camera a gas

Escluse le ipotesi dell'attentato o dell'azione dolosa, si pensa a un mortaretto o a un mozzicone - Il focolaio in un settore della platea

TORINO — Si presenta molto complessa l'inchiesta sulle cause dell'incendio del cinema Statuto: la commissione di esperti, nominata dal magistrato che coordina le indagini, con l'ausilio dei tecnici dei vigili del fuoco e degli investigatori della «scientifica», dovrà stabilire come e perché si sono sviluppate le fiamme in sala. Bisognerà anche accertare per quale motivo si sia originata una quantità così massiccia di denso fumo irrespirabile che ha trasformato in una camera a gas la parte alta del locale, dove è situata la galleria, invadendo contemporaneamente l'atrio e le scale.

Il direttore del cinema Raimondo Capella, 51 anni, è stato arrestato per omissione colposa di misure antinfortunistiche e omicidio colposo plurimo. Anche se la magistratura mantiene uno strettissimo riserbo, sarebbe il mancato funzionamento delle aperture di sicurezza del primo piano, inspiegabilmente bloccate, l'elemento di accusa nei suoi confronti. Le uscite del piano terreno, invece, avrebbero funzionato, sia pure non qualche difficoltà a causa del panico che aveva preso gli spettatori.

Torino. Giovani parenti e amiche piangono all'uscita delle sale mortuarie del cimitero generale, dove hanno reso omaggio alle vittime

Sembra ormai accertato che tutte le vittime sono da ricercarsi fra gli spettatori in galleria: mentre la platea si è potuta svuotare attraverso le uscite di sicurezza (alcune aperte anche con l'ausilio di passanti dalla galleria non è potuto fuggire nessuno. Le scale che scendevano verso l'atrio erano bloccate dal fumo, le uscite di sicurezza (aperte su un ballatoio) bloccate. Il panico ha fatto il resto facendo imboccare agli spettatori terrorizzati un corridoio cieco verso le toilettes dove hanno trovato la morte.

Sulle cause dell'incendio esiste un ventaglio di ipotesi, ma gli esperti non si pronunciano ancora, salvo che per respingere, almeno in linea di massima, quella del dolo o dell'attentato. Potrebbe essersi trattato di un mozzicone di sigaretta lasciato inavvertitamente nel corridoio di destra, guardando lo schermo, stringari vicino alla fila di poltroncine.

Lì accanto passa anche il fascio di cavi elettrici delle luci di sicurezza: si tratta però di corrente di basso voltaggio (30 volt) che assai difficilmente potrebbe dare origine ad un incendio. Il focolaio sembra essere proprio nella parte destra del locale: una trentina di sedie della platea sono andate distrutte.

Ci si chiede: possono imbottiture e rivestimenti aver provocato un incendio così rapido e con uno sviluppo di calore così intenso? I vigili del fuoco sono molto perplessi: le fiamme non si sviluppano così in fretta in queste condizioni.

Sempre sulle ipotesi si è anche accennato alla possibilità che in sala qualcuno possa aver lanciato dei mortaretti per il carnevale, ma le testimonianze sembrano escluderlo, mentre gli esperti affermano che difficilmente un petardo potrebbe incendiare sedie e pareti.

Si stanno anche attentamente esaminando le tende che si aprivano verso il corridoio di destra: c'è chi ha detto di averne visto una improvvisamente prendere fuoco. Ma anche questa «vampata» contrasterebbe con il materiale usato che, invece, brucia lentamente.

Le ipotesi hanno ora bisogno del conforto dei fatti. Il locale dovrà essere esaminato a fondo e dovranno essere catalogati tutti i particolari, anche quelli insignificanti. La spiegazione, secondo i vigili del fuoco, sta nella platea, proprio a ridosso della parete che la divideva dal corridoio. Che cosa può aver sviluppato tanto calore da calcinare i muri e far scoppiare anche qualche mattone? Il materiale bruciato non ha dato origine a fiamme imponenti, anche se sicuramente ha provocato [illegible] grossa quantità di gas ad alta temperatura che sono salite verso la galleria.

E' probabile inoltre che l'apertura della porta di sicurezza al piano terreno, verso la via Cibrario, abbia alimentato ulteriormente la combustione già in atto dando origine ad una seconda ondata di fumo. L'effetto camino per le scale ha creato un muro di fronte agli spettatori in fuga: questi o si sono abbattuti sui gradini, o [illegible] ritornati indietro ammassandosi nelle toilettes e nel corridoio dove sono stati trovati dai vigili del fuoco uno sull'altro, aggrovigliati nello spasimo della morte.

Gianni Bisio

Appello del magistrato «Venite a testimoniare»

«Chiunque si sia trovato al cinema Statuto nel pomeriggio di domenica, non importa se tra i sopravvissuti alla tragedia o spettatore fortunato che si è allontanato pochi attimi prima, deve presentarsi alla Procura della Repubblica, dai magistrati che conducono l'inchiesta. La sua testimonianza potrà aiutare a chiarire la dinamica dei fatti, fornire anche particolari apparentemente di poco conto, ma che tutti insieme potrebbero far fare dei passi avanti alle indagini».

Sono parole del procuratore capo Bruno Caccia, che ha rivolto un pubblico appello ai testimoni perché si presentino. E' un dovere morale, oltreché giuridico che tutti dovrebbero sentire dentro di sé, senza bisogno di inviti e sollecitamenti. Chiunque sia in possesso anche di una piccola parte della verità, ha contratto un debito verso le vittime, un debito che potrà estinguere soltanto riferendo a chi indaga tutto ciò che può essere utile alle indagini.

Questo l'elenco delle vittime, c'è anche una bimba di sette anni

Questo l'elenco ufficiale in ordine alfabetico delle 64 vittime:

Alasia Renata, nato a Collegno 15-11-59, abitante Collegno, viale Regina Giovanna 15/A, impresario edile, studente in Architettura; **Angelini Amelia** in Massimetti, n. Chieti 21-9-28, corso Lombardia 225; **Artioli Lorena** in Vario, Borgo S. Pietro Moncalieri; **Artioli Loretta** in Vago, n. Dicembre 1956, via Monastir 4.

Borsalini Roberto, n. Genova 29-3-52, via Ormavasso 2; **Bekari Moona**, n. Algeri 8-10-53, Pinerolo, insegnante di lingue all'Isa Mazzantini; **Borgonzi Luciano**, n. Colorno (Parma) 21-8-35, via Orosi 33; **Boggio Bertinet Paola** in Rampini, n. Torino 1-7-53, corso Salvemini 28/A; **Bonomo Alberto**, n. Napoli 3-3-37, via Bellini 7; **Brandascio Domenico**, n. Calanna (Reggio Calabria) 8-6-52, via Artom 81/14.

Cabodi Elsa in Gatti, n. Caselle giugno 1955, via Val Lagarina 28; **Calvert Claire Bonnie**, n. Los Angeles (Usa) 28 anni, pittrice, impiegata alla Galleria d'Arte Cristian Stein in piazza S. Carlo; **Cima Rossana** in Barsalini, n. agosto 1952, via Ormavasso 2; **Chiorici Maria Luisa** in Pepino, n. To 16-9-56, via Cialdini 42.

Dalboni Marina, n. To 20-8-63, via Rubino 18, studentessa; **D'Andrea Michelina**, n. Zurigo 1961, Lungo Po S. Moncalieri; **De Face Giuseppe**, n. Cosenza, 27 anni, educatore al Ferrante Aporti; **Di Cesare Rosalba**, n. Rionero in Vulture (Potenza) 9-3-58, corso Molise 77; **Di Giacomo Renata**, n. To 14-6-63, corso Salvemini 25/B; **Di Gioia Silvana**, n. Lucera (Foggia) 27-3-55, corso Molise 77/A; **Di Lieto Genoveffa**, n. Minori (Salerno) 2-3-49, corso Ferrucci 48/A; **Di Nicoli Angela**, n. Canosa di Puglia 9-7-22, corso Taranto 90/A; **Duchich Marisa**, n. Fermo 5-4-53, via Sansovino 90/38.

Farciano Rossana, n. To 7-3-58, via Rosolo 5; **Fantoni Annalisa**, n. To 13-9-63, via Pertinace 42, studentessa; **Frecchia Giacomo**, n. To 28-6-33, via Sansovino 154/A, corazziere, faceva parte della scorta del presidente Pertini, era convalescente.

Galizia Roberto, 28 anni, piazza Guala 137, impiegato nella segreteria della scuola 8 Marzo, rappresentante sindacale; **Galvani Palmari** in Racca, 28 anni, via Filzi 2, Orbassano; **Gamba Giovanna Anita**, n. Angrogna (Torino) 17-1-1960, località Foista 30, Angrogna; **Ganoveili Sergio**, n. To 11-1-60, via Nota 7, fotografo, collaborava con Radio Popolare; **Gatti** dr. Eugenio, 30 anni, via Val Lagarina 28; **Gelire Anna Clara**, n. To 20-3-54, corso Re Umberto 17, studentessa.

Jalo Germana, n. To 21-2-63, via Vassalli Eandi 42, studentessa a Magistero; **Lucciielli Carolina** in Galizia, n. Rotello (Campobasso), 25 anni, piazza Guala 137.

Magno Paola, n. To 6-9-57, via G. Rey 6; **Marmo Michele**, n. To 10-11-39, via Cigna 165; **Marzullo Sergio**, n. To 9-12-57, via Ventimiglia 80; **Massimelli Amodeo**, n. Treglio (Chieti) 12-3-18, corso Lombardia 225, pensionato; **Melidoro Michele**, n. Valsinni (Matera) 21-7-57, via Juvarra 30, Nichelino; **Melino Antonio**, 28 anni, via Artisti 30 bis; **Morando Giancarlo**, n. Carignano 24-2-43, via Pio VII 94, bancario; **Morando Andrea**, n. To 10-4-72, via Pio VII 94; **Morbidelli Dorina** in Bonomo, n. To 20-11-42, via Bellini 7.

Nicolò Donato, n. Accerenza (Potenza) 30-6-81, via Principi d'Acaja 14, impiegato all'Olcem, ditta di profilati.

Palazzini Marco, n. To 12-8-55, via Vibò 59; **Pepino Roberto**, n. Cuneo 10-8-52, via Cialdini 42; **Pipoli Luca**, n. Monopoli (Bari) 12-7-62, via Bellfore 47.

Racca Lorenzo, via Filzi 2, Orbassano; **Rampini Guido**, n. To 13-2-51, corso Salvemini 28/A; **Ridolfo Giuseppe Sante**, n. To 23-8-56, via Belli 52; **Rivarossa Piera** in Stringari, n. Polonghera (Cuneo) 15-4-53, via Umberto 1, Polonghera; **Rossi Adriano**, n. Buresnes 14-3-53, via Berthollet 10.

Saglia Giuseppina in Bergonzi, 47 anni, via T. Orosi 33; **Saracco Aldo**, n. To 7-2-18, corso Dante 41, pensionato; **Savona Biagio**, n. Corleone (Palermo) 4-11-56, via Cocchi 7, Druento; **Scavazzo Paola**, n. Nichelino 2-9-62, via A. Doria 23, Nichelino; **Stringani Luigi**, n. Cerignola (Foggia) 21-6-54, Polonghera (Cuneo).

Trabbia Riccardo, n. To 5-3-59, corso Telesio 18; **Traffano Angela**, n. To 28-4-27, via Vespucci 2, pensionata.

Vago Angelo, n. Mezzojuso (Palermo) 3-3-58, via Monastir 4, guardia giurata dell'Istituto di vigilanza Orione; **Vario Giovanni**, n. Vieste (Foggia), Borgo S. Pietro Moncalieri; **Vario Giuseppina**, 7 anni, Borgo S. Pietro Moncalieri; **Verna Maria Maurizio**, n. To 8-12-54, via Lessona 10, psicologo.

Zambon Romana Renata, n. To 29-1-60, corso Salvemini 42, impiegata al Comune, studentessa in Architettura.

Torino. La tragedia si è appena compiuta. I corpi senza vita di alcuni spettatori giacciono sulle scale e tra le poltrone; sono stati stroncati dalle esalazioni velenose del materiale che bruciava

Ancora chiusi i tre cinema di Todi

TODI - Per mancanza dei requisiti previsti dal decreto 16 febbraio '82 (proprio in quella tragica domenica del 20 aprile in cui prese fuoco la mostra entrò in vigore un decreto interministeriale con una nuova legislazione antincendi), tutte e tre le sale cinematografiche del comune di Todi sono chiuse: necessitano infatti di lavori di ristrutturazione per adeguarle alla nuova normativa.

Il decreto, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 9 aprile '82, elenca 98 ipotesi di attività soggette a controllo antincendio, stabilendo la periodicità delle visite di verifica, introducendo i criteri di controllo e disponendo le misure antincendio necessarie.

Prima dell'emanazione di questo decreto c'era in pratica una certa carenza tanto che il legislatore si affrettò alla definizione del decreto stesso.

STRAZIANTI STORIE NELLO SPAVENTOSO BILANCIO DELLA TRAGEDIA

Tra i corpi distesi nel garage

Anneriti dal fumo, nessuno bruciato - L'ultima salma che arriva nell'autorimessa è quella di una bambina - Nelle prime ore, in gran parte sconosciute le donne - Il pietoso lavoro dei sanitari - L'ansia e le ricerche dei famigliari

TORINO — Una serata e una notte che Torino non dimenticherà. La folla di molte migliaia di persone sono la neve, tenuta distante dagli sbarramenti di polizia, carabinieri, vigili urbani. La luce cruda delle fotoelettriche che illumina il frontone annerito dello Statuto e i manifesti sporcati dal fumo tossico, che ancora stagna, irrito occhi e gola. Il cinema è un'immensa caverna buia dove uomini in tuta gialla e maschere antigas con torce elettriche cercano corpi tra file di poltrone arse. Nessuno parla. Si dicono soltanto, a voce bassa, le cose indispensabili. Per tutto il tempo si sente nient'altro che il motore che alimenta le fotoelettriche.

Sul marciapiede, a fianco dell'ingresso del cinema, sette corpi coperti con teli bianchi. I primi che hanno recuperato. Gli altri li hanno portati in un garage qui vicino. Quanti? «Venuto. E altri due sono morti all'ospedale», ti rispondono. Trentasette vittime, un numero spaventoso, che poi aumenterà.

Vengono un giovane e una ragazza sconvolti, quasi in lacrime, a cercare amici, che si chiamano Roberto e Rossana. Lui dice: «Roberto mi telefona alle cinque e mi fa: "Vieni a prendere Rossana e andiamo a vedere La capra. Vieni!" Gli ho detto che lo avrei già visto. In qualche modo, con delle bugie, riescono a tranquillizzare un po' quei due, gli dicono che in ogni caso soltanto in Questura si possono avere informazioni precise, e loro ci vanno con angoscia e speranza. (Nell'elenco delle vittime c'è un Roberto, c'è una Rossana).

Passano due ore, tre ore, il telegiornale ha dato la notizia della catastrofe, ed è strano che non vi sia qui una folla allarmata perché un parente non è rincasato. Si ha la spiegazione di questo fatto quando si scende nell'autorimessa dove sono i cadaveri, e adesso si stanno portando anche quelli che erano rimasti sul marciapiede.

Ecco un'intera famiglia: cinque persone. Sono tutti qui, non c'è più nessuno ad aspettarli a casa. Altri sono venuti con amici o con la fidanzata, da Nichelino, Collegno, Druento, Pologhera, e a casa sanno soltanto che sono venuti a Torino per il Carnevale. Solamente adesso, dopo la notizia del telegiornale, ci sono madri con un'inquietudine o un presentimento, e guardano l'orologio con affanno crescente e aspettano una telefonata che le tranquillizzi.

In gran parte giovani, questi morti. La domenica, i genitori sono abituati a non vederli il pomeriggio e nemmeno la sera. Escono subito dopo pranzo con gli amici, con la ragazza o il fidanzato: dove vanno non lo dicono, cenano con una pizza.

E' soltanto dopo le 21 che allo Statuto vengono genitori ansiosi o angosciati, e sono dirottati in Questura, più tardi alla camera mortuaria del Cimitero.

I morti sono nel garage sotterraneo di un autonoleggio accanto al cinema. Sul pavimento di mattonelle rosse. Poveri corpi con gli occhi sbarrati, la bocca aperta nell'ultimo urlo, nell'estremo tentativo di aspirare una boccata di vita. Nessuno pare avere segni di bruciatura, tutti hanno mani e volto anneriti dal fumo denso e oleoso. L'oro di una fede, di un braccialetto brilla vistosamente in un dito, in un polso nero. Corpi rannicchiati, sono stati tratti da sotto una poltrona, altri che sembrano sono stati calpestati. Mani strette a pugno, e dita irrigidite nell'ultimo gesto, che è stato quello di avvinghiarsi a un vicino, afferrarsi alla balaustra della galleria, allo stipite di una porta. I gesti di un panico e di un'agonia che, assicura il medico, è stata breve.

I morti sono troppi. Verso le 22 ne portano altri. Infermieri e vigili del fuoco recano su teli corpi neri di fuliggine e rattrappiti, che posano sul pavimento e corrono su, nel cinema, a prendere ancora. Ventisette altri cadaveri, quasi tutti di giovani donne. Ultimo, quello di una bimba, anche lei, come tanti, con le mani tese verso il viso nel disperato tentativo di proteggersi dal calore e dalla nube velenosa.

«E' troppo, è troppo», dice il sindaco Novelli. Non riesce ad aggiungere altro. Arriva il cardinale Ballestrero a benedire le salme. E subito dopo, l'abbraccio spontaneo del sindaco con il cardinale, quasi uno slancio, uno sfogo che esprime in questo momento il dolore e la commozione della città.

Sanitari della guardia medica e altri volontari vanno tra i cadaveri a redigere certificati di morte. Biglietti scritti frettolosamente e appuntati sul petto delle vittime, «Il sottoscritto dottor Antonio Capobianco constata in data odierna alle 22,20 decesso di soggetto non identificato deceduto in seguito incendio cinema Statuto via Cibrario 20 Torino. La salma può essere rimossa».

Quasi tutte sconosciute le donne. I loro documenti sono nelle borsette, finite chissà dove. Molte borsette sono ammucchiate in un angolo del garage, con scarpe, stivaletti, giubbotti col piumino, scheletri d'ombrelli. Hanno un nome, invece, parecchi uomini per la carta di identità o la patente trovate nel portafogli, e ora aperte sul petto, insieme con il certificato medico.

E così si leggono nomi, luoghi e date di nascita, professioni, indirizzi, e si immagina che pubblico c'era a quello spettacolo pomeridiano dello Statuto. C'erano torinesi, altri di province piemontesi, veneti, calabresi, pugliesi, lucani, campani, siciliani: uno spaccato della città, la stessa gente che si ritrova quotidianamente nei posti di lavoro, nelle strade, sugli autobus.

Gente venuta da Comuni vicini, altra dalla Falchera e dai quartieri popolari: il pubblico di un cinema di seconda visione. In gran parte operai. Soprattutto giovani e alcuni sono venuti qui perché era una domenica senza campionato, altrimenti sarebbero andati allo stadio. Altri avrebbero forse preferito il Carnevale di piazza Vittorio o una gita, ma faceva freddo, nevicava. Che cosa si può fare in una domenica di neve e senza calcio? Si va al cinema. Si va allo Statuto, che dà un film divertente. «Dei tre dei settimana il sole», dice la pubblicità. Si sceglie lo spettacolo che incomincia alle 17,40 e dopo si andrà in pizzeria, con la ragazza o con gli amici. Per il resto della serata, si vedrà.

Ore 23. I medici continuano ad andare tra i morti stesi sul pavimento del garage e a redigere certificati: «... soggetto non identificato, dall'apparente sesso maschile, di giovane età...», e arrivano casse mortuarie, sessantaquattro, con teli di cellophane, per trasportare le salme alla camera mortuaria del Cimitero generale.

Luciano Curino

Torino. La pietosa opera di identificazione delle vittime, adagiate in un primo momento nel garage vicino al cinema Statuto (I servizi fotografici sono a cura di Ezio Arzela, Adolfo Bolo, Alessandro Bosio, Cesare Bosio, Enrico Deangelis, Piero De Marchis, Giovanni Giovannini, Ugo Liprandi, Enrico Milone, Carlo Pellegrino, Mario Solavaggione e Sergio Solavaggione)

Io, che mi sono salvato...

«Non riesco a togliermi dalla mente un giovane padre dai modi gentili e suo figlio, seduti davanti a me» «Mi sono alzato d'improvviso per uscire e sono uscito: ora mi domando perché l'ho fatto» - «Mentre scendevo lo scalone ho udito un forte vocio: schiamazzi di giovani o le prime urla per l'incendio?»

TORINO — *E' da domenica sera che non riesco a togliermi dagli occhi due profili in controluce, che ho visto di sfuggita davanti a me nel buio del cinema Statuto, sullo sfondo dello schermo illuminato: una testa piccola e bassa, i capelli con la riga da una parte, l'altra più alta, un piccolo ciuffo di capelli arruffati sulla cima del capo. Ho pensato: «Com'è cortese questo signore che, prima di sedersi al cinema, si toglie il cappello. Ce ne sono pochi». Altra immagine-flash: «E' una famiglia di persone educate, anche il ragazzo sta seduto composto».*

Sono le 5 di domenica pomeriggio, cinema Statuto di Torino. In galleria, sullo schermo una bella ragazza sta battendo la testa contro le vetrate d'un aeroporto prima di essere rapita.

Padre e figlio entrano a spettacolo appena iniziato, si siedono davanti a noi (io, mia moglie, una mia amica). Commento: «Ci sono tanti posti, perché si mettono proprio qui?».

Tutta la notte ho pensato a quel bimbo — un ragazzino sugli undici, dodici anni — e a quel papà gentile che prima di entrare al cinema si toglie il cappello.

Quando arrivo al giornale, ieri mattina, leggo sulle agenzie che tra le vittime dello Statuto c'è un bambino di 11 anni, Andrea, con un papà di 40, Giancarlo Morando. Sento che sono loro.

Sono scosso per la morte che mi ha sfiorato. I colleghi mi chiedono di raccontare quest'avventura, ma non posso cominciare dal principio, ho dovuto dire subito di quei due — padre e figlio — ai quali per qualche minuto sono stato legato da un invisibile filo di morte.

Da trent'anni non vado al cinema Statuto. Mi fa decidere il film che aveva perduto in prima visione («La capra») e che credo divertente. Non mi convince il titolo: chevre in francese vuol dire capra, ma anche sfortuna, il film racconta di due che hanno una bella nera. Sono un po' superstizioso, ma faccio gli scongiuri e mi decido. Alla biglietteria (3500 lire posto unico) io, che vado sempre in platea, dico a mia moglie: «Fa freddo, andiamo in galleria, il calore sale in alto». Sullo scalone e lungo la scala più stretta che porta all'ingresso della sala incontriamo molti ragazzi e ragazze. Sono un po' accesi per il carnevale, fumano, scherzano.

Poco dopo le 16 comincia lo spettacolo, il cinema non è troppo affollato, ci sono poltrone libere. E' un locale popolare ma lo pende è tranquilla. Finito il film, vediamo i «prossimamente» e decidiamo di andarcene prima della pubblicità. Ma attacca subito il terzo spettacolo e mia moglie dice: «Vediamo ancora qualche scena, è divertente». Sono le 18. Dovevamo essere già fuori. Invece rimaniamo.

Due, tre minuti e la fila di ragazzi che stanno seduti davanti a noi, al centro della mortale galleria, se ne vanno. Arrivano i due che non mi posso togliere dalla mente, il piccolo Andrea e papà Giancarlo. Avevo posato il cappotto sulla poltrona davanti a me: «Proprio qui dovevano sedersi?». E con malagrazia spostai il cappotto.

Il nuovo spettacolo (il terzo) del pomeriggio porta parecchi giovani, forse arrivano da piazza Vittorio. Schiamazzano, fanno il verso agli attori, ridono. Mi danno fastidio. Mi lascio prendere di nuovo dalle battute di Depardieu.

All'improvviso, inspiegabilmente, decido di andarmene. Per natura sono cauto e al cinema domando sempre a chi mi accompagna se sono d'accordo di uscire. Domenica non l'ho fatto e forse questo atto — involontario e per me inconsueto — mi ha salvato la vita. Mia moglie e la sua amica, sorprese, mi seguono dopo mezzo minuto. Le avevo attese sul pianerottolo della galleria, ci infiliamo i cappotti e scendiamo quelle scale che subito dopo si sarebbero ricoperte di cadaveri anneriti. Prima di arrivare al pianerottolo mi colpisce un vocio dalla platea: erano ancora i ragazzi, o già si gridava al fuoco? Facciamo fatica a trovare un varco tra le persone che entrano e s'avviano alla cassa.

Andiamo a piedi verso piazza Statuto alla ricerca d'un bar. Il tempo per un caffè e torniamo davanti allo Statuto: fuoco, fumo, pompieri, polizia, ambulanze. Malgrado lo schieramento di questa imponente «macchina da soccorso», non ho la sensazione della tragedia, non penso: «Sono scampato alla morte». Delle porte di sicurezza della platea, spalancate, escono nubi di fumo nero e denso («Una boccata — penso — e sei bell'e morto»), dalle porte principale guizza qualche fiamma.

Guardo dentro la sala, avanzo di qualche passo (il fumo, se si sta un po' chinati, non sembra impenetrabile, anche se terribilmente acre). Vedo il tendone della porta bruciacchiato, le prime poltroncine annerite. «Se qualcuno è caduto tra le poltrone — penso — non è più vivo». Chiedo a uno col camice bianco dov'è la gente. «Tutta via — dice — sono usciti tutti».

Torno sul marciapiede e mi stupisco per altre due cose, in quella tragedia che nessuno ancora conosceva, ma che era già tutta consumata. Primo, la tranquillità con cui sono organizzati i soccorsi: i vigili, gli altri soccorritori svolgono i loro tubi, li collegano alle prese d'acqua con molta efficienza e rapidità, ma senza quell'affanno che deriva dal convincimento che si devono salvare vite umane: un affanno che è volto da la tensione necessaria a fare il possibile, forse anche qualcosa di più.

Secondo fatto strano: davanti al cinema non c'è nessuno (o almeno io non l'ho incontrato) di coloro che erano riusciti a scampare. Erano fuggiti per allontanarsi istintivamente dal luogo dove avevano vissuto momenti di terrore?

Arrivano altre ambulanze, ma gli infermieri restano davanti alle porte. Chiedo di nuovo notizie: «Sono tutti fuori, forse c'è qualche intossicato, niente di grave».

Alle 19 mi pare che non ci sia più nulla da vedere lì davanti allo Statuto e decido di rientrare a casa. Accendo la radio: «... Cinema... 7 morti...». L'applicazione crescendo di ottime continue di trasmissione in trasmissione. Non mi stacco da radio e tv. Quando il conto arriva a 44, apprendo un particolare che mi fa rabbrividire. Le vittime sono tutte in galleria.

Da quel momento mi entrano negli occhi le immagini del fanciullo educato e del suo papà, e penso ai loro (che avrebbero potuto essere i miei) ultimi istanti: hanno tentato di fuggire? Sono morti abbracciati o divisi, il padre ha sollevato il piccolo, lo ha trascinato per mano? Si sono abbracciati?

Livio Burato

Secondo l'Agis nessuna colpa del locale

ROMA — La tragedia di Torino, a giudizio dell'Agis, non è imputabile ad alcuna carenza tecnica del luogo, poiché le sale cinematografiche di tutt'Italia, da tempo, sono attrezzate con moderni impianti di sicurezza.

Parlano i familiari di quattro ragazzi che stavano progettando il futuro

L'ultima domenica di due giovani coppie

Anna Clara Goitre, 18 anni, studentessa del Conservatorio, figlia di un musicista scomparso due anni e mezzo fa, era con un amico, Sergio Ganovelli Romana Zambon, 23 anni, aveva convinto il suo ragazzo, Renato Alasia, di 24 (soffocato con lei), a riprendere gli studi: pensavano al matrimonio

TORINO — Piccola, capelli biondi, esce dalla cucina strisciando i piedi, quasi il peso del dolore la schiacciasse e le impedisse di muoversi. E' la mamma di Anna Clara Goitre, 18 anni fatti a settembre, morta nel rogo del cinema Statuto. Afferra la mano tesa e il accompagna alle sedie, vicino all'organo, nel salone dell'entrata.

«Devo parlare di mia figlia, spero di trovare un pò di forza». La voce le esce a fatica, sembra che arrivi da molto lontano, ogni tanto le lacrime la soffocano in gola. Questa povera donna si chiama Elsa Strippoli, ha 40 anni, è direttrice di sala del Teatro Regio. Due anni e mezzo fa sono ha pianto la morte del marito, Roberto Goitre, maestro dell'arte corale, insigne musicista e compositore di colonne sonore. «Già allora temevo di non poter sopravvivere a tanto dolore — mormora — non immaginavo un'altra prova così dura» e si afferra al braccio del figlio Riccardo, 15 anni che studia viola al conservatorio.

Abitano al terzo piano di corso Re Umberto 17, un alloggio dove tutto ricorda arte e musica. Il pianoforte di Anna Clara è rimasto aperto come lo ha lasciato lei domenica pomeriggio, prima che un suo caro amico, Sergio Ganovelli, 23 anni tra due mesi, via Nota 7, morisse accanto a lei, la venisse a prendere per trascorrere un pomeriggio in allegria. Anna Clara era al quinto anno al pianoforte «perché voleva diventare brava come suo padre. Mi diceva sempre che suo padre aveva lasciato qualcosa all'arte e lei voleva continuare dove il destino lo aveva interrotto».

Romana Zambon e Renato Alasia, 23 e 24 anni, studenti di architettura. Fidanzati da 3, contavano di sposarsi [illegible]

Ma la vita di Anna Clara non era soltanto il pianoforte. Le piaceva la fotografia, era all'ultimo anno dell'Istituto tecnico Bodoni. «Vedere il mondo attraverso un obiettivo è bello, ma se nell'inquadratura c'è anche la musica è meglio» diceva alla madre quando la rimproverava di fare tardi sui libri o sulla tastiera. «Sabato ha suonato fino all'una di notte — ricorda Elsa Strippoli — ho dovuto implorarla di venire a letto. E adesso non c'è più. L'ho riconosciuta nella camera mortuaria dai suoi capelli biondi, lunghi sulle spalle. Avrà sofferto?».

Domenica pomeriggio Anna Clara si era incontrata con Sergio Ganovelli. Lui il film *La capra* l'aveva già visto, ma ha accompagnato volentieri la ragazza: «Almeno rideremo insieme». Sergio era un fotografo impegnato, per lui la fotografia doveva essere solo arte, «perché un domani questo lavoro ma farà diventare ricco e famoso». Abitava con il padre, Francesco, 70 anni, occhi pieni di lacrime, e la madre, Elisa, di 62, capelli bianchi, vuol parlare solo lei del figlio «perché nessuno lo conosceva meglio di me».

«Questa è la sua camera — dice — si guardi attorno». Fotografie che coprono le pareti, manifesti, due proiettori sul tavolo ingombro di scatole. «Si stava avviando, con un amico aveva già trovato due camere e avrebbero aperto uno studio. Sergio amava tutto quello che era bello. Era buono come il pane... penso è stato un obiettore di coscienza. No, Anna Clara non era la sua fidanzata, ma si volevano molto bene e si rispettavano. Come ho detto prima dovevano fare una strada nella vita e forse si sarebbero sposati. Ieri a mezzogiorno era felice: che si sentisse di morire? E' sceso a comprare le «bugie» di carnevale, le abbiamo mangiate tutti assieme, poi verso le quattro e mezza è uscito. "Io vado" ha detto e l'ho poi visto morto dopo mezzanotte».

Clara Goitre, 18 anni, orfana d'un compositore di musica, studiava pianoforte, e Sergio Ganovelli, ventitreenne, si avviava alla carriera di fotografo. Si volevano bene, sono morti insieme

Ma la vita di Anna Clara non era soltanto il pianoforte. Le piaceva la fotografia, era all'ultimo anno dell'Istituto tecnico Bodoni. «Vedere il mondo attraverso un obiettivo è bello, ma se nell'inquadratura c'è anche la musica è meglio» diceva alla madre quando la rimproverava di fare tardi sui libri o sulla tastiera. «Sabato ha suonato fino all'una di notte — ricorda Elsa Strippoli — ho dovuto implorarla di venire a letto. E adesso non c'è più. L'ho riconosciuta nella camera mortuaria dai suoi capelli biondi, lunghi sulle spalle. Avrà sofferto?».

Domenica pomeriggio Anna Clara si era incontrata con Sergio Ganovelli. Lui il film *La capra* l'aveva già visto, ma ha accompagnato volentieri la ragazza: «Almeno rideremo insieme». Sergio era un fotografo impegnato, per lui la fotografia doveva essere solo arte, «perché un domani questo lavoro ma farà diventare ricco e famoso». Abitava con il padre, Francesco, 70 anni, occhi pieni di lacrime, e la madre, Elisa, di 62, capelli bianchi, vuol parlare solo lei del figlio «perché nessuno lo conosceva meglio di me».

«Questa è la sua camera — dice — si guardi attorno». Fotografie che coprono le pareti, manifesti, due proiettori sul tavolo ingombro di scatole. «Si stava avviando, con un amico aveva già trovato due camere e avrebbero aperto uno studio. Sergio amava tutto quello che era bello. Era buono come il pane... penso è stato un obiettore di coscienza. No, Anna Clara non era la sua fidanzata, ma si volevano molto bene e si rispettavano. Come ho detto prima dovevano fare una strada nella vita e forse si sarebbero sposati. Ieri a mezzogiorno era felice: che si sentisse di morire? E' sceso a comprare le «bugie» di carnevale, le abbiamo mangiate tutti assieme, poi verso le quattro e mezza è uscito. "Io vado" ha detto e l'ho poi visto morto dopo mezzanotte».

Più nessuno parla, solo Anna buca il silenzio: «Venite a sedervi, è tutta la notte che siete svegli». Il padre di Romana batte ritmicamente i pugni sul tavolo, con dolcezza però. «Sto di là i disegni fatti dai due ragazzi. Studiavano architettura, non vedevano l'ora di laurearsi e mettere su famiglia. Dio che dolore» e si comprime la fronte con una mano come volesse spremersi dalla mente l'atroce sorte toccata ai due ragazzi.

Renato Alasia tiene sempre gli occhi fissi. Ha ancora davanti la visione di Renato e Romana, immobili una accanto all'altra nella camera mortuaria del cimitero. «Con Renato e suo fratello Mauro eravamo una forza, tutti e tre formavamo una potenza». Spiega che ha un'impresa edile e i suoi due figli lavoravano con lui. «Renato anche dieci ore al giorno, si occupava di tutto, poi tre anni fa, forse prima, ha avuto la fortuna di conoscere Romana. Mio figlio aveva interrotto gli studi, la ragazza l'ha convinto a riprenderli. Lei era al quarto anno, lui al terzo. Studiavano e lavoravano con impegno mai visto. Romana era impiegata al Comune, alle opere pubbliche, e ripeto che è stato proprio lei a spronare il mio ragazzo. Che coppia, che affiatamento. Allegri, estroversi, sempre pronti a rendersi utili per chiunque. Finito tutto» e per la prima volta quell'uomo abbassa gli occhi sul tavolo e le lacrime si allargano sulle lenti.

Domenica Renato era arrivato a casa di Romana verso le 14,30. Hanno disegnato (prospettive di quartieri, ornamenti) e verso le 17 hanno deciso di andare al cinema. «Alle 19,30 siamo a casa».

Escono, tolgono la neve dal tetto dell'auto, guardano le lancette al primo piano dove sono affacciati i genitori di lei e agitano le braccia nel saluto. L'ultimo.

Aldo Popoli

Gravi accuse contro i cinema a Milano

MILANO — Una sostanziale inosservanza delle norme di sicurezza nei cinema di Milano, cattivi che non funzionano, porte d'emergenza chiuse, assenza di corruttore per il personale addetto alla sorveglianza: queste, secondo quanto annuncia un comunicato di «Terzadio Milano 2», le accuse contenute in un servizio filmato.

In particolare le accuse sono state fatte dal signor Citterio, da vent'anni proiezionista nelle sale cinematografiche «l'asquirolo» ed «Apollo». Secondo il signor Citterio i membri delle commissioni di sorveglianza si fanno vedere nelle sale cinematografiche «solo per vedere il film con i biglietti gratis».

La prevenzione è scarsa (non si pensa al fumo)

TORINO — La normativa italiana sui materiali per la prevenzione degli incendi nei locali pubblici, che risale al 1951, si preoccupa delle fiamme, ma non del fumo. In altre parole, è la velocità di reazione al fuoco (la rapidità d'incendiarsi) a determinare l'idoneità di un prodotto. Ma nulla si dice sul gas e sui fumi che si possono sprigionare, anche in presenza di combustioni con fiamma molto limitata o addirittura assente. La strage del cinema Statuto, come moltissime altre sciagure di questo tipo, dimostrano che negli incendi si muore più soffocati, o avvelenati, che bruciati. I primi esami dei periti sui corpi delle vittime parlano del gas come causa.

Nel cinematografo sono bruciate le poltroncine imbottite di espanso poliuretanico, le tende ed i rivestimenti delle pareti, in gran parte in cloruro di polivinile. Sicuramente — lo affermano i vigili del fuoco — ci è stato uno sviluppo massiccio di acido cloridrico: nei locali non era possibile entrare con le maschere, non sarà stati necessari gli autorespiratori. «Il fumo — ha detto uno dei soccorritori che per primo è entrato nella tragica galleria — era nero e denso, prendeva subito alla gola». Su una parete della platea sono state trovate ampie tracce di colorazione di polivinile carbonizzato: qui sicuramente vi è stata emissione di acido cloridrico.

Gli esperti fanno notare anche che certi trattamenti ignifughi non sono sufficienti: anzi, la combinazione dei prodotti chimici può provocare reazioni al fuoco con emissione di gas tossici.

Due anni fa vi fu un incidente all'aeroporto di Riad, capitale dell'Arabia Saudita, e quasi tutti i passeggeri di un velivolo morirono intossicati dai vapori sprigionatisi dai rivestimenti interni in fiamme: l'Ente federale americano per l'aviazione (Faa) impose, da allora, l'uso di materiali di composizione diversa per eliminare questo pericolo.

In Europa, dove solo la Francia ha una legislazione sui materiali, si sta studiando da anni una normativa comune non solo per l'infiammabilità, ma anche per i componenti la cui combustione non dovrebbe sviluppare gas letali. Fino ad ora, però, non si è riusciti a trovare un accordo sull'omologazione. I tecnici fanno notare che devono anche essere esaminati i materiali compositi: singolarmente possono non essere pericolosi, uniti possono diventare micidiali. Esempio: in un mobile imbottito, il tessuto di rivestimento ha un comportamento al fuoco diverso se provato da solo o in presenza dell'imbottitura.

Ma guardando ai particolari della tragedia del cinema Statuto emergono altri elementi inquietanti sull'insufficienza delle norme antincendio adottate nel nostro Paese. Le porte con apertura soltanto verso l'esterno, con serratura dotata di fermo a balestrino, sono decisamente primitive rispetto ad altri sistemi per i quali non esiste però ancora una normativa. **E. b.**

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Ernestina Gallea ved. Porino (zia Gina)

Angiolina ne dànno il triste annuncio la cognata Tina Porino, i nipoti Azzurra, Galileo, Porino, Rossi e parenti tutti. La cara salma verrà benedetta mercoledì 16 alle ore 8 in via San Donato 37, indi proseguirà per Segnolo Piemonte ove alle ore 8.30 seguiranno i funerali.
— Torino, 15 febbraio 1983.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Cecilia Prada ved. Abosetti

anni 73

ne dànno l'annuncio la figlia Gianna col marito Fernando Capasso e il nipote Carlo, le sorelle Gianna e Adriana, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali in Pecco Canavese martedì 15 febbraio ore 14 nella chiesa parrocchiale.
— Torino, 14 febbraio 1983.

Condomini e Amministratore condominio via Bogetti 16, partecipano sconvolti al lutto che ha colpito la famiglia.

Serenamente ha raggiunto il suo sposo Pietro

Pasqualina Minetto ved. Freschi

ne danno doloroso annuncio i nipoti Adriana col marito Carlo Rabbia e figlio Carla Laura e famiglia, Sergio Cipriani con la moglie Ginetta Novara, la cognata Pasqualina, e parenti tutti. Funerali mercoledì 16 febbraio ore 10,30 dalla Casa Riposo S. Giuseppe di Vische (Moncalieri). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Vische, 14 febbraio 1983.

Si associano al dolore i nipoti Carlo Roberto, Umberto Padovano, Gina Marini Maria Anna Sergio e Jole Freschi.

Partecipa al cordoglio l'amica Adelaide Tirone.

Si è spenta serenamente

Giuseppina Marchis ved. Olivetti (Magna Pinota)

di anni 90

ne dànno il mesto annuncio la sorella Barbara, le nipotine, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Via mercoledì 16 c.m. ore 10,30 partendo dal Cimitero Mauriziano di Lanzo alle ore 9.30. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Via - Polpenazze, 14 febbraio 1983.

Dopo lunga sofferenza munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Olimpia Cassano

di anni 60

pensionata della ditta Vaschino

A funerali avvenuti in Legnano ne annunciano addolorati: i fratelli Attilio, Lina, Mario, Maria, Gino, le cognate, i cognati, i nipoti, i parenti tutti.
— Legnano - Torino, 15 febbraio 1983.

La famiglia Vaschino partecipa vivamente al lutto dei familiari di

Olimpia Cassano

per lungo servizio nella sezione spedizioni.
— Torino, 14 febbraio 1983.

Il Presidente e le ex colleghe del Gruppo Magazzini Vaschino ricordano la cara OLIMPIA con una Messa di suffragio il giorno 21-2-1983 alle ore 11, parrocchia S. Carlo.

Lina Olivero e Olga Gherlone amiche di sempre piangono la carissima OLIMPIA.

Gigi e Franco Rizzi mestamente ricordano la cara OLIMPIA.

Tony Rolando e Franco Nano ricordano commossi la cara amica e collega

Olimpia Cassano

— Torino, 14 febbraio 1983.

Serenamente è mancato all'affetto della moglie Lara

Guido Brunero

Ex consulente del Lavoro

L'annunciano la sorella Oreste, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali mercoledì in corso ore 10,30 partendo dall'abitazione via Pennati 28. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cirié, 14 febbraio 1983.

Sergio, Ivio, Antonella, Elena e Stefania Brunero piangono con Lara il caro papà GUIDO.

Il figliocciato Guido e Luigina Brunero, Claudio, Oscar e Luca Valgrado sono vicini a Lara.

La sfortia Brunero e Osterello ricorda con affetto e stima il signor

Guido Brunero

— Cirié, 14 febbraio 1983.

Sono vicini a Lara gli amici Gertrude Mazzocco, famiglia Alessio, Andreina, Rinaldo e Francesco Alberico.

Anna, Giovanni Chiesa e famiglia ricordano con tanta stima il signor

Guido Brunero

— Cirié, 14 febbraio 1983.

La famiglia Bondesanno partecipa al dolore per la scomparsa del caro

Eugenio Bechis

— Torino, 14 febbraio 1983.

LA SCIAGURA DI DOMENICA IN VALLE D'AOSTA IN UN IMPIANTO CHE ERA STATO GIUDICATO SICURO

Per i 10 morti sulle nevi di Champoluc tre le inchieste alla ricerca delle cause

La tragedia alle 10,17 dopo 240 lanci di vagoncini - Due le ipotesi: uno scarrucolamento al secondo pilone o un incidente alla partenza con ripercussione lungo il percorso - Lunghe e difficili operazioni di soccorso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CHAMPOLUC — I resti dei tre vagoncini dell'ovovia del Crest sono ancora tra la neve a ricordare il giorno di terrore vissuto da centinaia di turisti. Le salme delle dieci vittime sono allineate nel piccolo cimitero del paese: una alla volta vengono caricate sui furgoni e trasportate al paese d'origine. Erano quasi tutti sciatori giunti da Milano con pullman organizzati da enti o associazioni. Due feriti stanno lottando per sopravvivere a trentadue ferite nell'ospedale di Novara.

Come è potuta accadere la sciagura, come ha potuto «cedere» una funivia considerata tra le più sicure? Se lo domandano i parenti delle vittime, gli abitanti di Champoluc, gli operatori turistici, che ancora oggi giurano sulla sicurezza assoluta dell'impianto. «*Era una domenica come le altre, nulla di anomalo, tranne l'improvvisa, fitta nevicata, tutte le apparecchiature funzionavano regolarmente*», dicono i tecnici della Società Funivie di Champoluc, proprietaria dell'ovovia del Crest.

Erano già stati fatti 240 lanci di cabine, quando alle 10,17 un guasto ha fatto precipitare da venti metri i tre vagoncini. Si fanno due ipotesi. Secondo Ferruccio Fournier, amministratore delegato della società, la scarrucolatrice è uscita dalle rotelle guidafilo per l'apertura del morsetto d'aggancio la prima cabina, in prossimità del secondo pilone. Il vagoncino è scivolato all'indietro sino a schiantarsi contro le due cabine che lo seguivano, schiacciandole e facendole precipitare. Dodici persone hanno fatto un volo di venti metri e sono finite sulle rocce: dieci sono morte, le altre due sono in gravi condizioni. L'impianto è bloccato.

Nello stesso istante, alla stazione di partenza avveniva un incidente: forse il colpo di frusta subito dalla fune sbatteva un vagoncino contro quello che lo seguiva dietro alla biglietteria. Altre diciannove cabine restavano sospese nel vuoto. Sono state ore di terrore: la fune traente poteva cedere. Tuttavia, rischiando la vita, guide e maestri di sci incominciavano a recuperare gli sciatori bloccati avvicinandosi ai vagoncini con appositi «sacchi» di tela sorretti da carrucole, fatti scorrere a mano sulla corda dell'ovovia. Un'operazione ripetuta cinque volte, tante quante erano le cabine occupate.

E' stato impossibile invece avvicinare una sesta cabina con tre francesi a bordo ci genitori con un figlio di un anno. Si è fatto allora ricorso all'elicottero dell'Elì Alpi, che con una difficile manovra, tra la nebbia e la neve fitta ha calato un paniere di salvataggio sino al vagoncino. Il pilota Fausto Franceschini ha avuto il supporto del tecnico Gloue Laurencet e della guida Oliviero Frachey. I tre francesi sono stati salvati: un piccolo scarto avrebbe fatto cadere la cabina e messo in pericolo l'elicottero. Ma la manovra è stata perfetta quanto coraggiosa. Medici, infermieri, poliziotti, carabinieri e vigili del fuoco hanno ricuperato le vittime.

Franco Fenis, morto nella sciagura, ripreso con la fidanzata

Un'altra ipotesi sulla sciagura è data da quanto avvenuto alle 10,17 alla stazione di partenza. Ernesto Ventura era partito con una cabinovia alle 10,15. «*Ho sentito strani sobbalzi* — ha raccontato — *poi dopo venti metri, sempre con vibrazioni, la cabina s'è bloccata. Subito dopo siamo precipitati all'indietro, finendo di schianto contro il vagoncino che stava partendo, dietro alla biglietteria*». Sarebbe stato il colpo di frusta provocato da questo scontro a far sobbalzare la fune traente e a scarrucolare le tre cabine vicine al secondo pilone.

Manovratore alla stazione di partenza era Paolo Cena, 44 anni, di Brusson. A suo dire tutto sarebbe avvenuto regolarmente: l'impianto funziona a gravità. Cena aveva spinto la cabina per l'avvio, era scattato il morsetto sulla fune traente, anche la sicurezza di verifica (il «controllo sagoma morse») risultava a posto. Inoltre l'impianto è dotato di un freno centrifugo che lo blocca in caso di irregolarità alla partenza. L'ipotesi più probabile resta lo scarrucolamento al secondo pilone, dovuto forse a una formazione di ghiaccio sui cavi, che avrebbe «forzato» i morsetti e provocato il colpo di frusta al cavo, colpo giunto sino alla stazione di partenza.

La spiegazione comunque dovrà essere data da tre inchieste: una del Ministero dei Trasporti, che ha inviato a Champoluc gli ingegneri Giorgini, direttore dell'ufficio speciale trasporti e impianti fissi per Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria; Bassignana, direttore della motorizzazione di Torino e Aosta; Scuero, della Motorizzazione di Torino. La seconda della Procura di Aosta, che potrebbe inviare comunicazioni giudiziarie ai responsabili dell'ovovia del Crest qualora emergessero responsabilità o anche per sentirli soltanto come testimoni. L'inchiesta è affidata al sostituto Luigi Riccomagno che nominerà un perito. La terza è svolta dalla Società Funivie di Champoluc, che ha nominato due esperti: gli ingegneri Marocchi e Canestrini.

A latere altre due indagini: una dell'assicurazione e un'altra della Regione autonoma Valle d'Aosta.

Piero Cerati

Champoluc. I vigili del fuoco sono giunti pochi minuti dopo la sciagura. Dalle cabinette ridotte a un ammasso di lamiere purtroppo si sono estratti soltanto corpi senza vita (Piero Goletti)

Champoluc. I feriti vengono trasportati a valle con le barelle (Piero Goletti)

Il cordoglio di Pertini e Nilde Jotti

ROMA — Pertini ha inviato al presidente della Regione Val d'Aosta il seguente telegramma: «*Con costernazione ho appreso notizia tragica sciagura di Champoluc. La prego, signor presidente, di rendersi interprete presso i familiari delle vittime della mia commossa partecipazione al loro dolore e di far giungere ai feriti gli auguri più fervidi di una pronta guarigione*».

Anche Nilde Jotti ha chiesto al prefetto di Aosta di esprimere ai familiari delle vittime le profonde condoglianze dell'assemblea di Montecitorio.

Champoluc. Sono trascorse oltre due ore dal momento della tragedia. Un elicottero è riuscito a calare i soccorritori e a salvare una famiglia francese bloccata in una cabina. Nella foto la madre con il bimbo di un anno, sconvolti ma illesi (La Stampa, Piero Goletti)

La legislazione italiana in materia di sicurezza è severissima, la più rigorosa d'Europa

Quelle «uova» a 4 posti appese a una fune

La manutenzione è regolata da un codice preciso - Gli operatori delle funivie valdostane respingono ogni accusa

CHAMPOLUC — Ora ci si chiede: perché? Tra domenica sera e ieri i maggiori esperti valdostani del trasporto a fune sono saliti in Val d'Ayas per cercare di capire e spiegare che cosa non abbia funzionato sulla linea dell'ovovia del Crest. Gli operatori valdostani (esiste una associazione delle imprese funiviarie, il cui presidente è Ferruccio Fournier) respingono in anticipo ogni possibile accusa.

Nuccio Degilone, dirigente della società Cervino, parla di «*incidente fortuito*» e sottolinea che le regolamentazioni italiane in materia «*sono le più rigide d'Europa e contribuiscono ad alzare i costi di gestione sino a quasi il doppio di quelli sopportati ad esempio dalle società statunitensi*». Il grado di sicurezza, si sente ripetere dai tecnici saliti a Champoluc, «*è prossimo ai livelli assoluti*».

L'Italia è l'unico Stato al mondo che pretende revisioni e sostituzioni di cavi e parti d'impianto a scadenze di calendario. Anche la manutenzione ordinaria è regolata da un codice preciso: metodico esame dei morsetti, controllo quotidiano della linea, delle rulliere, dei freni e dei motori di riserva. «*Nel nostro campo*», sottolinea Giuliano Landi, direttore tecnico della Val Veny di Courmayeur, «*l'indice di mortalità è nettamente inferiore a qualsiasi altro mezzo di trasporto*».

Tutto vero. Ma allora? E' ancora presto, si dice, per avere una risposta. Bisognerà attendere. Restano, per ora, dieci morti, sfracellati sulle rocce, sepolti dalla neve. Resta questa tragedia finora inspiegabile. Una risposta proveranno a darla anche gli specialisti arrivati a Champoluc in questi giorni per le prime verifiche.

In Valle il risultato dell'inchiesta incontra una grande attesa. La rete di trasporto a fune (sono 200 gli impianti della regione) ha creato quasi 1500 posti di lavoro e nella stagione 1981-'82 ha raggiunto nel fatturato la cifra record di 25 miliardi, esclusi gli alti proventi dell'indotto. Vista l'importanza del settore il problema della sicurezza non è mai stato trascurato, nemmeno per le «vecchie» cabinovie come quella di Champoluc.

L'ovovia del Crest è un impianto di arroccamento che con un salto di un chilometro ricupera 400 metri di dislivello. Costruita nel 1960, è soggetta a un numero di giorni di funzionamento molto elevato poiché rimane in servizio anche d'estate per il trasporto degli agricoltori da Champoluc all'alpe soprastante. In un'ora è in grado di trasferire da valle a monte «solo» 400 persone, contro le 1500 degli impianti più recenti. I ganci, ai quali sono attaccate le 19 «uova» a quattro posti, possono sopportare sino a tre tonnellate di peso.

La portante, che deve essere sostituita ogni 20 anni, è immobile e serve allo scorrimento dei carrelli, la traente (controllo e eventuale cambio dopo 15 anni) gira ad anello chiuso e su di essa si arrampicano le vetture.

I morsetti che, aprendosi, hanno causato l'incidente di domenica, erano stati controllati all'inizio della stagione invernale dagli addetti alla manutenzione. «*La telecabina del Crest* — ha detto ieri l'ingegner Giuliano Landi — *ha soltanto due gemelle in Italia: una a Barolo e l'altra, mi pare, sull'Etna. Quasi tutti gli impianti del mondo sono ora monofune*». Il sistema di un solo cavo che è, insieme, portante e traente, ha trovato utilizzazione completa nelle altre ovovie valdostane. Sono quattro. Due a Courmayeur, da Dolonne a Plan Chécrouit e, di qui, sino alla sommità del colle omonimo. Una a Cresseney tra il pianoro dell'Orsia e il Gabiet. L'ultima a Valtournenche, dal capoluogo alla zona dell'Eulla.

Dario Crestodina

Champoluc. La neve continua a cadere sui poveri corpi e i rottami delle cabine; in basso a sinistra la stazione di partenza

Enzo De Stefani

Mario Giuseppe Borlini

Le condizioni dei due feriti ricoverati all'ospedale di Novara

Un bambino e una ragazza in lotta contro la morte

MILANO — Erano tutti appassionati sciatori i nove milanesi morti a Champoluc. Così Enzo De Stefani e Silvana Bordon, rispettivamente di 36 e 33 anni, lui funzionario Fiat e lei casalinga, che abitavano in via Gattamelata 6, con le figlie Alessandra, di 12 anni, e Barbara, di 8, domenica ospiti dei nonni. Stessa passione per Angelo Tiveron, di 44 anni, e per il suo bimbo Fabio, di 12, padre operaio e ragazzo studente di seconda media: a Brugherio, nel loro appartamento di via Concordia 30, sono rimaste la vedova, Anna Magni, di 40 anni, e la secondogenita Emanuela, di 10. Eguale amore per i campi di neve in Massimo Ambrosioni, di 35 anni, e in sua figlia Elena, di 10; perito elettrotecnico il primo, alunna della quinta elementare la bambina: nella casa in via Zamenhof 2, al Ticinese, la notizia della disgrazia è stata portata a Marta Grotti Ambrosioni, di 33 anni, e all'ultimogenita Eva, di 11. Non mancava una gita in montagna, in estate come in inverno, Mario Beretta, un autista di 41 anni che abitava coi genitori nella frazione Mariola, di Garbagnate Milanese. Così Ferdinando Maurizio Vigano, di 26 anni, appena sposato, residente a Saronno, e Mario Giuseppe Borlini, di 28 anni, un tornitore che abitava in via Paladini 13 e che anche questa domenica in montagna era andato con il figlio Stefano, di 9 anni, ricoverato all'ospedale in gravi condizioni.

Un'altra milanese è rimasta coinvolta nella sciagura della funivia: Maria Nadia Valletta, di 20 anni, impiegata, residente a San Giuliano in piazza Alfieri 5, insieme con i genitori e la secondogenita Loredana di 17. Le sorelle erano andate a Champoluc insieme: Loredana che si trovava nella cabina successiva ha visto precipitare l'abitacolo dove si trovava la maggiore. E' stata lei ad avvertire casa: Maria Nadia si salverà, è gravissima.

A parte questo caso, i familiari delle vittime sono stati tutti informati dai carabinieri. In qualche caso, il telegiornale ha anticipato la notizia e, non fornendo in generalità dei morti, ha scatenato il tormento in tutti coloro che avevano persone care a Champoluc. Da Brugherio, da Garbagnate, da Lainate, da Milano, infatti, gli aderenti ai diversi ski club erano partiti in centinaia e centinaia, domenica all'alba.

SASSARI — Un pastificio che ha sede nel centro di Sassari è stato distrutto da un incendio sviluppatosi verso le cinque di ieri e domato dai vigili del fuoco solo nella tarda mattinata.

Secondo alcune testimonianze, l'incendio si sarebbe sviluppato dopo un'esplosione.

PER USCIRE DALLA NOIA DELLE SOLITE AUTOMOBILI: SAAB

Ancora una volta SAAB guida l'evoluzione tecnologica con A.P.C. (Automatic Performance Control): il primo turbo della seconda generazione.
Su tutti i modelli 900 (a 3, 4 e 5 porte) il nuovo A.P.C. libera finalmente tutta la potenza del Turbo SAAB utilizzando l'incredibile rapporto di compressione 8,5/1.

SAAB

Un'organizzazione di vendita e di assistenza (24 ore su 24) unica, con un controllo personalizzato delle singole vetture, officine autorizzate e personale tecnico di livello internazionale.

Automobili diverse

Torino - Sede Centrale
Corso Turati 13/d
Tel. (011) 590747-594698

Fiorauto 2

IL CERVELLO E LA MACCHINA

Amor di computer

Le mogli che hanno scritto recentemente ai giornali per lamentare che i loro mariti e figli non sanno più staccarsi dal computer installato a casa o in ufficio ignoravano forse di arricchire, con il loro grido di dolore, la documentazione internazionale che si va accumulando sui casi di persone che subiscono il fascino del computer sino a trascurare gli affetti, le relazioni sociali e il riposo, pur di non interrompere il loro colloquio con un elaboratore.

Nei Paesi in cui l'informatica è diventata ormai una materia come le altre nell'insegnamento medio e universitario, presidi e insegnanti hanno i loro problemi per evitare che i ragazzi diventino computer-dipendenti, al punto da smettere di studiare qualsiasi altra materia, o da rifiutarsi di lasciare la sala computers anche di notte. E un po' dovunque psicologi e sociologi si interrogano su ciò che avviene nella mente di coloro che abusano del traffico con queste nuove macchine, che lo sviluppo della tecnologia mette ormai alla portata di milioni di persone.

**

Il caso di persone affascinate da una macchina non è ovviamente una novità. Conosciamo tutti almeno un impiegato che antepone la cura dell'automobile alle cure della famiglia, o un macchinista che parla affettuosamente con un locomotore. La novità è da vedere nel fatto che col computer si parla davvero, nel senso letterale del termine, in un alternarsi di domande e risposte anche complesse che sono formulate dalla persona che dalla macchina. Mi riferisco in particolare a coloro che usano il computer in modo attivo, esplorando le possibilità di soluzione dei più diversi problemi amministrativi e scientifici offerti dai programmi esistenti sul mercato, o costruendo loro stessi dei programmi: liste di istruzioni, scritte in uno speciale linguaggio, che dicono esattamente al computer che cosa deve fare.

In questo modo si stabilisce tra la mente e la macchina un rapporto del tutto nuovo, ed è in tale rapporto che vanno cercate le ragioni del fascino che il computer esercita sulle persone, sino a produrre, in certi casi, condizioni mentali che fanno apparire la persona come se fosse posseduta da uno spirito esterno.

Con il computer, per intanto, si realizza il sogno di una comunicazione perfetta. Nella vita quotidiana, quando usiamo il linguaggio ordinario, noi comunichiamo normalmente a livelli bassissimi, nel senso che soltanto una frazione minima delle cose che sono dette vengono capite da chi ascolta in modo conforme al significato che hanno per chi parla. Il linguaggio ordinario è impreciso e ridondante: scambia continuamente un oggetto per l'altro, e si ripete troppo nell'unità di tempo.

Se gli individui riescono ugualmente a cooperare, a realizzare complesse attività in comune, ciò si deve al fatto che essi comunicano anche in altri modi, oltre che col linguaggio: con gli atteggiamenti, i gesti, la mimica facciale, gli oggetti di cui si circondano. Inoltre dedicano moltissimo tempo alla comunicazione col linguaggio ordinario, così che a forza di ripetizioni e approssimazioni successive finiscono per capirsi almeno in parte. Tuttavia noi sofferiamo di questo stato di cose, perché l'evoluzione ci ha dotato di un cervello capace di formulare e comprendere messaggi estremamente sintetici e precisi.

Il computer sfrutta in modo integrale questa capacità del cervello umano. Sia che elabori con un linguaggio apposito un suo piccolo programma (piccolo perché quelli grandi e complessi richiedono anni e anni di lavoro specializzato), oppure utilizzi uno dei programmi offerti dal mercato, la persona deve fornire al computer, tramite la tastiera di cui questo è dotato, istruzioni assolutamente precise, ma al tempo stesso sintetiche, per poter sfruttare al massimo la capacità della memoria di cui la macchina è dotata.

Se sono soddisfatte queste condizioni, il computer risponde in modo assolutamente preciso, formulando eventualmente a sua volta altre domande intese ad approfondire il problema che l'operatore gli pone. In questo modo il computer, molto più di quanto non faccia in media qualsiasi altra persona, trasmette a chi lo adopera il senso eccitante di essere stato perfettamente capito, ossia di avere usato nel modo migliore la propria capacità di trasmettere e ricevere informazioni dal significato denso, definito e stabile.

**

Il computer trasmette altresì un senso di efficacia. In qualche misura noi siamo quotidianamente frustrati dal vedere quanto poco i risultati che otteniamo corrispondano alle azioni che abbiamo intrapreso; quante volte gli obiettivi che perseguiamo si perdono per la strada, o quanto sia difficile calcolare le conseguenze di una qualsiasi decisione che presenti qualche problema.

Insieme con i programmi che lo attivano, un computer è una macchina concepita e costruita appositamente per risolvere problemi, purché gli si forniscano dati appropriati e istruzioni precise. Tranne i casi più banali, tipo i programmini per calcolare l'equo canone o gli stipendi, la soluzione di un problema al computer non è per niente «meccanica», bensì deriva da una intensa interazione tra l'operatore e la macchina, al termine della quale il primo — se ha rispettato le condizioni che si diceva — è infallibilmente gratificato dal constatare di avere prodotto il risultato voluto.

Con un riflesso nella pratica immediato e tangibile, perché con il computer si progettano strutture edilizie e parti di aereo, si ordinano depositi con milioni di parti prima introvabili e si inventano nuovi composti chimici. Si agisce insomma sulla realtà, e si è consapevoli che la modifica della realtà procede direttamente, tramite il computer, dal proprio cervello.

**

Un'altra componente del fascino dei computers è il collegamento attivo che essi permettono, e anzi impongono, con altre menti, con altre intelligenze, principalmente attraverso i programmi che l'operatore acquista già confezionati da altri, o i linguaggi speciali (che sono in realtà una sorta di superprogrammi) che deve utilizzare per scrivere in proprio dei programmi nuovi.

Un linguaggio di alto livello, come si dice in gergo, cioè simile al modo di ragionare e di parlare di un dato tipo di utente, e tuttavia potente, preciso e sintetico, oppure un programma complesso, sono il prodotto integrato di centinaia, talora di migliaia di anni/uomo di lavoro. A mano a mano che vengono usati per affrontare differenti tipi di problemi, ciascuno di essi viene perfezionato, adattato, corretto, con altri anni di lavoro.

Uno di questi nuovissimi «oggetti» costruisce quindi come una specie di mente collettiva di inusitata potenza ed estensione, della quale nessuno, in realtà, conosce le potenzialità e i limiti, poiché ogni linguaggio o programma fornisce risultati diversi, e spesso imprevedibili anche per i suoi autori, a seconda delle situazioni in cui viene applicato.

Entrare in rapporto con una o più di queste menti, attraverso l'interazione attiva con un computer, è un'esperienza di cui la persona può anche non essere cosciente, ma che non può non esercitare un insolito tipo di stimolo sulla sua mente. Che è poi un programma del suo cervello.

Per quale via — la perfezione della comunicazione, il senso di efficacia, il dialogo con altre intelligenze — il computer è capace di affascinare la mente umana. Nessuno sa che lo adoperi in modo attivo vi si può sottrarre, e qualcuno può restare irretito da tale forma di fascinazione sino a rompere l'equilibrio dei propri rapporti con sé e con il prossimo. Ma in questo campo come in altri ciò che separa il comportamento normale da quello anormale è una linea sottile, una modesta accentuazione di inclinazioni e desideri che sono dentro ciascuno di noi.

Luciano Gallino

CONCLUSO A PARIGI IL CONVEGNO INTERNAZIONALE «CREATIVITA' E SVILUPPO»

Cultura di Stato alla francese

Trecento intellettuali di cinque continenti (compresi la Loren e Tognazzi) s'alzano di scatto alla Sorbona per applaudire Mitterrand Segno di un rapporto nuovo, non critico, tra artisti, studiosi e un governo socialista occidentale? - La fine del nazionalismo culturale francese - L'ambizione di restaurare la Francia come sede, ispiratrice e guida del mondo delle idee, soprattutto mediterraneo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Parigi. Durante la riunione alla Sorbona, il regista Marco Ferreri dà la mano al collega Ettore Scola sotto gli occhi di Ugo Tognazzi (Telefoto Ap)

PARIGI — *Entro Mitterrand: e trecentodue stelle dell'intelligenza internazionale s'alzano di scatto, lungamente lo applaudono in piedi alla sovietica. Nell'aula magna della Sorbona, tra pensatori di marmo bianco scolpiti in atto di pensare e quindi seduti (Pascal, Cartesio, Lavoisier, Robert de Sorbon), sotto l'affresco semicircolare di Puvis de Chavanne che immagina invece la cultura come un'attività all'aria aperta e ritrae filosofi peripatetici nei boschetti, poeti distesi sul prato, letterati tra i fiori, il presidente della Repubblica francese ha concluso domenica con un discorso il gran convegno «Creatività e sviluppo» in cui il ministro socialista della Cultura Jack Lang poneva ad artisti, studiosi, cineasti e scrittori famosi di molti paesi l'interrogativo: la cultura può aiutare l'Europa a uscire dalla crisi?*

Dilemma eccessivo, tempo per discutere poco, moltiplicazione dei dubbi, risposte nessuna. Momenti classici da convegno, tanti. La storica Joseph Ki-Zerbo, avvolta nel suo bel costume africano variopinto, accorato nel denunciare: «Noi rischiamo di essere gli eunuchi dell'harem tropicale dell'imperialismo culturale bianco». Lo scrittore ebreo Elie Wiesel, fermo nel riferire: «Qui ho visto un poeta israeliano e un poeta palestinese abbracciarsi: non fosse che per questo, il nostro incontro è stato importante». La saggista femminista Kate Millet, sdegnata nel constatare che anche nella cultura la posizione della donna resta secondaria. Il romanziere Graham Greene, ostinato nel ripetere: «Se uno scrittore non ha il senso di lavorare con ogni libertà, spesso anche il suo desiderio di scrivere muore».

Ancora, italiani molto eruditi ed elegantissimi, brioni nell'affermare: «Ogni crisi è metafisica... Parigi è oggi l'Atene dell'Occidente...». Il poeta sudafricano Breyten Breytenbach, da poco liberato di galera anche per intervento del governo francese, recita nell'assicurare: «L'avvenire sarà socialista, o non sarà». Il sociologo americano Norman Birnbaum, energico nel protestare contro il fatto che, nei discorsi intellettuali, Dallas abbia ormai sostituito la Coca-Cola quale emblema della volgarità americana più tracotante e totalizzante: «Invece di considerare Dallas un simbolo occorre utilizzarlo come uno strumento rivelatore, che all'estero e anche negli Stati Uniti ha fatto apprendere molte verità brutali sulla società americana». Il regista tedesco Volker Schloendorff, chiaro nel sottolineare la contraddizione del governo socialista che si batte contro la colonizzazione culturale americana, ma adotta pienamente la posizione americana sui missili in Europa: «Noi tedeschi siamo portatori del bacillo del pacifismo: attenti, vorremmo contagiarvene...».

E poi i fotografi fatalmente concentrati sulla Loren e su Melina Mercouri; Galbraith che è sempre il più spiritoso; Scola che finalmente sta bene anche se dopo l'infarto lo costringono a camminare per cinque chilometri ogni giorno; Françoise Giroud sempre più piccola, pranci, ricevimenti, complimenti e riverenze esagerati al presidente, al ministro, al consulente. Interessate carezze di Jacques Attali, consigliere di Mitterrand: «Cultura e sviluppo sono due concetti inseparabili. L'intellettuale deve avere con lo Stato un rapporto che non sia soltanto critico...». Sardoniche malinconie di Marco Ferreri, seduto accanto ai suoi prediletti Michel Piccoli e Ugo Tognazzi che per l'occasione non nascondono ma ostentano gli occhiali: «Riunioni simili? Meglio sì che no, ma che servano per ritrovarsi non si può dire: siamo talmente invecchiati, che neppure tra amici ci riconosciamo».

Eppure, con tutte le sue ovvietà, banalità e cerimonialità inevitabili, questo convegno è stato in qualche modo il segno del rapporto nuovo che è possibile instaurare tra uomini di cultura e un governo socialista occidentale, per reciproco vantaggio, naturalmente.

Il governo ha l'ambizione di restaurare la Francia come sede, ispiratrice e guida del mondo culturale soprattutto mediterraneo (tra gli intellettuali stranieri invitati al convegno «Creatività e sviluppo», erano quasi totalmente assenti gli inglesi, i tedeschi, i nordici e gli europei orientali, mentre risultavano numerosissimi italiani, spagnoli, greci, portoghesi e africani, oltre agli americani europeizzati); vuole attribuire a Parigi la leadership dell'uso sociale e politico di artisti e studiosi, dell'organizzazione della cultura (ed è infatti il solo governo europeo che nella crisi economica abbia quasi triplicato le spese per la cultura nel bilancio statale). Un'ambizione non dettata soltanto da spirito di grandeur, anche da scelte e necessità politiche. Il prestigio che viene dal mostrarsi come il cuore culturale dell'Europa d'Occidente può magari influenzare l'incerto risultato delle elezioni amministrative imminenti. Il consenso degli intellettuali stranieri può magari bilanciare il dissenso degli intellettuali francesi di centrodestra, divenuto ormai furibondo.

Perduto il monopolio della parola specialmente televisiva, sfrattati dal palcoscenico nazionale, gli uomini di cultura del vecchio regime si sfrenano in libri i cui titoli bersagliano spesso la rosa, simbolo mitterrandiano. Alain Peyrefitte pubblica Quando la rosa appassirà, *Henri Amouroux* Quanto durano le rose, *Jean Cau* Una rosa in mare; *Patrice de Plunkett pubblica il pamphlet anti-Lang* La cultura in giacca rossa, *Dagneau e Mehl pubblicano il pamphlet antigovernativo* L'élite rosa. *In libreria si allineano* Il capitalismo è la vita! *del domenicano Raymond Leopold Bruckberger,* Lettera aperta alla destra più maledetta del mondo *di Dominique Jamet;* Louis Pauwels *indirizza un'altra lettera aperta* agli sventurati che hanno ogni motivo per esserlo, *Jean Dutourd scrive de* La Francia come malattia. *Celato sotto uno pseudonimo che è il nome di Voltaire, François-Marie Arouet, l'ex genero di Valéry Giscard d'Estaing, Gerard Montassier, pubblica un libro di fantapolitico in cui Mitterrand viene ucciso il 21 settembre 1983 nel cimitero del Père-Lachaise, luogo dove il temperamento lugubre lo porta spesso a passeggiare. Le fascette editoriali tempestano: «Bisogna scegliere», «L'ora del coraggio».*

Molti giornali non sono più indulgenti. Accusano il governo socialista di «sequestrare la tv» e d'esercitare pressioni improprie sulla stampa, esattamente come aveva sempre fatto Giscard. Lo accusano di nepotismo e clientelismo persino nello spettacolo: a teatro viene rappresentata Sidi, amore mio, *una commedia scritta dall'attore Roger Hanin, cognato acquisito di Mitterrand; alla tv Frédéric Mitterrand, nipote del presidente, guida il programma settimanale* Stelle e schermi; *ai premi Césars, i più importanti per il cinema francese, ha ricevuto ben nove candidature* Une chambre en ville, *film prodotto da Christine Gouze-Renal, cognata del presidente, per intervento diretto della presidenza è riapparso sul teleschermo il vecchio Guy Lux; conduttori e ospiti di trasmissioni televisive si presentano con una rosa all'occhiello o con la rosa in pugno...*

L'alternanza socialista nel potere culturale viene sopportata quasi peggio di quella politica da artisti e intellettuali francesi detronizzati, o anche da quei «socialisti delusi» che avevano sperato in comportamenti diversi, nuovi: per gli intellettuali stranieri, invece, l'esistenza d'un governo socialista così attento alla cultura e all'arte è ammirevole, stimabile, anche vantaggiosa.

Per gli architetti, i ricercatori, i cineasti o i teatranti, è concreto il vantaggio d'un grande Stato committente. Il governo francese, sobbarcandosi in questi campi ogni forma di sciovinismo, tende piuttosto a un'aggregazione cinquecentesca delle «menti migliori nella migliore capitale». Nella commissione per l'Esposizione universale, due architetti su quattro sono italiani; ai concorsi per la nuova sede dell'Opéra e per la sistemazione urbanistica della zona intorno all'Arco di Trionfo partecipano moltissimi gruppi stranieri, cinquantadue dei quali sovietici; architetti italiani lavorano al nuovo museo della Gare d'Orsay, il più grande che si stia adesso realizzando, e nel più grande territorio museografico del mondo dopo l'Ermitage di Leningrado.

Il nuovo direttore del balletto dell'Opéra è Nureyev, il direttore dell'Opéra è Bogianckino, il direttore del nuovo Teatro d'Europa è Strehler con l'assistenza di Maurizio Scaparro. Senza il finanziamento del governo francese, Wajda non avrebbe girato Danton, *se l'atteggiamento culturale governativo fosse diverso forse non ci sarebbero tante coproduzioni cinematografiche ad fonte nostre.*

Ma per ogni intellettuale di sinistra è comunque rasserenante che in un Paese di cultura antica, moderna e tradizionalmente influente ci sia un governo socialista, e volto composto di vecchi amici, nel quale riconoscersi con familiarità e concordanza d'idee, con il quale avere un rapporto non conflittuale, sul quale in certa misura poter contare. E' anche questo sentimento, più che il classico quoziente al potere, che di nuovo li fa alzare di scatto in trecentodue, plaudenti in piedi alla sovietica, all'entusiastica conclusione del discorso di Mitterrand alla Sorbona: «Il mondo d'oggi non può essere negato né fuggito, dev'essere cambiato. Voi avete lanciato, in questi due giorni di convegno, un nuovo messaggio: guardare in faccia il solo che sorge».

Lietta Tornabuoni

In Cina è l'Anno del Maiale

PECHINO — Quasi tutti i membri del Politburo del partito comunista cinese hanno approfittato del capodanno lunare — che domenica ha inaugurato l'«Anno del Maiale» in Cina — per fare importanti e simboliche apparizioni in molti punti nevralgici del Paese.

Quest'anno Deng Xiaoping ha passato il capodanno a Hangzhou, assistendo a uno spettacolo artistico insieme con un altro membro del Politburo, Peng Zhen, e con tutti i maggiori capi civili e militari della città.

COME FARSI UNA PROFESSIONALITÀ?
ROBERTO VACCA
COME DIRE NO SORRIDENDO?
CONVIENE ESSERE BUONI, SEMBRARE BUONI O LE DUE COSE INSIEME?
CONVIENE ESSERE AGGRESSIVI SUL LAVORO?
COME AMMINISTRARE SE STESSI E PRESENTARSI AL MONDO
È GIUSTO MIRARE MOLTO IN ALTO?
SINO A CHE PUNTO SERVE ESSERE SFACCIATI?
Il nuovo libro dell'autore di Come imparare più cose e vivere meglio.
MONDADORI

«MENO 273 GRADI» IN LABORATORIO A TOKYO

Il freddo più freddo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — *Il luogo più freddo della storia è in Giappone, dentro un cilindro di tre metri per uno, chiuso in un laboratorio della «Tokyo University». In quel contenitore, un gruppo di fisici giapponesi ha raggiunto ieri il record mondiale del freddo, toccando una temperatura di «meno 273,14997» gradi centigradi. Sono soltanto tre centimillesimi di grado sopra il mitico «zero assoluto» di meno 273,15 gradi, il minimo assoluto teorico raggiungibile, secondo i fisici.*

Con questo risultato, gli scienziati nipponici hanno battuto di ben «otto milionesimi di grado» il record precedente, ottenuto due anni fa da un'équipe di fisici tedeschi occidentali nel celebre Istituto Julich di ricerche nucleari: il minimo toccato dai tedeschi era stato un «ripido» —273,149962. E non è tutto: gli scienziati della Tokyo University, la più prestigiosa del Paese, sono certi di riuscire a fare ancora meglio nei prossimi giorni, arrivando a —273,14998, cioè a soltanto 0,00002 gradi sopra l'assoluto.

Il cilindro del superfreddo utilizzato dai fisici giapponesi è un «cryostato sotto vuoto». In pratica, è un cilindro di tre metri e 10 cm di altezza per un diametro di 90 cm, entro il quale sono contenuti 200 litri di elio liquido (temperatura di meno 272,2 gradi) e un chilo e mezzo di filo di rame.

Il viaggio verso lo zero assoluto deve essere considerato un'avventura scientifica estrema. Al contrario esistono fantasiche applicazioni pratiche di queste temperature «impossibili», basate sul fatto che, nei paraggi del fatidico zero assoluto, la conduttività dei metalli diviene totale. Essi non oppongono cioè più alcuna resistenza al passaggio della corrente elettrica.

E' la cosiddetta «superconduttività», un fenomeno che racchiude in sé la promessa di motori elettrici (lineari) straordinariamente efficienti, o la possibilità di costruire formali nucleari molto migliori delle attuali. Ma che soprattutto può schiudere all'umanità la frontiera della «intelligenza artificiale». Per la messa a punto della nuova generazione di super-computers capaci di «pensiero», e non più solo di «calcolo», è indispensabile infatti avere a disposizione interruttori superveloci, che viaggino a velocità prodigiose i milioni di impulsi necessari alla formazione del pensiero.

Questo è possibile solo in condizioni di temperature vicine al «freddo assoluto», come accade ad esempio nei «circuiti di Josephson», il dispositivo destinato a soppiantare nei calcolatori di domani gli attuali circuiti integrati. Dunque, quel cilindro di Tokyo è più che una curiosità scientifica: è una delle gelide incubatrici del futuro.

Vittorio Zaccone

ATTESI SEMINARI DI ARCHEOLOGIA

Da Ebla all'America le scoperte italiane

WASHINGTON — Le eccezionali scoperte fatte a Ebla dalla missione archeologica italiana in Siria saranno presentate per la prima volta negli Stati Uniti dal capo della missione, l'archeologo Paolo Matthiae, e dagli altri scopritori in un seminario ad alto livello organizzato a Washington dalla prestigiosa Smithsonian Institution.

Il seminario si terrà il 15 marzo nel Museo di Storia americana della «Smithsonian», che lo annuncia nel suo ultimo bollettino sociale, presentando le scoperte italiane a Ebla (tra cui decine di migliaia di tavolette d'argilla degli archivi reali) come «il ritrovamento archeologico del secolo».

Dopo Washington, il seminario sarà ripetuto in ben quattordici altre località nord-americane, dal Metropolitan Museum di New York all'Università di Yale, all'Università della California a Los Angele e a San Francisco, nonché in Canada al Museo reale dell'Ontario, a Toronto.

CRISI DEL MERCATO, PARLA MONDADORI

Strategie del romanzo

MILANO — Ieri mattina, nell'Aula magna dell'Accademia di Brera, Leonardo Mondadori ha tenuto una conferenza stampa sul tema: «I libri aperti alla Mondadori». Ha esordito dicendo che, se le conferenze stampa sono usuali in vari settori industriali, risultano inusitate nel campo dell'editoria, dove il segreto sui programmi si tengono segretissimi, né si forniscono dati sull'andamento del mercato e delle singole imprese.

Quanto all'andamento economico, Leonardo Mondadori ha illustrato in diapositive una serie di dati statistici, che in parte coincidono con quelli della Demoscopea regolarmente pubblicati da *Tuttolibri*, in parte riprendono quelli che lui stesso aveva l'anno scorso forniti al nostro giornale nel corso di un'intervista che suscitò qualche polemica. Ancora una volta (e forse in modo più drammatico) risulta da questi dati che l'editoria italiana è in crisi, e che la crisi colpisce con particolare durezza il settore della narrativa italiana.

Qui si è inserito il secondo tema della conferenza. La Mondadori intende affrontare la crisi con nuovi investimenti. E' vero che la Mondadori ha già assicurata qualche quota di mercato perduta da più fragili concorrenti, ma è vero anche che proprio la Mondadori ha accusato più di altri un forte calo di vendite in certi settori, per esempio quello dei narratori italiani. E proprio qui la Mondadori ha deciso di rischiare il tutto per tutto nei prossimi mesi, preparandosi al «lancio» di quattro esordienti.

Leonardo Mondadori ha smentito duramente le voci secondo cui la sua casa editrice avrebbe rinunciato a pubblicare autori di cui non si possa ragionevolmente contar di vendere almeno 15 mila copie. I quattro esordienti escono con tiratura di 10 mila copie; tirature anche inferiori avranno autori stranieri presentati per la prima volta in Italia. E' in gioco non solo un dovere imprenditoriale, ha detto Leonardo Mondadori, ma «una dimensione etica».

Parlando per più di un'ora e mezzo, Leonardo Mondadori ha poi illustrato altre novità dei programmi Mondadori per i prossimi sei mesi nel campo della cronaca, della storia, della musica, dei classici, dei *bestsellers*.

In apertura, Domenico Porzio aveva ricordato Vittorio Sereni, recentemente scomparso, per molti anni «direttore letterario» della Mondadori, elogiandone la figura di «rigoroso, strenuo difensore dei valori culturali e artistici».

g. d.

12.000 COPIE

guida a una gravidanza e a un parto felice
FELTRINELLI
FIGLIO FIGLIA
di Romano e Giulia Forleo
L'aggiornamento più qualificato e moderno sull'assistenza alla gravidanza e al parto, i problemi organizzativi, l'alimentazione, la maniera di vivere
La risposta di due esperti ad ogni interrogativo o dubbio
IN TUTTE LE LIBRERIE

sanRemo SR
l'uomo, l'abito, lo stile.

Il tragico rogo del cinema Statuto ha stroncato la vita di

Guido Rampini
Paola Boggio in Rampini

Lo comunicano con immenso dolore il figlioletto Edoardo di cinque mesi, i genitori Vincenzo Rampini e Angiola Garbaccio - Vittorio Boggio e Fausta Amosso, fratelli, sorelle, cugini, parenti tutti.
— Torino, 15 febbraio 1983.

Franco e Marisa Boggio con figli si stringono con tutto l'affetto possibile a Vittorio e Fausta e Alessandro per la perdita di

Paola Boggio e Guido Rampini
— Torino, 15 febbraio 1983.

Pierdario e Cecilia Boggio con figli sgomenti si stringono a Vittorio Fausta e Alessandro per la perdita di

Paola Boggio e Guido Rampini
— Torino, 15 febbraio 1983.

Matilde e Tommaso Galea e figlio si stringono affettuosamente a Vittorio Fausta ed Alessandro nel loro immenso dolore per la perdita di

Paola Boggio e Guido Rampini
— Torino, 15 febbraio 1983.

L'impresa Boggio Galeazzo & Figli si stringe commossa attorno al suo presidente Vittorio Boggio per l'immatura perdita di

Paola Boggio e Guido Rampini
— Torino, 15 febbraio 1983.

Antonio Salerno e Piergiovanni Stima profondamente colpiti partecipano al dolore della famiglia Boggio.
— Torino, 15 febbraio 1983.

Alfredo e Luigina Toniolo si uniscono commossi al lutto degli amici Vittorio e Franco Boggio per il tragico destino che anche nella morte ha accomunato

Paola e Guido Rampini
— Torino, 15 febbraio 1983.

Presidenza, Consiglieri, Direttore, Dipendenti e Soci tutti Circolo della stampa partecipano commossi al dolore di Vittorio, Fausta Boggio e della famiglia Rampini per la tragica scomparsa dei loro amatissimi figliuoli PAOLA e GUIDO.

Elda, Armando, Alberto Marcellino si uniscono al dolore della famiglia Boggio.

Baby Placenza Rolla Rosazza con i figli e loro famiglie partecipa commossa al tragico lutto dei nipoti Vittorio e Fausta Boggio per la scomparsa di PAOLA e GUIDO.
— Pollone, 15 febbraio 1983.

La Amministrazione italiana prende parte con profondo cordoglio al dolore dei famigliari e della Soc. Arthur Andersen per la prematura scomparsa del

dott. Guido Rampini
e della consorte
Paola Boggio Bertinet
— Torino, 14 febbraio 1983.

La zia Filippa, Luigi e famiglia, Carla e famiglia profondamente commossi si uniscono al dolore di Angiola e Paola.

Gianfranco e Pucci Caire partecipano al dolore di Angiola e Paola.

Direzione e Dipendenti Tardis S.p.A. - Torino si uniscono al grande dolore dell'ing. Vittorio Boggio per la morte della figlia e genero

Paola Boggio Bertinet
Guido Rampini
— Torino, 14 febbraio 1983.

Gabriella Guastavino partecipa.

Gli zii e i cugini Amosso ed Abrigni affranti piangono con Vittorio, Fausta ed Alessandro per la tragica scomparsa degli adorati GUIDO e PAOLA.
— Biella, 15 febbraio 1983.

Enrico e Lilla con Elena, Gabriella e Carla sono vicini con immenso affetto a Fausta, Vittorio, Alessandro e famiglia e piangono con loro PAOLA e GUIDO.
— Biella, 15 febbraio 1983.

Condomini, Amministratore, Custode, del Condominio di Corso Re Umberto 21 bis Torino, partecipano all'immenso dolore della famiglia ing. Vittorio Boggio, per il decesso della figlia e genero

Paola Boggio
Guido Rampini
— Torino, 14 febbraio 1983.

La Costruzioni Generali Gilardi S.p.A. partecipa al lutto dell'ing. Franco Boggio e famiglia.

Il Consorzio Co.R.I.E.P. partecipa al grave lutto della famiglia Boggio per la tragica scomparsa di

Guido Rampini
Paola Boggio
— Torino, 15 febbraio 1983.

Vittoria, Mario Fasolo e figlie partecipano al dolore di Angela e Paola.

Gianni Capra e Maria Tortolese partecipano al dolore della famiglia Boggio e famiglia Rampini.

Enrico e Claudio Rosetti profondamente commossi prendono parte al dolore della famiglia per la tragica scomparsa di

Paola Boggio
Guido Rampini
— Torino, 14 febbraio 1983.

Lorenzo Fiorini partecipa commosso al cordoglio della famiglia per la perdita di

Paola Boggio
Guido Rampini
— Torino, 14 febbraio 1983.

Roberta Grosso profondamente addolorata partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Paola Boggio
Guido Rampini
— Torino, 14 febbraio 1983.

Le famiglie Ferrari profondamente addolorate partecipano al grave lutto della famiglia Boggio.

Sentimenti di commossa partecipazione esprimono all'ing. Franco Boggio Bertinet gli Amici e Colleghi del Consiglio Direttivo del Collegio Costruttori Edili della Provincia di Torino:
Renato Salustrino
Giovanni Battista Benenno
Vincenzo Ried
Dante Bernicino
Mario Cavagnero
Franco Chiesa
Mario De Giuli
Roberto Dagnaro
Franco Dotti
Casimiro Daleo
Michele Ferrero
Lorenzo Fiorini
Giancarlo Gonnet
Giulio Gonnet
Mario Grassi
Gino Grignolio
Giorgio Gromello
Ludovico Guidetti
Nello Lanza
Amilcare Masnero
Ettore Moscia
Giovanni Olivero
Giampaolo Rosati
Natale Sedaro
Giuseppe Stropparo
Paolo Veglia Dalina
— Torino, 14 febbraio 1983.

Carlo Bonighfoli e famiglia partecipano con profondo dolore.
— Torino, 14 febbraio 1983.

Bruno Munari e famiglie partecipano commossi al dolore di Vittorio Boggio per la drammatica scomparsa della figlia PAOLA e di suo marito.
— Torino, 14 febbraio 1983.

Dirigenti e impiegati della Cassa Edile e della Gestioni Contabili S.p.A. prendono parte al dolore dell'ing. Franco Boggio Bertinet per il grave lutto che ha colpito il fratello Vittorio.

Condomini, Inquilini, Custodi e Amministratore di via Carlo 38 partecipano commossi al grande dolore della signora Rampini Garbasso e famiglia.

Il Consiglio Direttivo, il Collegio Sindacale, Direzione e Personale del Collegio Costruttori Edili della Provincia di Torino si uniscono al dolore del presidente dr. ing. Franco Boggio Bertinet per il gravissimo lutto che ha colpito il fratello Vittorio e la famiglia per la tragica scomparsa della figlia

Paola
e del marito
Guido Rampini
— Torino, 14 febbraio 1983.

Il Rotary Club Torino Est con profonda mestizia partecipa al gravissimo lutto del consocio Vittorio Boggio per la tragica scomparsa della figlia e del genero

Paola e Guido Rampini
— Torino, 15 febbraio 1983.

Gino, Giampaolo, Silvia, Piedomenico, Florence Rossa, si uniscono all'immenso dolore di Angela e Vincenzo per la tragica scomparsa di

Guido e Paola Rampini
— Torino, 14 febbraio 1983.

Leone e Giulia Fontana angosciati si associano al dolore degli amici Vittorio e Fausta Boggio per la tragica morte della figlia

Paola
e del genero
Guido Rampini
— Torino, 14 febbraio 1983.

Assunta, Aristo e Adriana Beddini sono vicini a Paola Rampini e mamma nel dolore.

Pier Giuseppe Boggio e figli angosciati partecipano al lutto della famiglia.

I Soci, i Dirigenti e tutto il Personale della Arthur Andersen & Co. di Torino, profondamente commossi dalla tragica e prematura scomparsa del caro collega ed amico

Guido Rampini
[illegible] della società, e della moglie
Paola Boggio Bertinet
vittime della tragedia che ha colpito Torino ieri, partecipano sentitamente al dolore dei familiari.
— Torino, 14 febbraio 1983.

Tutto il Personale della Soci italiani della Arthur Andersen & Co. si unisce al cordoglio di Torino nella partecipazione e dolore delle famiglie di GUIDO e PAOLA.

William Bersani
Piero Gazzarrini
Maurizio Milanesi
Walter Tenz
Ezio Tosetti
Mario Zitelli
sono vicini alle famiglie Rampini e Boggio Bertinet per la tragica e prematura scomparsa di GUIDO e PAOLA.

Ricordando i cari amici
Paola e Guido Rampini
i colleghi Marco Cortino con la moglie Silvia, Aldo Mazzia, Giuseppe Lumone, Vittoria Grazi e Cristiana Nodese.
— Torino, 14 febbraio 1983.

Affettuosamente vicini ad Angiola e Paola:
Lilly Azzarone
Teresa Bertolino
Rosanna Carro
Grazia Mascitelli
Marcolaire Giorgio Romagna

Titolari e Dipendenti della Soc. Turbiglio e Garigliò partecipano vivamente al grave lutto dell'ing. Vittorio Boggio e famiglia.

Franco Turbiglio con moglie e figli sono affettuosamente vicini al fraterno amico Vittorio e famiglia in il gravissimo lutto.

Bruno Malerba partecipa al dolore dell'ing. Vittorio Boggio.

Anna Ciarotti-Assanori e figli, commossi, partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Boggio.

Sono vicini a Fausta e Vittorio nel loro immenso dolore:
Angelino e Marta con Guido e Gianvitto, Franca e Roberto
Sergio e Michela con Carlo e Marina Gianplelano
Roberto e Angela con Ottavio e Giacarlo.

Il Rotary Club Torino Ovest esprime commossa solidarietà a tutte le famiglie di coloro che sono stati colpiti dalla immane tragedia torinese ed è particolarmente vicino all'ing. Franco e all'ing. Vittorio Boggio per la tragica immatura perdita di

Paola Boggio Rampini
e
dott. Guido Rampini
— Torino, 15 febbraio 1983.

Il presidente geom. Amilcare Massaro, il vicepresidente sig. Arnaldo Fiammetta, i membri del Comitato di Gestione arch. De Ambrosis, geom. Lenza, sig. Palella, sig. Provenzano, il direttore ing. Angeli, gli istruttori, il Personale tutto del Centro Istruzione Professionale Edile Torino C.I.P.E.T. si uniscono al cordoglio del Collegio Costruttori Edili e dell'Impresa Boggio Galeazzo e figli per il decesso di

Paola Boggio Bertinet
e
Guido Rampini
— Torino, 15 febbraio 1983.

Titolari e Dipendenti della Edilponice partecipano al dolore dei familiari per la tragica perdita del

cav. Amedeo Massinelli
e consorte signora
Amelia Angelini
— Torino, 14 febbraio 1983.

La Direzione, i Docenti, i non Docenti, il Consiglio di Circolo, i Genitori e gli Alunni della V E 1982 della Scuola «B. V. Campagna», partecipano commossi al grave lutto delle famiglie Massinelli - Fidotta.

Titolari e Dipendenti della Ditta Serratti Prodotti S.p.A. si uniscono al dolore del signor Lucio Angelini per la perdita della SORELLA e del cognato sig. MASSINETTI.

Profondamente commosse le famiglie Clarice Garino partecipano al lutto delle famiglie Angelini e Massinelli.

Le Ditte Canavesano e Potente partecipano al dolore dei familiari.

Presidenza, Consiglio d'Amministrazione, Sovrintendenza, Direzione e Personale del Teatro Regio Torino partecipano con profonda commozione al dolore della signora Elsa Sarrapochi Gallina, sua collaboratrice, per la tragica scomparsa della figlia

Anna Clara Golfre
— Torino, 14 febbraio 1983.

La mamma, il fratello Riccardo e nonna Elsa piangono

Anna Clara Golfre
scomparsa nella tragedia di Torino. Affranti partecipano al dolore gli zii Elio e Marisa con Micaela, il cugino Tullio e parenti tutti.
— Torino, 14 febbraio 1983.

I Titolari della Spa Molino F.lli Chiesezze con rispettive famiglie, Collaboratori e Dipendenti prendono viva parte al dolore della famiglia per la tragica scomparsa della loro impiegata signora

Piera Rivarossa
e del marito
Franco Stringani
— Cossignasco, 14 febbraio 1983.

Il Consiglio di Fabbrica ed i Lavoratori della Michelin di Torino-Dora esprimono il loro dolore per l'incolmabile perdita sul piano umano e sociale di

Lorenzo Recca
e della moglie
Palmari Galvani
— Torino, 14 febbraio 1983.

Marina Bracco, Cristiana Marchisio, i Medici e le Assistenti dello Studio Gerna Odontoiatrico partecipano addolorati e increduli la scomparsa di

Paola Scavuzzo
— Torino, 15 febbraio 1983.

La Scuola di Giornalismo e Relazioni Pubbliche di Torino partecipa al dolore per la scomparsa dell'allieva

Germana Jelo
— Torino, 14 febbraio 1983.

Vittime di tragica fatalità ci hanno lasciato

Roberto Barsalini
e la moglie
Rossana Cima

Lo annunciano la mamma Domenica ed Anna con Mirko, le sorelle Daniela Barsalini e Daniela Cima mentre tutta Dario Marco e Davide. Non fiori ma offerte la lotta contro i tumori.
— Torino, 15 febbraio 1983.

Affranti partecipano al grave lutto zia Nadia con Franco, le cugine Marina e Monica e parenti tutti.

Prof. Roberto Salassa con Bina, Tere e famiglia, zie, cugini e parenti tutti.

Famiglia Giulio e Renato Garbero.

Gli amici Marinella, Nino e famiglia partecipano.

Gli amici Gemma, Riccardo, Graziella, Michele, Daniela, Marcello, Massimiliano, Edoardo, Enzo, Mara, Pio, Pina, Pier Luigi, Enrico, Luisa partecipano al lutto delle famiglie Cima - Barsalini.

Si unisce al grave lutto dottor Lionello Salassa e famiglia.

Addolorati per l'improvvisa scomparsa di

Rossana e Roberto Barsalini
sono vicini al lutto delle famiglie gli amici:
Laura ed Ugo Bello
Rosangela ed Enrico Bogarel
Antonella e Luca Bertone
Mila Cattaneo
Gianni Cattaneo
Marcella e Michele Di Cataldo
Carla ed Enrico Grissotti
Egle e Roberto Giani
Carmen e Marco Orsetti
Lidia e Roberto Quadri
Anna e Mauro Vietto
Ornella e Giorgio Vietto
Luisa e Franco Vitali
— Torino, 14 febbraio 1983.

La piccola Eleonora è ancora ai cari zii tragicamente scomparsi.

Carmine Fiorito e famiglia piangono i carissimi amici ROBERTO e ROSSANA.

Le famiglie Dotarre - Pennestri e Vanzino partecipano angosciate al grave lutto.

Comelli e famiglia partecipano al dolore.

Le famiglie Garrone Tallone addolorate partecipano.

Si uniscono al dolore delle famiglie Cima e Barsalini gli amici Pinuccio e Fiorella, Franco e Maria Piera con famiglia.

Gianna, Anna Maria e Andrea, Gabriella e Fabrizio, Valerio e Gianfranco sono vicini a Daniela e alla mamma nel dolore per la scomparsa di

Rossana Cima Barsalini
e
Roberto Barsalini
— Torino, 15 febbraio 1983.

Gli amici angosciati partecipano:
Rosellio, Fulvio, Marco Zanonelli
Tecla e Ida Orecchioli
Pasquina, Fabrizio, Raffaella Rinaldi
Pierantonio Massa
Piercarlo Massa
Fortunato Occhiena
Maria Gerelli
Enrica e Beppe Lucatelli
Ezio Magliano
Mirella Bosco
Germana, Luigi e Mario Dell'Amico
Sergio Lamanna

La piccola Alice annuncia la tragica perdita del suo papà e della sua mamma

Roberto Galizia
anni 27
Maria Carolina Luccitelli
anni 25

Affranti li piangono la mamma Tina, la mamma Anna ed il papà Andrea, i fratelli Maurizio ed Elisabetta con il piccolo Michele, i nonni Giovanni e Rina, gli zii Mario e Antonietta e parenti tutti.
— Torino, 13 febbraio 1983.

Piangono i carissimi
Roberto Galizia
Maria Carolina Luccitelli
gli amici Paola, Michele, Stefano, Loretta, Miriam, famiglia Elia, Bruno, Emma, Tiziana, Ginetta e Sergio.
— Torino, 13 febbraio 1983.

Condomini, Inquilini, Amministratore di Piazza Arturo Graf 118-120 partecipano con profondo cordoglio al dolore che ha colpito le famiglie Galizia - Carmagnola - Luccitelli per la tragica scomparsa di

Roberto Galizia
Maria Carolina Luccitelli
in Galizia
— Torino, 14 febbraio 1983.

Zia Bruna Solara con Franco Silvana Giorgio Renata Sara e Clemente partecipano al lutto.

Mirella Nardo Moroz partecipano all'immenso dolore di Tina e Maurizio per la tragica scomparsa di CAROLINA e ROBERTO.

Si associano al dolore della famiglia zia Giuseppina e cugina Irene.

La Preside, i Colleghi, gli Alunni ed il Personale non docente della Scuola Media «Manzoni» partecipano commossi all'immenso dolore della prof.ssa Cristina Carmagnola Galizia.

Gli amici Gianfranco, Liliana, Marco, Paola, Carlo, Giampiero, Maria Teresa, Luca, Umberto, Patrizia, Marco, Laura, Giorgio, Paola, Carla, Daniela, Massimo, Angela, Margherita, Caterina, Chiara, Enrico, Giancarlo, Cartello, Olga e famiglia Fasano partecipano al dolore delle famiglie Galizia e Luccitelli.

Laura San Pietro con la famiglia partecipa al dolore di madrina e Maurizio.

Improvvisamente è mancata al nostro affetto

Angela Traffano

Costernati la piangono Fabrizio, Teresio con Maria Giovanna, Alessandro e Cristina.
— Torino, 14 febbraio 1983.

Partecipa alla perdita della cara ANGELA la famiglia Barretta.

Gli amici del Club Quattro Santi esprimono a Teresio e famiglia i sentimenti del loro partecipe cordoglio:
Claudio e Elda Albero
Alfredo e Maria Betti
Claudio e Gabriella Boccardo
Alfredo e Gemma Collertino
Paolo e Pieranna Colombo
Aldo e Sandra De Angelis
Elio e Elena Greselli
Gerlando e Micaela Molina
Riccardo e Annamaria Rossi
Enrico e Novella Salza.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale della Stabilimenti di Brandizzo I.M.S. SpA, unitamente ai Dirigenti, Impiegati e Maestranze prendono viva parte al dolore del rag. Teresio Traffano, direttore generale della Società, per la scomparsa della sorella ANGELA.

Partecipano al lutto del rag. Teresio Traffano per la scomparsa della sorella ANGELA:
Giampiero Bonetti
Giuseppe Cavallotto
Luciano Chiarotto
Gianclaudio Colombo
Fulvio Costa
Mario Orlet
Ugo Pagani
Enrico Pavesi
Piero Penna
Angelo Rua
Sergio Tedeschi
Francesco Wagner.

Sono affettuosamente vicini a Teresio, Fabrizio e famiglia gli amici:
Cesare Bertoli
Virgilio, Virgilia De Agostini
Franco, Dora De Marchi
Franco, Anna Gayol
Rodolfo, Anna Gayol
Ciro, Elvira Napolitano
Pietro, Elena Ripamonti
Renato, Ivana Ronchi
Sergio, Gianna Zaberi.

Mario Onesta e Pier Paolo Merlone prendono parte al dolore del caro amico Teresio.

Sono tragicamente mancati all'affetto dei loro cari gli amici

geom. Renato Alasia
di anni 24
Romana Zambon
di anni 23

Ne danno l'annuncio i genitori, sorelle, fratelli, parenti tutti.
— Torino, 14 febbraio 1983.

Giuseppe Fornas ricorda l'amica del cuore

Romana Zambon
(Romy)
— Torino, 15 febbraio 1983.

Carlo e Giuseppe Fornas
Anna Fava
Luisanna e Enrico Fogliano
Patrizia Pinotti
Mario Rossi
ricordano affranti gli amici:
Renato Alasia
Romana Zambon
— Torino, 15 febbraio 1983.

Commossi sono vicini alla famiglia Alasia per la perdita di RENATO
Giorgio Bralato
Mario Giaccone
Sergio Cinelli
Giuseppe Marocco
Gaetano Saracino.

Nel tragico dramma che ha sconvolto Torino è scomparsa anche

Romana Zambon

Vivamente commossi e con profondo dolore per la perdita della cara ed indimenticabile collega ed amica, partecipano al cordoglio della famiglia i colleghi ed amici tutti della Ripartizione XVII del Comune di Torino unitamente all'Assessore all'Edilizia Privata dr. G. Marzorio.
— Torino, 14 febbraio 1983.

Sergio, la mamma, Giovanna, Sandro, con Wilma e Mary sono affettuosamente vicini ad Antonio, Ida e Anna.

Marilena Peyrani con la famiglia ricorda con infinita commozione la cara amica ROMANA.

Nel ricordo affettuoso di ROMANA e RENATO prematuramente scomparsi Angelo e Gianni, Carlo e Daniela, Fosca, Gianni, Damiano, Mauro, Patrizia e Massimo, Riccardo, Mariella, Eliana e Cristina, Mario, Renza, Mauro, Bruno.

Piangono l'immatura scomparsa di RENATO gli amici di mamma e papà:
Anna Maria, Giulio
Aurelia, Beppe Magnone
Antonietta Giorgioni
Anna, Armando
Adriana, Giuseppe
Orsola, Carlo
Ida, Enrico
Iolanda, Franco
Emma, Osvaldo
Franca, Ezio
Marisa, Valter
Mariuccia, Agostino
Rina, Mario
Rena, Luigi
Tere, Andrea
Wilma, Tonino.

Nel ricordo di
Renato Alasia
e
Romana Zambon
la famiglia di Ferdinando, Pier Vincenzo e Angela Ramella, sono vicine agli amici Alasia in questo dolorosissimo momento che un crudele destino ha voluto mettere alla prova.
— Grugliasco, 15 febbraio 1983.

Direzione e Maestranze della Ramella S.p.A. sono vicini ai signori Alasia per la tragica ed immatura scomparsa del loro congiunto

geom. Renato Alasia
— Grugliasco, 15 febbraio 1983.

La Comunità Parrocchiale di Regina Margherita, il Centro San Massimo e la Cooperativa Musicale di Collegno partecipano al grave lutto che ha colpito l'amica Pina e famiglia.

La famiglia Gardi, Sabatelli, Ferrata, Galeano e Freschio costernati piangono il caro RENATO.

RENATO sei sempre uno di noi Antonello e Giuseppe.

Bo & Tedeschi partecipano commossi al grande dolore della famiglia Alasia.

Partecipano al dolore le famiglie Carbiale, Lucco, Cavazzoni, Rapetti, Merlo.

La famiglia Chiappino-Ramello si unisce al grande dolore.

Guido De Biaggi partecipa al dolore della famiglia Alasia.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del rag. Pier Carlo Secco per la perdita del papà.

Luigi Secco
— Torino, 14 febbraio 1983.

Si uniscono al lutto di Pier Carlo i colleghi:
Carlo Pallavicini
Livio Albertino
Pietro Capparelli
Giovanni Foglizzo
Giorgio Margiotta
Silvana Conte
Luigi Rinaudi
Giuseppe Rocciolando
Carla Gay
Lucia Rossi
Franca Mario
Michelangelo Abrate
Anna Barberis
Giovanni Chinelli
Gustavo Ferraris Bologni
Michele Melfisa
Gaetano Corona
Carla Valle
Ivanda Collino
Florenzo Gerbaldo
Anna Maria Soghesio
Vittoriana Chiriotti
Piergiorgio Tuninetti
Pietro Rainero
Giulio Banchio
— Torino, 14 febbraio 1983.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al lutto della famiglia per il tragico decesso del

rag. Domenico Bradascio
Dipendente dell'Istituto
— Torino, 14 febbraio 1983.

La famiglia Pennetti e la Direzione Stet S.p.A. partecipano al grande cordoglio per la scomparsa dell'

Ing. Roberto Garavaglia
— Beinasco, 14 febbraio 1983.

Si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Secondo Quaglia
i colleghi della Sel-Divisione Vita:
Mara Abele
Pietro Ambrosio
Daniela Bellini
Mariella Bianchi
Luciana Bonis
Aldo Bonino
Franca Brandino
Giuseppe Broccardo
Alessandro Bussi
Massimo Campitelli
Giuseppina Cappellini
Francesca Carnazzo
Raffaele Carrocino
Renato Dho
Giuseppe Drago
Luigi Durbino
Liliana Falcade
Albertino Ferrarini
Francesco Filipo
Maria Luisa Grande
Annamaria Laudi
Enrico Meda
Elena Magliano
Fausto Marchesi
Lidia Meneguzzi
Giovanni Miglio
Mario Molinaro
Sergio Molisano
Luigi Nardone
Grazia Nemo
Armando Novero
Mirella Origlia
Maria Teresa Panero
Achille Perlino
Gianfranco Pesce
Clara Ponsero
Giuliano Poi
Giorgio e Mariella Quaglia
Riccardo Testi
Giuseppe Tosco
Graziella Zaco
Luigi Zumaglini
— Torino, 15 febbraio 1983.

Tragicamente ci hanno lasciati

Pinuccia Saglia
in Bergonzi
Luciano Bergonzi

Strazianti ne danno il doloroso annuncio le figlie Titti, i rispettivi genitori, zii, cugini e parenti tutti. Funerali mercoledì 16 febbraio ore 14 in Duomo.
— Torino, 15 febbraio 1983.

Dania e famiglia Truffo-Zampieri, sono vicini a Titti e mamma in questo immenso dolore.

La madrina costernata piange la cara PINUCCIA e LUCIANO.

Ricordando con grande rimpianto gli amici di sempre, uniti nel grave lutto della cara Titti e nipoti:
Irma, Pierluigi, Paolo Valdemarin
Irena, Cesare, Giorgio Gorro
Teresina, Paola, Renata Ramello
Pinuccia, Sergio, Andrea Luciano
Luisa, Sergio, Marco Bocchetto
Piera, Enrico Carcano
Adriana, Giorgio Valdemarin
Silvana, Dante Odolino
Aline, Sergio Marliano

Con profonda commozione gli amici partecipano all'immenso dolore di Titti e dei nonni.

Antonio e Marcea Meurice sono vicini alla cara Titti alla Gina e alla Piera in questo momento.

Fabrizio Refort con mamma e papà, si stringe a Titti e zia.

La famiglia Antonellino Pezzino Danola Gerlazzo, ricordano i cari AMICI.

Gli amici Alberto, Altilio, Gabriella, Anna partecipano al profondo dolore di Titti.

Maria Teresa e Germano Altoè partecipano al dolore per la tragica morte dei

coniugi Bergonzi
— Riva presso Chieri, 15-2-1983.

Giovanni Curletti e famiglia si uniscono al cordoglio per la perdita di

Luciano Bergonzi
e consorte
— Torino, 14 febbraio 1983.

Dirigenti e Collaboratori Face S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la perdita immatura di

Luciano Bergonzi
e Giuseppina Saglia
— Caselette, 14 febbraio 1983.

La Ditta Bielach e Conti S.p.A. ed i suoi Dipendenti partecipano commossi al grave lutto.

Gli amici Bielach Luciano e Conti Desolo ricordandoli affettuosamente partecipano al generale cordoglio.

Le amiche Del Clos sono vicine a Tiziana partecipando al suo immenso dolore.

La famiglia Di Rosa partecipa con dolore per la tragica scomparsa di

Giuseppina
e Luciano Bergonzi
piange viva ed affettuosa parte di dolore della famiglia.
— Torino, 14 febbraio 1983.

Clara e Aurelio Esposito partecipano addolorati al dolore delle famiglie Bergonzi-Saglia per la perdita di GIUSEPPINA e del caro amico LUCIANO.

Pier Carlo Zorzi partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito la famiglia Bergonzi.

La famiglia Bechis partecipa al dolore della famiglia Bergonzi.

Roberto Gedil prende viva parte al dolore della famiglia Bergonzi.

Michele e Francesca Giambattista e famiglia sono vicini alla famiglia Bergonzi per la perdita dell'indimenticabile amico LUCIANO.

Gianfranco e Lina Rondoni si uniscono commossi al dolore della famiglia Bergonzi per la perdita del caro amico LUCIANO.

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione, la Direzione generale ed i Dipendenti della Fata European Group e della Consociata tutte vivamente colpiti per la grave tragedia partecipano al dolore della famiglia Bergonzi-Saglia per la tragica e immatura scomparsa di

Giuseppina Saglia
e Luciano Bergonzi
indimenticabile dirigente capace e stimato oltre che per le sue capacità ed entusiasmo per le sue doti umane.
— Torino, 14 febbraio 1983.

Amici e Colleghi della Fata European Group e della Consociata partecipano al grande dolore della famiglia Bergonzi - Saglia.

La Jaguar S.r.l. è vicina alla famiglia Saglia per la prematura scomparsa di

Giuseppina Saglia
e Luciano Bergonzi
— Firenze, 14 febbraio 1983.

La famiglia Anlessemi partecipa al grande cordoglio per la scomparsa di

Giuseppina Saglia
e Luciano Bergonzi
— Torino, 14 febbraio 1983.

La famiglia Damiano - Alciano sono vicini al dolore di Titti.

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Marco Palazzini
anni 27

Angosciati lo annunciano: mamma, papà, la sorella Mirta col marito Rinaudo. Funerali mercoledì ore 14 in Duomo.
— Torino, 13 febbraio 1983.

Piangono la prematura scomparsa del nipote MARCO la zia Piera e la zia Mirea e Nelly, i cugini Claudio, Roberto, Daniele.

Dipendenti della Ditta «La Torinese» prendono parte al grande dolore della famiglia per la loro tragedia.

Gli impiegati della Ditta «La Torinese» Rosanna, Marisa, Schiattino, Franco, Federico, Bianca partecipano al grande dolore che ha colpito la famiglia Palazzini per la scomparsa del loro figlio MARCO.

Cristina, Ornella e Nico Bressa partecipano al dolore della famiglia Palazzini.

Renato Grivero e famiglia prendono parte al dolore della famiglia Palazzini e Vieri.

Giovanna Bailo e famiglia piange con dolore la perdita del caro MARCO.

Zia Rita, Saverio Comel, cugini Marcella, Filippo Aera e genitori sono affettuosamente vicini ai familiari.

Partecipano al dolore della famiglia i colleghi della ditta Arulli, Boetto, Olivier, Mancino, Recca.

Gian Franco Sereno e famiglia partecipano commossi al dolore per l'immatura scomparsa del caro amico

Marco Palazzini
— Torino, 14 febbraio 1983.

Cartotecnica Faold partecipa profondamente addolorata al lutto.

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro MARCO:
Marco e Sylvia Pelretti
Franco ed Enrica Coltie
Bruno e Marcella Coltie
Aldo Scalaro
Tommy Lubrano
Franco e Claudia Bosco
Paolo Scalafiotti
Fausta e Susanna Fornus
Giorgio Coelia
Luciana Guarano
Maria Pellanda
Luciano e Gabriella Balsito
Ernesto e Gabriella Guastavino.

Agostino Massimino e Loredana Carlevaro piangono il carissimo MARCO e si associano al dolore della famiglia.

Giovanni e Giuseppe Mele partecipano al dolore della famiglia Palazzini.

E' mancato

Enzo Castellini

Lo annunciano la moglie Olga, sorelle, fratelli, cognati, parenti tutti. Benedizione della salma martedì 15 corr. ore 14 ospedale di Rivoli. Funerali in Bussoleno ore 15 della chiesa parrocchiale. Servizio autopullman con partenza da Rivoli.
— Rivoli, 14 febbraio 1983.

Sono tragicamente scomparsi

DOTT.
Eugenio Alberto Galli
di anni 34
DOTTORESSA
Elsa Cabodi Galli
di anni 29

L'angoscia dei nostri cuori non ha parole. Sereno tutto accoglie presso di Te i loro piccoli Alessandro e Lorenzo e le famiglie Galli e Cabodi unite nell'unico immenso dolore. Non fiori ma offerte all'asilo infantile G. Scuero (Montalto). I funerali avranno luogo il giorno 15 corr. con partenza alle ore 9,30 dal Cimitero Generale di Torino. Da qui le salme proseguiranno per Montalto 10,15 chiesa San Rocco, quindi troveranno pace nella tomba di famiglia.
— Torino, 13 febbraio 1983.

La nonna Carolina ricorda con immenso affetto EUGENIO ed ELSA.

La zia Celestina e Clarina e famiglia affranti prendono parte al grande dolore.

Nico e Patrizia; Fiorenza, Federico e Pippo; Giorgio, Luisa e Chiara; Josette si stringono ad Alessandro e Lorenzo nel ricordo di MAMMA e PAPA'.

Lisa Pavesio e figli partecipano al dolore.

Partecipano: la famiglia Pierluigi Gerio e mamma Lucia, la famiglia Carlo e Valentina Tardello.

I cugini Galli, De Cosa, Sasio partecipano al grande dolore.

Costernati prendono parte all'immenso dolore di Pina e Arturo gli amici:
Botti, Carla Bercero
Ennio Gavotto
famiglia Ghibaudo Peccerini
Enrica, Gino Giachino
Primo, Dina, Franca Mariotti
Riccardo, Jose Milano
Luigi, Pina Peccenti
Maria, Alice Scuero
Serafino, Maria Scuero

Il Gruppo Alpini di Montalto partecipa al grande dolore della famiglia Galli e Cabodi per l'immatura scomparsa dei cari GIAMBERTO ed ELSA.

Si unisce al dolore il dottor Armando Pasoli.

La famiglia De Biase partecipa al dolore.

Prendono parte al dolore di Carola e familiari gli amici Annarosa, Ezio, Gemy, Giorgio; Giuseppe, Graziella, Marco, Mariella, Massimo, Mauro, Michele, Paola, Renata, Silvana, Silvia, Tommy.

Primario, Aiuto, Assistenti e Personale paramedico della Divisione di Medicina generale II dell'Ospedale Maria Vittoria partecipano al dolore della famiglia Cabodi.

Gli amici:
Ada Ala
Antonio e Dorothy Anania
Guido Ambrione
Maurizio Bellucci Sessa
Rosanna Boda
Pier Augusto e Maria Cinzia Cogrossi
Albino Comotti
Marcella Conti
Giuseppe De Iulio
Roberto e Ivonne De Nardo
Vincenzo Fenoglio
Giuliana Gaido
Eusebio Gaido
Luigi Ghislandi
Adriana Giacone
Paolo Grandis
Elvira Lariza
Clara Lavaletti
Paolo Martinoglio
Clotilde Mesero
Ettore Mistori
Enrica e Angiolo Pontiglio
Enrico Salassa
Sergio Spontarelli
Enrico e Marisa Turbil
Della Tuzzo
Antonietta Veano
sono vicini a Sergio e Maria Cabodi in questo triste momento.

Partecipano al grande dolore padrino, madrina, Elvira, Antonio Cabodi, zia Manuela Fasano vedova Cabodi, i cugini Gianni Meneleri, Fulvia Ramelli, Domenico Cabodi, Laura Boria.

I Colleghi d'ufficio sono vicini a Fiorenza per il grave lutto che l'ha colpita.

Domenico e Franca partecipano al lutto della famiglia Giachino-Galli.

I coniugi Spinelli si stringono ai familiari per il gravissimo lutto.

Lucia, Nina, Marisa, Vanna, Gianna Borghesio e rispettive famiglie si uniscono con affetto al dolore dei cugini per la morte di

Alberto Galli
e MOGLIE.
— Torino, 14 febbraio 1983.

L'Amministrazione comunale di Montalto partecipa al dolore della consigliera Maria Vittoria Galli Merlone e della famiglia Galli per la scomparsa di GIAMBERTO ed ELSA.

Tragicamente è mancata agli affetti dei suoi

Gena Di Lisio Coppo

Ne danno l'annuncio il marito sconsolato Mario Coppo col piccolo Gabriele e i suoi affetti genitori Carlo e Gina Coppo, i genitori di Gena Luigi Di Lisio e Maria Lucia Russo, il fratello Gaspare, i parenti tutti.
— Torino, 13 febbraio 1983.

Giammaria, Luisa Minchessa e mamma addolorati piangono la cara

Gena Coppo
— Torino, 13 febbraio 1983.

Sono vicini all'amico Mario:
Gianni Lissi
Attilio Silvia Cerpiulo
Renzo Laurella Calnaro

Affranti, sono vicini a Mario e alla famiglia Coppo Di Lisio:
Mariangiola Giuseppe Ciancaglini
Lorenza Attilio Giordano
Maddalena Bella

Partecipano al dolore di Mario gli amici:
Silvio e Silvana Parecchino
Andrea e Marisa Marocchi
Mario e Giuliana Patrucco
Cesare e Cristina Accomazzo
Dario Viale

Condomini e Inquilini di via Casalis 45 partecipano al grande dolore della famiglia Coppo - Di Lisio.

I Colleghi dell'Istituto di Scienze dell'Informazione partecipano al dolore dell'amico Mario Coppo per la perdita della cara GENA.

Tragica fatalità ha rapito all'affetto dei suoi cari

Aldo Saracco

Lo piangono la mamma Teresa Emilia Sasso, il fratello Giuseppe, Piero e parenti tutti.
— Torino, 14 febbraio 1983.

Dirigenti e Giocatori del G. S. Fortuna Mirafiori ricordano il carissimo DIRIGENTE ed AMICO.

Ci ha lasciati improvvisamente per vivere in Dio il

dott. Maurizio Verna

Ne danno l'annuncio la mamma Eugenia Durando, i fratelli Marinella con Gianluigi, Domenico con Paola, Donatella e Cristina, gli zii, i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Duomo il 16 febbraio alle ore 14.
— Torino, 14 febbraio 1983.

I cugini Mario e Pina Verna con la famiglia Brunelli e Meliante partecipano al dolore.

E' mancato

Biagio Penno
(Biasin)
Anziano ATM

Lo piangono moglie, figlia, nuora, nipoti, suoceri, cognati, parenti tutti. Funerali mercoledì 16 corrente ore 10.15 ospedale Molinette, dopo la funzione la salma verrà traslata a Felizzano.
— Torino, 15 febbraio 1983.

E' mancata ai suoi cari

Tommasina Pezzo
nata Lo Schiavo
anni 47

Addolorati lo annunciano: il marito Francesco, i figli, i generi, la nipotina, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo mercoledì 16 alle ore 10.30 nella Cappella dell'ospedale Molinette.
— Torino, 13 febbraio 1983.

Increduli e addolorati, Pasqualina, la sorella ed il suo grande papà

Andrea e Giancarlo
Morando

Vi piangono Gianna e Davide, i nonni Giovanna e Oreste, Enrico e Adriana, Carla, Rino, Selvina, parenti e amici tutti.
— Torino, 15 febbraio 1983.

Disperati si associano al dolore gli amici fraterni:
Claudio, Annamaria, Elisabetta e Laura Rasca
Renato, Cristina, Marco e Adriana Lavretta
Franco, Marisa ed Enrico Isnardi.

Direzione e personale tutto delle gestioni esattoriali della Cassa di Risparmio di Torino, sentitamente e profondamente addolorati, partecipano al grave lutto della famiglia per la tragica scomparsa del

dott. Giancarlo Morando
funzionario dell'Esattoria di Torino
e del piccolo
Andrea
— Torino, 14 febbraio 1983.

I Colleghi della Tesoreria Civica, vivamente colpiti, piangono l'amico GIANCARLO e il figlio ANDREA.
— Torino, 14 febbraio 1983.

Gli amici dell'Ufficio esecutivo dell'Esattoria comunale di Torino sono vicini ai familiari per la tragica scomparsa di

Giancarlo e Andrea
Morando
— Torino, 14 febbraio 1983.

Il Gruppo Anziani Esattoria comunale di Torino partecipa al lutto dei familiari per la tragica scomparsa del socio

Giancarlo Morando
e del piccolo
Andrea
— Torino, 14 febbraio 1983.

Tutte le componenti del Circolo «Gobetti» partecipano al grave lutto della famiglia per la tragica scomparsa di

Giancarlo e Andrea
Morando
— Torino, 14 febbraio 1983.

Preside, Consiglio Istituto, Docenti della Media Jovine partecipano al grave lutto.

Insegnanti, compagni e genitori della 5ª C piangono ANDREA e il suo PAPA'.

La famiglia Robba, Brunetti e Lavagno partecipano affranti al dolore di Gianna e Davide.

Enzo e Lella Fenoglio affettuosamente vicini a Gianna e Davide.

Direzione e personale della Cassa di Risparmio di Torino e delle Gestioni esattoriali partecipano al dolore della famiglia per il tragico decesso del

dott. Giancarlo Morando
Funzionario dell'Esattoria comunale
e del figlio
Andrea
— Torino, 14 febbraio 1983.

Uniti nel dolore zia Lidia, Angelo Bonelli, Antonella, Manuela.

Costernati si uniscono al dolore di Gianna e Davide, per la tragica perdita di

Andrea e Giancarlo
Morando
gli amici Enesellino, Chiriglione, Calvo, Lancello, Mariella, Pozzoli, Rocca.
— Torino, 15 febbraio 1983.

Clotilde, Giuliano, Ornella, Aldo, Tersilla, Elena Fiore sono vicini a Gianna Morando nel ricordo del carissimo GIANCARLO e ANDREA.

Gli amici Miriam, Giancarlo; Adriana, Risoldo; Andreina, Sandro; Lina, Marcello; Susanna, Alfonso si uniscono al grande dolore di Gianna e Davide.

I Condomini e gli Inquilini dello stabile di Via Pio VII 94 partecipano commossi al dolore per la perdita del

dott. Giancarlo Morando
e del figlioletto
Andrea
— Torino, 15 febbraio 1983.

Il Gruppo Scout Torino 13 partecipano commossi al dolore per la perdita dell'amico

Andrea Morando
e del papà
Giancarlo
— Torino, 15 febbraio 1983.

Il geom. Giuseppe Finiguerra si unisce al dolore della famiglia Morando per la perdita del

dott. Giancarlo Morando
e figlio
Andrea
— Torino, 15 febbraio 1983.

Improvvisamente ha raggiunto il suo [illegible]

Rossana Yvonne Facciano

Inconsolabili la piangono la mamma Ines Piazza, la nonna, gli zii, cugini e parenti tutti. Per la data e l'orario dei funerali che si svolgeranno nella Parrocchia di Rossilio, telefonare al seguente numero 531.734. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 febbraio 1983.

Yvonne
dolce, tenera, immenso eterno amore. Gigi.

Luciana, Gabriella, Emilio, Liliana non si dimenticheranno mai, cara dolce YVONNE.

Carlo e Tina Biglia con Rita e Paola, Nenni e Lilli, Stefi e Alberto si stringono a Gigi nell'accorato rimpianto della cara YVONNE.

Yvonne
i cugini tutti tutti ti ricorderanno sempre giovane, sensibile, generosa.

Partecipano al dolore della mamma per la perdita della cara YVONNE:
Bruno e Marcella Coltie
Franco ed Enrica Coltie
Marco e Sylvia Pelretti
Aldo Scalaro
Gianfranco Sereno
Tommy Lubrano
Franco e Claudia Bosco
Fausta e Susanna Fornus
Giorgio Coelia
Luciana Guarano
Paolo Scalafiotti.

Alessandro Gillaboni, anche a nome dell'Istituto Francesco Gillaboni, partecipa commosso al lutto per la tragica scomparsa della cara e valida collaboratrice

PROF.
Rossana Yvonne Facciano
— Torino, 14 febbraio 1983.

I Colleghi e la Segreteria sono affettuosamente vicini alla mamma della cara

Yvonne

Piangono la cara YVONNE gli Amici:
Gabriella Ernesto Guastavino
Luisa Dante Lobetti Bodoni
Gabriella Mario Quirico
Luisella Roberto Rey
Patrizia Roberto Romagnoli
Marina Antolini
Paolo Enzo Bertolone
Ada Alfredo Giannarelli
Rossella Piergiorgio Scalfaretti.

Luisa e Nini Carcedo con Simona e Federico profondamente commossi sono vicini alla signora Ines.

Il Consiglio di Circoscrizione San Donato Campidoglio esprime il più profondo cordoglio e la solidarietà di tutto il Quartiere ai parenti delle vittime colpite dalla grave sciagura del Cinema Statuto.
— Torino, 15 febbraio 1983.

L'Associazione Commercianti di Torino - Confcommercio - prende parte al lutto che ha colpito l'intera comunità cittadina ed è vicina al dolore dei familiari delle vittime della tragedia al Cinema Statuto.

Presidenza, Consiglio d'Amministrazione, Sovrintendenza, Direzione e Personale Teatro Regio Torino partecipa al grave lutto che ha colpito le famiglie delle vittime e la città di Torino per la tragedia del Cinema Statuto.
— Torino, 14 febbraio 1983.

E' mancato, dopo tanti anni dedicati al lavoro e all'amore profondo per la famiglia, il

COMM. PROF. DOTT.
Mario Pejrone
Medico Specialista Stomatologo
già Primario dell'ospedale
Santa Croce di Cuneo

Ne danno il triste annuncio: la moglie Gina Zeli, i figli Lucetta con il marito Paul Sirunla, Franco con la moglie Mariella Conte, Giovanni con la moglie Marinella Terzaghi, i nipoti Paola, Max, Mario e Carla ed il fratello Giovanni con la famiglia. Un particolare ringraziamento al dott. Francesco Meinerl per l'affettuosa assistenza. I funerali si svolgeranno in Cuneo nella parrocchia del Sacro Cuore martedì 15 corrente, alle ore 14,30, partendo dall'abitazione di viale Angeli 10. La cara salma proseguirà per Vercelli, ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. Santa Messa presso la cappella dei Tomasini, via Statuto: settima lunedì 21 corrente, alle ore 18,30; trigesima lunedì 14 marzo, alle ore 18,30. Non fiori ma opere di bene.
— Cuneo, 14 febbraio 1983.

Le cugine Nuccia, Maria e Lena ricorderanno sempre l'affetto del caro MARIO con infinito rimpianto.
— Cuneo, 14 febbraio 1983.

Ernesto avrà sempre nel cuore il grato ricordo dell'affezionato PADRINO.

Florence Sirunla, Mario Sirunla, Guido e Mary Verdi e figli partecipano al lutto di Gina e famiglia per la scomparsa di

Mario Pejrone
— Cuneo, 14 febbraio 1983.

Monica, Adriana, Gianni e Giorgio Chiarva con rispettivi familiari partecipano al grande dolore di Gina, Lucetta, Franco e Gigi per la perdita del caro amico di sempre

prof. Mario Pejrone
— Cuneo, 14 febbraio 1983.

Gli amici pescatori di Entracque sono vicini alla famiglia Pejrone per la perdita del caro

prof. Mario Pejrone
— Cuneo, 14 febbraio 1983.

Gli amici al casolo di Sant'Albano Stura sono vicini alla famiglia Pejrone per la perdita del loro caro

prof. Mario Pejrone
— Cuneo, 14 febbraio 1983.

Partecipano le amiche di Gina:
Paola Lastrucci
Lavigna Marino Lastrucci
Margherita Musso
Lina Giordano Cavia
Stefania ed Elena Lisi

Luigina Conte e mamma con Enrico, Luciana e Beppe Porta si uniscono commosse al dolore di Franco e Mariella, di Gina Pejrone e di tutta la famiglia per la scomparsa del

prof. Mario Pejrone
— Dronero, 14 febbraio 1983.

L'Istituto Grafico Bertello partecipa al dolore del proprio consigliere d'amministrazione dott. Franco Pejrone per la scomparsa del papà

prof. Mario Pejrone
— Borgo San Dalmazzo, 14-2-1983.

Affettuosamente vicini agli amici Pejrone, commossi partecipano:
Gianni, Floriana Abelli
Gian Claudio, Maria Grazia Andreis
Luigi, Elsa Boccolo
Livio, Silvia Bergia
Carlo, Adriana Bellasso
Enrica, Livio Bonzo
Enrico, Mariangiola Bussi
Dino, Elsa Cerati
Mirella, Mauro Cinchinè
Corrado, Giovanna Dagliani
Dario, Franca Ferrero
Francesco, Patrizia Guglielmone
Lelio, Giuliana Invernizzi
Franco, Stefania Massola
Silvio, Laura Moreno
Mario, Laura Musso
Roberto, Assunta Oggio
Gian Carlo, Liliana Oppio
Piero, Valeria Sagliotto
Giuseppe, Graziella Zavino
— Cuneo, 14 febbraio 1983.

Berto Gessono e famiglia sono vicini ai famigliari per il decesso dell'affezionato

prof. Mario Pejrone
— Cuneo, 14 febbraio 1983.

Giuseppina Barberis e figli affettuosamente vicini a Gina e familiari partecipano al loro immenso dolore.

Sandro e Marina Manfredi partecipano al grande dolore della famiglia per la perdita del caro amico

prof. Mario Pejrone
— Cuneo, 14 febbraio 1983.

La C.R.I. di Cuneo partecipa al lutto del consigliere provinciale dott. Franco Pejrone per la perdita del PADRE.

Primario, Aiuto, Assistenti e Personale della Divisione di Odontostomatologia dell'Ospedale di Cuneo rivolgono un riverente pensiero alla memoria del

prof. Mario Pejrone

Presidente, Consiglio direttivo e Soci dell'Associazione Medici Dentisti Italiani (Sezione di Cuneo) esprimono il loro cordoglio alla famiglia del socio onorario

prof. Mario Pejrone

Primari e Medici Capo-Servizio dell'Ospedale «Santa Croce» di Cuneo:
Giovanni Aimé
Giorgio Arnaud
Olinda Barutello
Carlo Bellotti
Arrigo Bignami
Giorgio Bocci
Giuseppe Bonelma
Franco Bolla
Gian Franco Camusso
Quintino Cortis
Romualdo Cuccino
Natalino Debenedetto
Luigi Delgrande
Giovanni Denetti
Antonio Dalmasso
Sergio Fenoglio
Sergio Ferrero
Gianfranco Fuso
Giuliano Fenoglio
Aldo Gallo
Paolo Ghezzi
Ettore Grosso
Eugenio Molinardi
Renato Motta
Mario Odasso
Federico Pejrone
Marcello Quaglia
Umberto Ravelli
Valerio Riva
Pasquale Rosso
Savino Rub
Carlo Semeria
Franco Silvan
Adriano Sonda
Guido Vacca
Giovanni Zilli
ricordano il
prof. Mario Pejrone
già Primario di Stomatologia
— Cuneo, 14 febbraio 1983.

Presidente e soci del Rotary Club di Cuneo partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa del socio P.H.F. e caro amico

COMM. DOTT. PROF.
Mario Pejrone
— Cuneo, 14 febbraio 1983.

Giorgio, Natalia, Emanuele e Paola Sorol ricordano con infinito rimpianto l'indimenticabile amico e collega

prof. Mario Pejrone
e sono affettuosamente vicini ai familiari.
— Cuneo, 14 febbraio 1983.

Sono vicini agli amici Pejrone nel loro immenso dolore:
Franco e Ignazia Giraudi
Ester e Francesco Rinaldo
Ciclia e Giovanni Giordano
Piero ed Edvige Olivero
Giacinta e Alberto Arregaino
Ida Dodino
Mariuccia Antonioni.

Dedè e Lino Gastinocchi con i figli si associano al dolore degli amici Pejrone.
— Trieste, 14 febbraio 1983.

Pierluigi e Giovanna Venere partecipano al dolore di Cicci e Franco.

Margie, Chacco, Carla, Enrico ricordano con affetto e rimpianto il caro

prof. Mario Pejrone
— Cartello, 14 febbraio 1983.

Alessandro e Franca Colonna Preti e Marco e Nicoletta Barberis partecipano al lutto della famiglia.

Sono affettuosamente vicini a Gigi e famiglia per la dolorosa scomparsa del

prof. Mario Pejrone
Piera e Gianpiercarlo Russo-Frettoni
Marcella e Paolo Musso
Adriana Casotto
Fabrizio Goldone
— Torino, 14 febbraio 1983.

Famiglia Beppe e Liliana Terzaghi con Giorgio e Rosella piangono la dipartita di

Mario Pejrone
— Como, 13 febbraio 1983.

Partecipano commossi al dolore i cugini Amalia, Guido e Matilde Bonelli con le rispettive famiglie, Clementina e Franco Bonelli con famiglia, Vittoria Dompitolo Biscosa con famiglia, Paola Gasparotto Martino con famiglia.

Francesco, Franca Devalle e famiglia sono affettuosamente vicini a Franco, Giovanni e a tutta la famiglia per la scomparsa del

prof. Mario Pejrone
— Torino, 15 febbraio 1983.

I Membri del Consiglio di Amministrazione, il Direttore, il Vice Direttore ed il Personale della Banca del Sangue e del Plasma della Città di Torino - Fondazione Giovanni Sirunla partecipano vivamente al lutto del prof. Giovanni Pejrone, presidente e fondatore dell'Istituto e della famiglia Pejrone e Sirunla per il decesso del

prof. Mario Pejrone
— Torino, 15 febbraio 1983.

Gli amici del gruppo Gino Pastore:
Carlo Bortolotti
Carla Brignone
Eugenio Cannone
Mario Catalo
Domenico Chiarea
Luigi Cravotto
Paolo Emilio Ferrari
Giorgio Ghezzi
Gianfranco Lanzi
Yachdan Olivetto
Benedetto Pastore
Giuseppe Prono
Paola Ragazzi
Pietro Rigamonti
costernati piangono la perdita del caro amico
comm. prof. Mario Pejrone
e si associano al dolore della famiglia e del caro amico Giovanni.
— Torino, 14 febbraio 1983.

Tonchi e Franca Pastore partecipano con animo commosso al dolore della famiglia per la scomparsa del caro MARIO.

Giulio Conti, medici e personale prendono parte al dolore del dott. Franco per la scomparsa del padre

prof. Mario Pejrone
— Torino, 15 febbraio 1983.

Gli «Amici di Montalto» dell'Unione ex convittori Real Collegio Carlo Alberto partecipano al grave lutto del presidente Giovanni e dei famigliari per la scomparsa del consanguineo MARIO.

Al dolore della famiglia partecipano:
Adalberto Anna Carello
Fedele Maria Carello
Piero Franca Carello
Mingo Paola Janvier
Pietro Maria Maglioli

Toro Cerutti e famiglia partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico Giovanni per la dolorosa scomparsa del fratello

prof. Mario Pejrone
— Casale Monferrato, 14 febbraio 1983.

Giorgio, Rosalba e Carlo Gioanni sono vicini nel dolore di Franco e Giovanni per la perdita del padre

prof. Mario Pejrone
— Torino, 15 febbraio 1983.

Annamaria partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

prof. Mario Pejrone
— Cardello, 14 febbraio 1983.

L'A.S.A.R. è vicina nel dolore al suo Presidente Grand Ufficial Prof. Giovanni Pejrone per la perdita del fratello comm. prof. MARIO.

Si uniscono al lutto gli amici:
Ugolino Bertoletti e famiglia
Mauro e Renata Bianco
Giovanni e Alda Cadorin
Orazio e Tullia Chiotti
Salvatore e Delia De Mattia
Egidio e Piera Fino
Milena Gerelli
Giampiero e Annamaria Gilardi
Giuseppe e Maddalena Gilotto
Domenico e Piera Mirello
Ugo e Rosanna Motta
Giorgio Palmero
Umberto Enrico e Valeria Pedrini
Dino e Adriana Porta
Antonio e Olga Prato
Giuseppe e Gemma Prato
Michele e Teresa Rissolio.

Franco e Franca Devalle
Franco e Mariarosa Ferrero
Roberto e Barbara Giunta
Giorgio e Daniela La Malfa
Nando e Giuliana Palessa
si stringono con sincero affetto alla signora Gina, a Franco e Mariella, a Cecè e Marinella nel dolore per la scomparsa del loro caro

prof. Mario Pejrone
— Torino, 15 febbraio 1983.

Mirella è vicina con tanta tristezza al suo caro amico Nandino per la perdita del NONNO.

Certamente né la morte né la vita ... ci potranno separare dall'amore di Dio.
Rm 8.39

E' mancato

Vittorio Bretto

Con grande dolore l'annunciano: la moglie Gemma, la mamma, sorella, suocera, madrina, zii, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 16 corrente mese alle ore 8.30 nella parrocchia La Trasfigurazione (via Spoleto 13) indi la cara salma sarà traslata e tumulata in tomba di famiglia a Boschetto (frazione di Chivasso) ove alle ore 10.30 sarà celebrata la Santa Messa nella chiesa parrocchiale. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 febbraio 1983.

Giovanni Maria Saul e il Personale della Fin Immobili S.p.A. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Vittorio Bretto
— Torino, 14 febbraio 1983.

Amici e Assistiti Conferenza S. Vincenzo di «S. Teresina» rimpiangono la perdita del loro amato presidente

Vittorio Bretto
— Torino, 15 febbraio 1983.

Sono affettuosamente vicini a Gemma, nel rimpianto del carissimo VITTORIO:
Sandra e Luciano Fantoni
Piera Peruzzi
Mariuccia Vacca
Gina Andreone
Adriana e Massimo Pittori
Lidia e Ada Pescarolo
Caterina e Mario Cerino

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione della I.B.E. S.p.A. partecipano con commozione e con rimpianto la scomparsa del signor

Vittorio Bretto
da molti anni apprezzato procuratore della Società.
— Torino, 14 febbraio 1983.

Si associano al dolore della famiglia gli amici:
Enrico Carrera
Osvaldo Mondino
Aldo Quagliotto
Carlo Crevasco

Il rag. Pasquale Grimaldi ed i Colleghi della Esami Italia S.p.A. partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa di

Vittorio Bretto
— Torino, 15 febbraio 1983.

Alberto Pegani ed il Personale dell'Agenzia Rome Credito della Società Reale Mutua di Assicurazioni partecipano al lutto della famiglia Bretto.

(Continua a pag. 7)

SI SBLOCCA LA CRISI ISRAELIANA, SI APRE IL CONSIGLIO OLP

Sharon sostituito da Arens un falco gradito agli Usa

Ha esitato fino all'ultimo, è stato convinto da Begin - Al generale l'incarico senza portafogli - «Il rimpasto è una beffa», grida l'opposizione - Al governo 61 voti, 56 i contrari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GERUSALEMME — La seduta di ieri alla Knesseth ha riassunto il dramma israeliano. Calmo, asciutto, notarile, Menachem Begin chiede al deputati di approvare il trasferimento di Ariel Sharon dal ministero della Difesa a un ministero senza portafoglio. Parla due minuti. Più un comunicato che un discorso. «E' tutto quello che hai da dirci?», grida un deputato dell'opposizione. Nei corridoi del Parlamento, i collaboratori di Begin cercano di tenere in piedi la fragile maggioranza (61 seggi su 120; e al voto il governo avrà 61 voti a favore, 56 contrari e un astenuto), traumatizzata dal rapporto sul massacro di Sabra e Chatyla e dall'atteggiamento di Sharon, dal quale il primo ministro ha deciso di non divorziare. Alcuni deputati sono riluttanti ad accettare la permanenza di Sharon nel governo. Il rimpasto (la «beffa», dice l'opposizione) deve essere legalizzato per evitare una crisi profonda, dalle imprevedibili conseguenze per la coalizione di destra.

Begin pensa di avere esaudito i suggerimenti della Commissione d'inchiesta e gli è necessaria l'approvazione del Parlamento. Ma non esce dalla sua laconicità. Ha già parlato poco prima a un gruppo di parlamentari europei: la politica mediorientale di Israele non cambia, niente Stato palestinese, niente colloquio con l'Olp, continuazione degli insediamenti nei territori occupati.

Vestito di blu, ostentatamente distratto, Sharon è seduto al banco del governo. E' appena arrivato da Tel Aviv dove nella mattina, tra presentatarm e squilli di trombe, ha lasciato il ministero della Difesa. Rivolgendosi agli ufficiali di Stato Maggiore ha respinto ancora una volta le conclusioni della Commissione presieduta dal giudice della l'Alta Corte, Kahan, la quale ha riconosciuto la responsabilità «indiretta» di alcuni dirigenti e politici militari israeliani, in particolare la sua.

Sharon ascolta le dichiarazioni di Begin. Ma appena Shimon Peres, il capo dell'opposizione laborista, prende la parola, egli si alza e lentamente si dirige verso l'uscita. Non vuole ascoltare. Dice Peres con toni pacati che la bomba il giovedì sera che ha ucciso Emil Greenzweig, professore di filosofia e ufficiale del parcaduttisti, militante del movimento «Pace adesso», ha allentato i fili che tengono insieme il popolo israeliano. Il leader laborista dipinge con cautela una situazione che i deputati del suo partito, nei corridoi, descriveranno come «esplosiva».

Esplosiva perché la violenza contro i pacifisti, perpetrata da bande armate, si intensifica di giorno in giorno; perché la spaccatura tra chi crede in una monarchia pre-costituzionale (per lo più i cittadini di origine «orientale», i quali gridano «Viva Begin, re di Israele») e chi invece crede nella democrazia (i cittadini per lo più di origine «europea») è sempre più profonda; e esplosiva perché si accentua il rischio di una lenta avanzata di quello che viene chiamato fascismo strisciante. «Come da noi in Italia negli Anni Venti», dice un deputato di sinistra.

Shimon Peres non dice questo alla tribuna. Il suo pessimismo è misurato. Svolge con toni da intellettuale che certo non attirano le masse: «Ci hanno accusato per secoli di avere messo Gesù in croce. La Commissione Kahan ci ha risparmiato altre ingiuste accuse. Ha dimostrato che noi non siamo responsabili della strage». Ma, continua Peres, quella Commissione ha rilevato disfunzioni gravi nel governo. I militari hanno disciplinatamente accettato le conseguenze: Sharon sì e al contrario «autoemarginato».

Il leader laborista racconta che, secondo quel che gli è stato rivelato, Begin voleva dimettersi appena letto il rapporto della Commissione d'inchiesta. I suoi collaboratori l'avrebbero poi convinto che un gesto del genere avrebbe segnato la fine del Likud, dell'alleanza dei partiti alla quale appartengono sia lui sia Sharon. Peres sostiene la tesi della «beffa» più tardi attuata dal Primo ministro, dopo le prime esitazioni: sostiene cioè che una corretta applicazione dei consigli della Commissione d'inchiesta deve condurre all'allontanamento totale di Sharon dal governo.

L'opposizione laborista non conta su una vittoria parlamentare. La volpe Begin sta manovrando con destrezza. Si era detto che Moshe Arens, ambasciatore israeliano a Washington, aveva condizionato la sua nomina a ministro della Difesa alla partenza di Sharon dal governo. Le supposte resistenze di Arens sono durate ventiquattr'ore. Egli ha infatti accettato di succedere a Sharon anche se Sharon resta ministro. Begin sarebbe riuscito a convincerlo telefonandogli personalmente. L'ambasciatore a Washington pur essendo un «falco» è gradito agli americani, con i quali Israele ha in questo momento rapporti difficili.

Con la stessa abilità Begin riesce gli strappi tra i deputati della maggioranza, approfittando di un'opportuna sospensione della seduta in Parlamento. Dice Amnon Rubinstein, deputato del «Shinui», «Cambiamento», piccolo partito di centro-sinistra che ha presentato una mozione di censura: «Non possiamo far cadere Begin. Ha la maggioranza nel Paese e in Parlamento. Ma dobbiamo riuscire a cacciare Sharon». Questo è anche l'obiettivo immediato del partito laborista, che presenterà un'altra delle quattro mozioni di censura all'ordine del giorno domani. Al tempo stesso l'opposizione cerca di organizzare manifestazioni di massa. Ma con qualche esitazione, perché si vuole evitare la violenza.

Bernardo Valli

Haddad entra a Sidone ma a Khaldé si tratta

BEIRUT — Il maggiore Haddad ha allargato la sua zona «neutra» nel Libano meridionale portandola a 2300 chilometri quadrati, quasi un quarto della superficie di tutto il Paese, e posando il suo comando a Sidone. La zona controllata dalle forze dell'ufficiale corrisponde ora, approssimativamente, alla fascia di sicurezza di 40 chilometri di ampiezza che gli israeliani reclamano dal 6 giugno, quando avanzarono in territorio libanese con l'obiettivo di cacciarne i guerriglieri palestinesi dell'Olp.

All'hotel «Lebanon Beach» di Khaldé si è svolta ieri la 15ª seduta dei negoziati tra Israele e Libano, con la partecipazione degli Stati Uniti. La riunione plenaria è durata appena 15 minuti, poi i lavori sono andati avanti a livello di sottocommissioni (incaricate di discutere i tempi del ritiro delle truppe straniere dal Libano, i problemi concernenti la sicurezza e la fine dello stato di guerra).

Sempre ieri è arrivato via mare a Beirut un secondo rinforzo di 160 soldati francesi, facendo salire a duemila il numero degli uomini del contingente francese: il più numeroso della forza multinazionale di pace. Con il reparto sono arrivati anche 60 carri armati leggeri.

Arafat: «Pace col fucile»

«La guerra del Libano ha aperto una nuova fase politica» - «La Confederazione con Amman significa che vogliamo l'unità araba» - «Che mille fiori crescano nel giardino della nostra rivoluzione»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALGERI — *In un clima di orientato «embrassons nous» si è aperta iersera la sedicesima sessione del Cnp, Consiglio nazionale palestinese, il Parlamento in esilio. La vasta sala del Club de Pins, il Palazzo dei Congressi, è stracolma: 355 deputati del Cnp, 300 invitati.*

In un tripudio di bandiere, velluti rossi, stucchi bianchi, sotto la calda vampa dei riflettori della tv, fra applausi stordenti, sorrisi e lacrime di commozione, scambio di abbracci e baci, grida di slogans pateticamente eroici («Combatteremo fino alla vittoria!»), parlano il capo di stato presidente algerino Chadli, il segretario generale della Lega araba, Klibi, un palestinese dei territori occupati, e, infine, in un silenzio teso, Arafat.

Dal lunghissimo discorso del leader dell'Olp, declamato con consumata abilità, cogliamo i punti essenziali: «La guerra nel Libano ha aperto una nuova fase politica incentrata sull'unità del nostro movimento, sull'assoluta autonomia dell'Olp in fatto di decisioni. No a qualsiasi tutela o sudditanza *(ha esclamato in un sussulto di battimani).* Nessuna forza al mondo riuscirà a dividerci e io dico ai seminatori di discordia: tenetevi alla larga da noi! La confederazione con la Giordania significa che noi vogliamo l'unità araba. Il Cnp dovrà mettere a punto un programma politico in sintonia con la nuova fase che si è aperta dopo la battaglia — che forse non sarà l'ultima — di Beirut».

Ma la frase più significativa del discorso è forse questa, ispirata alla famosa immagine del ramo d'ulivo e del fucile: «Che mille fiori crescano nel giardino della nostra rivoluzione. Noi non gettiamo il fucile ma siamo portatori di pace. E nessuna pace sarà possibile — la comunità internazionale ne prenda finalmente coscienza — se i diritti dei palestinesi continueranno ad esser negletti».

«Questo è il congresso della maggioranza silenziosa favorevole alla pace contro la minoranza demagogica», ci dice *Issam Sartaui. Sartaui è uno dei tanti consiglieri politici di Arafat, ma spicca fra gli altri perché è l'uomo che ha portato l'Olp al dialogo con l'Europa (cinque Paesi europei riconoscono formalmente il movimento palestinese, i rimanenti, fra cui l'Italia, ospitano un rappresentante senza prerogative diplomatiche) e, più importante ancora, al dialogo con le cosiddette «forze democratiche israeliane».*

Sartaui non nasconde il suo ottimismo: esclude una «bocciatura clamorosa» del piano Reagan da parte del Cnp; sostiene che Arafat riceverà mandato ad operare nel segno dell'«opzione politica», l'unica «valida, ragionevole» dopo la tragedia di Beirut. Certo, Arafat dovrà condurre una difficile battaglia, ma non così aspra, pare, come si delineava fino a qualche giorno fa. I gruppi radicali del «Fronte del rifiuto» nelle ultime ore sembrano aver messo la sordina alla loro intransigenza. Del famoso comunicato di Tripoli (10 gennaio) no al piano Reagan, no alla carta di Fez che riconosce implicitamente Israele, no alla confederazione tra Giordania e l'Olp, non parlano più. Si dichiarano, al contrario, «possibilisti» sia pure non senza riserve e pari distinguo.

E' una spiegazione all'abbandono dell'oltranzismo cieco e sterile: il capo della delegazione sovietica, Vitali Ruben, presidente del Soviet delle nazionalità, ha consegnato ad Arafat una lettera di Andropov che esprime «la massima comprensione» ed assicura una mediazione con la Siria. Come si sa, il regime di Assad, che riesce a reggersi soprattutto se non esclusivamente sugli aiuti dell'Urss, ha sempre osteggiato la ripresa dei rapporti fra Olp e Giordania e, fino all'ultimo momento, ha combattuto con Gheddafi, ha cercato di impedire ai gruppi radicali di partecipare al Consiglio nazionale di Algeri. Ebbene, i gruppi radicali son tutti qui. Si sono sottratti — almeno per ora — alla tutela di Damasco.

Confortato, dunque, dalla «comprensione» di Andropov, dalla solidarietà algerina oltre che da quella dei Paesi arabi moderati e, ancora, da un appello lanciato ieri notte da cento personalità palestinesi dei territori occupati esortano il Cnp a dare i poteri più ampi ad Arafat perché proceda nell'intesa con Hussein), l'animoso «mister Palestina» si accinge a combattere la sua ennesima battaglia politica, per molti versi la più difficile e, forse, definitiva.

Forte di tanti appoggi riuscirà Arafat ad ottenere pieni poteri? Forzando la mano potrebbe strapparli ma, ossessionato com'è dalla «necessità storica» di mantenere ad ogni costo l'unità del movimento, non è improbabile che si contenti, alla fine, di un documento conclusivo che, pur salvando la faccia ai radicali, gli consenta un ragionevole spazio di manovra.

I punti fondamentali del dibattito sono in effetti due: il piano Reagan, la confederazione con la Giordania. I radicali e parte dei moderati giudicano il piano del presidente americano «insufficiente» giacché non contempla il riconoscimento dell'Olp e la creazione di uno Stato palestinese in Cisgiordania e Gaza. Arafat, come ci risulta, è per un «sì» da leggersi in chiave di disponibilità, sì da mettere alla prova gli Stati Uniti nell'impegno postulato di bloccare gli insediamenti ebraici nella West Bank e di costringere Israele a ritirarsi dai territori occupati».

Confederazione con la Giordania: tutti concordano sul fatto che i rapporti fra palestinesi e giordani «sono privilegiati, speciali», tuttavia la natura politica di essi, secondo molti, potrà definirsi solo dopo la costituzione dello Stato palestinese.

Si prevede che i lavori durino sette, otto giorni. Sarà un diluvio di discorsi, di repliche e controrepliche ma, tranne colpi di scena, per di capire come l'orientamento generale sia quello di «mantenere aperta la porta del negoziato con Israele e gli Usa» senza per altro far «concessioni premature, degni riconoscimenti, o unilaterale di Israele. Sarebbe già qualcosa.

Igor Man

Algeri. Il leader dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, Yasser Arafat, rivolge un saluto ai membri del comitato esecutivo durante i lavori del Consiglio nazionale palestinese (Ap)

Tel Aviv. Ariel Sharon passa in rassegna il picchetto d'onore. E' il suo ultimo giorno alla guida del dicastero della Difesa dopo il giudizio della commissione d'inchiesta sulla strage di Beirut

Sharon istigò i Gemayel alla vendetta? Israele nega

WASHINGTON — Secondo l'ultimo numero del settimanale americano *Time*, un brano tenuto segreto del rapporto della Commissione d'inchiesta israeliana sui massacri di Beirut afferma che il ministro della Difesa Sharon andò a trovare la famiglia di Bechir Gemayel il giorno dopo l'assassinio del neo eletto presidente libanese.

«Sharon — scrive *Time* — *disse ai Gemayel che l'esercito di Gerusalemme sarebbe entrato a Beirut Ovest, e che contava sull'ingresso delle forze cristiane nei campi profughi palestinesi. Il ministro avrebbe anche discusso con i familiari di Gemayel sulla necessità che i falangisti vendicassero l'uccisione di Bechir».*

A Tel Aviv, un portavoce del ministero della Difesa ha definito «infame» l'affermazione del settimanale.

Anche l'opposizione ha negato che la parte segreta del rapporto citi questa visita.

Il Consiglio rappresenta 4 milioni di palestinesi

Il Parlamento in esilio

Il Consiglio nazionale palestinese (Cnp) è il Parlamento in esilio del popolo palestinese: attualmente è formato da 355 membri e comprende i rappresentanti di otto organizzazioni di resistenza, il movimento popolare di massa, degli indipendenti, e esponenti delle comunità al di fuori del mondo arabo. Su oltre quattro milioni di palestinesi appena 50 mila sono membri delle otto organizzazioni di resistenza o dell'Olp (Esercito per la liberazione della Palestina): un novantesimo, che però dispone del 70 per cento dei seggi del Cnp.

Questa di Algeri è la sedicesima sessione del Cnp (ve ne furono anche due straordinarie): la prima si tenne dal 28 maggio al 2 giugno 1964 a Gerusalemme e coincise con la fondazione dell'Olp. Diciannove anni fa, sotto la presidenza di Ahmed Shukeiri, venne approvato lo Statuto nazionale palestinese, istituito il Fondo nazionale e furono organizzati i primi gruppi militari dell'Olp.

Dopo la «guerra dei sei giorni» (1967) soltanto i palestinesi resistettero agli israeliani. La battaglia di Al Karamah del 21 marzo '68 portò all'attenzione internazionale i fedayn i quali ribaltarono a loro favore i rapporti all'interno del Cnp. Nella quarta sessione del Parlamento (luglio '68), alla quale parteciparono 68 rappresentanti di Al Fatah (Movimento di liberazione nazionale palestinese) e del Fplp (Fronte popolare per la liberazione della Palestina), 8 sindacalisti e 28 indipendenti, venne modificato lo Statuto con l'adozione dell'obiettivo strategico dell'edificazione di uno «Stato unitario, laico e democratico in tutta la Palestina, nel quale ogni cittadino musulmano, cristiano o ebreo possa vivere in condizione di parità». Vennero separate le presidenze del Cnp e dell'Olp, ovvero il potere legislativo da quello esecutivo, e fu elevato il Cnp a massima assise, con il potere di eleggere il Comitato esecutivo dell'Olp.

Al Fatah è composto da tre correnti: quella islamico-nazionalista, maggioritaria, di cui fa parte Arafat; quella laica socialista di Abu Iyyad e quella baathista di cui fanno parte il presidente del Cnp Khaled al Fahum e Farouk Khaddumi. Al Fatah detiene il 60% delle cariche delle organizzazioni politico-economiche, il 70 per cento delle cariche militari, una tale consistenza è ridotta in seno al Parlamento e al governo dell'Olp, rispettivamente al 40 e 30 per cento dei seggi. Le altre forze della resistenza in seno all'Olp si richiamano al marxismo e alle sue varie scuole e nel baathismo.

Yasser Arafat è presidente del Comitato esecutivo dell'Olp dal 1969; ogni l'Olp è riconosciuto da 100 Stati, sei dei quali europei.

Haddad entra a Sidone ma a Khaldé si tratta

BEIRUT — Il maggiore Haddad ha allargato la sua zona «neutra» nel Libano meridionale portandola a 2300 chilometri quadrati, quasi un quarto della superficie di tutto il Paese, e posando il suo comando a Sidone. La zona controllata dalle forze dell'ufficiale corrisponde ora, approssimativamente, alla fascia di sicurezza di 40 chilometri di ampiezza che gli israeliani reclamano dal 6 giugno, quando avanzarono in territorio libanese con l'obiettivo di cacciarne i guerriglieri palestinesi dell'Olp.

All'hotel «Lebanon Beach» di Khaldé si è svolta ieri la 15ª seduta dei negoziati tra Israele e Libano, con la partecipazione degli Stati Uniti. La riunione plenaria è durata appena 15 minuti, poi i lavori sono andati avanti a livello di sottocommissioni (incaricate di discutere i tempi del ritiro delle truppe straniere dal Libano, i problemi concernenti la sicurezza e la fine dello stato di guerra).

Sempre ieri è arrivato via mare a Beirut un secondo rinforzo di 160 soldati francesi, facendo salire a duemila il numero degli uomini del contingente francese: il più numeroso della forza multinazionale di pace. Con il reparto sono arrivati anche 60 carri armati leggeri.

Illeso un bimbo che precipita dal 7° piano

NEW YORK — Elijah Walker, 20 mesi, è stato protagonista di quello che un medico ha definito un vero «miracolo» a Jersey City. Arrampicatosi su una finestra il piccolo ha perso l'equilibrio ed è precipitato dal settimo piano.

I vicini l'hanno visto sprofondare in un mucchio di neve, formato dalle violente tormente che hanno colpito la costa orientale degli Usa. L'hanno avvolto in una coperta e portato in ospedale, dove i medici hanno constatato che Elijah era illeso.

(Segue da pagina 6)

È mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Arturo Ratto

L'annunciano la moglie Maricucia Pergola, il figlio Roberto con la moglie Daniela De Carli e gli amatissimi Francesca ed Alessandro, la sorella Anna, il fratello Dario con la moglie Gina Cerutti e Annamaria, i cognati con Carla, Andreina ed Anna. Funerali oggi, ore 15 parrocchia Spirito Santo Gerbido, via Paolo Giacosa, ang. via Cimarosa di Mongreno.
— Torino, 13 febbraio 1983.

Carlo e Anna Xenia De Carli, Giuseppe e Franca Vanossa, Andrea Pergola ricordano l'indimenticabile ARTURO.

La famiglia del nobile Bruno è affettuosamente vicina alla famiglia Ratto e partecipa al suo grande dolore per la perdita del caro cav. ARTURO.

Il Consiglio Notarile di Torino e Pinerolo partecipa unanime al grave lutto della signora Maria Pugno Ratto per la perdita del marito

cav. Arturo Ratto

— Torino, 14 febbraio 1983.

Il Personale del Consiglio Notarile partecipa dolorosamente al lutto della famiglia Ratto

Partecipano al lutto della signora Agata per la scomparsa del marito, i nipoti:
Gianluigi Dotti
Eugenio Bongiovanni
Roberto Ciurcina
Luigi Fissore
Giovanni Gravaglia
Antonio Isoli
Francesco Isoli
Adriana Lazzarini Quirenia
Giovanni Battista Manchiola
Franco Mazzarino
Mario Massola
Andrea Mottori
Ettore Morano
Giuseppina Morone
Mario Mozzi
Alessio Santoro
Pasquale Tchorzhi
Giuseppe Umberto Tomassetti
Emilio Tyrrell
Giovanni Vachina
Giovanni Viligio

Olga e Tommaso Pignatone sono vicini a Maricucia e Roberto per la grave perdita di ARTURO.

Oscar e Mimma Chiono partecipano commossi al dolore di Maricucia e Roberto per il decesso del caro ARTURO.

Lo Studio Notarile Chiono partecipa al dolore della sig.ra Maricucia Ratto per la scomparsa del MARITO.

Fernanda Persoino e figli partecipano al dolore della sig.ra Maricucia Ratto.

Franco e Tina Isoli con Antonio e Giovanna partecipano al dolore della famiglia Ratto.

Notai, Collaboratori ed Impiegati dello Studio Marcoso si uniscono al dolore della sig.ra Maricucia Ratto per la scomparsa del marito

Arturo Ratto

— Torino, 13 febbraio 1983.

I notai Giovanni Picco e Antonio Maria Marcoso con Collaboratori dello Studio partecipano al dolore della signora Ratto per la perdita del magro ARTURO.

Eugenio e Maddalena Burgo partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Ratto.

Condominio ed Inquilini e Amministrazione di corso Rosselli 69 e 69 bis partecipano al dolore.

Lella e Franco Franchini, Mariana e Mario Tramontina sono vicini a Maricucia nel ricordo affettuoso dell'amico ARTURO.

Bruno e Vittoria Tassiloro partecipano al dolore della famiglia Ratto.

Blue Ponte e figli sono affettuosamente vicini a Maricucia e Roby.

Piangono la morte del

cav. Arturo Ratto

gli amici Ingenti Bruno Arnaudi, Franco Calosso e Tito Poggio.
— Torino, 13 febbraio 1983.

Vanda e Giuseppe Umberto Tomasetti, con i piccoli Giovanni e Gloria sono affettuosamente vicini a Maricucia e Roby nel comune dolore per la scomparsa del caro

Arturo Ratto

— Torino, 14 febbraio 1983.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione ed il Personale tutto della Associazione Thiesi di Farmacia di Torino partecipano con al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. Arturo Ratto

— Torino, 14 febbraio 1983.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione ed il Personale tutto della Associazione Thiesi di Farmacia di Torino partecipano con al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. Arturo Ratto

— Torino, 14 febbraio 1983.

Si associano al dolore dei famigliari:
Maria Angela Bertasso
Giuseppe Bertasso
Rosalba Vera Carlo Boggetto
Francesco Brezzolì e famiglia
Domenico Cavezza e famiglia
Caterina Maria Teresa Cavalerla
Gian Maria Luigina Chiorlo
Ignazio Chirlaco
Augusto Damonte
Gustavo Degiò
Francesco Fasano
Francesco Favaro
Umberto Guiserli
Valeria Guasoni
Ilario Lastella
Ettore Gerolamo Marcello
Cristiano Carmen Nadina
Adriano Morigi
Luciano Pistoni
Pier Antonio Rigodo
Francesco Rongna
Paolo Rossano
Silverio Nello Sassoli
Giuseppe Abramino Serafino
Emilio Vasoli
— Torino, 14 febbraio 1983.

Partecipano al dolore Gisella e Mirella, Silvana e Giorgio, Gabriella e Gian Maria, Daniela e Gianni, Simonetta e Sergio, Patrizia e Lamberto.
— Torino, 14 febbraio 1983.

Impossibilitato a muoversi si affligge dei suoi cari

Ing. Eugenio Borghi

Addolorati lo annunciano la moglie Bruna, la figlia Marisella con Marcello e Nicoletta, il figlio Paolo con Cristina; i fratelli Giovanni, Franco e parenti tutti. Funerali domani, ore 10.30, nella parrocchia S. Pietro in Vincoli in Cavoretto.
— Torino, 15 febbraio 1983.

Nicola, Nicoletta Catarina e famiglia partecipano commossi al dolore della famiglia Borghi per la perdita del caro EUGENIO.

Affettuosamente vicini: Nicolò Clara Barolli, Pierluigi Daniela Desimone.

Giannino e Miriam si stringono affettuosamente a Bruna, Marisella e Paolo nel momento del cordoglio CUCCINO.

Paolo Della Marcella Andrea Anselmetti partecipano commossi al immenso dolore di tre Bruna Margherita e Paolo.

Beppe Mara Monica Chiara e Laura Ballestrero sono affettuosamente vicini a tre Bruna Margherita e Paolo nel loro grande dolore.

Crudelmente è mancata

Luigia Boccaccio ved. Bodo

L'annunciano la figlia Liliana col marito Sergio, nipoti Laura, Ugo e Sara, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Ciravolo, a tutto il personale medico e alle suore del Ospedale Cancengo. Funerali mercoledì 16, ore 10, Ospedale Cancengo.
— Torino, 13 febbraio 1983.

Bruno e famiglia vicinissimi con affetto MARISA e ne piangono la scomparsa.

(Continua a pag. 9)

Uno psichiatra americano espone una prosaica teoria sul colpo di fulmine

L'amore è chimica, non sentimento

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — L'amore è figlio della chimica. Questa, più o meno, è la tesi di un noto psichiatra newyorchese, Michael Liebowitz, che vi ha anche dedicato un libro di successo. Liebowitz non esercita la libera professione, fa il ricercatore alla facoltà di Medicina della Columbia University. I suoi esperimenti lo hanno persuaso che l'amore nasce quando «*l'equilibrio chimico del nostro cervello viene alterato in un certo modo*». Più esattamente, dice, «*l'amore è una specie di bagno del cervello nella dopamina e nella noradrenalina, forse anche con la partecipazione della phenilletilamina*».

Conviene precisare subito che cosa si nasconde dietro questi nomi: si tratta di tre sostanze chimiche che il cervello è in grado di produrre se sottoposto a certi stimoli, e che come una trentina di altre sono trasmettitori. La loro funzione consiste nel trasmettere certi messaggi ai neuroni, le cellule nervose, che determinano il comportamento e le azioni degli esseri umani.

Secondo Michael Liebowitz, l'amore nasce così. Un uomo e una donna s'incontrano. Corrispondono, inconsciamente, all'ideale maschile e femminile e viceversa che si sono formati negli anni. Possono accorgersene subito o dopo un po'. Quando se ne accorgono, le loro reazioni diventano «*anomale*». «*Il cuore batte più in fretta* — spiega lo psichiatra —. *Il respiro si accelera, si diffondono nel corpo sensazioni di eccitazione, aspettative e felicità*».

Queste sensazioni, aggiunge Liebowitz, sono simili a quelle causate dalle anfetamine. Sotto l'effetto dell'anfetamina, il cervello produce noradrenalina e dopamina. L'ipotesi dello psichiatra è che nel caso dell'innamoramento il cervello liberi una sostanza analoga alle anfetamine.

Nel caso specifico, la molla scatterebbe nel cosiddetto «centro del piacere» del cervello, che viene collocato nella regione chiamata del limbo, responsabile delle esperienze emotive degli esseri umani. «*Due persone innamorate l'una dell'altra alimentano ricorrendovi il processo chimico, specialmente nell'abbraccio* — afferma il ricercatore —. *Possono raggiungere uno stato quasi di trascendenza, cioè al di là dello spazio, del tempo e del proprio corpo*». Di nuovo, tale stato non è dissimile da quello raggiunto in certi casi con droghe psichedeliche come la mescalina.

«*Sospetto* — dice Liebowitz, ammettendo di non averne le prove — *che nel cervello si producano reazioni chimiche supplementari in queste particolari condizioni*». «Vette» del genere non durano a lungo, ne si ripetono all'infinito. Per questo motivo, nelle coppie sposate da molto tempo «*all'attrazione subentra l'attaccamento*», cioè il passo a un differente stadio dell'amore.

Il secondo studio è caratterizzato da «*un calore di sentimenti che genera calma e sicurezza*». «*Il processo chimico cambia* — afferma Liebowitz — *si concentra in un'altra regione cerebrale, quella del sistema d'allarme, che regola l'ansietà, il panico eccetera*». Il cervello produrrebbe allora endorfine, ossia sostanze chimiche che generano sensazioni di serenità e di contentezza.

Lo psichiatra pensa che i due meccanismi fisici del cervello siano diretti alla conservazione della specie. «*Il primo serve alla riproduzione. Il secondo alla protezione dei figli*» conclude.

Un fantino e una «guardia» tra i rapitori di Shergar

LONDRA — *La polizia irlandese ha fornito ieri un'accurata descrizione dei presunti rapitori del cavallo da corsa Shergar, valutato oltre 20 miliardi di lire, rubato nella notte di martedì dalla scorta settimanale dalla fattoria dell'Aga Khan, comproprietario del prezioso stallone, vicino a Dublino. L'ispettore capo James Murphy, incaricato delle indagini, ha precisato che i rapitori dovrebbero essere tre: uno «tipo fantino», quindi piuttosto basso e magro, di circa 25 anni, capelli neri, piccoli baffi. Il secondo sarebbe poco più che ventenne, leggermente più alto, con un lungo naso, capelli castani scuri. Il terzo, di media corporatura, indossava al momento del furto una divisa usata da poliziotto o da conducente di autobus.*

A parte questa novità, tuttavia, la vicenda si presenta sempre più misteriosa e la polizia sembra brancoli ancora nel buio. L'ispettore Murphy ha ammesso apertamente di non essere in possesso di elementi certi che provino né la morte di Shergar né che il cavallo sia ancora vivo. Venerdì scorso alcune telefonate anonime avevano annunciato che lo stallone era stato abbattuto dai rapitori essendosi ferito mentre si trovava nel suo vagone-box per il trasporto.

Ieri a Dublino Murphy ha lanciato un appello ai rapitori perché presentino prove concrete sulla sorte del cavallo, qualunque essa sia.

L'ispettore Murphy non esclude che i tre rapitori di Shergar possano essere stati aiutati da oltre tre persone, di cui non si conosce però l'identità.

La notizia secondo cui l'associazione irlandese degli allevatori di cavalli ha offerto ai rapitori di Shergar una cifra ricercata (sembra di alcune centinaia di milioni) è stata commentata con poco entusiasmo dall'ispettore Murphy, il quale ha fatto rilevare che la polizia è contraria al pagamento di un riscatto, e ha ammonito che i proprietari del cavallo potrebbero essere anche incriminati se cedessero alle richieste dei banditi.

L'ispettore Murphy ha peraltro evitato di commentare la notizia, pubblicata ieri dall'Irish Time di Dublino, secondo cui una compagnia londinese avrebbe assunto un ruolo mediatore tra l'Aga Khan, principale possessore delle «azioni» del cavallo, e i rapitori, e starebbe negoziando un riscatto di circa un milione di sterline (poco più di due miliardi di lire). I rapitori avevano chiesto, all'inizio della ricerca, due milioni di sterline.

Bomba contro industria d'armi vicino a Parigi

PARIGI — Un attentato dinamitardo che ha causato solo danni materiali è stato compiuto all'alba di ieri a Issy-les-Moulineaux, alla periferia della capitale francese contro la società *Sanm*, che produce materiale militare, ed è stato rivendicato dal «Gruppo Bakunin - Danzica - Parigi - Guatemala - Salvador», che si è già attribuito la responsabilità di 15 bombe.

Il «Gruppo Bakunin» è un'organizzazione anarcoide

ECONOMICI

L'annuncio: l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche in neretto in carattere maiuscolo (oltre quello iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 2500. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» dei lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono usufruire il servizio casella aggiungendo al testo del servizio la frase: «Scrivere: Publikompass n. ... 10100 Torino». L'importo del diritto casella è di L. 500 per decade, oltre un rimborso di L. 2000 per le spese di recapito corrispondenza.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

AFFARE vendesi in blocco attrezzatura e prodotti linea produzione ...

2 Affari e capitali

AAAAAA
PRESTITI A TUTTI
residenti Piemonte, Lombardia, Liguria, la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche sottocosto) e mutui su alloggi.
FINANZIARIA FID
Sede centrale
via Cernaia 18
telefoni 530.441 - 542.834

A.A.A.A. CONSULFIN ... CONSULFIN corso Vittorio Emanuele ...

A.A.A. ABBISOGNANDO prestiti ...

A.A.A. EUROFINANZA ...

A.A. PRESTITI ... FISET s.a.s. piazza Statuto ...

A. PRESTITI ...

A artigiano commerciante dipendente
SOGEFIM TI FINANZIA
Risolve subito ogni tuo problema. ...
SOGEFIM
corso Vinzaglio 29, tel. 547.758 - 553.201

ATTENZIONE finanziamenti ...

FAIT finanziamenti ...

FINANZIARIA TORINESE ...

GOLD-FIN ...

PRESTITI ...

PRIVATO ...

SCONTIAMO ...

3 Aziende, negozi

A.A.A. ABAMEC 638.038
cede zona precollinare, ...
MINIMARKET
giro affari annuo oltre 400 milioni
tabelle I-II-VI-XIV
Possibilità finanziamento e/o mutuo

A.A.A. AZIENDAL MARKET ...

A. ACCETTIAMO ...

A. CHIP ...

A. SALVOLDI ...

ABAMEC ...

AFFARE ...

AFFARONE ...

ALIMENTARI ...

ATTIVA
azienda diffusione moda
...
LABEO 746.222
(specialisti cessione attività e negozi)

AVVIATA ...

AZIENDAL MARKET
TEL. 011/650 21 75
VENDE
OFFICINA MACCHINE UTENSILI
Molto ben attrezzata cessione esclusivamente dei macchinari esistenti o parziale rilevamento attività.
TRATTORIA BAR
cintura Nord con alloggio. Conduzione familiare. Buon incasso, prezzo modico.
MARKET ALIMENTARI
avviatissimo in Collegno. Ben arredato. Ottimo incasso giornaliero. Conduzione familiare.

AVVIATISSIMA macelleria ...

AVVIATISSIMO negozio ...

AVVIATO negozio ...

AZIENDA commerciale ...

AZIENDAL MARKET 650.2175 ...

BAR ...

BIANCHERIA ...

BOMA ...

BOUTIQUE ...

CAUSA ...

CAVIT ...

CEDESI ...

COLORIFICIO ...

DISCHI
COMMERCIALE POSIZIONE
gestione ventennale, giro L. 350 milioni annui, arredamento nuovo, cede negozio.
LABEO 746.222
(specialisti cessione attività e negozi)

F. ZANONCELLI 581.694 ...

INGROSSO ...

LATTERIA ...

LAVASECCO ...

MACELLERIA ...

MACELLERIA
tabella II, fronte mercato
negozio chiuso per decesso, interessante locale attrezzato, 22 milioni.
LABEO 746.222
(specialisti cessione attività e negozi)

MERCERIA ...

OFFICINA ...

PENSIONE ...

PIAZZA ...

PRIVATO ...

PROFUMERIA ...

REI ...

RIVENDITA ...

SUPERGAA ...

TABACCHI ...

VERNICIATURA ...

4 Terreni

A 20 km da Torino ...

BORDIGHERA ...

NEL ...

TERRENO ...

5 Locali e negozi

domande

CERCASI ...

NAZIONALCASE ...

offerte

AFFARE ...

AFFITTASI ...

AFFITTO ...

ALPIGNANO ...

AUTORIMESSA ...

BALDI ...

BASSO ...

BOX ...

BRUINO ...

CAPANNONE INDUSTRIALE
fronte Statale
3100 mq coperti in due lotti, ...
LABEO 746.222
(specialisti in locazioni industriali)

CAPANNONE ...

CASABIANCA ...

CASALECCO ...

CASCINE ...

COLLEGNO ...

COMFAI ...

CONSULEDILE ...

CORSO ...

CROCETTA ...

ESIM ...

GABETTI MARK ...

IMMOBIL FIB ...

LIBERO ...

LOCALI ...

LOCALI PER AZIENDE - UFFICI ...

LUCIANA VOLA ...

MAGAZZINI ...

MERCATI ...

MONCALIERI ...

NAZIONALCASE ...

NEGOZIO ...

PIAZZA ...

PRIVATO ...

REDDITO ...

VIA ...

ZONA ...

ZONA PESCARITO
SAN MAURO
nuovo fabbricato
...
EDILCASE
telefono 548.154

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA ...

CARPENTIERE ...

OFFRESI ...

impiegati

CORRISPONDENTE ...

IMPIEGATA ...

IMPIEGATO ...

SEGRETARIA ...

SIENNE ...

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A.A.A. ...

A.A.A. ...

A.A. CERCASI ...

A tempo libero ...

AZIENDA ...

CERCASI ...

DITTA ...

ESCAVATORISTA ...

FALEGNAMI ...

PORTINAIA ...

commessi, baristi

NEGOZIO ...

impiegati

AZIENDA ...

EUROCLUB ...

GIOVANE ...

IMPRESA ...

LAUREATA ...

OPERATORE ...

tecnici

AFFERMATO ...

SOCIETA' ...

8 Rappresentanti

ACCETTA/o ...

AMBOSESSI ...

ATTENZIONE ...

CASA ...

ESPERTI VENDITORI ...

IMPORTANTE ...

SOCIETA' ...

10 Prestazioni consulenze

STUDIO ...

15 Autovetture

A.A.A.A.A. BROVA ...

A.A.A.A.A. AFFARISSIMO ...

A.A.A. FIAT ...

A.A. TORAUTO ...

A.A. BMW ...

A. AUTORICCARDI ...

ACQUISTA ...

ACQUISTIAMO ...

AUTO USATA
SICURA
E'
AUTOEXPERT
SOGEA
che vuol dire offrire un prodotto qualificato come solo la Sogea può preparare con la formula esclusiva di
GARANZIA AUTOEXPERT
(12 mesi di garanzia in tutta Europa su motore, cambio e differenziale, più auto in sostituzione).
200 auto occasioni ogni marca e tipo selezionate dalla
SOGEA
corso Siracusa 40, telefono 329.9333 (sabato aperto tutto il giorno)

AUTOVIP ...

A112 ...

BMW ...

CORSO ...

DELTA ...

FIAT ...

FURGONE ...

JAGUAR ...

LANCIA ...

MERCEDES ...

PERLA SCELTA ...

PORSCHE ...

PRIVATO ...

RITMO ...

ROVER ...

SAAB 900 TURBO
1980, ...
BMW 320
1981, ...
Autostatuto, via Carena 2
telefoni 472.710 - 472.695

SENZA ...

VISA «EUROCASION» ...

1.000.000 DI SCONTO ...

4.000.000 ...

16 Motocicli

MOTOCARRI ...

18 Acquisto alloggi

A.A. IMPIEGATO ...

A. ACQUISTO ...

A. CONTANTI ...

A. LIBERO ...

A LUNICA ...

A MONCALIERI ...

ABBISOGNANDO ...

ACQUISTA ...

ACQUISTASI ...

ACQUISTO ...

ALLOGGI ...

CAUSA ...

CERCO ...

COLLINA ...

CONIUGI ...

IMMOBILIARE SANPAOLO ...

IMMOBILIARE TORO ...

NAZIONALCASE ...

PAGANDO ...

PERMUTIAMO ...

PRIVATO ...

PROFESSIONISTA ...

QUALUNQUE ...

RICERCO ...

SABATELLI IMMOBILI ...

SOFFITTA ...

SOLO ...

URGENTEMENTE ...

585.917 ...

19 Vendita alloggi

A.A.A.A. CASALEGNO ...

A.A.A. AFFARE ...

A.A. OR.V.IM. ...

A. AFFARONE ...

A. LIBERO ...

A. S. SALVARIO ...

A. SABATELLI IMMOBILI ...

A. SERGI ...

ADIACENTE ...

AFFARE ...

ALLOGGIO ...

ALPIGNANO ...

APPARTAMENTO ...

ATTICO ...

BALDISSERO ...

BARRIERA ...

BEINASCO ...

BERGAMASCO ...

BORGARO ...

BORGO ...

BRUINO ...

CASABIANCA ...

CASAMERCATO ...

CASA-NOVA ...

CASCINE ...

CASETTA ...

CASETTE ...

CASTELLAMONTE ...

CASTIGLIONE ...

CENTRALE ...

CENTRALE ...

CENTRALISSIMO ...

CENTRO CASA 513.831 ...

CENTRO ...

CHIVASSO ...

CIRIE' ...

COLLEGNO ...

COLLINA ...

COMFAI ...

CONSULEDILE ...

CORSO ...

CORSO TASSONI ...

CRIMEA ...

CROCETTA ...

CORSO PRINCIPE EUGENIO
vendesi frazionamento
...
liberi e occupati
...
COMFAI 548.123

DAVICIMMOBILIARE ...

EDILCASE ...

EDILFIN ...

ESIM ...

(continua)

Per un inserimento nel mondo del lavoro qualificatevi
PROGRAMMATORI
OPERATORI
PERFORATRICI
REGISTRATRICI
Per informazioni sui corsi
S.D.C.
Corso MATTEOTTI 3 bis TORINO - Tel. 548.081
Via Fea di Bruno 79 Alessandria - tel. 445.385
ATTENZIONE:
Corsi di registrazione su macchine INFOREX
Pratica effettiva su elaboratore elettronico.
Segnalazione dei promossi alle aziende interessate

AVIS
CENTRO TRASFUSIONALE
Via Ventimiglia 1 - TORINO

OSSERVATORIO

Kyprianou confermato sul trono di Makarios

I risultati delle elezioni presidenziali svoltesi domenica a Cipro hanno rispettato le previsioni della vigilia, che a loro volta si fondavano sull'esito delle ultime elezioni parlamentari del giugno 1981. I due partiti che adesso appoggiavano il presidente uscente Kyprianou avevano allora ottenuto, rispettivamente, il 19,5 per cento dei voti, il partito democratico dello stesso Kyprianou, e il 33 per cento, il partito comunista. Le loro forze sommate insieme hanno così consentito a Kyprianou di essere rieletto sin dal primo turno, rendendo vana la speranza del suo maggiore avversario, Clerides, capo del Raggruppamento democratico (conservatore), di costringerlo almeno al ballottaggio. Terzo, a distanza, è giunto il socialista Lyssarides.

Kyprianou raccoglie così, sul piano tattico, il frutto della spregiudicata manovra compiuta nel maggio 1982, quando si alleò, appunto in vista delle future elezioni, coi comunisti, benché non ne condividesse l'ideologia né le posizioni politiche. D'altra parte, è anche vero che Kyprianou poteva vantare, come titolo sostanziale di merito, un buon andamento dell'economia cipriota durante il quinquennio della sua prima presidenza: in un momento di crisi generale dell'economia mondiale, Cipro era riuscita a contenere l'inflazione al di sotto del sei per cento e la disoccupazione al tre per cento.

Ultimamente, tuttavia, secondo una minuta analisi apparsa in dicembre sulla *Neue Zürcher Zeitung*, il «piccolo miracolo economico» cipriota starebbe diventando un ricordo più che una realtà. Per quanto i greco-ciprioti siano molto attivi e industriosi, le difficoltà oggettive della situazione si fanno inevitabilmente sentire. Prima di tutto, gli effetti della spartizione in due dell'isola: dal 1974 i turchi occupano infatti la parte settentrionale, che è la più fertile e florida, anche se minore di superficie (38 per cento). Da essa, inoltre, sono stati cacciati centottantamila greco-ciprioti, con i conseguenti problemi di sistemazione e di inserimento nella parte meridionale.

Il clima dominante delle elezioni, comunque, non è stato quello dell'economia, bensì la questione nazionale, come i greco-ciprioti chiamano la divisione dell'isola, che in effetti costituisce il problema capitale di Cipro. Mentre i turchi continuano a consolidare la propria posizione dalla parte settentrionale, i greci non riescono a indicare una via d'uscita, come si vede anche osservando le indicazioni avanzate dai tre candidati alla presidenza. Tutti e tre si sono affermati discepoli di Papandreu, facendo propria, in linea generale, la sua impostazione: cioè, che le conversazioni fra le due comunità cipriote non hanno portato ad alcun risultato e quindi, prima di riprenderle, occorre che una forza internazionale, finanziata dalla Grecia, sostituisca le truppe turche nella parte settentrionale dell'isola.

Su questa piattaforma comune, però, si inseriscono differenze, le quali in fondo si riportano alla diversa valutazione della politica internazionale di Papandreu, in particolare verso gli Stati Uniti. Si vorrebbe che questi facessero pressione sulla Turchia, proprio nel momento in cui il primo ministro greco non conduce la politica più amichevole nei riguardi di Washington. Di fronte a una contraddizione così evidente si capisce che le spese continueranno a pagarle i greco-ciprioti.

Ferdinando Vegas

La Turchia «Un affare interno dei greci»

ANKARA — Un portavoce del ministero degli Esteri turco ha dichiarato che la rielezione a Cipro del presidente Kiprianou va considerata un affare interno della comunità greco-cipriota, sottolineando che Kiprianou non può essere considerato presidente di tutta Cipro.

Il leader turco-cipriota Rauf Denktash — ha detto il portavoce del governo turco — aveva già chiarito che la sua comunità non avrebbe riconosciuto Kiprianou come presidente legittimo di Cipro. «Finché non viene creato un governo federale — ha detto il portavoce ministeriale — l'elezione di qualunque persona alla presidenza cipriota non vale».

Secondo la Turchia, a Cipro non esiste governo legittimo dal 1963, anno in cui ebbe inizio la lotta armata tra turco-ciprioti e greco-ciprioti.

Svolta decisiva della Casa Bianca al ritorno di Bush dall'Europa

Reagan accetta le proposte alleate e studia un altro piano sui missili

Entro pochi giorni, al massimo settimane, l'iniziativa americana a Ginevra - Ma l'opzione zero resta l'obiettivo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente Reagan ha preso atto del parere degli alleati che, con l'obiettivo di realizzare l'opzione zero, si possa discutere un accordo interinale a più breve scadenza con l'Urss sulla riduzione delle armi di teatro in Europa. Per il momento, «non ha un piano specifico da presentare», ma ne sta discutendo coi membri del governo e coi leader delle forze armate americane, «e ne arriverà alla conclusione che favorirà. Il disarmo, lo preparerà».

Con queste dichiarazioni del portavoce Speakes, la Casa Bianca ha ufficializzato ieri il dibattito in corso a Washington dal ritorno del vicepresidente Bush dalla missione europea. Il dibattito non è sul merito della tappa interinale, a cui ormai aderiscono sia Reagan sia i suoi collaboratori, ma sui tempi e sui modi della sua presentazione. Nella sostanza, la Casa Bianca avverte gli alleati che a suo parere occorre attendere ancora qualche giorno, al massimo settimane, per assumere la nuova iniziativa ai negoziati di Ginevra.

L'intervento chiarificatore di Speakes si è reso necessario dopo l'intervista concessa da Bush alla televisione Cbs domenica mattina. Il vicepresidente ha detto ai giornalisti che «Reagan deciderà se è il caso o no di fare qualcosa di diverso per incoraggiare i sovietici a concludere positivamente le trattative ginevrine». «Forse c'è uno stadio intermedio che si può raggiungere nel cammino verso l'opzione zero» ha aggiunto Bush. «Gli alleati sono concordi e il presidente continuerà a consultarsi con essi». L'obiettivo di fondo dell'Alleanza Atlantica, ha insistito il vicepresidente, su cui regna assoluta unanimità, resta però l'opzione zero. «Attualmente, i sovietici hanno circa 1200 testate nucleari sulle loro vecchie e nuove armi di teatro» egli ha concluso. «Noi vogliamo che non ne abbiano nessuna. Non è certamente una situazione di equilibrio».

Speakes ha confermato la sostanza delle comunicazioni fatte dal vicepresidente a Reagan. Non ha neppure smentito che tra i motivi addotti da Bush per varare subito una proposta di accordo interinale ci sia anche la necessità di dimostrare agli alleati la volontà di pace americana. Ma il portavoce della Casa Bianca ha fatto capire che il presidente preferisce temporeggiare, sia pure per poco, per due ragioni: perché prima vuole attendere le elezioni del 6 marzo nella Germania occidentale, e perché spera ancora che Andropov si discosti dal suo piano, che prevede la conservazione di 162 SS-20, contro nessun Pershing e Cruise americano.

La tattica temporeggiatrice del presidente affonda anche le radici in altri terreni. Da un lato, egli vuole tenere l'accordo interinale di riserva nel mercanteggiamento con il Congresso sul riarmo degli Stati Uniti: potrebbe offrirlo così come contropartita se il Congresso stanziasse i finanziamenti da lui richiesti. Dall'altro lato, Reagan vuole avere chiaro anche nella candidatura bulgara nell'attentato contro il Papa.

Nell'intervista alla tv, Bush ha ammesso che gli Stati Uniti troverebbero difficile negoziare con Andropov se fosse dimostrata una sua partecipazione al complotto contro il Pontefice.

Ennio Caretto

Per il Papa nel Salvador l'arcivescovo vuole la tregua

SAN SALVADOR — Monsignor Arturo Rivera y Damas, arcivescovo di San Salvador, ha chiesto una tregua tra la guerriglia e l'esercito, la sospensione dello stato d'assedio e un'amnistia per i prigionieri politici in occasione della visita del Papa nel Paese all'inizio di marzo.

Saranno prodotti 311 Pershing (tre volte il numero previsto)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Gli attuali piani del Pentagono — si apprende ai margini della riunione di ieri del «Gruppo Speciale Consultivo» della Nato — prevedono la costruzione di 311 missili Pershing 2. Nessuna fonte ufficiale o ufficiosa a Bruxelles è disposta a fornire le ragioni di questi dati, comunicati ufficialmente agli alleati, visto che la Nato ha deciso collettivamente di dislocare soltanto 108 Pershing 2 atomici sul territorio della Germania Federale.

Osservatori indipendenti non credono che gli altri Pershing 2 saranno dislocati in altri Paesi come l'Italia, contrariamente a quanto ha scritto di recente la stampa sovietica, tuttavia ancorano la tesi che l'accresciuta produzione dei missili a testata unica, con un raggio di azione di 1600 chilometri e che possono raggiungere bersagli nell'Urss in 6-8 minuti, potrebbe servire a creare una scorta di razzi per ricaricare le rampe che saranno installate in Germania. Non si può essere certi neppure di questo poiché nessuno è disposto a confermare che le rampe per i Pershing 2 sono ricaricabili, come lo sono quelle degli SS-20 russi.

Questa notizia è forse destinata, se non verrà spiegata adeguatamente, a suscitare nuove perplessità in Europa. Ecco le cifre di produzione dei Pershing 2 previste dal Pentagono: 21 nel 1982, 91 quest'anno, 111 nel 1984 e 104 nel 1985. Dove finiranno tutti questi missili, visto che sono di quasi tre volte più numerosi di quelli da installare in Germania e cominciare dalla fine dell'anno? Alcuni saranno usati per sostituire quelli difettosi, qualche altro sarà impiegato per gli esperimenti, ma sembra che ce ne siano parecchi di troppo.

I missili Cruise, di cui 112 saranno installati a Comiso, in Sicilia, saranno invece prodotti nel numero complessivo di 560, mentre la decisione della Nato riguarda l'installazione di 468 in cinque Paesi europei. La perplessità sul numero dei missili in crociera lanciabili da terra sono uguali che per i Pershing 2, anche se la differenza tra quelli per cui è prevista la dislocazione e quelli che saranno fabbricati è nettamente inferiore.

In ogni caso, è presto per trarre conclusioni o illazioni in quanto l'intero programma degli euromissili è avvolto nella segretezza più assoluta. E' possibile, però, che a Ginevra si negozi anche sulle «ricaricabilità» delle rampe degli SS-20 contro quella dei Pershing 2.

Il «Gruppo Speciale Consultivo» che coordina la posizione della Nato ai negoziati di Ginevra sugli euromissili ha riaffermato in una dichiarazione che l'«opzione zero» resta «la soluzione più equa» ma che si ricerca «un esito equilibrato». La Nato, inoltre, esaminerà «ogni seria proposta sovietica», mentre, ha detto l'assistente segretario per gli Affari Europei del Dipartimento di Stato Richard Burt, il presidente Ronald Reagan rifletterà sui punti di vista degli europei che il suo vice George Bush gli ha riferito dopo il suo recente viaggio in Europa.

Gli Usa, comunque, non intendono restare passivi né considerano l'«opzione zero» come l'unica soluzione, ma pensano l'Urss ad avanzare proposte che non le lascino il monopolio delle armi atomiche intermedie, ossia il risultato di separare sul piano strategico l'America dall'Europa.

Burt ha definito «deludente» l'andamento dei negoziati a Ginevra, ha escluso che le forze nucleari francesi e britanniche siano conteggiate nelle trattative e ha detto che i sovietici non hanno chiarito se gli SS-20 che il leader sovietico Andropov ha proposto di eliminare dal teatro europeo saranno installati in Siberia o se saranno invece distrutti.

La Russia, infine, non ha precisato se i conti vanno fatti in base alle testate, che esplodono, o in base ai vettori, che trasportano. Gli SS-20, infatti, hanno tre testate nucleari, mentre i Pershing 2 e i Cruise ne hanno una ciascuna.

Renato Proni

Mosca: incontro sul disarmo tra esperti di Usa e Urss

MOSCA — Un'importante delegazione di esperti americani sul controllo degli armamenti capeggiata dall'ex vicesegretario di Stato Stoessel è giunta ieri a Mosca per tre giorni di colloqui con alti funzionari sovietici, tra i quali il gia Arbatov, il più ascoltato consigliere di Andropov in tema di rapporti con gli Stati Uniti.

L'incontro è stato organizzato — come i precedenti della stessa tipo svoltisi ad anni alterni nelle capitali dei due Paesi — dall'«Associazione americana per le Nazioni Unite», un'organizzazione non statale di Washington, e dal corrispondente ente sovietico.

Della delegazione americana — in tutto 13 persone — fanno parte altre influenti personalità quali l'ex consigliere di Kissinger al Dipartimento di Stato Sonnenfeldt, l'ex segretario alla Difesa Richardson.

Sugli sci per la Quinta Strada

New York. Una nuova ondata di maltempo ha colpito gli Stati Uniti. Questa volta ne sono direttamente interessate le regioni meridionali dalla Georgia alla Virginia. E' frattanto ulteriormente aumentato il bilancio delle vittime provocate dalle bufere che hanno imperversato. I morti sono almeno sessanta. Fra i pochi newyorkesi felici vi sono questi fondisti che approfittano delle strade trasformate in piste per praticare lo sport preferito sulla Quinta Strada dinanzi alla cattedrale di S. Patrizio

Università chiusa nel Bangladesh

Elezioni e scontri in Assam: 100 morti

NEW DELHI — Situazione estremamente drammatica nell'Assam, lo Stato settentrionale dell'India confinante con il Bangladesh, dove ieri si è svolta la prima fase delle elezioni locali che proseguiranno giovedì e domenica prossimi. Bassa percentuale di votanti, centinaia di sezioni elettorali che hanno funzionato e incidenti terroristici ed episodi di repressione poliziesca in cui sono morte nelle ultime ore per lo meno 20 persone facendo salire a 87 il bilancio delle vittime dall'inizio della campagna elettorale nell'Assam, il 7 febbraio.

L'opposizione ha cercato di costringere il governo del primo ministro Indira Gandhi a un rinvio delle elezioni per poter effettuare una revisione delle liste elettorali.

Disordini anche nel Bangladesh. L'università di Dhaka, capitale dello Stato, è stata chiusa ieri a tempo indeterminato dopo i violenti scontri tra migliaia di studenti e la polizia in cui sarebbero morti due studenti e un agente.

Attentato nel Lesotho Salta deposito di carburante

JOHANNESBURG — Uno dei principali depositi di carburante di Maseru, capitale del Lesotho, è stato distrutto da uno scoppio seguito da un violento incendio. *Radio Lesotho* ha affermato che si tratta di un attentato e ne ha attribuito la responsabilità all'«Esercito di liberazione del Lesotho» (Lla).

Prevenendo una iniziativa Cee

Londra accumula metalli strategici

LONDRA — Il governo inglese sta acquistando segretamente metalli e minerali per costituirsi una riserva strategica; a varie aziende sudafricane sono stati chiesti cromo, manganese e altri materiali impiegati nella fabbricazione di armi o di importanza vitale per i settori chiave dell'industria. Lo afferma il *Financial Times*, attribuendo l'informazione a fonti della *City*. Si parla di cinque-dieci milioni di sterline, tra 11 e 22 miliardi, già impegnati negli acquisti: ma saranno necessarie somme ben superiori per accumulare livelli sufficienti di scorte.

L'opportunità di istituire anche in Europa riserve strategiche di metalli è stata dibattuta anche a livello ecumenico, ma si ritiene che la guerra delle Falkland abbia indotto Londra a tradurla in pratica senza aspettare la definizione di una politica comune a livello Cee.

L'iniziativa sarebbe stata tenuta segreta per evitare spinte al rialzo.

Nuovo portavoce di Charta 77 Un firmatario lascia Praga

VIENNA — Marie Rut Krizkova, un ex insegnante di 48 anni ora impiegata delle Poste, è la nuova portavoce del gruppo dissidente cecoslovacco *Charta 77*, in sostituzione di Radim Palous. Fonti degli emigrati affermano che si tratta di un «normale avvicendamento». Un altro portavoce di *Charta 77*, Ladislav Lis, arrestato in gennaio con l'accusa di «incitamento alla ribellione», è attualmente nel carcere di Litomerice.

Il dissidente Karel Kyncl, uno dei firmatari di *Charta 77*, ha lasciato subito la Cecoslovacchia ed è emigrato in Occidente. Lo ha annunciato la polizia di frontiera della Baviera. Kyncl, che era accompagnato dalla moglie Irina, ha superato il confine a Rosshaupt-Waldhaus.

I giornalisti uccisi in Perù per un'inchiesta «scomoda»?

LIMA — Un giornale peruviano di sinistra, «El Diario de Marka», afferma che gli otto giornalisti uccisi una ventina di giorni fa nel Sud del Paese in circostanze ancora non chiarite stavano indagando su un sanguinoso episodio avvenuto nella stessa zona: sette ragazzi di 12-13 anni, allievi del collegio di Huaychao, nella provincia di Ayacucho, erano stati uccisi e fatti passare per guerriglieri.

Qualche tempo fa il comando politico-militare della regione annunciò che 29 terroristi maoisti di «Sendero Luminoso» erano stati uccisi dai contadini di Huaychao, e presentò l'episodio come una dimostrazione del rifiuto popolare di appoggiare «Sendero Luminoso».

Ha ottenuto di essere trasferita con i suoi luogotenenti

La regina dei banditi indiani si installa nel braccio-uomini

NEW DELHI — Phoolan Devi, la ventisettenne tenutissima «*Regina dei dacoits*» (banditi indiani) che il era spettacolarmente arresa due giorni fa, continua a spadroneggiare anche in carcere: ha ottenuto dalla direzione del carcere di massima sicurezza di Gwalior, nel Madhya Pradesh, dove era stata rinchiusa dopo l'arresto, di essere trasferita al settore maschile per non essere separata dai suoi 28 luogotenenti e seguaci.

Tra le esigenze che Phoolan Devi, piccola, minuta e non molto attraente, aveva stipulato per la sua resa erano quelle di non essere impiccata, di non essere ammanettata, di essere processata da un tribunale speciale e di ricevere uno «*speciale trattamento di riguardo*» in carcere. In ossequio a questa ultima condizione, a Gwalior le avevano preparato un «appartamentino» in carcere per la sua detenzione naturalmente nel settore femminile, che lei ha ora abbandonato.

Comunque la condizione del «trattamento speciale» in carcere sarà probabilmente l'unica mantenuta, almeno temporaneamente, perché un portavoce del governo regionale, dell'Uttar Pradesh, lo Stato indiano che insieme al Madhya Pradesh è stato teatro delle sue gesta, ha fatto sapere che i funzionari di polizia che hanno negoziato con lei la resa non avevano potere di promettere alcuna impunità, sia pur parziale.

Un latitante di Solidarnosc rischia la vita

BRUXELLES — Il comitato per la liberazione dei detenuti politici polacchi ha lanciato ieri un appello a favore di Edmund Baluka, un militante di Solidarnosc che sarebbe in pericolo di vita dopo due mesi di digiuno.

Baluka avrebbe iniziato uno sciopero della fame il 1° dicembre per protestare contro l'isolamento totale in cui è tenuto nelle carceri di Stettino.

Se non gli verranno prestate le necessarie cure mediche rischia di morire entro 10 giorni. Baluka lasciò la Polonia nel 1971 per farvi ritorno nel 1981.

John Hinckley (l'attentatore a Reagan) è ancora grave

WASHINGTON — Jon Hinckley, il giovane che due anni fa attentò alla vita del presidente Reagan, è in condizioni «stabili» dopo il tentativo di suicidio compiuto l'altra notte con una dose eccessiva di medicinali nel manicomio di Washington dove era ricoverato. Hinckley ha ripreso conoscenza ma è ancora collegato a una macchina respiratrice. I medici ritengono che sopravviverà, ma non lo hanno ancora dichiarato fuori pericolo. La dose di medicinale che il giovane ha ingerito era infatti «*potenzialmente letale*».

La voce circola insistente, dopo due sciagure dovute a troppa vodka

Mannaia di Andropov sugli ubriachi Espulsi da Mosca al terzo arresto?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Prima di acquistare in società una *butylka* di vodka o bersela *da troich*, cioè in tre, molti moscoviti pensano oggi a quello che potrebbe accadere se la tentazione di una seconda e poi di una terza bottiglia dovesse prendere il sopravvento. Pensano, soprattutto, a una ferale notizia che il «tam-tam» della capitale ha già diffuso, ma che per ora non è comparsa in alcuna delle risoluzioni di partito con le quali Andropov ha scatenato la sua energica offensiva contro assenteismo e alcolismo: al terzo arresto per ubriachezza, licenziamento dal posto di lavoro ed espulsione dalla capitale.

Per un russo vivere a Mosca, con quello che la metropoli può offrire rispetto alle altre città e alle campagne (rifornimenti alimentari meno critici, maggiori disponibilità di beni di consumo, case relativamente più accoglienti), è un obiettivo primario.

E' verosimile, nonostante il silenzio ufficiale, che una misura di quel genere sia stata adottata. Certe voci non nascono dal nulla, e questa probabilmente risale a qualcuna delle prime vittime dell'offensiva andropoviana. E' significativo, se si accetta per buono il metro dei «rifornimenti obliqui», il rilievo che la stampa ha dato in questi giorni a due gravi incidenti causati dall'alcol, quel «drago verde» già considerato responsabile di due divorzi su 5, di un terzo delle chiamate d'ambulanza, di 30 mila incendi l'anno (ubriache il 96 per cento delle vittime), e che affliggerebbe circa dieci milioni di persone (su una popolazione di 270 milioni).

Tre persone, ha rivelato il quotidiano *Komsomolskaya Pravda*, sono morte in un incendio che ha devastato l'ufficio postale di Mezen, una cittadina del Nord: i vigili del fuoco erano ubriachi. Non si sa quando ciò sia accaduto, se non che si trattava del giorno di paga. I pompieri, a quanto riferisce il giornale, avevano organizzato un sontuoso intermezzo da numerosi «brindisi alla fratellanza dei vigili».

Nel secondo incidente, rivelato dalla *Sovetskaja Rossija* a processo concluso, il macchinista ubriaco di un treno ha fatto deragliare 28 vagoni cisterna carichi di prodotti petroliferi, inquinando un corso d'acqua e un lago presso Leningrado. Vladimir Shachev, ora condannato a otto anni, si era addormentato ed era a stento riuscito, svegliandosi, a fermare la locomotiva prima che raggiungesse una stazione affollata. I vagoni, per l'eccessiva velocità, si erano sganciati ed erano deragliati. Shachov, si apprende, aveva bevuto due bottiglie di vodka prima di entrare in servizio; ne aveva ricevuto una terza prima della partenza dal secondo macchinista, che in cambio di quel regalo aveva ottenuto di non fare il viaggio e di tornarsene a casa.

f. gal.

«Gli Stati Uniti rifiutarono 20 volte di estradare Barbie»

NEW YORK — Poco dopo la conclusione della seconda guerra mondiale le autorità statunitensi ignorarono «venti richieste di consegnare alla Francia il criminale nazista Klaus Barbie, inoltrate attraverso numerosi canali». Lo ha dichiarato al settimanale americano *Newsweek* il «cacciatore di nazisti» francese Serge Klarsfeld, secondo cui il «boia di Lione» deve essere stato «molto importante per avere ricevuto una protezione di questo tipo».

Newsweek sostiene che gli Stati Uniti, ansiosi di entrare in possesso delle numerose informazioni segrete sui rapporti Est-Ovest di cui era in possesso, tennero al sicuro Barbie ad Augsburg, in Germania Ovest.

(Segue da pagina 7)

Circondata dall'affetto dei suoi cari è morta

Maria Grosso Beretta

Non mancò in niente. Con immenso rimpianto la ricordano i figli Carlo, Manlio, Cecilia, Margherita, Puccio, la sorella Augusta Galli, le nuore, i generi, i nipoti, quanti le vollero bene. Funerali oggi alle 13.45 con partenza da via Bardonecchia 5 per Stupinigi. Non fiori ma offerte alla Conferenza di San Vincenzo.
— Torino, 13 febbraio 1983

Antonella e Ida De Magistris sono vicini a Nanni e famiglia in questo dolorosa momento.

Vittorio Vola e famiglia partecipano vivo dolore al dolore di Carlo e della famiglia Grosso.

Lucio e Fabio Pasquariello e famiglia partecipano commossi al dolore dell'amico Nanni per la scomparsa della mamma

Maria Beretta Grosso
— Torino, 14 febbraio 1983

Gli amici Rosanna partecipano commossi al dolore della famiglia Grosso per la scomparsa della cara MAMMA.

Teresio e Vittorio Galli si uniscono al dolore dei cugini Carlo, Nanni, Cecca, Margherita e Puccio e ricordano con affetto la cara zia MARIA.
— Rivoli, 14 febbraio 1983

Franca, Renato e Alberto Cavera partecipano viva parte al dolore di Carlo e famiglia per la perdita della cara MAMMA.

Roberto Valentino e famiglia partecipano al dolore dell'amico Carlo.

Pinuccia e Gabriele sono affettuosamente vicini a Margherita e famiglia.

Maria Luisa Cornaglia e Pier Antonio, Anna Maria Cornaglia sono affettuosamente vicini a Cecca nel suo immenso dolore.

Paolo e Gabriella, Alessandro ed Elena, Roberto e Luisella, Daniel e Tiziana partecipano al dolore degli amici Carlo e della sua famiglia per la scomparsa della cara mamma signora

Maria Beretta Grosso
— Torino, 15 febbraio 1983

Partecipano pene al lutto i Collaboratori dello Studio:
Maurizio Balsamo
Danilo Rosso
Paola Garzarino
Maurizia Giusto
Vittorio Vassallo di Castiglione
Carlo Gavuzzo
Giuliana Garzarelli
Tutti la segretaria dello Studio.

Partecipano Marco Marsili Quirici, Giorgio Franco Borio

La famiglia Valente si associa al lutto.

Il Consiglio con l'Associazione Tiziani Formazione di Torino prende parte al dolore dell'avv. Carlo Grosso per la perdita della MAMMA.
— Torino, 14 febbraio 1983

Commossa e addolorata
Luigi Taglia
Profondamente addolorati le sorelle cugini la moglie Elsa, il figlio Alfredo, gli adorati nipoti Luigi, Cristina, Angelica, la sorella Pina Bertolotti con marito Alfredo e figli Cristina, nipote, l'affezionata Gina, i funerali avranno luogo alle ore 10.15 del 16 febbraio nella parrocchiale di Nostra Signora della Visitazione. La salma deposta nel Pietà dove sarà tumulata la mia tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 13 febbraio 1983

Annamaria Alasia partecipa al grave dolore del proprio figlio e della famiglia per la scomparsa del caro GIGI.

Lina, Gianni, Giorgio Garbarino con Cristina e Ivo ricordano affettuosamente Gigi e sono vicini a Elsa nel suo dolore.

Gianni con Carla e Alberto Bogliotti ricordano lo zio GIGI.

Eugenio Audisio piange il vecchio amico ARICO.

Affettuosamente partecipano Olga, Bernardo, Anna, Dario Longobardo e famiglia.

Aida Bagnis Bertinetti e figlie partecipano con affetto.

Piera con Corrado e Monica, Paola e Marcello partecipano al dolore di Lisa e Fredi.

È mancato
Agostino Perona
Ne dà il triste annuncio la moglie Matilde Bergerenga, i figli Roberto e Tullio, Vanna e Gino, i nipoti Marina e Michela, Guglielmo, Stefano, Riccardo e la piccola Bianca. I funerali avranno luogo martedì 15, ore 14.30, partenza dal Rosario per Rocca d'Arazzo (Asti). Seguirà tumulo dell'urna con resti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 febbraio 1983

La famiglia Matina partecipa al lutto.

I Condomini di c. Dr Gouzet 2 partecipano al dolore della famiglia Perona.

Si uniscono al dolore di Rosy gli amici della U. S. Crocetta:
con Bonvicino Amedeo
con Dionet Lena
con Sebastiano Trocciarello
Germana e Franco Bellosta
Agostina e Umberto Carena
Maria Teresa e Giovanni Carulli
Liliolina e Otavio Carulli
Sandro Donato
Mariangela e Salvatore Fanara
Giorgio e Ignazia Ciancetta
Mariuccia e Renato Molinari
Franca Randazzo
Liliana e Piero Reggina
Anna e Roberto Bramante
Anna e Renato Varvello
Renata e Antonietto Varvello
Silvio e Carla Vaca

Profondamente e sinceramente il maestro del lavoro
comm. Andrea Bernardi
Con profondo dolore la moglie Ada ne dà il triste annuncio. Funerali mercoledì 16 corr., ore 8.30, parrocchia Santa Giovanna d'Arco (via Ormea), poi la cara salma verrà tumulata in Cristo. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 15 febbraio 1983

Maddalena Barbaroli piange il caro papà ANDREA.

Pierlodovico vive parte al dolore congiunti, nipoti e parenti tutti.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Pasquale Di Toma
Ne danno il triste annuncio la moglie Ada, figli, nuora, sorella, cugini, nipoti, parenti e parenti tutti. Le famiglie Di Toma e Cora ringraziano i colleghi e superiori della Banca Nazionale del Lavoro per l'affetto e la solidarietà dimostrati. La benedizione avrà luogo mercoledì 16 corrente ore 8,15 cappella ospedale Maria Vittoria. Funerale ore 9.30 parrocchia di San Carlo Canavese.
— Torino, 14 febbraio 1983

I Colleghi tutti del Servizio legale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore di Marina per la perdita del PAPÀ ELIO.
— Torino, 14 febbraio 1983

Partecipano al dolore delle colleghe Marina
Gustavo Cattaneo
Carla Druetto
Franco Giacomo
Cinzia Guerrini
Grazia Imperato
Michelangelo Mazzeno
Angela Perillo
Roberto Rigoni
Gloria Sambiase
Rossana Vigna

È mancato ai suoi cari
Mario Gabbia
Andava a 67 anni
Ne danno il triste annuncio la moglie Luciana, la figlia Daniela con il marito Claudio, l'adorato nipotino Alessandro, mamma, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10,30 parrocchia Madonna di Campagna.
— Torino, 13 febbraio 1983

(Continua a pag. 10)

ECONOMICI

L. [illegible] l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo, in carattere maiuscolo [illegible]. Gli annunci sono [illegible] «La Stampa» [illegible] «Ufficio Pubblicità» [illegible] 10100 Torino [illegible]

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inosservanza è impegnata a rispettare tale legge.

1 Commerciali

AFFARE [illegible]

2 Affari e capitali

AAAAAA

PRESTITI A TUTTI

residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche [illegible]) e mutui su alloggi, ville, terreni

FINANZIARIA FID

Sede centrale

via Cernaia 18

telefoni 530.445 - 542.834

A.A.A.A. CONSULFIN [illegible] CONSULFIN corso Vittorio Emanuele [illegible]

A.A.A. ABBISOGNANDO [illegible] prestiti fiduciari e su auto [illegible] corso V. Emanuele 40, tel. 515.221 - 517.020

A.A.A. EUROFINSARDA S.p.A. [illegible]

A.A. PRESTITI concediamo a tutti [illegible] FISET s.a.s. piazza Statuto 10, tel. 539.176 - 548.827 [illegible]

A. PRESTITI [illegible]

artigiani commercianti dipendenti

SOGEFIM TI FINANZIA

Risolve subito ogni tuo problema. Tassi convenienti. Rimborsi mensili agevolati. Finanziamenti fiduciari in giornata

SOGEFIM

corso Vinzaglio 29, tel. 547.758 - 553.231

ATTENZIONE [illegible]

FAIT [illegible]

FINANZIARIA TORINESE [illegible]

GOLD-FIN [illegible]

PRESTITI [illegible]

PRIVATO [illegible]

SCONTIAMO [illegible]

3 Aziende, negozi

A.A.A. ABAMEC 638.036

cede zona precollinare, statale Torino-Chivasso compreso immobile

MINIMARKET

giro affari annuo oltre 400 milioni

tabelle I-II-VI-XIV

drogheria, salato, mobile fabbricato. Possibilità finanziamento e/o mutuo

A.A.A. AZIENDAL MARKET [illegible]

A. ACCETTIAMO [illegible]

A. BMP [illegible]

A. SALVOLDI [illegible]

ABAMEC [illegible]

AFFARE [illegible]

AFFARONE [illegible]

ALIMENTARI [illegible]

ATTIVA

azienda diffusione moda

[illegible]

LABEO 746.222

(specialisti cessione attività e negozi)

AVVIATA [illegible]

AZIENDAL MARKET

TEL. 011/850.31.75

VENDE

OFFICINA MACCHINE UTENSILI

Molto ben attrezzata cessione esclusivamente dei macchinari esistenti o parziale rilevamento attività.

TRATTORIA BAR

cintura Nord con alloggio. Conduzione familiare. Buon incasso, prezzo modico.

MARKET ALIMENTARI

avviatissimo in Collegno. Ben arredato. Ottimo incasso giornaliero. Conduzione familiare.

AVVIATISSIMA [illegible]

AVVIATISSIMO [illegible]

AVVIATO [illegible]

AZIENDA [illegible]

AZIENDAL MARKET [illegible]

BAR [illegible]

BIANCHERIA [illegible]

BOMA [illegible]

BOUTIQUE [illegible]

CAUSA [illegible]

CAVIT [illegible]

CEDESI [illegible]

COLORIFICIO [illegible]

DISCHI

COMMERCIALE POSIZIONE

[illegible]

LABEO 746.222

(specialisti cessione attività e negozi)

F. ZANONCELLI 581.604 [illegible]

INGROSSO [illegible]

LATTERIA [illegible]

LAVASECCO [illegible]

MACELLERIA [illegible]

MACELLERIA

tabella B, fronte mercato

negozio chiuso per decesso, interessante locale attrezzato, 22 milioni

LABEO 746.222

(specialisti cessione attività e negozi)

MERCERIA [illegible]

OFFICINA [illegible]

PENSIONE [illegible]

PIAZZA [illegible]

PRIVATO [illegible]

PROFUMERIA [illegible]

REI [illegible]

RIVENDITA [illegible]

SUPERBAR [illegible]

TABACCHI [illegible]

VERNICIATURA [illegible]

4 Terreni

A 20 km da Torino [illegible]

BORDIGHERA [illegible]

NEL [illegible]

TERRENO [illegible]

5 Locali e negozi

domande

CERCASI [illegible]

NAZIONALCASE [illegible]

offerte

AFFARE [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTO [illegible]

ALPIGNANO [illegible]

AUTORIMESSA [illegible]

BALDI [illegible]

BASSO [illegible]

BOX [illegible]

BRUINO [illegible]

CAPANNONE INDUSTRIALE

fronte Statale

3100 mq coperti in due lotti, [illegible]

LABEO 746.222

(specialisti in locazioni industriali)

CAPANNONE [illegible]

CAPANNONI [illegible]

CASABIANCA [illegible]

CASALEGNO [illegible]

CASCINE [illegible]

COLLEGNO [illegible]

COMFAI [illegible]

CONSULEDILE [illegible]

CORSO [illegible]

CROCETTA [illegible]

ESIM [illegible]

GABETTI MARK [illegible]

IMMOBIL FIR [illegible]

LIBERI [illegible]

LIBERO [illegible]

LOCALI [illegible]

LOCALI PER AZIENDE - UFFICI [illegible]

LUCIANA VOLA [illegible]

MAGAZZINI

MERCATI [illegible]

MONCALIERI [illegible]

NAZIONALCASE [illegible]

NEGOZIO [illegible]

PIAZZA [illegible]

PRIVATO [illegible]

REDDITO [illegible]

VIA [illegible]

ZONA [illegible]

ZONA PESCARITO

SAN MAURO

nuovo fabbricato

[illegible]

EDILCASE

telefono 548.154

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA [illegible]

CARPENTIERE [illegible]

OFFRESI [illegible]

impiegati

CORRISPONDENTE [illegible]

IMPIEGATA [illegible]

IMPIEGATO [illegible]

SEGRETARIA [illegible]

31ENNE [illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A.A.A. [illegible]

A.A.A. DITTA [illegible]

A.A. CERCASI [illegible]

AZIENDA [illegible]

CERCASI [illegible]

DITTA [illegible]

ESCAVATORISTA [illegible]

FALEGNAMI [illegible]

PORTINAIA [illegible]

commessi, baristi

NEGOZIO [illegible]

impiegati

AZIENDA [illegible]

EUROCLUB [illegible]

GIOVANE [illegible]

IMPRESA [illegible]

LAUREATA [illegible]

OPERATORE [illegible]

tecnici

AFFERMATO [illegible]

SOCIETA' [illegible]

8 Rappresentanti

ADDETTA/e [illegible]

AMBOSESSI [illegible]

ATTENZIONE [illegible]

CASA [illegible]

ESPERTI VENDITORI [illegible]

IMPORTANTE [illegible]

SOCIETA' [illegible]

10 Prestazioni consulenze

STUDIO [illegible]

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A. NUOVA [illegible]

A.A.A.A.A. AFFARISSIMO [illegible]

A.A.A. FIAT [illegible]

A.A.A. TORAUTO [illegible]

A.A. DIPP [illegible]

A.A. TORAUTO [illegible]

A. AUTORICCAMBI [illegible]

ACQUISTA [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

AUTO USATA SICURA E' AUTOEXPERT SOGEA

che vuol dire offrire un prodotto qualificato come solo la Sogea può proporre con la formula esclusiva di

GARANZIA AUTOEXPERT

(12 mesi di garanzia in tutta Europa su motore, cambio e differenziale, più auto in sostituzione).

200 auto occasioni ogni marca e tipo selezionate dalla

SOGEA

corso Siracusa 40, telefono 329.9333 (sabato aperto tutto il giorno)

AUTOVIP [illegible]

A112 [illegible]

BMW [illegible]

CORSO [illegible]

DELTA [illegible]

FIAT 131 [illegible]

FURGONE [illegible]

JAGUAR [illegible]

LANCIA [illegible]

MERCEDES [illegible]

PER LA SCELTA [illegible]

PORSCHE [illegible]

PRIVATO [illegible]

RENAULT [illegible]

RITMO [illegible]

ROVER [illegible]

SAAB 900 TURBO

[illegible]

BMW 320

[illegible]

Autostatuto, via Carena 2

telefoni 472.710 - 472.695

SENZA [illegible]

VISA «EUROCASION» [illegible]

1.000.000 DI SCONTO [illegible]

131 [illegible]

1.000.000 [illegible]

16 Motocicli

MOTOCARRI [illegible]

18 Acquisto alloggi

A.A. IMPIEGATO [illegible]

A. ACQUISTO [illegible]

A. CERTANTI [illegible]

A. LIBERO [illegible]

A. LUBRICA [illegible]

A MONCALIERI [illegible]

ABBISOGNANDO [illegible]

ACQUISTA [illegible]

ACQUISTASI [illegible]

ACQUISTO [illegible]

ALLOGGI [illegible]

ALLOGGIO [illegible]

CAUSA [illegible]

CERCO [illegible]

COLLINA [illegible]

CONIUGI [illegible]

IMMOBILIARESANPAOLO [illegible]

IMMOBILIARETORO [illegible]

IN [illegible]

NAZIONALCASE [illegible]

PAGANDO [illegible]

PERMUTIAMO [illegible]

PRIVATO [illegible]

PROFESSIONISTA [illegible]

QUALUNQUE [illegible]

RICERCO [illegible]

SABATELLI IMMOBILI [illegible]

SOFFITTA [illegible]

SOLO [illegible]

URGENTEMENTE [illegible]

SOS.017 [illegible]

19 Vendita alloggi

A.A.A.A. CASALEGNO [illegible]

A.A.A. AFFARE [illegible]

A.A. OR.V.IM. [illegible]

A. AFFARONE [illegible]

A. LIBERO [illegible]

A. S. SALVARIO [illegible]

A. SABATELLI IMMOBILI [illegible]

A. SERGI [illegible]

A. 25.000.000 [illegible]

ADIACENTE [illegible]

AFFARE [illegible]

AFFARE [illegible]

ALLOGGIO [illegible]

ALPIGNANO [illegible]

APPARTAMENTO [illegible]

ATTICO [illegible]

BALDISSERO [illegible]

BARRIERA [illegible]

BEINASCO [illegible]

BERGAMASCO [illegible]

BORGARO [illegible]

BORGO [illegible]

BRUINO [illegible]

CASABIANCA [illegible]

CASAMERCATO [illegible]

CASA-NOVA [illegible]

CASCINE [illegible]

CASETTA [illegible]

CASETTE [illegible]

CASTELLAMONTE [illegible]

CASTIGLIONE [illegible]

CENTRALE [illegible]

CENTRALE [illegible]

CENTRALISSIMO [illegible]

CENTRO CASA 513.831 [illegible]

CENTRO [illegible]

CHIVASSO [illegible]

CIRIE' [illegible]

COLLEGNO [illegible]

COLLINA [illegible]

COMFAI [illegible]

CONSULEDILE [illegible]

CORSO [illegible]

CORSO TASSONI [illegible]

CRIMEA 585.801 [illegible]

CROCETTA [illegible]

CORSO PRINCIPE EUGENIO

vendesi frazionamento

stabile signorile, ristrutturato nelle parti comuni, appartamenti [illegible]

liberi e occupati

2-3 camere, tinello, cucinino, bagno, [illegible] 1-3-4 camere, cucina, due servizi, negozi e uffici di varie metrature, posti auto. Fondo mutuo fondiario San Paolo e dilazioni. Si esaminano eventuali permute.

COMFAI 548.123

DAVIDIMMOBILIARE [illegible]

EDILCASE [illegible]

EDILFIN [illegible]

ESIM [illegible]

(continua)

Per un inserimento nel mondo del lavoro qualificatevi.

PROGRAMMATORI

OPERATORI

PERFORATRICI

REGISTRATRICI

Per informazioni sui corsi

S.D.C.

Corso MATTEOTTI 3 bis TORINO - Tel. 545.931

Via Faà di Bruno 79 Alessandria - tel. 445.360

ATTENZIONE:

Corsi di registrazione su macchine **INFOREX**

Pratica effettiva su elaboratore elettronico.

Segnalazione dei promossi alle aziende interessate

AVIS

CENTRO TRASFUSIONALE

Via Ventimiglia 1 - TORINO

OSSERVATORIO

Kyprianou confermato sul trono di Makarios

I risultati delle elezioni presidenziali svoltesi domenica a Cipro hanno rispettato la previsione della vigilia, che a loro volta si fondavano sull'esito delle ultime elezioni parlamentari del giugno 1981. I due partiti che adesso appoggiavano il presidente uscente Kyprianou avevano allora ottenuto, rispettivamente, il 19,5 per [illegible] dei voti, il partito democratico dello stesso Kyprianou, e il 33 per cento, il partito comunista. Le loro *forze* [illegible] insieme hanno così consentito a Kyprianou di essere rieletto sin dal primo turno, rendendo vana la speranza del [illegible] maggiore avversario, Clerides, capo del Raggruppamento democratico (conservatore), di costringerlo almeno al ballottaggio. Terzo, a distanza, è giunto il socialista Lyssarides.

Kyprianou raccoglie così, sul piano tattico, il frutto della spregiudicata manovra compiuta nel maggio 1982, quando si alleò, appunto in vista delle future elezioni, con i comunisti, benché non ne condividesse l'ideologia né le posizioni politiche. D'altra parte, è anche vero che Kyprianou poteva vantare, come titolo sostanziale di merito, un buon andamento dell'economia cipriota durante il quinquennio della sua prima presidenza in un momento di crisi generale dell'economia mondiale. Cipro era riuscita a contenere l'inflazione al di sotto del sei per cento e la disoccupazione al tre per cento.

Ultimamente, tuttavia, secondo una minuta analisi apparsa in dicembre sulla *Neue Zuricher Zeitung*, il «piccolo miracolo economico» cipriota starebbe divenendo un ricordo più che una realtà. Per quanto i greco-ciprioti siano molto attivi e industriosi, le difficoltà oggettive della situazione si fanno inevitabilmente sentire. Prima di tutto, gli effetti della ripartizione in due dell'isola dal 1974 (i turchi occupano infatti la parte settentrionale, che è la più fertile e ricca, anche se minore di superficie (38 per cento) ha cosa, inoltre, sono stati cacciati centottantamila greco-ciprioti, con i conseguenti problemi di sistemazione e di inserimento nella parte meridionale.

Il clima dominante delle elezioni, comunque, non è stato quello dell'economia, bensì la «questione nazionale», come i greco-ciprioti chiamano la divisione dell'isola, che in effetti costituisce il problema capitale di Cipro. Mentre i turchi continuano a consolidare la propria posizione dalla parte settentrionale, i greci non riescono a indicare una via d'uscita, come si vede anche osservando le indicazioni avanzate dai tre candidati alla presidenza. Tutti e tre si sono affermati discepoli di Papandreu, facendo propria, in linea generale, la sua impostazione, cioè, che le conversazioni fra le due comunità cipriote non hanno portato ad alcun risultato e quindi, prima di riprenderle, occorre che una forza internazionale, finanziata dalla Grecia, sostituisca le truppe turche nella parte settentrionale dell'isola.

Su questa piattaforma comune, però, si inseriscono differenze, di quali in fondo si riportano alla diversa valutazione della politica internazionale di Papandreu, in particolare verso gli Stati Uniti. Si vorrebbe che questi facessero pressione sulla Turchia, proprio nel momento in cui il primo ministro greco sta conducendo la politica più amichevole nei riguardi di Washington. Di fronte a una contraddizione così evidente si capisce che le spese continueranno a pesare i greco-ciprioti.

Ferdinando Vegas

La Turchia «Un affare interno dei greci»

ANKARA — Un portavoce del ministero degli Esteri turco ha dichiarato che la visita a Cipro del presidente Kyprianou va considerata un affare interno della comunità greco-cipriota, sottolineando che Kyprianou non può essere considerato presidente di tutta Cipro.

Il leader turco-cipriota Rauf Denktash — ha detto il portavoce del governo turco — aveva già chiarito che la sua comunità non avrebbe riconosciuto Kyprianou come presidente legittimo di Cipro. «Finché non viene creato un governo federale — ha detto il portavoce ministeriale — l'elezione di qualunque persona alla presidenza ciprota non vale».

Secondo la Turchia, a Cipro non esiste governo legittimo dal 1963, anno in cui ebbe inizio la lotta armata tra turco-ciprioti e greco-ciprioti.

Svolta decisiva della Casa Bianca al ritorno di Bush dall'Europa

Reagan accetta la proposta alleata e studia un altro piano sui missili

Entro pochi giorni, al massimo settimane, l'iniziativa americana a Ginevra - Ma l'opzione zero resta l'obiettivo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente Reagan ha preso atto del parere degli alleati che, pur l'obiettivo [illegible] realizzare l'opzione zero, si possa discutere un accordo interinale a più breve scadenza con l'Urss sulla riduzione [illegible] e armi [illegible] teatro [illegible] Europa. Per il momento, «non ha un piano specifico [illegible] presentare», ma ne sta discutendo coi membri del governo e coi leader delle forze armate americane, «e se arriverà alla conclusione che potrebbe fornire il disarmo, lo proporrà».

Con queste dichiarazioni del portavoce Speakes, la Casa Bianca ha ufficializzato ieri il dibattito in corso a Washington dal ritorno del vicepresidente Bush dalla missione europea. Il dibattito non è sul merito della tappa interinale, a cui ormai aderiscono sia Reagan sia i suoi collaboratori, ma [illegible] tempi e sui modi della sua presentazione. Nella sostanza, la Casa Bianca offre agli alleati che a suo parere occorre attendere [illegible] qualche giorno, al massimo settimane, per assumere la nuova iniziativa ai negoziati [illegible] Ginevra.

L'intervento chiarificatore [illegible] Speakes si è reso [illegible] da Bush [illegible] televisione [illegible] domenica mattina. [illegible] vicepresidente ha detto ai giornalisti che «Reagan deciderà se è il caso o no [illegible] fare qualcosa di diverso per incoraggiare i sovietici a concludere positivamente le trattative ginevrine». «Forse c'è uno stadio intermedio che si può raggiungere nel cammino verso l'opzione zero» ha aggiunto Bush. «Gli alleati sono concordi a il presidente continuerà a consultarsi con [illegible]». L'obiettivo di [illegible] dell'Alleanza Atlantica, ha insistito il vicepresidente, su cui regna assoluta unanimità, resta però l'opzione zero. «Attualmente, i sovietici hanno circa 1200 testate nucleari nelle loro vecchie e nuove armi [illegible] teatro» [illegible] ha concluso. «Noi [illegible] [illegible] a cercare la [illegible] una situazione di equilibrio».

Speakes ha confermato la sostanza delle comunicazioni [illegible] dal vicepresidente a Reagan. Non ha neppure smentito [illegible] tra i motivi addotti da Bush per variare subito una proposta di accordo interinale [illegible] sia anche la necessità di dimostrare agli alleati la volontà di pace americana. Ma il portavoce della Casa Bianca ha fatto capire che il presidente preferisce temporeggiare, sia pure per poco, per due ragioni perché prima vuole attendere le elezioni del 6 marzo nella Germania occidentale, e perché spera ancora che Andropov [illegible] disconti dal suo piano, che prevede la conservazione di 162 SS-20, contro nessun Pershing e Cruise americano.

La tattica temporeggiatrice del presidente affonda anche le radici in altri terreni. Da un lato, egli vuole tenere l'accordo [illegible] interinale di riserva nel mercanteggiamento [illegible] il Congresso sul riarmo degli Stati Uniti potrebbe offrirlo cioè come contropartita [illegible] il Congresso stanziasse i finanziamenti [illegible] lui richiesti. Dall'altro lato, Reagan vuole vedere chiaro anche nella cosiddetta pista bulgara nell'attentato contro il Papa.

Nell'intervista alla tv, Bush ha ammesso che gli Stati Uniti troverebbero difficile negare [illegible] Andropov se fosse dimostrata una sua partecipazione al complotto contro il Pontefice.

Ennio Caretto

Per il Papa [illegible] Salvador l'arcivescovo vuole la tregua

SAN SALVADOR — Monsignor Ariano Rivera y Damas, arcivescovo di San Salvador, [illegible] chiesto una tregua tra la guerriglia e l'esercito, la sospensione dello stato d'assedio e un'amnistia [illegible] per i prigionieri politici in occasione della visita del Papa nel Paese all'inizio di marzo.

Saranno prodotti 311 Pershing (tre volte il numero previsto)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Gli alleati *paesi del Patto Atlantico* — si apprende ai margini della riunione di ieri del «Gruppo Speciale Consultivo» della Nato — prendono la costruzione di 311 missili *Pershing 2*. Nessuna [illegible] fonte ufficiale o ufficiosa a Bruxelles è disposta a fornire le ragioni di questi dati, comunicati ufficialmente agli alleati, salvo che la Nato ha deciso collettivamente di dislocare soltanto 108 *Pershing 2* atomici sul territorio della Germania Federale.

Osservatori indipendenti non credono che gli altri *Pershing 2* [illegible] dislocati in altri Paesi come l'Italia, contrariamente a quanto ha scritto di recente la stampa sovietica, tuttavia attendono la fine che l'accresciuta produzione [illegible] missili a testata unica, con un raggio di azione di 1500 chilometri e che possono raggiungere bersagli nell'Urss in 6-8 minuti, potrebbe servire a creare una scorta [illegible] razzi per ricaricare [illegible] rampe che saranno installate in Germania. Non si può essere certi neppure di questo poiché nessuno è disposto a confermare che le rampe per i *Pershing 2* sono ricaricabili, come lo sono quelle degli *SS-20* russi.

Questa [illegible] è forse destinata, se non verrà spiegata adeguatamente, a suscitare nuove perplessità in Europa. Ecco le cifre [illegible] produzione dei *Pershing 2* previste dal Pentagono: 21 nel 1982, 91 quest'anno, 95 nel 1984 e 104 nel 1985. Dove finiranno tutti questi missili, visto che sono di quasi tre volte più numerosi [illegible] quelli [illegible] installare in Germania a cominciare dalla fine dell'anno? Alcuni sarebbero stati per sostituire quelli difettosi, qualche altro sarà impiegato per gli esperimenti, ma sembra che ne ce siano parecchi [illegible] troppo.

I missili *Cruise*, di cui 112 saranno installati a Comiso, in Sicilia, saranno invece prodotti nel numero complessivo di 560, mentre la decisione della Nato riguarda l'installazione di 464 in cinque Paesi europei. La perplessità sul numero dei missili di crociera lanciabili [illegible] terra sono uguali che per i *Pershing 2*, anche se la differenza tra quelli per cui è prevista la dislocazione e quelli che saranno fabbricati è nettamente inferiore.

In ogni caso, è presto per trarre conclusioni o illazioni in quanto l'intero programma degli euromissili è avvolto nella segretezza più assoluta. E' possibile, però, che a Ginevra [illegible] negozi anche sulla «riducibilità» delle rampe degli *SS-20* contro quella dei *Pershing 2*.

Il «Gruppo Speciale Consultivo» che coordina [illegible] posizione della Nato [illegible] negoziati [illegible] Ginevra sugli euromissili [illegible] riaffermato in una dichiarazione che l'opzione zero resta «la soluzione più equa», ma che si ricerca «un esito equilibrato». La Nato, inoltre, esaminerà «ogni seria proposta sovietica» mentre ha detto l'assistente segretario per gli Affari Europei del Dipartimento [illegible] Stato Richard Burt, il presidente Ronald Reagan rifletterà sui punti di vista degli europei che il suo vice George Bush gli ha riferito dopo il suo recente viaggio in Europa.

Gli Usa, comunque, non intendono restare paghi se considereranno l'opzione zero come l'unica soluzione, ma pongono l'Urss ad eliminare proposte che non le lascino il monopolio delle armi atomiche intermedie, con il risultato di separare sul piano politico l'America dall'Europa.

Burt ha definito «deludente» l'andamento dei negoziati a Ginevra, ha escluso che le forze nucleari francesi e britanniche siano conteggiate nelle trattative e ha detto che i russi non hanno chiarito perché gli *SS-20* che il leader sovietico Andropov ha proposto [illegible] eliminare dal teatro europeo saranno trasferiti in Siberia o se saranno invece distrutti.

[illegible] Russia, infine, [illegible] ha precisato se i conti siano fatti in base alle testate, che esplodono, o [illegible] base ai vettori, che trasportano. Gli *SS-20*, infatti, hanno tre testate nucleari, mentre i *Pershing 2* e i *Cruise* [illegible] hanno una ciascuna.

Renato Proni

Mosca: incontro sul disarmo tra esperti di Usa e Urss

MOSCA — Un'importante delegazione di esperti americani sul controllo degli armamenti capeggiata dall'ex vicesegretario di Stato Steessel è giunta ieri a Mosca per tre giorni di colloqui con alti funzionari sovietici, tra i quali figura Arbatov, il più ascoltato consigliere di Andropov in tema di rapporti con gli Stati Uniti.

L'incontro è stato organizzato — come i precedenti della stessa tipo svoltisi ad anni alterni nelle capitali dei due Paesi — dall'Associazione americana per le Nazioni Unite, un'organizzazione non statale di Washington, e dal corrispondente ente sovietico.

Della delegazione americana — in tutto [illegible] persone — fanno parte altre influenti personalità quali l'ex consigliere di Kissinger al Dipartimento di Stato Kennenfeld, l'ex segretario alla Difesa Richardson.

(Segue [illegible] pagina 7)

Maria Grosso Beretta

Non morirà in guerra. Con immensa angoscia la ricordano i figli Carlo, Ippolito, Cesare, Margherita, Paolo e sorella Augusta Gatti, [illegible] genero, nipoti [illegible] e parenti tutti. Funerale oggi [illegible] 13,45 con partenza da via Santena 5 per Stupinigi. Non fiori ma offerta alla Conferenza di San Vincenzo.
— Torino, 13 febbraio 1983

Adriano e Ida De Regibus sono vicini a Ippolito e famiglia in questo doloroso momento.

Vittorio Vidari e famiglia si associano nel dolore a Cesare e Dora famiglia Grosso.

Lucio e Paola Pasquetti e famiglia partecipano commossi al dolore dei [illegible] per la scomparsa della cara [illegible]

Maria Beretta [illegible]
— Torino, 14 febbraio 1983

Con affetto. Beppino partecipa commosso al dolore di Cesare e famiglia per la scomparsa della [illegible]

Ferruccio e Vittoria Galli e Antonietta e Beppe Gatti, Lucia e Piero Cocca, [illegible] e Nino e Rosetta Lupi si associano al dolore di Cesare e famiglia per la scomparsa della [illegible]
— Rivoli, 14 febbraio 1983

Franco Bonelli e Alberto Cantino partecipano con affetto al dolore di Cesare e famiglia per la scomparsa della [illegible]

Rosetta Valentino e famiglia partecipano al dolore di Cesare.

Rosetta e Gastone [illegible] partecipano al dolore di Cesare.

Rosetta Lupo Carbaglio e Pier Antonio, Anna Maria Carbaglio [illegible] partecipano al dolore di Cesare [illegible]

Maria Beretta Grosso

[illegible] Collisionisti
[illegible] Bruno
[illegible] Rapuano
Paolo Cantamessa
Mauro e Gisella [illegible] di Castiglione
Carlo Durbano
Giuliano Giovanetti
[illegible] e segretari della Bruno

[illegible] Marco Marsel Quaini, Giorgio e Anna Maria

Vittorio Vidari e famiglia si associano nel dolore di Cesare e Dora famiglia Grosso.

Lucio e Paola Pasquetti e famiglia partecipano commossi al dolore dei [illegible] per la scomparsa della cara [illegible]

Maria Beretta [illegible]
— Torino, 14 febbraio 1983

Con affetto. Beppino partecipa commosso al dolore di Cesare e famiglia per la scomparsa della [illegible]

Ferruccio e Vittoria Galli e Antonietta e Beppe Gatti, Lucia e Piero Cocca, [illegible] e Nino e Rosetta Lupi si associano al dolore di Cesare e famiglia per la scomparsa della [illegible]
— Rivoli, 14 febbraio 1983

Franco Bonelli e Alberto Cantino partecipano con affetto al dolore di Cesare e famiglia per la scomparsa della [illegible]

Rosetta Valentino e famiglia partecipano al dolore di Cesare.

Rosetta e Gastone [illegible] partecipano al dolore di Cesare [illegible]

Rosetta Lupo Carbaglio e Pier Antonio, Anna Maria Carbaglio [illegible] partecipano al dolore di Cesare [illegible]

Luigi Taglia

[illegible] Luigi Cristina, Angelica e Anna [illegible] partecipano al dolore di Cesare e famiglia per la scomparsa della [illegible]
— Torino, 14 febbraio 1983

[illegible] Cesare e famiglia partecipano al dolore di Cesare per la scomparsa della [illegible]

Cristina e Gianni Cavallo partecipano al dolore di Cesare per la scomparsa della [illegible]

Maria Luisa Carbaglio e Pier Antonio, Anna Maria Carbaglio [illegible] partecipano al dolore di Cesare per la scomparsa della [illegible]

Paola e Gabriele Alessandria si associano al dolore di Cesare e famiglia per la scomparsa della [illegible]

Agostino Perona

[illegible] Perona e famiglia si associano al dolore di Cesare e famiglia per la scomparsa della [illegible]
— Torino, 14 febbraio 1983

Condomini [illegible] Via Cavour 8 partecipano al dolore di Cesare per la scomparsa della [illegible]

MAESTRO DEL LAVORO
comm. Andrea Bernardi

Con profondo dolore [illegible] la scomparsa del [illegible] Presidente [illegible] Consiglio [illegible] Direttivo [illegible] Collegio [illegible] Revisori [illegible] Probiviri [illegible] Segretario [illegible] Direttore [illegible] Consulenti [illegible] Dipendenti [illegible] Associazione [illegible] Industriali [illegible] Torino [illegible] partecipano al dolore [illegible] per la scomparsa del [illegible]
— Torino, 13 febbraio 1983

Gli amici [illegible] partecipano al dolore [illegible] per la scomparsa del [illegible]

Pasquale Di Tona

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, [illegible] nipotini, sorelle, cognati, parenti [illegible] e [illegible] Torino, 14 febbraio 1983

Il Consiglio [illegible] della Sezione [illegible] Cavour di Rifondazione Comunista [illegible] partecipa al dolore [illegible] per la scomparsa del compagno
FRATELLO
— Torino, 14 febbraio 1983

Partecipano al dolore della famiglia [illegible]

Mario Gabbio

Ne danno il triste annuncio la moglie [illegible] figlia Daniela con il marito Claudio, [illegible] nipotino Alessandro, [illegible] parenti tutti. Funerale martedì [illegible] 15,30 partenza Mezzana e Cimitero
— Torino, 13 febbraio 1983

(Continua [illegible] pag. 10)

Università chiusa nel Bangladesh

Elezioni e scontri in Assam: 100 morti

NEW DELHI — Situazione estremamente drammatica ieri nell'Assam, lo Stato settentrionale dell'India confinante [illegible] il Bangladesh, dove ieri si è svolta la prima fase delle elezioni locali che proseguiranno giovedì e domenica prossimi. Bassa percentuale [illegible] votanti, centinaia di sezioni elettorali che hanno funzionato e incidenti terroristici ed episodi di repressione poliziesca in cui sono morte nelle ultime ore per lo meno 20 persone facendo salire a 97 il bilancio delle vittime dall'inizio della campagna elettorale nell'Assam, [illegible] 2 febbraio.

L'opposizione ha ce[illegible] di costringere il governo del primo ministro Indira Gandhi a un rinvio delle elezioni per poter effettuare una revisione delle liste elettorali.

Disordini anche nel Bangladesh. L'università di Dhaka, capitale dello Stato, è stata [illegible] ieri a tempo indeterminato dopo i violenti scontri tra migliaia di studenti e la polizia in cui sarebbero morti due studenti e un agente.

Attentato nel Lesotho Salta deposito di carburante

JOHANNESBURG — Uno dei principali depositi di carburante di Maseru, capitale del Lesotho, è stato distrutto da uno scoppio seguito da un violento incendio. *Radio Lesotho* ha affermato che si tratta di un attentato e ne ha attribuito la responsabilità all'Esercito di liberazione del Lesotho» (Efi)

Sugli sci per la Quinta Strada

New York. Una nuova ondata di maltempo ha colpito gli Stati Uniti. Questa volta ne sono direttamente interessate le regioni meridionali della Georgia alla Virginia. E' trattato ulteriormente aumentato il [illegible] delle vittime provocate dalle bufere che hanno imperversato. I morti sono almeno settanta. Fra i pochi temerari [illegible] vi sono quegli [illegible] che approfittano [illegible] strade trasformate in piste per praticare lo sport preferito sulla Quinta Strada dinanzi alla cattedrale di S. Patrizio

Prevenendo [illegible] iniziativa Cee

Londra accumula metalli strategici

LONDRA — Il governo inglese sta acquistando segretamente metalli e minerali per costituirsi una riserva strategica: a varie aziende sudafricane sono stati chiesti cromo manganese e altri materiali impiegati nella fabbricazione [illegible] di armi e di importanza vitale per i settori chiave dell'industria. Lo afferma il *Financial Times*, attribuendo l'informazione a fonti della *City*. Si parla di cinque-dieci milioni di sterline, tra 11 e [illegible] miliardi, già impegnati negli acquisti; ma saranno necessarie [illegible] ben superiori per accumulare livelli sufficienti di scorte.

L'opportunità di istituire anche in Europa riserve strategiche di metalli è stata dibattuta anche a [illegible] comunitario, sin si ritiene che la guerra delle Falkland abbia indotto Londra a tradurla in pratica senza aspettare la definizione di una politica comune a livello Cee.

L'iniziativa sarebbe stata tenuta segreta per evitare spinte al rialzo.

Nuovo portavoce [illegible] Charta 77 Un firmatario lascia Praga

VIENNA — Marie Rut Krizkova, un ex insegnante di 46 anni ora impiegata delle Poste, è la nuova portavoce del gruppo dissidente cecoslovacco *Charta 77*, in sostituzione di Radim Palous. Fonti degli emigrati affermano che si tratta di un «normale avvicendamento». Un altro portavoce di *Charta 77*, Ladislav Lis, arrestato [illegible] giugno con l'accusa di «incitamento alla ribellione», è attualmente nel carcere di Litomerice.

Il dissidente Karel Kyncl, uno dei firmatari di *Charta 77*, ha lasciato sabato la Cecoslovacchia ed è emigrato in Occidente. Lo ha annunciato la polizia di frontiera della Baviera. Kyncl che era accompagnato dalla moglie Irina, ha superato il confine a Roadlaupt-Waldhaus.

I giornalisti uccisi in Perù per un'inchiesta «scomoda»?

LIMA — Un giornale peruviano di sinistra, «El Diario de Marka», afferma che gli otto giornalisti uccisi una [illegible] mattina [illegible] giorni fa nel Sud del Paese in circostanze ancora non chiarite stavano indagando su un sanguinoso episodio avvenuto nella stessa zona: sette ragazzi di 12-13 anni, allievi del collegio di Huaychao, nella provincia di Ayacucho, erano stati uccisi e fatti passare per guerriglieri.

Qualche tempo fa il comando politico-militare della regione annunciò che 29 terroristi maoisti di «Sendero Luminoso» erano stati uccisi dai contadini di Huaychao, e presentò l'episodio come una dimostrazione del rifiuto popolare di appoggiare «Sendero Luminoso».

Ha ottenuto di essere trasferita [illegible] i suoi luogotenenti

La regina dei banditi indiani si installa nel braccio-uomini

NEW DELHI — Phoolan Devi, la ventiseienne temutissima «*Regina dei dacoits*» (banditi indiani) che [illegible] spettacolarmente arresa due giorni fa, continua a spadroneggiare anche in carcere. Ha ottenuto dalla direzione del carcere di massima sicurezza di Gwalior, nel Madhya Pradesh, dove era stata rinchiusa dopo l'arresto, di essere trasferita al settore maschile per non [illegible] separata [illegible] suoi 35 luogotenenti e seguaci.

Tra le condizioni che Phoolan Devi, piccola, minuta e non molto attraente, aveva stipulato per la sua resa erano quelle [illegible] essere imprigionata, di non [illegible] assassinata, di essere processata da un tribunale speciale e di ricevere uno «*speciale trattamento di riguardo*» in carcere. In ossequio a questa ultima condizione, a Gwalior le avevano preparato un «appartamentino» in [illegible] per la [illegible] detenzione naturalmente nel [illegible] femminile, che lei ha ora abbandonato.

Comunque la condizione del «trattamento speciale» **in carcere sarà probabilmente l'unica mantenuta, almeno temporaneamente, perché un portavoce del governo regionale, dell'Uttar Pradesh, lo Stato indiano che confina al Madhya Pradesh è stato tenuto fuori delle sue gesta, ha fatto sapere che i funzionari di polizia che hanno negoziato con lei la resa non avevano potere di promettere alcuna impunità, sia pur parziale.**

Un latitante di Solidarnosc rischia la vita

BRUXELLES — Il comitato per la liberazione dei detenuti politici polacchi ha lanciato ieri un appello a favore di Edmund Baluka, un militante di Solidarnosc che sarebbe in pericolo di vita dopo due mesi di digiuno.

Baluka avrebbe iniziato uno sciopero della fame il 1° dicembre per protestare contro l'isolamento totale in cui è tenuto nelle carceri [illegible] Stettino.

Se non gli verranno prestate le necessarie cure mediche rischia di morire entro 10 giorni. Baluka lasciò la Polonia nel 1971 per farvi ritorno [illegible] 1981.

John Hinckley (l'attentatore [illegible] Reagan) [illegible] ancora grave

WASHINGTON — Jon Hinckley, il giovane che due anni fa attentò alla vita del presidente Reagan, è in condizioni «stabili» dopo il tentativo di suicidio compiuto l'altra notte con una dose eccessiva di medicinali nel manicomio [illegible] Washington dove era ricoverato. Hinckley ha ripreso conoscenza [illegible] è ancora collegato a una macchina respiratrice: i medici ritengono [illegible] sopravviverà, ma non lo hanno ancora dichiarato fuori pericolo. La dose di medicinale che il giovane ha ingerito era infatti «potenzialmente letale».

La [illegible] circola insistente, dopo due sciagure dovute a troppa vodka

Mannaia di Andropov sugli ubriachi Espulsi da Mosca al terzo arresto?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Prima di acquistare in società una *butylka* di vodka e berselo *troich*, cioè in tre, molti moscoviti pensano oggi a quello che potrebbe accadere se la tentazione di [illegible] seconda e poi di una terza [illegible] dovesse prendere il sopravvento. Pensano, soprattutto, a una ferale notizia che il «tam-tam» della capitale [illegible] già diffuso, ma che per ora non è comparsa [illegible] alcuna [illegible] risoluzioni di partito con le quali Andropov ha scatenato la sua energica offensiva contro assenteismo e alcolismo: al terzo arresto per ubriachezza, licenziamento dal posto di lavoro ed espulsione dalla capitale.

Per un russo vivere a Mosca, con quello che la metropoli può offrire rispetto alle altre città e alle campagne (rifornimenti alimentari meno critici, maggiori disponibilità di beni di consumo, case relativamente più accoglienti), è un obiettivo primario.

E' verosimile, nonostante il silenzio ufficiale, che una misura di quel genere sia [illegible] adottata. Certe voci non nascono dal nulla, e questa probabilmente risale a qualcuna delle prime vittime dell'offensiva andropoviana. E' significativo, se si accetta per buono il metro dei «riferimenti obliqui», il rilievo che la stampa ha dato in questi giorni a due gravi incidenti causati dall'alcol, quel «drago verde» già considerato responsabile di due divorzi su 3, di un terzo delle chiamate d'ambulanza, di 39 mila uccisi l'anno (ubriache il 90 per cento delle vittime), e che affliggerebbe circa dieci [illegible] di persone (su una popolazione di 270 milioni).

Tre persone, ha rivelato il quotidiano *Komsomolskaja Pravda*, sono morte in un incendio che ha devastato l'ufficio postale di Menen, una cittadina del Nord: i vigili del fuoco erano ubriachi. Non si [illegible] quando ciò sia accaduto, se non che si trattava del giorno di [illegible] pompieri, a quanto riferisce il giornale avevano organizzato un cenone interrotto da numerosi «brindisi alla fratellanza dei vigili».

Nel secondo incidente, rivelato dalla *Sotsialisticheskaja Rossija* a processo concluso, il macchinista ubriaco di un treno ha fatto deragliare 38 vagoni cisterna carichi di prodotti petroliferi, inquinando un corso d'acqua e un lago presso Leningrado. Vladimir Shachov, ora condannato a otto anni, si era addormentato ed era a stento riuscito, svegliandosi, a fermare la locomotiva prima che raggiungesse una stazione affollata. I vagoni, per l'eccessiva velocità, si erano sganciati ed erano deragliati. Shachov, si apprende, aveva bevuto due bottiglie di vodka prima di entrare in servizio, ne aveva ricevuto una terza prima della partenza dal secondo macchinista, che in cambio [illegible] quel regalo aveva ottenuto di non fare il viaggio e di tornarsene a casa.

f. gal.

«Gli Stati [illegible] rifiuteranno 20 volte [illegible] estradare [illegible]»

NEW YORK — Poco dopo la conclusione della seconda guerra mondiale le autorità statunitensi ignorarono «*serie richieste* [illegible] *consegnare alla Francia il criminale nazista Klaus Barbie, inoltrate attraverso numerosi canali*». Lo ha dichiarato [illegible] settimanale americano *Newsweek* il «cacciatore [illegible] nazisti» francese Serge Klarsfeld, secondo cui il «boia [illegible] Lione» deve essere stato «molto importante per avere ricevuto una protezione di questo tipo».

Newsweek **sostiene che gli Stati Uniti, timorosi di svelare in possesso delle numerose informazioni segrete sui rapporti Est-Ovest di cui era in possesso, temevano si sicuro Barbie ad Augsburg, in Germania Ovest.**

Corsa con il tempo alla Camera contro la raffica di emendamenti missini

Manca l'accordo sulla seduta fiume si va verso il decreto fiscale bis?

C'è già stato un primo incidente di percorso: durante una votazione è mancato il numero legale dei deputati

Amministrative, forse si voterà il 29 maggio

ROMA — E' sempre più incerta la sorte del decreto fiscale che deve essere convertito in legge, pena la decadenza, entro il primo marzo. Per venire a capo dell'ostruzionismo missino (oltre mille emendamenti), l'assemblea della Camera dovrebbe riunirsi quattro prima in seduta non-stop. Almeno questo è l'orientamento della maggioranza, ma alla conferenza dei capigruppo di ieri sera non si è raggiunto un accordo sul calendario dei lavori. Prende quindi consistenza l'ipotesi di un decreto-bis.

«Allo stato attuale — ha dichiarato il capogruppo democristiano Gerardo Bianco — *anche la seduta fiume ci garantisce dell'approvazione tempestiva del provvedimento. I deputati dovrebbero restare in aula 20 ore su 24 per 5 o 6 giorni. Questo si può fare solo per un paio di giorni. La seduta-fiume non serve a molto ma se sarà finalizzata all'approvazione del decreto noi la chiederemo*».

Questo clima di sfiducia è stato sottolineato in serata anche da un incidente di percorso in aula. Sulla richiesta della maggioranza di chiudere la discussione generale sull'articolo 10 (il provvedimento conta 24 articoli in tutto) è venuto a mancare il numero legale. La votazione è stata ripetuta dopo un'ora e il numero legale non è mancato per soli due voti e pertanto si è chiuso il dibattito sulla disposizione che aumenta il superbollo diesel. Ma l'episodio non depone certamente a favore della riuscita della seduta non-stop.

I deputati della maggioranza comunque si dichiarano sempre pronti a fare qualunque cosa pur di chiudere l'esame del provvedimento entro sabato prossimo. Il Senato avrebbe così una settimana abbondante di tempo per la definitiva approvazione. Tuttavia per il governo e l'alleanza Madama potrebbe chiedere la procedura d'urgenza e porre la fiducia sul testo integrale trasmesso da Montecitorio, avvalendosi dell'articolo unico di conversione.

Nonostante i buoni propositi, non è detto perciò che la maratona nell'aula di Montecitorio riesca a centrare il bersaglio. Oltre al gioco sui numeri e la seduta-fiume per forza di cose peserebbe a complicare i lavori delle commissioni che si stanno occupando, anche in sede legislativa, di altri importanti provvedimenti, come il decreto sui ticket, la Visentini-bis e i fondi di investimento. Il rischio a questo punto, con margini di tempo così ristretti, è di far decadere non soltanto il decreto tributario ma tutti gli altri, con la conseguente paralisi della manovra economica.

E' questo il motivo che spinge parte della coalizione ad ipotizzare per la soluzione di lasciare al suo destino il decreto fiscale che comunque verrebbe rappresentato dalla sua decadenza e proseguire l'esame delle altre misure. Nel nuovo testo del decreto si terrebbe poi conto di tutti gli emendamenti già concordati sulla maggioranza, primo fra tutti quello della riforma sull'Irpef che sta particolarmente a cuore del pri perché scaturito dal recente accordo sul costo del lavoro. Il pri è pronto ad appoggiare la manovra economica per evitare l'ostruzionismo dei missini.

Il problema semmai è che l'iter parlamentare del nuovo decreto fiscale verrebbe ad incrociarsi con quello sulla finanziaria e il bilancio '84. Senza contare che anche l'altro decreto di fine anno, quello sulla finanza locale, è ormai condannato alla decadenza e quindi dovrà essere ripresentato insieme ad un nuovo provvedimento che governo, partiti e Parlamento dovranno sbrogliare entro le prossime ore.

Questa confusione alimenta le grandi preoccupazioni dei repubblicani per la crisi economica. «Il presidente del Consiglio — si legge su *La Voce Repubblicana* — ha ragione nel richiamare tutti alla gravità del momento. Ma occorre che il governo e il Parlamento si adeguino agli stessi criteri in tutti i momenti in cui decidono nuove spese». Per il pri finora è mancato il rigore.

Sul fronte politico resta da segnalare che le elezioni amministrative si terrebbero il 29 maggio. Almeno questo sembra essere l'orientamento delle forze politiche. Gli elettori interessati sono oltre sei milioni distribuiti in tutta Italia. Si tratterà quindi anche di un importante test politico.

Emilio Pucci

Una bionda per «007»

Si chiama Kim Basinger, è bionda e bella. La nuova partner di James Bond nel film «Mai dire mai» interpretato da Sean Connery che torna dopo molti anni a vestire i panni del celebre agente «007». Il film, diretto da Irvin Kershner, è in lavorazione

Incontri dei laici con dc e pci

Ripartirà da zero la crisi a Firenze

Al nuovo giro di colloqui deciso ieri potrebbe però opporsi il sindaco eletto Bonsanti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — I quattro partiti laici (pri, psi, psdi, pli si sono incontrati) ieri per l'undicesima volta, nel corso di questa lunga crisi, per dare a Firenze una nuova giunta comunale e hanno deciso di cominciare un nuovo giro di colloqui sia con la dc che con il pci.

I socialisti e i socialdemocratici si sono battuti per convincere liberali e repubblicani a organizzare un nuovo incontro solo con il partito comunista. Negli ultimi giorni, infatti, il pci ha avuto contatti sia con il psi che con il psdi e il pli e, mentre i liberali non hanno trovato motivi per un rinnovato interesse ad una coalizione con i comunisti, socialdemocratici e socialisti insistono per continuare le trattative.

Il problema centrale è sempre quello del sindaco. I comunisti hanno affermato a più riprese di non essere disponibili a cedere la poltrona di primo cittadino di Firenze. Messi però davanti alla scelta tra una giunta di sinistra allargata ai laici, seppur rinunciando a Gabbuggiani sindaco, e la prospettiva di dover passare all'opposizione, potrebbero essere indotti a cedere. Comunque è una questione che il partito comunista può trattare solo in tempi non rapidi ed è per questo che psi e psdi vogliono un nuovo incontro.

La posizione di questi partiti si scontra però con l'intransigenza dei repubblicani che già dopo il primo giro di incontri dissero molto chiaramente che l'alleanza si poteva fare soltanto con la dc. Il fronte laico, anche se ancora una rottura definitiva non c'è stata, si sta avviando quindi verso il fallimento. All'andamento della crisi potrebbe dare una svolta decisiva il sindaco eletto Alessandro Bonsanti. Venerdì disse di concedere ai partiti ancora tre o quattro giorni al massimo per concludere le trattative, dopo di che avrebbe preso la sua decisione. Ed è facile immaginare che sarà la rinuncia all'incarico. Ultimatum se così si può chiamare, sarebbe oggi.

f. m.

Negli ospedali sono ripresi gli scioperi

Domani nuovo incontro fra Altissimo e i medici

ROMA — I medici ospedalieri aderenti all'Anaao-Simpi, Cimo, Aupo, i patologi clinici, i radiologi, gli anestesisti sono scesi stamani in sciopero in tutta Italia. Con questa ennesima protesta le organizzazioni mediche si preparano ad incontrare domani mercoledì il ministro della Sanità Altissimo il quale ha precisato di aver deciso la convocazione «*al fine di cercare le condizioni che possano aprire qualche spiraglio e riportare i medici sul tavolo unico delle trattative, insieme alle altre categorie*».

Altissimo ha ancora sperato: «*Accolgo i risultati delle loro assemblee e loro proposte, e insieme esamineremo le possibili risposte che si potranno dare sulle problematiche del ruolo del medico all'interno del Servizio Sanitario Nazionale*». Anaao-Simpi, Cimo e Aupo hanno già minacciato nuovi scioperi qualora l'esito dell'incontro non sia confacente alle loro attese.

Intanto la situazione della Sanità pubblica è precaria e preoccupante in tutto il Paese. La lista delle precettazioni continua ad allungarsi. Le più recenti sono state attuate a Bologna, Genova, Asiago, Livorno, Terni, Orvieto.

L'intransigente atteggiamento dei medici ospedalieri sta provocando reazioni di varia natura ma in prevalenza di condanna. Quelle dei pazienti, facilmente immaginabili, si stanno aggiungendo prese di posizione sempre più rigide da parte dei sindacati confederali. Mortificata per la convocazione dei medici da parte di Altissimo per una riunione della quale sono escluse le organizzazioni confederali del personale sanitario, la segreteria Funzione Pubblica della Cgil ha minacciato di annullare le intese raggiunte il 2 febbraio scorso per la parte economica e il dialogo sul programma di lotte insieme a Cisl e Uil, qualora saltasse l'unità contrattuale tra medici e non medici.

Una protesta nel verso opposto è venuta dal sindacato autonomo del personale paramedico aderente alla Cisas, che al contrario di Cgil, Cisl e Uil, non ha sottoscritto la parte economica del contratto. Se entro giovedì il governo non riconvocherà le parti per riprendere la trattativa anche sulla parte economica, la Cisas sanità proclamerà uno sciopero nazionale di 8 ore per venerdì 18 febbraio. Nello stesso comunicato si confermano le 24 ore di sciopero articolato che saranno gestite dalle segreterie provinciali. Anche il sindacato autonomo dei lavoratori della sanità aderente alla Cisal ha risposto in blocco la parte economica dell'ipotesi contrattuale relativa ai primi sette livelli, «*in quanto inferiori alle percentuali del 16,13 e 16 per cento*».

Una dichiarazione di solidarietà all'azione della Fimm e dei sindacati medici ospedalieri è venuta dalla Fimmg (Federazione Italiana dei Medici di Medicina Generale), maggiore sindacato dei medici di famiglia. A sostegno delle rivendicazioni per il recupero della professionalità medica la Fimmg è disposta a scendere anch'essa in agitazione.

In disaccordo con l'azione dell'Anaao-Simpi, Cimo e Aupo sono invece i medici aderenti al Sumi.

Bruno Ghibaudi

Secondo Cgil Cisl e Uil alla protesta di ieri ha aderito il 50% del personale

Chiuse per sciopero molte scuole mentre la vertenza non si sblocca

ROMA — Secondo i sindacati confederali, lo sciopero nella scuola indetto per la giornata di ieri da Cgil, Cisl e Uil ha ottenuto l'adesione del 50% dei dipendenti della pubblica istruzione: le punte più elevate si sarebbero registrate tra il personale non docente dell'Italia centro-settentrionale. Più bassa la stima dei provveditorati. Secondo quello di Roma il personale che ieri ha incrociato le braccia è stato il 37,5% nelle materne, tra il 21 e il 33% negli altri istituti (i dati ovviamente riguardano solo le scuole della capitale). Allo sciopero hanno aderito anche la Cisnal (che tra l'altro ha deciso di attuare altre 24 ore di astensione dal lavoro, secondo un calendario ancora da stabilire) e lo Snal (Sindacato nazionale istruzione artistica) che intendevano denunciare soprattutto i ritardi nell'avvio della riforma delle accademie e dei conservatori.

Prosegue intanto il blocco degli scrutini indetto dai sindacati autonomi. Un'identica iniziativa è stata adottata anche dalla Cisl-scuola, che ha proclamato, con termine il 23 febbraio, l'astensione da «*tutte le attività di non insegnamento, comprese le operazioni burocratiche degli scrutini trimestrali*». L'iniziativa potrebbe provocare una spaccatura all'interno dei sindacati unitari. La Cgil, infatti, ha fatto sapere ieri di ritenere il blocco degli scrutini «un'iniziativa *protestataria e confusa*»; sull'argomento, la Uil non si è ancora espressa.

La vertenza-scuola coinvolge un milione e duecentomila dipendenti della Pubblica istruzione. Le richieste dei sindacati autonomi e di quelli confederali non sono coincidenti ma riguardano gli stessi punti. Innanzitutto, il rinnovo del contratto nazionale, che comporterà un aumento di stipendio per il personale della scuola. In secondo luogo, i tagli al bilancio della pubblica istruzione: secondo i sindacati ne risultano ingiustamente penalizzati i supplenti, che si vedono decurtato lo stipendio.

Infine, il decreto sulle pensioni-baby: i sindacati chiedono soprattutto l'acquisizione per tutti i futuri pensionati dell'indennità di contingenza maturata fino ad ora (448,564 lire). Incontri tra sindacati e il ministro Falcucci sono avvenuti la scorsa settimana, ma non hanno portato a risultati; altri ne sono previsti per questa settimana.

Nel dare un giudizio positivo sull'adesione allo sciopero di ieri, i sindacalisti confederali hanno dichiarato che la partecipazione all'agitazione «*dovrà essere attentamente valutata dal governo*». Secondo Gianfranco Benzi, responsabile dell'ufficio-scuola della Cgil, lo sciopero «*è completamente riuscito, e la protesta sottolinea la volontà della categoria di ottenere profonde modifiche*». «*Vogliamo emendamenti sostanziali e una trattativa contrattuale concreta e risolutiva*», ha detto Giorgio Alessandrini, segretario generale della Cisl-scuola.

Guido Rampoldi

Inchiesta su concussione Teste arrestato

TREVISO — Il giudice istruttore di Treviso, Felice Napolitano, ha disposto ieri l'arresto per reticenza del commerciante di pesce, Sergio Pincetta, testimone nell'inchiesta su un episodio di concussione relativo a un contratto d'appalto con l'esercito.

Una circolare del ministro Falcucci

Docenti precari Così gli esami

ROMA — La prova scritta dei candidati agli esami di abilitazione all'insegnamento consisterà nella trattazione in lingua italiana di un argomento relativo ai programmi della disciplina di insegnamento e al tipo di scuola per il quale il candidato concorre.

Lo ha precisato il ministro per la Pubblica istruzione, Falcucci, in una lettera circolare a tutti i provveditori agli studi e ai sovrintendenti scolastici nell'imminenza delle prove scritte (cominciano il 23) delle sessioni riservate agli esami di abilitazione per l'insegnamento.

Il ministro ricorda nella circolare che l'argomento dovrà essere svolto mettendo in evidenza anche i criteri metodologici e didattici ritenuti necessari per il perseguimento delle finalità della lezione.

La prova orale, invece, dovrà prendere l'avvio, ricorda sempre il ministro, dall'argomento trattato nella prova scritta e tenderà a sviluppare le connessioni con altri argomenti.

Nell'ultima parte, il ministro Falcucci invita provveditori e sovrintendenti a collaborare per il sereno svolgimento delle sessioni di esami riservate al personale per il quale «*il momento abilitativo è strettamente propedeutico all'immissione in ruolo*».

(Segue da pagina 9)

Ing. Pietro Serafino
anni 53

Direttore di banca, amico di tutti, ha lasciato un vuoto incolmabile. Ne danno il triste annuncio la moglie Laura Peiti, i figli Mauro con Paola, Marina con Angelo Ghirardi, la mamma Pina, i cognati Pietro e Luciana Bello, i nipoti Roberta e Gemma, parenti e parenti tutti. Le esequie avranno luogo lunedì 14 alle ore 14,30 nella parrocchia di Santa Rita da Cascia. Si partirà dalla casa mortuaria di via Pianezza 138 per la chiesa parrocchiale. La presente serve di partecipazione e ringraziamento per la larga partecipazione al grave lutto che ha colpito la famiglia per la tragica scomparsa di

dott. ing. Piero Serafino

— Torino, 14 febbraio 1983

Amiga Nene
Tiziana
Luigi Gigi
si uniscono con affetto a Mauro e Marina a

Gli Amici tutti del Circolo Ippico Cappa-Pisa hanno con affetto e tristezza partecipato al dolore di

ing. Piero Serafino

— Torino, 14 febbraio 1983

La Ditta A.E.C.I. di Cosma e Vassallo partecipa al grave lutto della famiglia Serafino per la scomparsa del caro

ing. Piero Serafino

— Torino, 14 febbraio 1983

La famiglia Cimagalli partecipa al dolore per la scomparsa del

dott. ing. Piero Serafino

— Torino, 14 febbraio 1983

Pina e Elsa Debiaggi partecipano commosse al grave lutto della famiglia Serafino

Gino Carla Lucetta Ferro sono vicini con affetto alla famiglia Serafino per la scomparsa di

dott. ing. Piero Serafino

— Torino, 14 febbraio 1983

Paolo e Pina Montecchiari partecipano al grande dolore della famiglia Serafino

Rino e Carla Rossini partecipano addolorati al grave lutto

Piero e Franca Urani partecipano commossi al lutto della famiglia

La famiglia Fongia partecipa con profondo dolore

La famiglia Tribaldo ed i Collaboratori della ditta sono vicini partecipando al grave lutto che ha colpito la famiglia per la tragica scomparsa di

dott. ing. Piero Serafino

— Torino, 14 febbraio 1983

La famiglia Briano, Perlino, Giaveno partecipa al dolore di Laura Mauro ed Mauro

Carlo Enrico Lidia Wanda Clarabelli e Giorgio Ada Rigamonti partecipano al dolore di Laura e famiglia

Abbracciamo con affetto Laura Mauro, Marina e Gianna per come ci lasciano **PIERO** padre Serafino Ada Acias, fratello Domenico Luigi Ada, Bianca e Daniela Frana e famiglia

È mancata
Maria Grosso
ved. F
anni 86

Le annunciano i figli **Nina, Eugenio** e Mario, nuore, parenti tutti. Benedizione oggi ore 14, via Palmieri 23. Funerale ore 15 nella parrocchia di Lanzo.
— Torino, 13 febbraio 1983

I nipoti **Agostino, Alberto, Giuseppina, Alberto, Guido, Annamaria** e rispettive famiglie ricordano la cara **NONNA**.

Partecipano al dolore
Gino Giorgio Polenza
con Arlette
Giulio - Nadine
Polenza - Lady

È mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Gilardi
ved. Borello

Lo annunciano **Pasquale e Renata** con i loro famigliari. Funerali martedì 15 c.m. alle ore 14,30, partendo dall'abitazione via Bruno 16. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 febbraio 1983

Condomini, inquilini, Amministratore di via Sinop 16, partecipano al dolore della famiglia

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Nino Maffioli
di anni 66

Addolorati lo annunciano la moglie Luciana, i figli Alberto con Rita, Paolo con Daniela, la sorella Pinuccia, le cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno martedì 15 c.m., alle ore 15, partendo dall'abitazione via Livorno 7. La presente serve anche da ringraziamento.
— Grugliasco, 14 febbraio 1983

L'avvocato **Rolando** ringrazia con profonda riconoscenza e commozione coloro che gli sono stati vicini nel triste momento per la scomparsa del

Nino Maffioli

— Orbassano, 14 febbraio 1983

Ha concluso la sua vita terrena dedicata alla famiglia e al lavoro il

dott. Carlo Fragapane
Giornalista

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Elvia, il figlio Gianfranco, la mamma la sorella, i nipoti, i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 16 c.m. alle 10 partendo da Corso Francia. La data esatta sarà resa nota a Lanzo. Seguirà partenza per il cimitero a Lanzo dove avverrà la tumulazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 febbraio 1983

I Colleghi della **Redazione** di Cronaca del Telegiornale partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico e collega **CARLO**.

A funerali avvenuti annunciano la scomparsa di
Sergio Contegiacomo
la moglie **Ivia** e i figli **Valeria** e **Silvia**. Messa di trigesima il 20-2-1983 ore 18 parrocchia Gran Madre di Dio
— Torino, 15 febbraio 1983

È mancata all'affetto dei suoi cari
Rosa Cerasa
ved. Lombardi
anni 86

L'addolorato figlio **Mirella** con mariti Dino e figlio Roberto hanno dato l'ultimo saluto alla loro cara mamma nonna Rosa. Le esequie saranno celebrate nella Cappella del Cimitero di Collegno (Torino) martedì 15 corrente ore 11. Si prega di non inviare fiori e ringraziamento.
— San Maurizio Canavese, 13 febbraio 1983

Crematamente è mancato ai suoi cari
Alberto Almo
(Berto Parpigna)
anni 43

L'annuncio da parte della moglie **Maria Cargnello**, i figli **Marisa** ed Ilde hanno colmato nobili parenti tutti. Funerali martedì 15 corrente ore 14,30 casa abitazione borgata Dojot 2 - presente e partecipazione e ringraziamento.
— Cercel di Ciriè, 14 febbraio 1983

Consorzi, Amministratori, Curatori dello Stabile in P.za Adriano 15 partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

comm. Luigi Tagliò

— Torino, 14 febbraio 1983.

Gli amici **Giorgio e Nicola Bertagia** partecipano all'addolorato

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Direttore, Segretario, Unione ex-Allievi e Soci della Scuola Tecnica **Duca degli Abruzzi** partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

COMMENDATORE
Andrea Pietro Bernardi
Maestro del Lavoro

Partecipano al dolore della famiglia Arte Bernardi le famiglie Abbattista, Quadrini, Lanza, Maria, Nicola, Nolani, Parrella, Guadri, Rienzo.

Il Consiglio di Amministrazione, la Giunta e il Personale tutto della Società **Materiali Elettrici**, partecipano commossi al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

dott. Maurizio Verna

— Torino, 14 febbraio 1983

Direttore e Colleghi dell'Ill. - Istituto Fisioterapico Ireneutico - partecipano con affetto al dolore di Anna per la perdita della cara mamma

Anna Marchia

— Torino, 15 febbraio 1983

L.U.I. festeggia e ricorda serenamente la signora

Margherita Giachero

A funerali avvenuti, come da suo desiderio, ne dà il triste annuncio il nipote **Roberto Fasano** con i parenti tutti. Di cuore sentiti ringraziamenti per le sentite cure e manifestazioni prestate al caro Ernesto Angiolino e ai dott. Domenico Tommasi, che indirizzano una Rosa a Paola e Patrizia salmo Lucia e Franco Lupo e Mimì Meno.
— Torino, 15 febbraio

È mancata
Maria Primatesta
in Marzini

Lo annunciano il marito Marzino, il figlio Bruno con la moglie Carolina, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 15 corrente ore 15,30 via Pietro Giuseppe 31 (Moncalieri-piazza Sergeau).
— Moncalieri, 14 febbraio 1983.

È mancato
Luigi Testù

Annunciano con dolore la moglie Giovanna, la figlia Anna con Gianfranco, sorelle cognati, nipoti, parenti tutti. La salma partirà da Torino Mercoledì mercoledì 15 ore 13 per Settimo (Asti). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Asti, 14 febbraio 1983

Crematamente è mancata
Maria Navoni ved. Rigotti

Lo annunciano i figli Eugenia, Giuseppe, Carla, Bruno e Pier Luigi con la rispettive famiglie, Angela, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì ore 15 partenza da Bardonecchia. È partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 14 febbraio 1983

È mancata
Maria Giacomelli
ved. Rivella

Lo annunciano a funerali avvenuti il figlio, nuora, nipote Mauro, sorella, nipote e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Trino, 15 febbraio 1983

È mancata all'affetto dei suoi cari
Adalgisa Guzzon
(Iole)

Addolorati danno il triste annuncio: sabato, pace a sorella. Funerali oggi ore 14,30 partenza dall'ospedale Santa Croce Moncalieri.
— Moncalieri, 14 febbraio 1983

È mancata all'affetto dei suoi cari
Natalina Rabina Turinetto
ved. Marchese

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Carlo con la moglie Angelina, i nipoti Fabio con Carla, Natalia con Paolo, il pronipote Luca e parenti tutti. La salma partirà oggi ore 14 da via Cavaliere Colombo 54 per Pecetto S. Pietro dove alle ore 15 avranno luogo le esequie.
— Torino, 14 febbraio 1983

È crematamente mancato ai suoi cari
Giorgio Ugucciani
Assistente ENEL

Con infinito rimpianto lo ricordano la moglie Consolata Gelly, le figlie Silvana e Bruna, i generi gli adorati nipoti, parenti, cognati e cognate, parenti tutti. Funerali avranno luogo oggi ore 16 nella parrocchia di Bardonecchia.
— Alpignano, 15 febbraio 1983

È mancato all'affetto dei suoi cari
Vincenzo Panerio
Ex Vigile Urbano
Ex sopravvissuto FF.SS.

La piangono la moglie Ada, le nuore Serafina, Paolina e Maria, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 17 c.m. alle ore 8,30 partendo da Barbara (via Assarotti). La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 febbraio 1983

Crematamente è mancata
Rosa Giuseppina Borsello
ved. Canuto
anni 81

L'Annunciano le figlie **Camilla, Maria** col marito Giovanni Boria, agricoltore Medea, nipote Giorgio e famiglie, parenti tutti. Funerali martedì 15 ore 15 da Piazzo Casa riposo Seguirà tumulazione a Brandizzo alle ore 16. Giovanni Boria ringrazia commossa persone che nel suo grande dolore gli sono state vicine.
— Brandizzo, 13 febbraio 1983

RINGRAZIAMENTI

I famigliari Vercelli e Schiavo ringraziano sentitamente per il commovente tributo di affetto reso al loro carissimo Giovannino.

Vittoria Peraldo ringraziando di cuore tutti coloro che hanno preso parte al suo immenso dolore per la perdita del caro

Secondino

La Santa Messa di suffragio sarà celebrata a Lanzo alle ore 10,30 nella parrocchia di San Giovanni Maria Vianney (corso Cincinnato 104).
— Torino, 15 febbraio 1983

1913 1981 13-2-1983
Salvatore Leonardi

Sempre vivi nel ricordo di bontà e di tutti parenti.
— Rivoli, 13 febbraio 1983

1975 1983
Ezio Porta

Il secondo genero con tanto amore e rimpianto ricorda

Pina e Domingo V

con gentile commemorazione
— Torino, 15 febbraio 1983

1907
Brandina Chiolerio

sempre vivissima in cuore
1977 1983
Giuseppe Massa

Sempre vivi nel nostro cuore

Giuseppe Marina
Lorenzo

Perpetuamente amorevole
— Torino, 15 febbraio 1983.

18 febbraio 1982 18 febbraio 1983
Lucy Morelli Matton

Sempre così giovane più viva il mio cuore dove sei grande bontà, misericordia per la tua Divina maternità. Santa Messa lunedì 21 febbraio ore 9 Santa Maria - Vanzone, via 18 Settembre - Ventimiglia Piemonte, ore 18,30 San Tomaso - Cuneo.
— Cuneo, 14 febbraio 1983

1982 1983
Achille cav. Roccati

I suoi cari lo ricordano con affetto a Messa 11 febbraio ore 18 parrocchia Borgo.

Se vuoi stare meno scomodo, dai retta ai liberali.

La casa è un problema. Lo è per le famiglie che cercano un alloggio in affitto, lo è per le giovani coppie. Lo è anche per chi, proprietario, è sottoposto a inaccettabili livelli di aggressione fiscale e non può disporre dell'abitazione.

I liberali chiedono uno sforzo straordinario per risolvere il problema della casa.

Cinque sono le linee d'azione:
- modificare l'equo canone, per ridare spazio al mercato,
- rilanciare il risparmio casa, per sollevare dall'inflazione le economie familiari destinate all'abitazione,
- consentire il riscatto delle case popolari, per difendere la proprietà e realizzare nuovi alloggi da dare in assegnazione,
- semplificare le pratiche urbanistiche ed edilizie, per assicurare certezza ai diritti dei cittadini;
- realizzare città nuove, per superare il blocco delle aree e garantire sviluppi urbani qualificati e dotati di servizio.

Questi sono cinque impegni liberali per ridare agli italiani la libertà di abitazione: perché essere liberali significa voler essere liberi. Liberi anche di avere una casa.

PIÙ LIBERALI, PIÙ LIBERI.

Partito Liberale Italiano

La notizia comunicata a Fanfani a Fiumicino, mentre partiva per Parigi

Russo fermato e italiano arrestato per «spionaggio politico-militare»

ROMA — Spionaggio politico-militare con questa pesante accusa, sorretta a quanto sembra da prove indiscutibili, un cittadino russo — Victor Pronine, di 40 anni, ingegnere, da sei mesi a Roma come vicedirettore commerciale dell'Aeroflot - la compagnia di bandiera sovietica — si trova da ieri mattina in stato di fermo. Gli uomini del Sismi (il servizio di sicurezza militare, finito nello stesso tempo arrestato un italiano, Azelio Negrino, 33 anni, di Genova. Era giunto a Roma poche ore prima per consegnare ai russi una grossa quantità di materiale riservatissimo, riguardante installazioni militari che adesso vengono definite «di estrema importanza».

L'operazione è avvenuta ieri mattina, nelle vie del centro, ma se ne è potuto avere notizia solo nella tarda serata, e solo per via indiretta. Le prime indiscrezioni erano circolate alla partenza per Parigi del presidente del Consiglio a causa dell'improvviso arrivo all'aeroporto di Fiumicino di Erminio Pennacchini, sottosegretario con delega per i servizi segreti. Pennacchini si è chiuso brevemente in una saletta con Fanfani evidentemente per informarlo di quanto era appena accaduto. Per tutto il resto della giornata, però, fino a sera, nessun nuovo elemento. Fino a quando i carabinieri del nucleo operativo di Roma dopo lunghe consultazioni, hanno comunicato a fonire alcuni scarni particolari.

Di certo si sa che i nostri servizi militari stavano seguendo da tempo le mosse di Azelio Negrino. L'uomo possiede a Genova un laboratorio di microfilmatura e sembra fosse in contatto da tempo con l'organizzazione spionistica dell'Urss in Italia. Prima che con Pronine, pare avesse tenuto contatti con altri «dirigenti» dell'Aeroflot, e i suoi viaggi a Roma erano frequenti.

Per questo missione pare sia giunto nella capitale l'altro ieri: aveva preso alloggio al «Parco dei Principi» un lussuoso albergo che non dovrebbe dalla Cia Melara?) e protocolli Nato.

L'appuntamento, dicono ancora i carabinieri, era fissato in «*un area del centro*». Victor Pronine, che aveva lasciato a piedi la sua abitazione romana, è stato seguito a lungo dagli uomini del Sismi. Nello stesso momento, altri agenti stavano aspettando che Negrino uscisse dal suo alberge per recarsi all'appuntamento. Circondato subito in borghese l'uomo non ha potuto far altro che alzare le braccia. Con se, in una borsa, portava il materiale segreto.

Pronine è stato fermato poco dopo, sembra mentre si stava recando a ritirare i microfilm nel luogo convenuto. E per il momento le notizie si fermano qui. L'arresto del genovese, avvenuto in flagranza di reato, ha condotto ad un blitz interrogatorio terminato nel pomeriggio dal giudice Domenico Sica nella sede del nucleo operativo. Non si hanno ancora notizie, invece, di un interrogatorio del funzionario dell'Aeroflot, ne delle sue dichiarazioni a rispondere alle domande del magistrato.

Nei confronti dell'ingegner Pronine, comunque, il giudice non si troverà sbarrata la strada da particolari norme di diritto internazionale. Come funzionario dell'Aeroflot, hanno sottolineato ieri sera alla Farnesina, il russo non gode di alcuna particolare immunità. Forse sbarrate i telefoni occupati, naturalmente anche all'ambasciata dell'Urss a Roma. Non erano d'altro canto che fino alla tarda serata di ieri l'arresto di Pronine fosse stato oggetto di alcuna comunicazione ufficiale per via diplomatica.

Dopo le polemiche sul «caso Antonov», si ritorna dunque alla scoperta di una «*Russian connection*»? Nessuno per il momento è disposto a fare previsioni. Certamente, però, avvertono gli uomini che coi carabinieri hanno condotto l'operazione, difficilmente questa volta le conclusioni del magistrato saranno circondate da tante polemiche.

Giuseppe Zaccaria

Il magistrato andrà a Sofia per interrogare il turco Celenk

SOFIA — Il giudice Carlo Palermo che indaga da Trento sul traffico internazionale di armi e droga è atteso a Sofia alla fine del mese, al più tardi nella prima decade di marzo, per interrogare il cittadino turco Bekir Celenk.

Era ricercato dalla polizia italiana

Un armatore turco arrestato a Ginevra per armi e droga

ROMA — L'armatore turco Mehmet Cantas, di 47 anni, è stato arrestato venerdì scorso a Zurigo su richiesta del giudice trentino Palermo tramite l'Interpol. Cantas è accusato dalla magistratura italiana di essere uno degli arteifici del traffico internazionale di stupefacenti ed armi.

Secondo notizie riportate da giornali turchi — quando il nome di Cantas cominciò a circolare — l'armatore sarebbe residente a New Port Beach, negli Usa, e sarebbe tra l'altro proprietario della compagnia «Sutas» della quale Bechir Celenk — il turco implicato sia nella stessa inchiesta sul traffico di armi e droga, sia nell'attentato al Papa — avrebbe acquistato due navi.

Arrestati 5 rapinatori dopo il "colpo"

MESSINA — Quattro banditi che avevano compiuto la mattinata una rapina di 106 milioni di lire nell'ufficio postale di Torre Faro, nella periferia di Messina, sono stati arrestati insieme con una donna dalla squadra mobile: i cinque sono: Francesco Cucinotta, 28 anni, Antonio Franco, Mario Comune e Sebastiano Manicia, tutti di 24, e Pasquale Cannistraci, di 26.

Poco dopo le 11 i banditi, armati di pistole e di una mazza di ferro, sono entrati nell'ufficio postale e dopo aver intimorito con l'attrezzo una vetrata antiproiettile hanno intimato agli impiegati di non seguire il denaro. Subito dopo sono fuggiti a bordo di un'automobile. Scattato l'allarme, cominciate le ricerche e una pattuglia della squadra mobile ha trovato il rifugio dei rapinatori: una villa, di proprietà di Mario Comune, in riva al mare nella stessa zona di Torre Faro.

Lo stabile è stato circondato ed i poliziotti hanno anche sparato alcuni colpi di arma da fuoco a scopo intimidatorio. Quando poi hanno fatto irruzione nella villa, hanno trovato i banditi e la donna che avevano già brindato alla riuscita della rapina.

Casino de la Vallée Saint-Vincent

Sabato 19 febbraio ore 20,30 nel Salone delle Feste

GRANDE GALA

con il ballo «VIVER

GRANDE CUCINA

raffinatezze gastronomiche.

Permettiti la tua Grande Serata, prenota subito allo 0166/3541 02-790027 011-852902

GRANDE GARA

1ª manche per la 4.2 della Leyland Turbocar Pavia

Grandi Serate, Grandi Emozioni

Aggiornamento professionale per frigoristi

Dal 3 al 4 marzo la Carlo Erba SpA terrà la terza parte di un corso di aggiornamento professionale per frigoristi, diviso in tre moduli presso il Jet Hotel - Strada del Filatoio 26 - Caselle Torinese (To).
L'argomento trattato nel Modulo 3 è il seguente: Strumentazione e procedure per la messa a punto degli impianti frigoriferi commerciali e la diagnosi delle loro avarie.
Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi all'Ufficio Relazioni Esterne Carlo Erba SpA - V.le Ortles 54 - A - Milano - tel. (02) 63 57 01 Bv alla Filiale Piemonte - Strada del Drosoni - Torino - tel. (011) 24.32.55

E' Carnevale, Rio folleggia col samba

Rio de Janeiro. Il sole bruciante accompagna nella capitale brasiliana i festeggiamenti per il Carnevale. Anche il turista meno incline ai divertimenti è attratto nel vortice del samba. E come ogni anno si segnalano violenze: 300 morti e arresti (Telefoto Upi)

Cagliari, irritati di passare S. Silvestro nella base Nato

Il pm: tre anni ai due avieri che danneggiarono sei F104

CAGLIARI — Prossimi al congedo e soprattutto irritati per dover trascorrere la notte di San Silvestro a fare la guardia agli aerei della base Nato di Decimomannu, due giovani avieri addetti alla vigilanza degli aeroporti militari — Salvatore Russo, 24 anni, di Ercolano e Antonio Marotto, 24 anni di Bari (Nuoro) — sfogarono il loro risentimento danneggiando sei «F.104» tedeschi che erano sulla pista di volo e che l'indomani mattina avrebbero dovuto compiere i soliti voli di addestramento.

Questa la motivazione che l'accusa ritiene sia stata all'origine del grave atto dei due. Gli aerei naturalmente non poterono partire e i piloti constatarono che i «tubi di Pitot» — cioè le apparecchiature per il controllo della condotta di volo, sistemate nell'antenna che sta in cima al «muso» degli aerei — erano stati messi fuori uso. Una breve inchiesta portò ad appurare che erano di guardia il Russo ed il Marotto, i quali vennero perciò rinviati a giudizio della magistratura militare per violata consegna e sabotaggio.

Per rispondere della prima accusa i due comparvero l'anno scorso davanti al tribunale militare che però non procedette nei loro confronti in quanto prima doveva essere accertato se erano colpevoli di sabotaggio in danno di una potenza straniera, reato di competenza della magistratura ordinaria. Ma reato di sabotaggio essi ora sono chiamati a rispondere nel processo che si è aperto davanti alla corte d'assise di Cagliari (Floris presidente). Alieri però perché, secondo la richiesta della pubblica accusa, accolta dalla corte, il reato di sabotaggio è prevedibile se è compiuto in danno di mezzi di offesa, cioè tali verrebbero considerati gli aerei se la Germania fosse un Paese non alleato dell'Italia; poiché invece la Germania è un paese alleato e gli apparecchi sono da considerare mezzi di difesa, il reato di due imputati devono rispondere è di danneggiamento.

Del due, il Russo ha dichiarato che il forte vento, quella notte di Capodanno, gli fece volare via l'elmetto che andò ad urtare contro i «musi» dei sei aerei danneggiando il «tubo di Pitot»; il Marotto invece di non aver fatto nulla. Il pubblico ministero ha chiesto la loro condanna a tre anni di reclusione. Oggi, dopo gli interventi della difesa, si avrà la sentenza.

a. p.

Carboni resta in carcere

ROMA — Il tribunale della libertà ha confermato la validità del mandato di cattura spiccato dal giudice Ferdinando Imposimato contro Flavio Carboni per associazione per delinquere, ricettazione, detenzione e cessione di stupefacenti, concorso nel tentativo di omicidio dell'ex vicepresidente del Banco Ambrosiano Roberto Rosone.

I giudici, nella loro ordinanza, hanno riconosciuto che gli indizi raccolti a carico dell'affarista sardo sono sufficienti a giustificare l'emissione del provvedimento.

Il tribunale della libertà ha inoltre confermato la validità del mandato di cattura emesso dallo stesso Imposimato contro Andrea Carboni, fratello dell'uomo d'affari, mentre ha annullato quelli spiccati nei confronti di Carolina Lagarini, italiana insieme con il marito Ernesto Diotallevi, e di sua zia Filomena Angelini, la quale invece è finita in carcere.

SOCIETÀ FINANZIARIA ACQUISTA

STABILE IN BLOCCO

Affittato prevalentemente ad abitazione
Disposta rilevare società

PAGAMENTO CONTANTI

Trattative personali con il Sig. Fava c/o Hotel Principe di Piemonte di Torino Via Gobetti 38 - tel. 011/519933 - Sarà Cortese nei giorni 17 e 18 febbraio dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00

Sotto inchiesta la maggioranza pci-psi e due repubblicani

Rimini, 29 consiglieri comunali a giudizio per interesse privato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIMINI — In casa democristiana Nino Pedrizzi confessa, eppure la si sente. Da 35 anni la dc in Comune è sempre stata in maggioranza nei contratti di un'amministrazione socialcomunista che ha regnato pressoché ininterrottamente nel dopoguerra salvo due periodi di commissariamento prefettizio. Oggi i consiglieri democristiani di fronte al rinvio a giudizio e alla sospensione dal partito e dal Consiglio comunale, decaduto automaticamente anche lui. In caso affermativo i consiglieri in discussione dimettono le dimissioni e vengono sostituiti da quelli che li seguivano nelle liste elettorali e va alla malora un'altra amministrazione democristiana di un commissario prefettizio in attesa di nuove elezioni.

Il fatto è che il giudice istruttore Vincenzo Andreucci ha rinviato a giudizio, per interesse privato in atti d'ufficio (non per soldi, ma per convenienza politica) 29 consiglieri comunali, cinque socialisti e due repubblicani (i repubblicani non fanno parte della maggioranza, ma sono stati coinvolti perché anche loro avevano votato a favore di una delibera che ha costituito la materia del contendere).

Il senatore democristiano Armando Peschi: «*E' la guerra che ha fatto traboccare il vaso già pieno di una politica di favoritismi e clientelismi*».

L'operazione è stata condotta dal sostituto procuratore Giuseppe Tarquini, che ha ricevuto le denunce dei consiglieri comunali Pci Massimo Pipaquinelli (da 8 anni consigliere comunale) e Pino Cecchini (consigliere provinciale). Il primo, in particolare, ha denunciato che la delibera incriminata, approvata il 30 luglio '81 con i voti di Dc, Psi, Psdi, Pri e Pli, prevedeva la vendita di 22 ettari di terreno a un gruppo di affittuari aderenti alla Confcoltivatori organizzazione vicina al partito comunista. La truffa è lunga e un po' complessa. Lo sostanza è questa. Nel 79 il Comune si accorda con l'ospizio «Valloni», un ente di assistenza per i vecchi, per acquistare dallo stesso istituto 60 ettari di terreno, a Viserba, per farne una grande area artigianale, di utilità pubblica. Quindi il prezzo viene fissato in 1150 lire il metro quadrato comprensivo della quota di esproprio maggiorata, in via di bonario componimento, di un 50 per cento. Sennonché comunque enormemente al di sotto di quello che poteva essere il prezzo di libero mercato.

Il Cereco, Comitato regionale di controllo, in un primo tempo boccia questa proposta obiettando che il «Valloni» come ente pubblico deve vendere per asta. Ma più tardi c'è un nuovo tentativo. L'istituto ripropone la vendita che, sottolinea, consentirà di dare al Comune impulso alle opere urbanistiche. D'altra parte lo stesso istituto assicura che i contadini affittuari dei terreni in discussione vengono tutelati con un accordo particolare.

Il Cereco dà il suo benestare (marzo '80), ma contro questa delibera si oppongono subito i sette affittuari i quali sostengono il piano regolatore prevede opere pubbliche solo per 40 dei 60 ettari, quindi 20 ettari devono restare a noi. E succede prima non abbiamo potuto far valere il diritto di prelazione in base alla legge sui patti agrari, oggi rivendichiamo il diritto di riscatto dobbiamo avere i terreni per il prezzo che è stato pagato dal Comune.

L'amministrazione comunale dichiara d'accordo. Il 2 luglio '81 votano per questa vendita 22 dei 30 consiglieri comunali (uno era assente), cinque socialisti e i due del pri. Il Cereco si trova di fronte a questa nuova delibera che in sostanza è riuscita a far avere a un gruppo di contadini a prezzi molto bassi, terre che domani saranno prospicienti l'area artigianale e quindi molto più valorizzate. La bloccà di nuovo.

Della vicenda parlano i giornali, se ne occupa la magistratura. Il giudice Andreucci incomincia a mettere insieme le varie tessere e invia una comunicazione giudiziaria a tutti i consiglieri sospettati invitando anche il Comune a costituirsi parte civile. Lo fa si riserva di prendere questa decisione se quando i consiglieri verranno rinviati a giudizio.

Remo Lugli

Pubblicata la legge condono fiscale

ROMA — La legge di conversione del decreto che ha prorogato al 15 marzo i termini del condono (modificandone alcune disposizioni) e quelli per l'autotassazione di novembre e la delega al presidente della Repubblica a concedere l'amnistia per i reati tributari è stata pubblicata sulla «Gazzetta ufficiale» di ieri, in vendita oggi nelle principali edicole italiane.

Pretore dispone che lo Stato versi 600 milioni al Manifesto

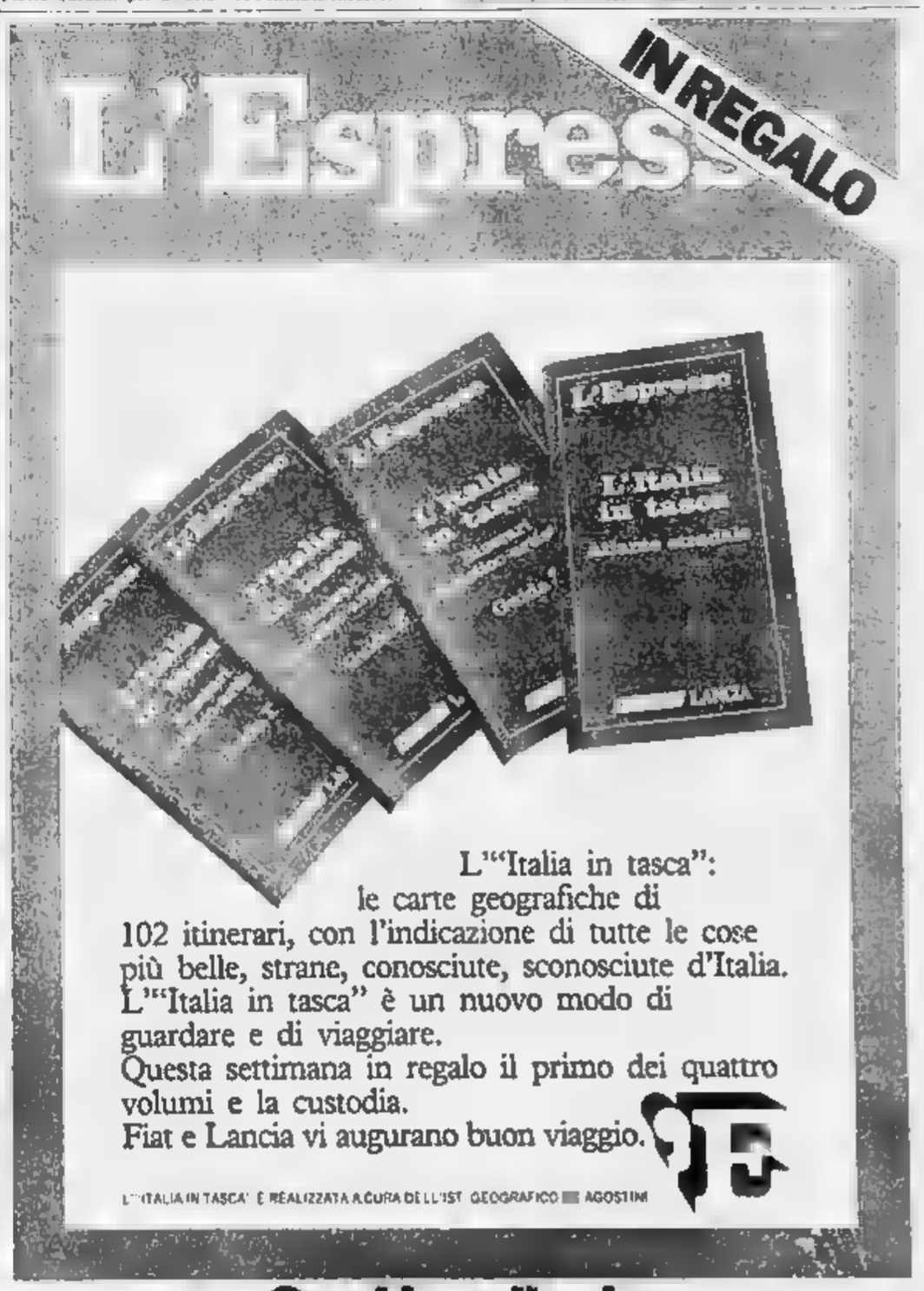
ROMA — Il pretore Roberto Preden, della I sezione civile di Roma, ha disposto che entro il 31 prossimo l'Ente nazionale cellulosa e carta deve corrispondere alla società editrice del Manifesto l'importo dei contributi dovuti per l'anno 1981 e per il primo semestre del 1982 per effetto della legge sull'editoria.

Il magistrato nella sua ordinanza ha stabilito anche che in caso di mancato adempimento l'Ente cellulosa debba corrispondere alla cooperativa editrice del *Manifesto* milioni a titolo di provvisionale. Il pretore Preden ha preso il provvedimento per via di urgenza in base all'art. 700 del Codice civile avendo riconosciuto il grave danno che alla società editrice deriva dalla mancata corresponsione dei contributi di legge. Era stato lo stesso quotidiano a rivolgersi il 2 dicembre al pretore per sollecitare un provvedimento d'urgenza.

Il presidente della Federazione italiana editori giornali Giovanni Giovannini ha dichiarato che «*il provvedimento del pretore sulla causa intentata dal Manifesto contro lo Stato per i ritardi nell'applicazione della legge dell'editoria è la conferma autorevole di quanto stiamo sostenendo da mesi. Che, cioè, la mancata applicazione della legge si traduce solo nel ritardato godimento di alcuni benefici, in un vero e proprio danno per le imprese editrici che, contando sulle entrate promesse dalla legge, hanno assunto impegni che non riescono ad onorare e si trovano costrette — ammesso che ci riescano — ad aumentare il loro indebitamento, a tutto danno del loro, già precario, equilibrio finanziario*».

«*Intanto anche la Federazione editori giornali* — ha aggiunto — «*sta facendo causa all'Ente nazionale cellulosa e carta per il mancato rispetto dell'obbligo stabilito dalla legge di dare priorità ai contributi alle imprese editrici nell'utilizzo delle sue risorse*».

Anche il presidente della Federazione nazionale della stampa italiana, Piero Agostini e il segretario nazionale, Sergio Borsi, hanno commentato l'ordinanza del pretore a favore del *Manifesto* «*Che lo Stato* — afferma una dichiarazione comune — «*sia costretto a pagare i suoi debiti per ordine di un suo magistrato è molto grave e, insieme, profondamente giusto. E' sconcertante che delle poche riforme realizzate nel nostro Paese debba essere messa nelle mani del pretore per trovare una sua parziale attuazione*».



L'"Italia in tasca": le carte geografiche di 102 itinerari, con l'indicazione di tutte le cose più belle, strane, conosciute, sconosciute d'Italia. L'"Italia in tasca" è un nuovo modo di guardare e di viaggiare.
Questa settimana in regalo il primo dei quattro volumi e la custodia.
Fiat e Lancia vi augurano buon viaggio.

L'"ITALIA IN TASCA" È REALIZZATA A CURA DE L'IST. GEOGRAFICO AGOSTINI

Oggi in edicola.

L'Europa vista dal cielo

Bruxelles, vete mai pensato che l'Europa fosse così bella? Un po' di nuvole sul Nord Africa, al Nord della Spagna e sulla Jugoslavia, ma tutti gli altri Paesi si stagliano nella foto del satellite

Migliora la situazione in Abruzzo, la perturbazione si sposta su Piemonte, Val d'Aosta e Liguria

Ancora neve, il maltempo passa al Nord

Strade interrotte, frazioni isolate, pericolo di valanghe - In alcune zone di pianura le precipitazioni arrivano dopo tre mesi di siccità

Un inverno bizzarro e ostinato sta sfidando scompigli nelle previsioni meteorologiche. Si attendeva un ulteriore peggioramento sul Centro Sud, ma neve, pioggia e vento si sono invece spostati sul Settentrione, con abbondanti precipitazioni in Piemonte, Val d'Aosta e Liguria.

In Toscana, Abruzzo, Puglia e, più in generale, su tutta l'area appenninica, tregua nel maltempo. Preoccupava soprattutto l'Aquilano e il Pescarese, sottoposti da un mese a che in qualche caso ha superato i due metri, ma la situazione drammatica di sabato per fortuna è solo un ricordo.

SUSA. [illegible] in tutta la Valle di Susa. [illegible] del [illegible]

BARDONECCHIA. [illegible] neve, spessore di 2[illegible] centimetri. La statale del valico [illegible] precipitosa nella [illegible]

SAUZE D'OULX. Nevica in [illegible] nelle zone del Genevris e della Banc Noir. La neve [illegible] alta su 30 centimetri.

SESTRIERE. Vento e neve [illegible] Colle del Sestriere, dove il [illegible] tocco da rappresentare [illegible] cm.

CLAVIERE. Il valico del Monginevro è transitabile solo con catene a bordo e cautela. Nevica in abbondanza anche sui Monti della Luna: 40 cm. Pericolo di valanghe nei fuori pista.

CUNEO. Un'abbondante nevicata è caduta per quasi 48 ore ininterrottamente su tutta la provincia. Nel capoluogo il manto nevoso ha superato i 10 centimetri. Gli allerta: precipitazioni più abbondanti nelle vallate alpine e nelle località collinari. Il valico del Colle della Maddalena si mette a 2,20 centimetri di neve e stato chiuso al traffico nel versante italiano per il pericolo di valanghe.

A Limone Piemonte sono caduti 70 centimetri di neve farinosa. Il valico del Colle di Tenda è percorribile con l'obbligo di catene. Nevicate abbondanti anche a Prato Nevoso, Artesina, Viola S. Grat, nel Cebano e nel Monregalese. Neve farinosa nelle valli Maira, Grana, Varaita e Po.

ASTI. Abbondante nevicata (venti centimetri in città e trenta in campagna) nella seconda giornata di domenica. Ieri mattina per alcune ore le precipitazioni sono continuate ancora sulla Valle Belbo. Nel pomeriggio, invece, su tutto l'Astigiano è comparso il sole. Fino a sabato gli agricoltori erano seriamente preoccupati per la siccità: non cadeva una sola goccia d'acqua da circa tre mesi.

ALESSANDRIA. E' tornato il sole, nel pomeriggio di ieri, sulla provincia di Alessandria dopo la prima vera nevicata di questo inverno.

NOVARA. Modesti disagi anche nel Basso Novarese, nella tarda serata di domenica e ieri mattina.

AOSTA. In città sono caduti, tra sabato notte e domenica, 40 centimetri di neve. Da tempo non succedeva più. Le nevicate più abbondanti si sono avute, oltre che ad Aosta, in quattro zone: 30 centimetri a Cogne, [illegible] metro a Champorcher, 35 a Gressoney e 32 a Saint Rhemy-Bosses, nella valle del Gran San Bernardo.

Il pericolo di valanghe cade nelle zone dove è caduta la maggior quantità di neve. Si sconsiglia [illegible] nel alpinismo oltre i duemila metri di quota.

IMPERIA. Pioggia, neve e cattivo tempo su tutta la Riviera e nell'entroterra.

SAVONA. Nella provincia di Savona dopo sedici ore [illegible] bufera. [illegible] condizioni del tempo sono migliorate, ma rimangono molti disagi. La Savona-Ventimiglia è stata chiusa al traffico nel tratto tra Pietra Ligure e Finalborgo: anche l'autostrada per Torino è rimasta bloccata per 9 ore.

GENOVA. Solo ieri mattina i tecnici dell'Anas sono riusciti a liberare le strade che portano a Lago e a Cassana: due frazioni del comune di Borghetto Vara. Sempre chiusa al traffico la provinciale per Varese Ligure.

MILANO. Cielo coperto e niente nebbia sulla Lombardia dopo l'abbondante nevicata della notte tra domenica e lunedì.

FIRENZE. La pioggia e la neve incessanti [illegible] domenica hanno lasciato ieri posto [illegible] sole su quasi tutta la Toscana. L'Arno, che la scorsa notte aveva superato il livello di guardia, è ancora in piena.

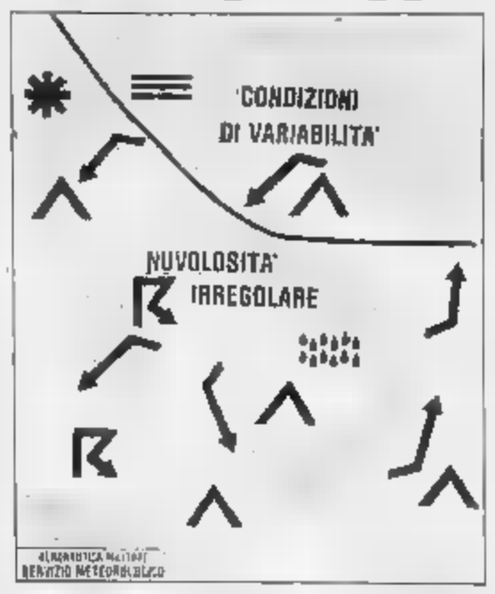
L'AQUILA. La situazione, dopo le nevicate dei giorni scorsi, si va oggi normalizzando in tutto l'Abruzzo montano, specie in provincia dell'Aquila. Tutte le strade principali sono percorribili senza problemi.

Il solo problema sono manipolo di animali dispersi in montagna, e ormai senza cibo.

AVELLINO. Nuovi disagi per l'approvvigionamento idrico in 40 Comuni dell'Irpinia e del Sannio in seguito alla caduta di una frana che ha danneggiato l'acquedotto dell'Alto Calore.

Tecnici e squadre [illegible] operai, nonostante la temperatura rigida, hanno lavorato tutta domenica notte per riparare i guasti alla condotta.

Il tempo oggi



tempo previsto: al Nord e sulla Toscana nuvolosità variabile con isolate precipitazioni nevose sulle Alpi al di sopra degli 800 metri e temporalesche sulla Liguria e sulla Toscana. Locali banchi di nebbia in Val Padana. Sulla Sardegna molto nuvoloso con pioggia. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso

temperatura: in lieve aumento al Sud

venti: deboli da Est sulle regioni settentrionali e da Sud-Est al centro e al Sud, tendenti a rinforzare [illegible] locali e sul versante ionico

mari: generalmente mossi

città italiane

Bolzano	−1	10	Pescara	2	12
Verona	1	8	Roma	2	14
Trieste	5	7	Campobasso	4	11
Venezia	4	6	Bari	9	14
Milano	0	5	Napoli	[illegible]	15
Torino	0	4	Potenza	[illegible]	13
Cuneo	−3	3	R. Calabria	7	13
Genova	2	10	Messina	13	17
Bologna	2	7	Palermo	12	15
Firenze	0	8	Catania	5	15
Pisa	0	[illegible]	Alghero	4	[illegible]
Perugia	2	8	Cagliari	8	[illegible]

città estere

Amsterdam	−4	+1	sereno	Lisbona	−2	6	nuvoloso
Atene	8	17	sereno	Londra	−1	3	nuvoloso
Berlino	13	17	sereno	Los Angeles	13	19	sereno
Bruxelles	5	10	nuvoloso	Madrid	−3	3	sereno
Berlino	−6	−3	nuvoloso	C. del Messico	4	19	sereno
Bucarest	−4	5	nuvoloso	Montreal	−10	−6	nuvoloso
Buenos Aires	11	22	nuvoloso	Mosca	−10	−4	sereno
Il Cairo	12	22	nuvoloso	New York	−7	4	sereno
Copenaghen	−1	−1	sereno	Oslo	−1	0	nuvoloso
Dublino	4	8	pioggia	Parigi	−1	6	nuvoloso
Francoforte	−3	1	sereno	Pechino	−10	3	sereno
Ginevra	−2	1	nuvoloso	Rio de Janeiro	22	32	nuvoloso
Helsinki	−12	−4	sereno	Stoccolma	−6	−2	sereno
Hong Kong	13	18	nuvoloso	Sydney	22	25	n. p.
Gerusalemme	5	16	nuvoloso	Tokio	8	1	sereno
Johannesburg	14	31	nuvoloso	Vienna	−4	1	sereno

Dedicherà l'impresa ai bimbi di tutto il mondo

Spedizione italiana sul K2

MILANO — A ventinove anni dalla spedizione italiana che portò Compagnoni e Lacedelli sugli 8611 metri della vetta del K2, la seconda del mondo, ma la più affascinante, altri italiani ritenteranno l'impresa, ma questa volta saliranno dal versante Nord, in territorio cinese, primi alpinisti occidentali. E' anche previsto [illegible] spigolo Nord della montagna un lancio con il deltaplano, mentre un altro partecipante tenterà la discesa con gli sci da quota 7500.

La spedizione ha caratteristiche interessanti in primo luogo perché il lato Nord del K2 non è più osservato da occidentali da quasi 30 anni dopo che molti esploratori — Marco Polo in testa — ne avevano descritto le meraviglie. Sotto il profilo puramente alpinistico si tratta di una scalata di quasi 4000 metri di dislivello sullo spigolo Nord considerato «la via delle nuvole» sulla montagna della «montagne».

Capo spedizione è Francesco Santon, veneziano. La spedizione ha ottenuto per la prima volta il permesso di filmare e fotografare oltre al K2 le sconosciute pareti Nord del Gasherbrum I del Broad Peak. Gli scalatori, oltre a contare sul contributo di alcuni sponsor senza i quali imprese del genere non sono possibili, porteranno in vetta il simbolo e la bandiera dell'Unicef intendendo con questo dedicare la loro impresa a tutti i bambini del mondo.

Arte etrusca in Giappone

TOKYO — Un'esposizione di arte etrusca ha offerto particolare lustro quest'anno a [illegible] tradizionale festival gastronomico italiano inaugurato ieri in uno dei maggiori alberghi di Tokyo.

La manifestazione durerà 16 giorni.

A Milano si incontrano gli operatori del settore

Tende verso il rialzo la borsa del turismo

MILANO — Sta per aprire i battenti nei quartieri della Fiera Campionaria, l'edizione 1983 della Borsa internazionale del turismo dove per 5 giorni (dal 18 al 22 febbraio) si incontreranno operatori del settore di tutto il mondo per scambiarsi consuntivi della passata stagione e previsioni sulla prossima.

Su una superficie di 25 mila metri quadri, a fianco dell'offerta turistica italiana — quella ufficiale delle Regioni, delle aziende autonome e quella «privata» degli operatori economici per un totale di [illegible] presenze — si presenterà quella di tutto il «resto del mondo» rappresentato da 55 Paesi e 270 operatori.

Il pubblico sarà però tenuto fuori dal «cuore della Borsa», il «dating system», un sistema computerizzato che contiene tutte le informazioni riguardanti la domanda turistica italiana e estera e l'offerta ricettiva italiana e del mondo.

Questi operatori dibatteranno anche alcuni temi: una prima sessione congressuale tratterà delle carte di credito e di come sviluppare adeguandole alle esigenze del turismo internazionale in tempi di restrizioni monetarie; secondo scenario e quello sul «turismo Anni Duemila».

Un intero settore della Bit sarà dedicato al «gran turismo» su gomma — aumentato del 46% rispetto al 1981 — e cioè a quei bussoni e enormi superpullman che devono avere caratteristiche precise, in primo luogo quella di essere completamente autosufficienti da qualsiasi servizio esterno per almeno 1500 chilometri. A certe condizioni, infatti, secondo gli operatori turistici, il servizio su ruote gommate rappresenta un'alternativa validissima sia al treno sia all'aereo.

La Bit è anche occasione di riflessione su quanto è e fatto l'anno passato. Nel 1982, secondo i dati definitivi, le presenze straniere sono state di 103 milioni con un incremento del 12 per cento e con un introito valutario [illegible] 18,800 miliardi, pari al [illegible] per [illegible] più rispetto all'81. Le presenze italiane sono state 230 milioni con un incremento di quattro punti in percentuale.

Secondo gli esperti italiani tuttora non si sono però recuperate le correnti turistiche dell'anno boom 1979, risultato che forse sarà possibile raggiungere nel 1983 anche con il contributo, sperato, dell'Anno Santo.

Per quanto riguarda il confronto con gli altri Paesi, l'Italia, [illegible] vacanza in ascesa, non è ancora competitiva nel settore del turismo organizzato. In Germania il nostro Paese ha una quota di questo speciale mercato del 10 per cento contro, per esempio, una Spagna al 50 per cento.

Sempre secondo i dati dell'anno scorso, sia mutando l'identikit del turista straniero il quale diminuisce la permanenza media, legge le paste più alte dei prezzi e chiede sempre più spesso il trattamento di mezza pensione.

Nella stagione in corso per la Spagna è previsto un aumento dei prezzi del 4,1 per cento contro un 8,5-9 dell'Italia, il 5,5 della Jugoslavia, il 9,5 della Tunisia e il 12 della Grecia.

Il Papa riceve i giornalisti cattolici

CITTA' DEL VATICANO — «*La professione giornalistica deve essere intesa come una missione di informazione e di formazione della pubblica opinione, alla cui origine si situa una spinta fortemente interiore che potremmo chiamare vocazione*». Lo ha detto il Papa ai giornalisti dell'Unione cattolica stampa italiana (Ucsi) da lui ricevuti nella sala Clementina assieme ad [illegible] colleghi anche non iscritti, e ai loro familiari.

Continua il disgelo tra Malta e il Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — Il ministro degli Esteri di Malta, Sciberras Trigona, è stato ricevuto in Vaticano dal cardinale Agostino Casaroli, segretario di [illegible].

Scopo della visita, secondo fonti maltesi, era la continuazione del dialogo tra Malta e Santa Sede specie per quanto riguarda i rapporti del governo [illegible] con la Chiesa cattolica nell'isola, divenuti tesi negli ultimi anni. Tale dialogo era cominciato in Vaticano a novembre del 1981 con una visita del primo ministro maltese, Dom Mintoff, allo stesso cardinale segretario di Stato.

I rapporti tra il governo di Dom Mintoff e la Chiesa nell'isola [illegible] difficili da un paio d'anni, specie dopo l'espulsione delle suore [illegible] gestivano un ospedale e per restrizioni più volte intraccianti contro le scuole cattoliche.

Soluzioni [illegible] giochi pubblicati su La Stampa [illegible] 13 [illegible]

Scarabeo

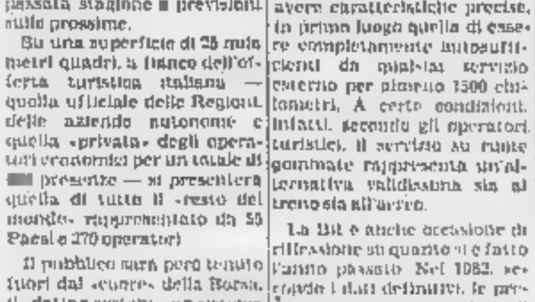
1) 17 BF SOLFEGGIATORE = 84 + AO = 5 + TA = 2; totale p. 91. (Scarabeo = O).

2) D 3-H STRAFALCIONE = 76 + [illegible] = 8; totale p. 84. (Scarabeo = S).

3) 3 FS FILTROPRESSA = 42. (Scarabeo = P).

4) M 5-14 SFOLGORARE = 23 (Scarabeo = O).

Parole incrociate



Othello

Il Bianco [illegible] in G8 lasciando al Nero solo 2 mosse che non concedono immediatamente l'angolo: G5 e G6. Qualunque sia la mossa scelta dal Nero, il Bianco muoverà in F8 obbligando l'avversario a perdere un angolo [illegible] prossima mossa.

Dama

1. 1-5, 11-15; 2. 13-18, 6-11; 3. 18-13!, e il Bianco vince.

Rebus

REBUS (8.10): Ci è nera - lisca N + D, I navi = GENERALI SCANDINAVI.

Scacchi

La [illegible] era 35. ...Tb1!; seguita [illegible] Dg3. Il Bianco l'ha evitato [illegible] 35. Re1, ma ha abbandonato dopo 35. ...T:b3!! 36. a:b3, a2.

DOMANI ALLE 20.30 APPUNTAMENTO CON

DYNASTY

RITORNA PIU' APPASSIONANTE CHE MAI
LA STORIA DELLA GRANDE DINASTIA.

NUOVA SERIE!

Domani, e poi ogni mercoledì, alle 20.30, avete appuntamento con la nuova serie di Dynasty. Sconvolgenti passioni, inquietanti colpi di scena faranno tremare la dinastia. Riuscirà Blake Carrington a sventare i torbidi intrighi di chi vuole distruggerla?

NATURALMENTE SU...

RETEQUATTRO

Piemonte TELESTUDIO • Lombardia RETEQUATTRO • Liguria T.R.S. • Veneto TVR • Trentino Alto Adige TVA TELEVISIONE DELLE ALPI • Friuli Venezia Giulia TELEBARBARIA • Emilia Romagna TELEMILANOROMAGNA - TELEREGGIO • Toscana TELELIBERTÀ FIRENZE • Umbria TELERADIO CENTRO ITALIA • Lazio RTI - LA VOCE TV • Abruzzi TCA • Marche TVP TELECO-LOR • Campania TELEUROPA • Puglia ANTENNA SUD - TELESALENTO • Calabria RADIO TELESPAZIO • Sicilia ANTENNA SICILIA - TRM - VIDEOSIRACUSA • Sardegna LA VOCE SARDA

Sbloccherebbe le trattative per i contratti di 5 milioni di addetti

Commercio, artigiani e agricoltura verso la firma dell'«accordo Scotti»

Giovedì la giornata decisiva - Ancora polemiche sulla scala mobile - Altre due ore di sciopero dei tessili il 23

ROMA — Scotti preme per chiudere in settimana la vertenza sul costo del lavoro nei settori non industriali (agricoltura, commercio, artigianato, cooperazione ecc.), mentre continua a divampare in tutti gli ambienti la polemica sul recupero [illegible] frazioni decimali dell'indice sindacale del costo della vita. Giovedì potrebbe [illegible] la giornata decisiva per il costo del lavoro, se il ministro sarà in grado di assumere precisi impegni sulla estensione della fiscalizzazione e su altre misure strettamente connesse alla strategia di contenimento en[illegible] i tassi di inflazione programmati.

Dall'eventuale firma del «lodo Scotti» (con integrazioni specifiche) da parte della Confcommercio, della Confagricoltura, [illegible] Confartigianato, della Cispel ecc. [illegible] vrebbe scaturire la rapida conclusione delle trattative per i rinnovi dei contratti di circa 5 milioni di lavoratori dipendenti da tali comparti. Invece, i negoziati contrattuali nei diversi settori industriali privati continuano ad essere sostanzialmente bloccati a causa dello scontro sulle frazioni decimali della scala mobile, apertosi tra Confindustria, governo e federazione Cgil, Cisl, Uil all'indomani della firma dell'accordo.

A sostegno dello sblocco, è cominciata ieri una nuova [illegible] rie di scioperi articolati nelle aziende metalmeccaniche, chimiche, edili ed altre quat[illegible] ore di astensione sono state decise per il 23 nelle imprese tessili.

«Anche con il ricorso ad un decreto legge o a un disegno di legge!», afferma il segretario confederale della Uil, Mattina. E subito aggiunge: «Non intendiamo restare con le mani in mano e attendere che alla prossima riunione dell'Intersind la Confindustria si ripresenti con la stessa arrogante posizione dell'ultima seduta. Questo significa che se gli industriali si ostinano a negare valore politico alla lettera [illegible] chiarimento del ministro Scotti, sarà indispensabile che il governo intervenga con [illegible] provvedimento legislativo che abbia valore per tutti».

[illegible] parere nettamente opposto a quello di Mattina [illegible] è dichiarato il professor Gino Giugni, presidente della commissione dei «tre saggi» e stretto collaboratore [illegible] ministro Scotti nella vertenza sul costo del lavoro. «Il ricorso ad [illegible] legge per far applicare la nuova scala mobile [illegible] lavoratori del settore privato — ha detto — non è proponibile: una mediazione non si può interpretare [illegible] un decreto, o si sceglie una strada o l'altra».

La controversia [illegible] prenditori e sindacati trova discordi anche alcuni tra i maggiori giuristi del lavoro. La formula [illegible] «lodo Scotti», secondo il professor Pera, ordinario di diritto del lavoro a Pisa, esclude in modo abbastanza chiaro la possibilità [illegible] un recupero successivo dei decimali. «L'azzeramento delle frazioni — [illegible] rilevato Pera — si sarebbe voluto per garantire indirettamente un ulteriore raffreddamento della scala mobile, oltre quello indicato nel 15%». Opposto il parere del professor Carinci, ordinario a Bologna, sempre di diritto [illegible] lavoro. «Per tagliare la testa al toro — ha osservato Carinci — dovrebbe bastare l'interpretazione autentica del ministro Scotti, cioè che ha condotto [illegible] mediazione a nome del governo, e formulato la proposta ultima[illegible]».

[illegible] soluzione [illegible] presenta, comunque, difficile. In [illegible] [illegible] ricordato nei giorni [illegible] l'avvocato Agnelli in un dibattito televisivo, Scotti [illegible] agli industriali, al momento [illegible] firma dell'accordo, [illegible] raffreddamento della scala [illegible] del 23-25%; nello [illegible] tempo però — insistono i sindacati — «cose ben diverse» disse [illegible] Lama. Carniti e Benvenuto».

Gian Carlo Fossi

Roma. Mandelli (in primo piano) e Merloni firmano l'accordo

Analisi della Cgil piemontese sui problemi dell'organizzazione del lavoro

«Sono meglio i capi che i computers»

Per il rientro dei cassintegrati alla Fiat i dirigenti sindacali hanno chiesto che intervenga il governo

TORINO — *I cassintegrati non vengono riassorbiti perché la crisi [illegible] prolunga oltre il previsto e in fabbrica si realizzano estesi processi di automazione che modificano radicalmente l'organizzazione del lavoro. Questa la situazione. Che cosa fare per l'applicazione degli accordi sui "rientri") e per la politica del lavoro?».*

La Cgil ha riunito ieri il consiglio generale piemontese per cercare una risposta. Era previsto l'intervento di Luciano Lama: «Non ha potuto arrivare — ci ha detto il segretario regionale, Fausto Bertinotti — perché l'aeroporto di [illegible] era chiuso. Così, dopo la relazione di Perini, abbiamo rinviato la discussione di una decina di giorni, quando Lama potrà essere presente».

Il sindacato — emerge nella relazione [illegible] Perini — intende mettere [illegible] nella organizzazione del lavoro con trattative aziendali «anche prima della conclusione del contratto nazionale». E' [illegible] che l'accordo [illegible] costo del lavoro blocco per [illegible] mesi [illegible] contrattazione aziendale degli aumenti salariali «può attribuire nuove competenze sui regimi [illegible] orario e l'applicazione dei contratti di solidarietà».

L'organizzazione del lavoro, sostengono i sindacalisti della Cgil, è un te[illegible] molto sentito. Nella relazione si citano i lavoratori della Carrozzeria di Rivalta «in lotta ormai da alcune settimane contro il taglio dei tempi» e quelli della «Lavorazione asincrona motori» di Mirafiori dove è [illegible] atto una vertenza per l'inquadramento professionale [illegible] fronte a mutamenti dell'organizzazione del lavoro. Tra l'altro Perini ha citato il caso di lavoratori americani scesi in lotta «per ottenere il ripristino della figura del ca[illegible], perché preferibile al controllo [illegible] proprio operato da parte di un calcolatore».

Anche [illegible] impiegati ed i tecnici avrebbero difficoltà di rapporto con l'uso accentrante ed oppressivo delle nuove tecnologie». «Alla Fiat — ha affermato Perini — si stanno introducendo sistemi [illegible] valutazione [illegible] lavoro e del rendimento di impiegati, tecnici e quadri, [illegible] più affidati al giudizio del superiore, ma codificati secondo schemi definiti dall'azienda».

Se l'organizzazione del lavoro è un tema «in prospettiva», il problema dei cassintegrati è, invece, urgente. Sabato ci sarà una riunione alla Fim con i segretari confederali Trentin (Cgil), [illegible] (Cisl) e Liverani (Uil). La Cgil della Cgil, sviluppata nella relazione, [illegible] che bisogna arrivare all'abolizione della «cassa a zero [illegible] per ripartire il lavoro tra tutti i dipendenti. In pratico tutti dovrebbero fare periodi maggiori [illegible] cassa, ma [illegible] dovrebbe restare a zero per uno o più [illegible].

Le trattative [illegible] il sindacato unitario dei metalmeccanici e la Fiat per il rientro dei cassintegrati in applicazione degli accordi dell'ottobre 1980 sono in corso da mesi. Ci sono stati anche parecchi incontri «informali». Su questi colloqui Perini ha detto: «La Fiat anche nei [illegible] incontri informali ha confermato una linea di rigidità [illegible] richieste di lavoratori in [illegible] chiedendo però il riconoscimento, formale o tacito, che per tutti gli altri ci sia [illegible] rinvio dei rientri a tempi indefiniti. Si manterrebbe così un uso unilaterale e discriminatorio della cassa. Non è una proposta socialmente e politicamente accettabile che ci siano lavoratori che stanno 3-6 anni in cassa a zero».

I primi 300 «rientri» — è noto — avrebbero dovuto avvenire nel novembre scorso, altri 1200 nel febbraio 1983; 500 in aprile, gli altri alla fine [illegible] giugno 1983. «Noi non facciamo — ha affermato Perini — dei rientri e dei 30 giugno una data mitica. Il 1° luglio 1983 non è per noi il momento in cui saltano gli accordi. Però, non rinunciamo alla linea del superamento delle discriminazioni ed al rientro dei lavoratori nelle fabbriche».

Tra l'altro la Cgil ritiene necessario l'intervento del governo «affinché venga investito del problema per dare [illegible] attuazione dell'accordo».

Sergio Devecchi

Oggi vendita [illegible] Maccarese ai privati

[illegible] — Il contratto [illegible] compravendita dell'azienda agricola di Maccarese del Gruppo Iri dovrebbe perfezionarsi oggi. Infatti, [illegible] compromesso stipulato il 3 dicembre scorso tra il comitato dei liquidatori dell'Iri ed un non ancora identificato (imprenditore privato (si fa però il nome dei fratelli Gabellieri) fissa al 15 febbraio la data ultima per il versamento del saldo convenuto per l'acquisto.

In una lettera inviata da Prodi al ministro per le Partecipazioni Statali, De Michelis, si fa presente che si tratta di una «proposta irrevocabile d'acquisto per la quale è già stata versata una caparra confirmatoria e che risulta la migliore tra quelle presentate».

WASHINGTON — La «United American Bank» (Uab) di Knoxville (Tennessee) è stata dichiarata insolvente e chiusa temporaneamente dalle autorità in seguito a «forti perdite». Secondo [illegible] stampa locale, la banca è [illegible] esposta per quasi 50 milioni [illegible] dollari per crediti non recuperati.

CITTA' [illegible]
Provincia di Torino

Avviso di gara d'appalto
(Licitazione privata)

Il Comune [illegible] Moncalieri indice una gara [illegible] mediante licitazione privata per la gestione, l'accertamento e riscossione dei diritti del peso pubblici esistenti nel Foro boario

—Aggio per l'appaltatore 40% sempre in misura fissa

—La gara sarà aggiudicata al netto del ribasso percentuale fissato dall'Amministrazione nella base d'asta di L. 20.000.000

La licitazione privata avrà luogo mediante offerte segrete con le modalità di cui all'art. 73 lett. C e art. 76 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato [illegible] R.D. 23-5-1924 n. 827

Entro il termine di giorni 10 dalla data di pubblicazione [illegible] presente avviso, le Ditte interessate all'appalto potranno far pervenire la propria richiesta di invito al Comune su carta legale da L. [illegible]

La richiesta d'invito non vincolerà in alcun [illegible] l'Amministrazione

Moncalieri, li 7 febbraio 1983

IL SINDACO
(dr. F. Fiumara)

[illegible]
DI CAGLIARI
AVVISO DI GARA

Il Comune [illegible] Cagliari intende appaltare, mediante licitazione privata e col metodo [illegible] cui agli artt. 1 lett. d) e [illegible] della Legge 2-2-1973, n. 14, i lavori di costruzione della condotta forzata di alimentazione subalvea idrica [illegible]. Vincenzo, dell'importo a base d'asta di L. 3.790.800.000.

Le imprese che intendono partecipare dovranno risultare iscritte all'Albo nazionale [illegible] costruttori [illegible] categoria IX, per importo adeguato.

Le domande di ammissione alla gara, non vincolanti per l'Amministrazione, dovranno pervenire entro [illegible] gg. dalla pubblicazione del presente avviso nell'Albo Pretorio di questo Comune, indirizzate a:

Comune di Cagliari - Ripartizione Contratti.

Il Segretario generale
[illegible] Ghisu

IL SINDACO
Michele [illegible] Martino

AVVISO DI GARA

L'Azienda [illegible] delle Ferrovie dello Stato deve procedere alla licitazione privata, nei modi di cui all'art. 1-a) della [illegible] 2-2-1973, n. 14, per l'appalto dei seguenti lavori.

1) Lavori di costruzione del corpo stradale ferroviario e opere di sostegno delle terre, nonché interventi a n. 2 sottovia, n. 4 ponticelli e n. 4 tombini nella stazione di Gozzano, Omegna, Gravellona T., Cariso e Rovasenda, costruzione a Borgomanero della [illegible] di due D.C.D., ristrutturazione di una casa cantoniera in stazione di Gattinara, adeguamento dei fabbricati di stazione.
L'importo a base di gara è di L. 1.370.500.000
E' richiesta l'iscrizione all'A.N.C. nella categoria 7 (ex 1-a 1 bis) per importo non inferiore a L. 1500 milioni e nella categoria 2 (ex 3 - 3 bis, 3 - 3 bis, 4, 4a, 23) per importo non inferiore a L. 750 milioni

2) Lavori di armamento per [illegible] massa a modulo del binario d'incrocio delle stazioni di Cariso e Rovasenda e l'adeguamento [illegible] stazioni di Burbano, Gattinara, Cureggio e Comignago.
L'importo a base di gara è di L. 247.000.000
E' richiesta l'iscrizione all'A.N.C. nella categoria 9b (ex 15b) per importo non inferiore a L. 300 milioni

3) Lavori di cabina relativi agli apparati ACEI semplificati telecomandati blocco contasassi nelle stazioni di Gozzano, Orta M., Omegna, Gravellona T., Cariso, Buronzo, Rovasenda, Gattinara, Cureggio e Comignago, nonché modifiche agli apparati esistenti di Cureggio, Borgomanero, Cressa F. Monro, Santhià, Romagnano S. e Arona.
L'importo a base di gara è di L. 869.650.000
E' richiesta l'iscrizione all'A.N.C. nella categoria 9c (ex 16a) per importo non inferiore a L. 1550 milioni

4) Lavori di piazzale relativi agli ACEI e blocco contasassi nelle stazioni [illegible] Gozzano, Orta M., Omegna e Gravellona T., alla realizzazione degli impianti di linea, nonché modifiche di parziale degli impianti delle stazioni di Cureggio, Borgomanero, Cressa F. e Monro
L'importo a base di gara è di L. 1.018.470.000

5) Lavori di piazzale relativi agli ACEI e blocco contasassi nelle stazioni di Cariso, Buronzo, Rovasenda, Gattinara, Cureggio e Comignago, alla realizzazione degli impianti di linea, nonché modifiche di parziale degli impianti delle [illegible] Santhià, Romagnano S. e Arona.
L'importo a base di gara è di L. 1.451.000.000
Per i lavori [illegible] agli appalti 4) e 5) è richiesta l'iscrizione all'A.N.C. nella categoria 9c (ex 16a) per importo non inferiore a L. 1500 milioni

6) Lavori di posa del cavo telefonico e di un cavo di rete[illegible] sulla tratta Premosello-Borgomanero e sulla linea Santhià-Arona, di cavi AC di linea, nonché fornitura in opera delle apparecchiature telefoniche necessarie.
L'importo a base di gara è di L. 3.275.510.000
E' richiesta l'iscrizione all'A.N.C. nella categoria 18 (ex 20) per importo non inferiore a L. 5 miliardi

7) Lavori per la realizzazione degli impianti di telecomando degli apparati ACEI nelle stazioni della tratta Cuzzago-Borgomanero e della linea Santhià-Arona compreso in studio e la fornitura delle apparecchiature delle stazioni della tratta Borgomanero-Novara da collegare successivamente a posto centrale di Borgomanero
L'importo a base di gara è di L. 2.345.550.000
E' richiesta l'iscrizione [illegible] A.N.C. nella categoria 18 (ex 20) oppure nella 9c (ex 16a) per importo non inferiore a L. 3 miliardi

8) Lavori di cabina e di piazzale relativi agli ACEI nelle stazioni di Centallopo, Carmagnola, Sezzadio, Cassine, Strevi e di D.A. [illegible] tratta Centallopo-Acqui Terme della linea S. Giuseppe-Alessandria comprese la sistemazione di tutti i P.C. dei P.L. di linea
L'importo [illegible] gara è di L. 2.579.000.000
E' richiesta l'iscrizione all'A.N.C. [illegible] categoria 9c (ex 16a) per importo non inferiore a L. 3 miliardi

9) Lavori [illegible] ristrutturazione F.V. per ricavare i locali da destinare ad uffici movimento, magazzino deposito merci e scambio in dipendenza della realizzazione degli ACEI in stazione di Santa C.
L'importo a base [illegible] gara è di L. 118.000.000
E' richiesta l'iscrizione all'A.N.C. nella categoria 2 (ex 2 - 2 bis, 3, 3 bis, 4, [illegible] 23) per [illegible] non inferiore a L. 150 milioni

Per l'affidamento dei lavori analoghi sulle stesse linee, l'Azienda F.S. si riserva la facoltà prevista dall'art. 12 della legge 3-1-[illegible], n. 1

Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate alle suddette gare con domanda in carta legale prodotta separatamente per ciascun appalto e da far pervenire entro il 28 febbraio 1983 al seguente indirizzo: 1° UNITA' SPECIALE Corso Cavour, n. 4, 28100 NOVARA

La richiesta di invito dovrà essere corredata dalla documentazione indicata nell'avviso di gara [illegible] è reperibile presso la 1° Unità specialistica.
Non saranno ammesse offerte in aumento
Le suddette richieste non vincolano l'Azienda F.S.

IL [illegible] DELLA 1° UNITA' SPECIALE
(ing. Silvio Rizzotti)

Quasi completato il censimento della capacità produttiva nella chimica

L'Europa produce troppa plastica e le industrie studiano nuovi tagli

Nove società si sono accordate per studiare un piano di ristrutturazione - Non verrà coinvolta la Cee - [illegible] alcuni produttori (come la Petrofina) contestano l'iniziativa

[illegible] LANO — Tra meno di un mese, ai primi di marzo, dovrebbe venir completato un primo censimento effettivo della capacità produttiva del[illegible] petrolchimica installata in Europa e della potenziale domanda [illegible] le varie materie plastiche che servirà come punto di partenza per valutare quali impianti dovranno chiudere, quali investimenti dovranno essere bloccati o rinviati allo scopo di riequilibrare un settore [illegible] l'offerta tende [illegible] eccedere cronica[illegible] la domanda.

Questo importante lavoro di censimento, il primo del genere [illegible] dopo anni [illegible] inutili discussioni e dichiarazioni [illegible] principio, è stato affidato da nove società chimiche europee (Icl, Shell UK, Basf, Hoechst, Ato-Chemie, Solvay, Dsm, Montedison, Enoxy) a due dirigenti di provata esperienza: Piergiorgio Gatti (ex amministratore delegato della Montedison) e Jean Grenier (ex Rhone Poulenc) che stanno lavorando [illegible] mesi sugli impianti di tutta Europa.

L'iniziativa si avvale (con) sia dal Cefic, l'organizzazione di categoria dell'industria chimica europea di cui è divenuto recentemente presiden[illegible] Mario Schimberni, sia dalla Commissione Cee per l'industria guidata da Etienne Davignon che ha già varato in passato il cartello delle fibre chimiche. I grandi produttori europei, infatti, sono decisi, questa volta, a fare sul serio e non vogliono perciò né imbarcarsi in defatiganti negoziati nell'ambito Cefic (un'organizzazione che [illegible] gliendo tutti ha troppi aderenti per trovare [illegible] accordo snello ed efficace) né coinvolgere organismi politici [illegible] la Commissione Cee che suscita la diffidenza soprattutto degli inglesi ma anche dei tedeschi, contrari ad intese troppo formali.

Qualcuno, come la belga Petrofina, ha già preso le distanze dal progettato accordo sostenendo pubblicamente che sarebbe meglio [illegible] che fosse il mercato a decidere quali impianti vanno chiusi e quali investimenti debbono essere soppressi e rallentati (*Siamo contrari* — ha dichiarato un dirigente della società — *che qualsiasi tentativo di pianificazione generale della [illegible] produzione o [illegible] effetto [illegible] politicizzato rallentando o la naturale evoluzione. Sarebbe giusto ed incoraggiare alcuni produttori a ritardare quei provvedimenti che dovranno prendere comunque*).

Le osservazioni della Petrofina potrebbero, tra l'altro, riferirsi alla situazione italiana dove l'eccesso di capacità produttiva nelle materie plastiche e la gravissima crisi dei principali produttori (le perdite del raggruppamento Anic-Eni-Enoxy dell'anno scorso raggiungeranno probabilmente cifre record mentre per la Montedison si prevede una perdita di almeno 700 miliardi, praticamente [illegible] gli [illegible] livelli del 1981) consiglierebbero drastici tagli nelle capacità produttive.

In particolare, secondo fonti della [illegible] europea, dai risultati del gruppo di studio potrebbe emergere il suggerimento [illegible] non ricostituire il *cracking* [illegible], distrutto da un incendio, di non ampliare Cagliari (ex Rumianca), di lasciare inattivi Gela (Anic) e il vecchio impianto [illegible] Priolo mentre verrebbe utilizzato a pieno regime quello Icam da 600 mila tonnellate anno sempre a Priolo.

«*In prima linea* — ha esor[illegible] Mario Schimberni nel [illegible] discorso di investitura [illegible] ne presidente del Cefic — *ci sia (cioè il petrolchimica europea, ndr) deve essere capace di trovare [illegible] tempi ragionevoli e senza costi eccessivi un equilibrio possibile fra volume dell'offerta, cioè delle capacità potenziali di produzione, e volume della domanda che il mercato è in grado [illegible] esprimere*». Fino a [illegible] queste affermazioni erano solo appelli retorici che, [illegible] ha scritto una rivista specializzata, [illegible] andavano più [illegible] della bocca [illegible] chi le pronunciava. Dal prossimo mese potrebbero assumere contenuti assai più concreti.

Marco Borsa

Produzione di zucchero modificate le quote

ROMA — Il ministro dell'Agricoltura, Mannino, ha modificato con tre decreti le quote di produzione di zucchero previste per alcune [illegible] nella campagna saccarifera 1982-'83 in seguito [illegible] alcuni cambiamenti che hanno interessato [illegible] zuccherifici. Il pri[illegible] provvedimento segue la cessazione [illegible] attività della società «Esac» (zuccherificio «Val di Neto» in provincia [illegible] Catanzaro), la cui quota [illegible] produzione è stata [illegible] gnata alla «Somesa».

Il secondo provvedimento segue la cessione in affitto dello zuccherificio di Cecina (Livorno) della «Sermide» alla [illegible] ciata «Zuccherificio Castiglionese».

Il terzo decreto ministeriale, infine, è la conseguenza delle difficoltà incontrate da sette zuccherifici nell'utilizzazione delle quote loro assegnate il 30 novembre [illegible] Gli stabilimenti interessati da quest'ultimo provvedimento sono la «Romana Zucchero» [illegible] Genova (sottoposta alla «legge Prodi» sui grandi gruppi in crisi), la «Sermide» (in amministrazione controllata), la Eridania, il gruppo «Afo», [illegible] Sfir di Bologna.

I saccariferi fermi il 22

BOLOGNA — I lavoratori dell'industria saccarifera di tutta Italia, martedì della prossima settimana sciopereranno per l'intera giornata e manifesteranno a Roma.

Ma il 2° semestre è stato il peggiore

La produzione '82 è scesa del 2,3%

ROMA — L'indice della produzione industriale (base 1970=100) — che misura il volume della produzione effettivamente realizzata — è risultato 125,1 nel mese di dicembre (25 giorni lavorativi di calendario) con una flessione del [illegible] rispetto [illegible] stesso mese dell'anno precedente il cui indice [illegible] 128,2 (24 giorni lavorativi). Nel darne notizia, l'Istat aggiunge che la flessione di dicembre è il risultato di un peggioramento produttivo [illegible] quasi [illegible] settori; tra questi ultimi va segnalato quello dei mezzi di trasporto che ha conseguito un robusto miglioramento (+17,5%) dovuto all'incremento della produzione automobilistica.

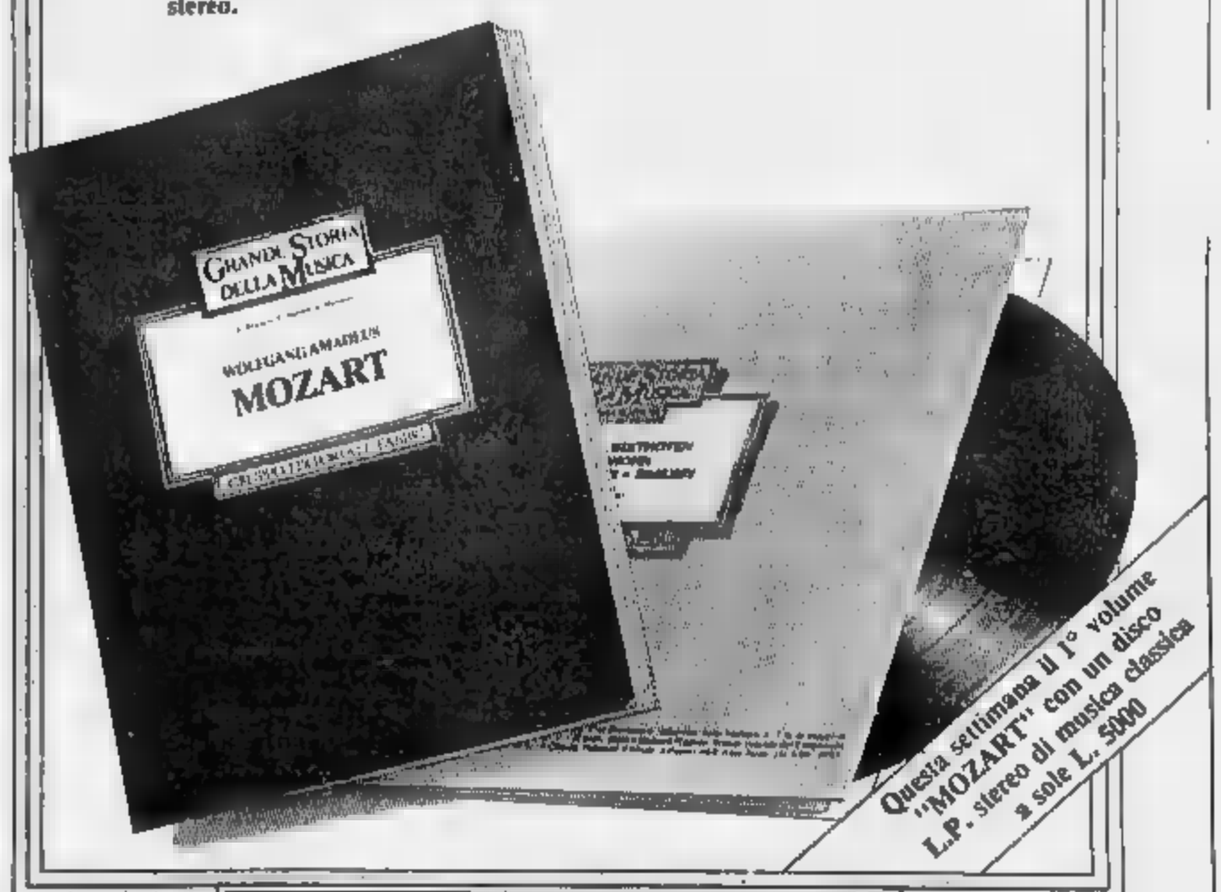
Nell'intero anno 1982 (300 giorni lavorativi) la produzione industriale ha toccato un livello inferiore del 2,3% rispetto a quello raggiunto nell'anno 1981 (303 giorni lavorativi). L'anno 1982 si è chiuso in pratica per il [illegible] industriale sotto [illegible] segno di un prolungato ripiegamento dell'attività produttiva. Infatti [illegible] produzione, che aveva manifestato nei primi cinque mesi dell'anno discreti recuperi, [illegible] successivamente accusato un progressivo peggioramento, scendendo negli ultimi quattro mesi ai livelli più bassi toccati in [illegible] i corrispondenti mesi del periodo 1978-1981.

GRANDE STORIA DELLA MUSICA

Un'opera fondamentale per chi non si limita ad ascoltare.

Grande storia della musica, il miglior strumento per conoscere, interpretare [illegible] ascoltare la più bella musica di tutti i tempi.
Un'opera completa che propone, in uscite settimanali alternate, 30 volumi monografici su un grande musicista, un movimento [illegible] un periodo e 30 fascicoli di analisi storico-critica delle composizioni più rappresentative, ciascuno completo di un disco L.P. ad alta fedeltà.

Grande storia della musica
In edicola [illegible] volumi quindicinali [illegible] 30 fascicoli quindicinali con 30 dischi stereo.



GRUPPO EDITORIALE FABBRI

Altro passo avanti nella riorganizzazione della Società Autostrade

Torino-Savona e traforo del Bianco sono passati al gruppo Iri-Italstat

La prima è stata ceduta dalla Fiat - Il trasferimento [illegible] delle condizioni per raddoppiare il tracciato

ROMA — L'autostrada Torino-Savona è passata sotto il controllo del gruppo pubblico Iri-Italstat attraverso la Società Autostrade. L'Italstat così soddisfatta la più importante delle condizioni poste dalla legge 531 sulla grande viabilità per il graduale raddoppio dell'intero tracciato e per migliorare tutte le autostrade che lo richiedono pericolose in molti punti.

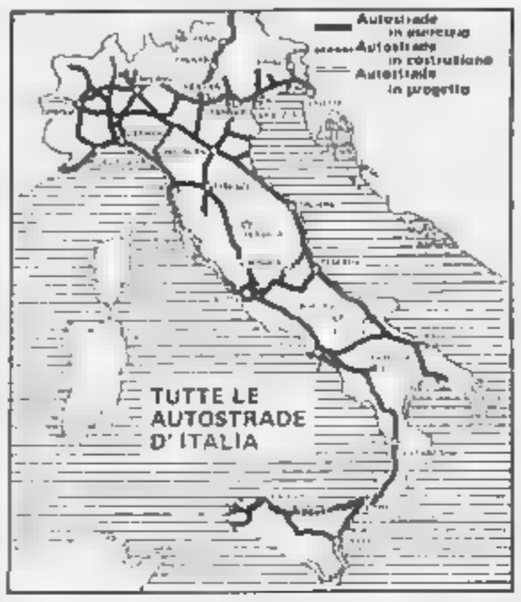
L'acquisizione del pacchetto di controllo è costata alla «Autostrade» 10,2 miliardi. La Fiat ha ceduto la maggioranza con il 71 per cento delle azioni di sua proprietà, mentre hanno venduto le loro quote la Cassa di Risparmio di Torino (5,33 per cento) il Sanpaolo, la Pirelli, la Michelin Italia e la Unicem che detenevano l'1,07 per cento del capitale l'ultima azienda sopra citata sarà dunque la Società Autostrade con l'81,07 per cento del capitale la Torino-Milano con il 10,66, la quota detenuta in precedenza e la Città di Torino l'1,07 [illegible] e privata.

Il passaggio di mano dell'importante autostrada ligure-padana all'Iri e alla stessa società Torino-Savona di stipulare una nuova convenzione con tre passaggi fondamentali: la predisposizione del progetto esecutivo del raddoppio di alcuni tratti a partire dal Monte Carmagnola-Trofarello e Pieve-Albenga; un cronoprogramma dei lavori con priorità per il secondo tratto; il miglioramento della sicurezza. L'approntamento del piano finanziario e la raccolta delle risorse per la graduale realizzazione del raddoppio.

Per i tempi di realizzazione dell'imponente opera nessuno vuole ancora sbilanciarsi. «È prematura parlarne», dicono all'«Autostrade» perché tutto è legato alla nuova convenzione. Si sa che la legge approvata l'estate scorsa per il rilancio della grande viabilità stabilisce che l'Anas eroghi alla società pubblica 20 miliardi 10 a copertura dell'acquisizione del pacchetto di maggioranza e il resto per la progettazione e per l'avvio dei lavori [illegible] tratto dato gli altri così saltuari per i lavori delle grandi infrastrutture di una rete estesa, per cui lo sforzo finanziario più consistente dovrà essere compiuto attraverso l'autofinanziamento e il contributo dello Stato.

Entrando a far parte della rete autostradale [illegible] Torino-Savona verrà interessata da un processo di standardizzazione nella riassunzione dei pedaggi (più adeguati al livello in vigore nel resto dell'Europa e nella classificazione dei veicoli e limite barriere intermedie che saranno abolite).

[illegible] Società Autostrade ha acquisito il controllo di altre due società della rete (e, sempre nell'ambito del rispetto del settore stabilito dalla legge) la tangenziale di Napoli ed il traforo del Monte Bianco. Nel primo caso la Società ha rilevato dall'Italstat e dalla Sme (un'altra finanziaria dell'Iri) l'85 per cento del capitale della tangenziale di Napoli, che è di un miliardo 200 milioni [illegible] lire; nel secondo caso, il passaggio è avvenuto, invece, con il trasferimento dalla Edilter (gruppo Iri-Italstat) alla Autostrade del [illegible] per i cento del capitale sociale (ed equivalente di otto miliardi 800 milioni in lire) del traforo del Monte Bianco. [illegible]



Un accordo Siv-Corning per il vetro

ROMA — La Corning France, società del gruppo americano Corning Glass Works e la Siv-Società Italiana vetro di San Salvo (Chieti) appartenente al gruppo Efim ed Eni hanno annunciato la decisione di realizzare una iniziativa comune a partecipazione paritetica, che avrà lo scopo principale di sviluppare prodotti vetrari destinati al risparmio energetico.

La nuova società sarà [illegible] tutto con l'apporto del complesso delle installazioni dello stabilimento Corning [illegible] Anche (Francia del Nord), che produce in particolare i collettori solari.

Registratori di cassa la legge è in vigore

ROMA — La legge che impone ai commercianti l'obbligo di dotarsi, entro il primo marzo 1983, dei registratori di cassa allo scopo di ridurre l'evasione fiscale nel settore è entrata in vigore ieri ma per la sua corretta applicazione i commercianti con un volume d'affari superiore ai 200 milioni di lire [illegible] 1981 avranno tempo fino al primo luglio prossimo.

Scatterà infatti soltanto allora l'obbligo di usare i registratori di cassa negli esercizi di maggiori dimensioni. Le successive scadenze stabilite dalla legge sono il primo marzo 1984 per i commercianti con un volume d'affari superiore, nel 1981, ai cento milioni di lire, il primo marzo [illegible] per quelli superiori [illegible] milioni ed, infine, il primo marzo 1985 per tutti gli altri commercianti.

Chi non rispetterà le nuove disposizioni sarà passibile di sanzioni molto pesanti: multe da 200 mila a 800 mila lire per chi non rilascia gli scontrini fiscali, sospensione della licenza per chi commette tre violazioni.

Davignon soddisfatto dell'accordo con Tokyo

BRUXELLES — La Commissione europea raccomanderà ai ministri degli Esteri dei «Dieci», che si riuniranno a Bruxelles il 21 e 22 febbraio, di approvare l'accordo raggiunto sabato scorso, a Tokyo, con il Giappone per la moderazione (o l'autolimitazione, a seconda dei casi) delle esportazioni verso la Comunità di una serie di prodotti fra cui i televisori a colori e i tubi catodici, i videoregistratori, gli apparecchi hi-fi, gli orologi al quarzo, i veicoli industriali leggeri, i carrelli elevatori, le motociclette, le automobili e le macchine a controllo numerico.

La commissione ritiene che l'approvazione dell'intesa sarebbe «inutile» misure unilaterali europee, per esempio del tipo di quelle già adottate [illegible] Francia (obbligo dello sdoganamento dei videoregistratori a Poitiers). La Commissione sonderà inoltre la disponibilità degli industriali europei (in particolare, Grundig e Philips) a ritirare i ricorsi anti-dumping recentemente introdotti contro i produttori giapponesi.

Le hanno detto ieri a Bruxelles i vicepresidenti della Commissione Willy Haferkamp, Relazione esterne, e Etienne Davignon, Affari industriali.

BANCA POPOLARE DI MILANO

Esercizio 1982

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Milano, riunito il 7 febbraio u.s. sotto la presidenza del prof. avv. Piero Schlesinger, ha approvato la bozza di bilancio dell'esercizio 1982 e il progetto di riparto degli utili che verranno sottoposti all'Assemblea dei Soci la cui convocazione sarà [illegible] nota con apposito avviso.

La dinamica operativa della Banca ha evidenziato, fra l'altro, i seguenti risultati: al 31 dicembre 1982 la raccolta da clientela è aumentata del 20,2%, i mezzi amministrati del 27,2%, gli impieghi per cassa del 13,3%.

Il progetto di bilancio, dopo la copertura di minus-valenze per L. 10,3 miliardi su titoli di proprietà, prevede accantonamenti tassati di:

— L. 2,5 miliardi al "Fondo oscillazione titoli";
— L. 20,5 miliardi al "Fondo rischi e perdite su crediti supplementare";
— L. 15 miliardi al "Fondo di riserva disponibile".

L'utile netto da ripartire di L. 32,3 miliardi (contro L. 24 miliardi dell'esercizio precedente: + 34,6%) consente di proporre ai soci l'assegnazione di un dividendo unitario di L. 330 (contro L. 300 del 1981) e di L. 165 per ognuna delle n° 4.294.613 azioni, godimento 1/7/1982, rivenienti dalla sottoscrizione aperta nel corso dell'esercizio 1982.

Genova, Napoli, Trieste [illegible] Venezia contestano il piano-Finmare

Ora scoppia la guerra dei porti

La decisione di «abbandonare gli scali troppo costosi» finirà al tavolo del governo

Il ministro Di Giesi

GENOVA — *Il progetto-Finmare di cancellare per le [illegible] navi alcuni porti tradizionali (Napoli, Genova, Trieste, Venezia) perché «troppo cari» finirà sul tavolo del ministro della Marina Mercantile Di Giesi, che venerdì non «sapeva assolutamente nulla» della decisione della finanziaria marittima [illegible] Stato. A chiedere un «esame contestuale» [illegible] ristrutturazione di questi ultimi due giorni, sono stati il Consorzio del porto [illegible] Genova che rischia di perdere un terzo del traffico [illegible] container) il Comune e la Provincia di Genova, il sindacato portuali che parla di [illegible] vero e proprio golpe» da parte del presidente della Finmare Luciano Pedicini. «Se Iri e [illegible] Finmare vogliono scaricare sui porti tradizionali le loro contraddizioni — dice Giovanni Danini, [illegible] dei segretari dei portuali liguri — sbagliano grosso. Non è con le manovre ricattatorie che si risolvono i problemi, tanto più che alla Finmare siamo informati che il Consorzio del Porto da tempo ha avviato una seria revisione della politica tariffaria».

La decisione Finmare, a tre giorni dall'annuncio di Pedicini, sta scatenando una [illegible] e propria rivolta dei porti. Ieri, per tutto il giorno, sono circolate notizie che notanti avrebbero già abbandonato il porto di Napoli per quello di Salerno e quello di Genova per La Spezia. Ma a tarda sera le notizie sono state smentite, fatto più che l'«Italia Navigazione» e il «Lloyd Triestino» hanno fatto sapere di porti interessati che esamineranno soltanto nei prossimi giorni il messaggio-direttiva che [illegible] Finmare e la Federtrasporti hanno inviato alla flotta pubblica.

A definire «intempestiva e incomprensibile» la decisione è anche il porto [illegible] Napoli «Siamo pronti ed aperti ad ascoltare le ragioni di Pedicini — hanno detto ieri alcuni amministratori del Consorzio del porto — ma sinceramente non riusciamo a capire che cosa vogliono alla Finmare. Forse — e l'hanno detto — con la motivazione degli "alti costi" si vogliono favorire altri porti a discapito di quello napoletano, che invece ha sempre dato la massima [illegible] apertura nella concessione [illegible] agevolazioni».

Più cauti a Venezia, dove opera la [illegible] compagnia americana, è andata in rosso per 15 milioni [illegible] dollari (una ventina di miliardi). La Twa ha perduto 40 milioni di dollari (oltre 55 miliardi). La Trans World Corporation, azionista al 100 per 100 della Twa, ha deciso di offrire sul mercato il 20% delle azioni della Compagnia aerea per reperire denaro fresco. Continuano ad andare [illegible] bene le maggiori aviolinee italiane come l'Air India che prevede [illegible] buon utile.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, da sottolineare che esistono ora alcuni elementi che potrebbero innescare una ripresa, come il miglioramento di fine anno: il carburante è diminuito di circa il 5%, il costo del lavoro è aumentato in misura modesta, molte compagnie hanno in corso programmi per ridurre i costi; e, più importante di tutto, vi sono i segni di ripresa dell'economia, che potrebbe finalmente rilanciare quella crescita del traffico congelata ormai [illegible] alcuni anni.

Vittorio Ravizza

Negli ultimi [illegible]i c'è stato un leggero aumento dei passeggeri

Compagnie verce quasi tutte in rosso ma dagli Usa può arrivare la ripresa

TORINO — *Le Compagnie aeree hanno lasciato i conti dell'82 in perdita continuando a prevalere sugli utili una parte della stessa ristretta schiera di vettori che li avevano conseguiti già nell'anno precedente.*

La Associazione di europea aeronavi ha reso noto che il traffico delle aviolinee europee è cresciuto [illegible] circa l'1%; il tasso di occupazione dei posti passeggeri del 64,6 al 65% sulle rotte intercontinentali e sulle aviolinee [illegible] quelle continentali dal 56,6 al 57,5% (ma il rendimento è calato [illegible] dei voli aerei [illegible] servizio).

Gli unici risultati in crescita che hanno [illegible] sono la belga Sabena, dopo [illegible] di esercizio in rosso, ha fatto sapere di aver migliorato i risultati dell'82 senza peraltro specificare le cifre; la tedesca Lufthansa, i cui introiti sono saliti del 9% (a miliardi [illegible] lire, salita a 8 milioni di marchi (4,8 miliardi di lire) contro 6,58 dell'81) (ma non è stata resa nota la percentuale di apporto dell'attività di volo e quella delle altre attività).

La compagnia francese per i collegamenti nazionali Air Inter (l'equivalente della nostra Ati) ha visto salire i propri proventi del 16% e l'utile passare da 36,5 milioni [illegible] franchi a [illegible] milioni (circa 8 miliardi) nonostante la concorrenza del nuovo treno a grande velocità che attraversa la Francia.

La scandinava Sas è passata da una perdita di 109 milioni di corone a un utile di 330 milioni (82 miliardi [illegible] lire). Anche la compagnia privata italiana Alisarda ha visto salire i passeggeri del 20,6%. Dal gruppo Alitalia per il [illegible] to non ci sono notizie né sull'andamento del traffico né tanto meno sui risultati di esercizio.

Dall'andamento Klm invece, ha perduto i propri altari nell'ultima parte dell'anno nell'ultimo trimestre le perdite sono state di 53,4 milioni di fiorini (oltre 27 miliardi di lire) contro 7,7 l'anno prima. Anche la Swissair ha visto calare i passeggeri nell'1,8% e il coefficiente di riempimento dal 65 al 62%.

Negli Stati Uniti, l'Ata (l'Associazione dei vettori regionali Usa) stima che le proprie passeggeri abbiano perduto nell'82 non meno di 80 milioni di dollari contro 421 dell'81). [illegible] cose sono andate [illegible] male per le grandi compagnie, bene invece per le compagnie «locali».

La «Eastern Airlines», uno dei giganti ha perduto 74,9 milioni di dollari (oltre 104 miliardi [illegible] lire) contro 65,8 nell'81, il peggior risultato dal '75, quando andò in rosso per oltre 86 milioni di dollari; ma è un buon segnale che nell'ultimo quadrimestre sia [illegible] uscita a chiudere in attivo grazie anche a entrate «non operative» tra cui 50 milioni di dollari di rimborsi fiscali. [illegible] presidente Frank Borman ha tuttavia sottolineato che il vantaggio derivante da un aumento del 6,9% del traffico «è stato quasi completamente annullato dalla guerra delle tariffe che alcuni concorrenti hanno lanciato [illegible] interni chiave». Un altro gigante, la United, ha perduto forte nell'attività operativa e se è riuscita a chiudere il bilancio con un utile di 39 milioni di dollari (54 miliardi [illegible] lire) lo deve a entrate non operative.

Sempre in gravi condizioni la «Pan Am», alla quale non ha giovato neppure la vendita della sua redditizia catena di alberghi, avvenuta nello scorso esercizio: quest'anno la perdita, che l'anno scorso era stata ridotta proprio grazie [illegible] proventi degli alberghi, è risalita a 485,3 milioni di dollari, oltre 673 miliardi di lire. Anche [illegible] Delta, giudicata la più solida e [illegible] compagnia americana, è andata in rosso per 15 milioni [illegible] dollari (una ventina di miliardi). La Trans World Corporation, azionista al 100 per 100 della Twa, ha deciso di offrire sul mercato il 20% delle azioni della Compagnia aerea per reperire denaro fresco. Continuano ad andare [illegible] bene le maggiori aviolinee italiane come l'Air India che prevede [illegible] buon utile.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, da sottolineare che esistono ora alcuni elementi che potrebbero innescare una ripresa, come il miglioramento di fine anno: il carburante è diminuito di circa il 5%, il costo del lavoro è aumentato in misura modesta, molte compagnie hanno in corso programmi per ridurre i costi; e, più importante di tutto, vi sono i segni di ripresa dell'economia, che potrebbe finalmente rilanciare quella crescita del traffico congelata ormai [illegible] alcuni anni.

Vittorio Ravizza

Per respingere «complotti» sui prezzi

Libia e Iran vogliono un [illegible] vertice Opec

TRIPOLI — La Libia ha pubblicamente chiesto agli altri Paesi arabi membri dell'Opec (Organizzazione dei Paesi produttori di petrolio) di sventare «il complotto» preparato da alcuni Paesi colonialisti per la riduzione del prezzo del greggio.

Contemporaneamente a una dichiarazione ufficiale il ministro del petrolio libico Almaghor si è recato nell'Arabia Saudita, nei Kuwait e nel Katar per sollecitare la convocazione di una conferenza straordinaria dell'Opec con l'obiettivo di prestare la riduzione dei prezzi del greggio sul mercato mondiale. Analoga richiesta, sempre ieri, era stata avanzata dall'Iran.

A Tripoli fonti diplomatiche danno per accolta la proposta [illegible] parte dei Paesi arabi alla riunione straordinaria che si terrebbe tra il [illegible] e 25 febbraio, a Vienna, subito dopo la riunione [illegible] ministri delle Finanze della [illegible] organizzazione, i quali verrebbero anche incaricati di procedere ad un esame della questione, prima della decisione finale dei ministri del petrolio.

L'appello [illegible] Libia per la riunione straordinaria segue una analoga richiesta avanzata [illegible] giorni scorsi dal Venezuela per [illegible] stretta cooperazione tra tutti i Paesi dell'Opec [illegible] allontanare «le manovre» poste in atto da [illegible] gnie multinazionali per ridurre i prezzi del petrolio.

La Texaco, una [illegible] grandi [illegible] petrolifere Usa, ha ridotto ieri di un dollaro il prezzo del greggio [illegible] petrolio di produzione statunitense, con effetto immediato. La riduzione vale per tutte le qualità di greggio.

[illegible] DI [illegible]

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Fallimento n. 47/82 di BIAGIO OLIO (negozio)

Il giorno 4-3-1983 alle ore 9,30 avanti il giudice dr. Macchia si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

a) in Comune di Castiglione Torinese - Partita n. 132 N.C.E.U. (parte) Foglio 16 n. 56 sub 1 Strada per Rivadora piano t., cat. C/6, cl. 2 mq 30, R.C. 348; sub 2 Strada per Rivadora, piano S1, cat. C/2, classe 2 mq 30, R.C. 201

b) in Comune di San Mauro Torinese - Terreno agricolo con entrostante fabbricato rurale censito a Catasto Terreni come segue: Part. 3047 Foglio 24 n. 187, prato arborato are 5,71, R.D. 36,90, R.A. 18,03 n. 188 vigneto are 3,62, R.D. 16,65, R.A. 9,41, n. 152 prato arborato are 5,90, R.D. 22,42, R.A. 11,81; n. 153 vigneto are 4,80, R.D. 20,15, R.A. 11,39

Prezzo base L. 60 [illegible]
Aumenti minimi L. 1.000.000

Depositi per cauzione e spese 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».

Versamento del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni

Il Direttore Aggiunto di Cancelleria
dr. Umberto Pistorio

ENTE AUTONOMO DEL FLUMENDOSA

AVVISO DI GARA

Progetto Speciale [illegible] 25/69: Potenziamento dell'acquedotto per i centri [illegible] Campidano di Cagliari - Schemi 40 e 30 bis - 1° lotto esecutivo.

L'Ente Autonomo del Flumendosa, [illegible] della Cassa per il Mezzogiorno, deve appaltare mediante licitazione privata con il criterio di aggiudicazione previsto dall'art. 24 lettera a) punto [illegible] della legge 8-8-1977 n. 584 [illegible] sensi della legge 10-12-1981 n. 741, i seguenti lavori e forniture.

fornitura e posa di ml. [illegible] condotte [illegible] c.a.o di [illegible] mm di diametro, [illegible] ml 46.305 [illegible] condotte [illegible] cemento - armato con diametro va[illegible] da 125 a 450 mm., [illegible] ml 6153 di condotte in ghisa [illegible] con diametro variabile da 80 a 450 [illegible], di ml. 5346 [illegible] condotte [illegible] acciaio con diametro variabile [illegible] 125 a 400 [illegible] e relative opere [illegible] finen. realizzazione [illegible] otto serbatoi semiinterrati in c.a.o per acqua potabile

Importo a base d'asta L. 6.656.000.000.

[illegible] domande di partecipazione alle quali dovrà essere allegata copia [illegible] certificato [illegible] iscrizione all'Albo Nazionale dei costruttori per la categ[illegible] 10a (ex 9 e/o ex 10c) e per importo non inferiore a 6 miliardi di lire nonché apposita dichiarazione in carta semplice circa l'insistenza di cause di esclusione [illegible] cui all'articolo 13 della legge 584/1977 e successive modifiche, dovranno pervenire all'Ente Autonomo del Flumendosa - Via Mameli [illegible] 09100 Cagliari - entro le ore 12 del 31-3-1983.

Il bando relativo alla gara è stato inviato, ai sensi della legge n 741 [illegible] 10-12-1981, nell'Albo di questa Amministrazione

Ulteriori informazioni potranno [illegible] richieste [illegible] Ente Autonomo del Flumendosa - [illegible] Mameli 88 - 09100 Cagliari - Ufficio Contratti.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(dott. Salvatore Antonio Demuro)

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE REGIONE PIEMONTE

U.S.L. 1/23 [illegible]

AVVISO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA

In esecuzione della deliberazione n. 4104/37/82 del 2 dicembre 1982, del Comitato di Gestione esecutivo ai sensi di Legge n. 26/1/1983, L.U.S.L. n. 23 di Torino via San Secondo n. 29 indice una gara a licitazione privata, quale fabbisogno presunto per l'anno 1983, per l'acquisto prodotti da forniral ai sensi predetti destinatari indicati:

CEROTTI ALL'OSSIDO DI ZINCO	rotoli 370.000
AGHI STERILI MONOUSO	N. 2.000.000
OVATTA DI COTONE IDROFILO	kg 30.000

Le ditte interessate potranno richiedere di partecipare alla gara a licitazione privata, inviando preventivi

1) Ogni ditta potrà concorrere ad una o più voci merceologiche;
2) La gara sarà esperita secondo le normative previste dalla L.R. 13/7/1981 n. 2 ed in particolare agli artt. 66, 67 e 68 punto 2) lettera a) ed u.s. e per quanto non previsto dalla osservanza delle norme dettate dal regolamento per l'Amministrazione della Ditta;
3) La domanda di partecipazione dovranno essere corredate delle referenze e degli altri documenti atti a dimostrare l'idoneità e la potenzialità della Ditta;
4) le lettere di richiesta delle [illegible] partecipazione [illegible] alle ore 12 del giorno 11-3-1983

La domanda di partecipazione dovranno essere inviate al seguente indirizzo U.S.L. 1/23 - UFFICIO PROTOCOLLO - Via San Secondo n. 29 - Tel. (011) 544 991

IL PRESIDENTE
(Prof. Aldo Olivieri)

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE [illegible] PIEMONTE

U.S.L. 1-23 TORINO

AVVISO DI GARA DI LICITAZIONE PRIVATA

In esecuzione della deliberazione n. 4105/37/82 del 2 dicembre 1982, del Comitato di Gestione, esecutivo ai sensi di Legge n. 26/1/1983, L'U.S.L. 1-23 di Torino via San Secondo n. 29 indice una gara di licitazione privata quale fabbisogno presunto per l'anno 1983, suddivisa in numero 7 lotti di

GARZA IDROFILA PRETAGLIATA DA COMPRARE	kg 37.000
GARZA IDROFILA IN PEZZE	[illegible] 1.500.000
BENDONE MONOUSO CON E SENZA ADO	N. 2.500.000
SOLUZIONE FISIOLOGICA	N. 700.000
SOLUZIONE GLUCOSATA	N. [illegible]

Le ditte interessate ed in possesso dei requisiti prescritti potranno richiedere di partecipare alla gara di licitazione privata inviando preventivi

1) La gara avverrà secondo le normative previste dalla Legge 30-3-1981 n. 113 della L.R. 13-1-1981 n. 2 ed in particolare agli art. 66, 67 e 68 punto 2) lettera a) ed ultimo comma e la ristretta normativa in materia di contabilità dello Stato in quanto applicabile
2) Alla domanda la ditta dovrà allegare a pena di esclusione:
   a) dichiarazione personale di altra notorio ai sensi della Legge 4-1-1968 n. 15 concernente e non trovarsi in alcuna delle situazioni determinanti l'esclusione dalla partecipazione alla gara prevista dall'art. 10 della Legge n. 113 del 31-3-1981;
   b) certificato in data non anteriore a tre mesi rilasciato dalla Camera di Commercio attestante l'iscrizione della Ditta medesima (art. 11 L. 113/81)
   c) dichiarazione bancaria attestante la capacità finanziaria (art. 12 lettera a));
   d) dichiarazione della ditta concorrente l'esatta ubicazione della fabbrica e l'elenco relativo alla fornitura richiesta e quella oggetto della gara, realizzata negli ultimi tre esercizi (art. 12 lettera c));
   e) descrizione con planimetria tecnica, delle misure adottate per garantire la qualità nonché degli strumenti di studio e di ricerca dell'impresa (art. 12 lettera b)).
3) È ammessa la possibilità di presentare offerte per uno o più lotti o per tutti i lotti. I bandi di gara potranno essere ritirati al recapito sopra segnato
4) Il termine di ricezione delle domande di partecipazione scade alle ore 12 del giorno 11-3-83

Le domande di partecipazione dovranno essere inviate al seguente indirizzo U.S.L. 1-23 - UFFICIO PROTOCOLLO - Via San Secondo n. 29 - Torino, Tel. (011) 544 991 e dovranno essere redatte in lingua italiana

IL PRESIDENTE
(Prof. Aldo Olivieri)

[illegible]

Il Pretore di [illegible], in data 16-7-1982, ha pronunciato la seguente sentenza

contro

Castaldo Nicola, nato a Napoli il 3-3-1956 e residente a Borgomanero, Via Brunelli Minoni n. 39

Imputato

del reato p.p. dall'art. 81 C.P. e 116 n. 2 R.D. 21-12-1933 n. 1736, [illegible] Cologno Monzese dal 15-11-1981 al 26-1-1983. Con l'aggravante [illegible] caso di maggiore gravità in relazione [illegible] numero e all'importo dei titoli.

(omissis)

Visti gli artt. 483 e 488 C.P.P. dichiara Castaldo Nicola colpevole del reato ascrittogli e, concessegli le attenuanti generiche ritenute equivalenti alla contestata aggravante, lo condanna alla pena di L. 500.000 di multa, oltre al pagamento delle spese processuali. Pena sospesa. Visto l'art. 116 cpv L. Assegna introdotto dall'art. 139 L. n. 689/81, ordina la pubblicazione della presente sentenza, per estratto ed a spese del Castaldo, sul quotidiano «La Stampa» di Torino e la divieto al Castaldo stesso di emettere assegni bancari o postali per un anno.

Per estratto conforme all'originale

Monza, li 2-2-1983

[illegible] Direttore di Sezione
Michele Sarappa

GALLERIA D'ARTE

zona centrale

[illegible]

condizioni favorevoli richiesta 50.000.000.
Telefonare: 831.640.

COMUNE DI VERCELLI

Avviso di selezione privata per il servizio di manutenzione ordinaria semaforici cittadini per anni 3

Importo a base di gara:
L. 110.200.000 annuale.

Iscrizione Cat. 7ª (ex 6ª)

Le domande di invito in carta legale indirizzate al Signor Sindaco del Comune di Vercelli (Ufficio Contratti) dovranno pervenire entro il 15 febbraio '83

La presente richiesta non è obbligatoria vincolante per l'Amministrazione

IL SINDACO Guido Rainoldi

Siamo una primaria società finanziaria

Vogliamo trovare [illegible] collaboratori da inserire [illegible] nostro settore sviluppo clientela, nelle province [illegible]
TORINO, AOSTA e ASTI

Abbinamo la nostra proposta molto interessante per **ambosessi di cultura a livello universitario**, dotati di intuitività e di capacità di creare buoni rapporti interpersonali.

Inviare curriculum per espresso a:
Agenzia Generale [illegible] Do Co.
C.so Turati, 15/G - 10128 TORINO
[illegible] telefonarci al n° 011/580042

Espansione

MENSILE DI [illegible]

[illegible] regalo un volume di grande utilità

[illegible]
[illegible]
[illegible]

Norme e consigli: c'è tutto quello che serve a risparmiatori, investitori e operatori economici

Il pol una serie di grandi servizi

- Problema: si può misurare quanto rende la pubblicità?
- Compravendita di aziende: [illegible] si [illegible] dallo specialista
- Il mestiere di dirigente: Pensa interroga Fausto d'Elia
- Commercio: si chiama spaccio la mossa [illegible] [illegible] matto
- Imprese: un'inchiesta rivela [illegible] la pensa l'ultima leva
- Comunità europea: dove vanno i soldi del fondo sociale
- Genova: navi e mattoni dopo la tempesta valutaria

L'approvazione dei due provvedimenti forse [redacted] fine settimana

Ancora fermi Fondi e Visentini bis
La Borsa fa un nuovo balzo: + 1,8%

Sempre le Fiat in primo piano

MILANO — Ieri, prima delle due sedute tecniche di fine mese, la Borsa si è mossa nuovamente al rialzo, confermando l'intonazione positiva di queste ultime settimane. L'indice Comit ha guadagnato l'1,80% salendo oltre quota 200 (per l'esattezza 200,51). Ancora [redacted] volta sono state le notizie provenienti da Roma a suggerire l'intonazione di [redacted]: sino dalle prime [redacted] mattina, infatti, la [redacted]ommissione Finanze e Tesoro della Camera si era riunita per esaminare il disegno di legge che autorizza i fondi [redacted] muni. Non si è arrivati [redacted] munque all'approvazione definitiva perché oggi il governo presenterà una serie di emendamenti da apportare all'altro provvedimento che interessa la Borsa, cioè la Visentini-bis. Poiché i commissari repubblicani hanno posto come condizione procedurale che la votazione avvenga contemporaneamente su entrambi i provvedimenti (fondi e Visentini-bis) è probabile che l'approvazione definitiva abbia luogo oggi [redacted] entro i prossimi due-tre giorni.

L'altro avvenimento che ha dato spinta [redacted] è stato la proposta [redacted] gruppo dei deputati democristiani [redacted] ridurre i vincoli che gravano sul sistema bancario e di creare maggiore concorrenza tra le banche. In questo modo si dovrebbe arrivare ad un concreto contenimento del costo del denaro.

Tutto questo, più le voci sugli ottimi risultati conseguiti dall'Olivetti nel 1982, hanno dato la spinta agli acquisti dovuti ancora in gran parte alla speculazione professionale ma anche alla clientela istituzionale (banche e fondi di investimento già operanti).

Quasi tutti i titoli hann[redacted] beneficiato dell'intonazione rialzistica. In evidenza le azioni del Gruppo Centrale, con le Toro privilegiate (+14,1), Centrale risparmio +8,70, Banca Cattolica del Veneto +6,2, Toro ordinarie +4,7, Credito Varesino +3,60 e Centrale ordinarie +2,3. Grossi progressi hanno realizzato anche le Nai (+10,60 per cento), dopo le forti perdite delle settimane precedenti, la Pertusola e l'Eridania (+5,20), l'Italia Assicurazioni (+4,40), Siossigeno, Montedison e Olivetti priv. (+4,0), Fiat privilegiate (+4,60), Fiat ordinarie (+2,40), Gilardini (+2,5) e Ifi (+2,30).

Migliori tra [redacted] industriali, anche [redacted] Franco Tosi (+3,50), Olivetti ordinarie (+2,90), Italcementi (+2,1). Anche i bancari hanno conseguito cospicui progressi, sulla scia di Interbanca (+6,2), Credito Italiano (+4,0) e Banco Lariano (+2,2). [redacted] sono mosse in controtendenza Cogefar (—3,9), [redacted] privilegiata (—3,2), Silos (—1,70), Unicem (—1,40), Snia Viscosa (—0,6).

Per quanto riguarda la risposta premi questa si è risolta [redacted] positivamente: i contratti [redacted] scadenza sono stati completamente ritirati [redacted] gli operatori hanno rinnovato i contratti per il mese [redacted] marzo. Il mercato obbligazionario ha accusato una lieve flessione nel volume degli scambi, con tendenza di fondo irregolare.

g. f. m.

TORINO — Un incontro informativo sulle «tariffe obbligatorie per l'[redacted]sporto di merci» si svolgerà mercoledì 16 febbraio (ore [redacted] all'Unione Industriale di Torino.

I lavori saranno introdotti [redacted] vicepresidente dell'Unione, Carbello Valetto.

La dc vuole maggior concorrenza tra banche

ROMA — Drastico allentamento dei vincoli che gravano sul sistema bancario, in un clima di sempre più aperta concorrenza tra gli istituti creditizi: questa la strada che la democrazia cristiana propone per giungere ad un concreto contenimento del costo [redacted] denaro.

Nel dibattito aperto sulla liberalizzazione dei tassi attivi si è infatti inserito il gruppo dei deputati della dc che, attraverso l'«Osservatorio di legislazione economica» ha approntato una scheda di valutazione [redacted] «top rate». Cardine essenziale di qualsiasi iniziativa volta a rendere [redacted] caro il costo del denaro in Italia e remunerare adeguatamente i depositi è — a giudizio del gruppo democristiano — la soppressione, o la correzione, di tutti quegli strumenti di controllo che oggi limitano l'afflusso di credito e convogliano obbligatoriamente il risparmio verso il settore pubblico. Quindi — propone il gruppo dc — si deve giungere alla abolizione del massimale sugli impieghi alla sua scadenza naturale del giugno prossimo.

Parallelamente appare «auspicabile» — come detto nella scheda della dc — l'abolizione del vincolo di portafoglio, uno strumento che ha dimostrato di contribuire all'espansione del disavanzo pubblico.

E' respinto il piano Agip per il coke

ROMA — Il ministero [redacted]le Partecipazioni statali ha «respinto» — a quanto si apprende negli ambienti dello stesso dicastero — il piano di ristrutturazione nel settore del coke presentato dall'Agip Carbone (Gruppo Eni). Il piano prevedeva, tra l'altro, la chiusura della cokeria di Vado Ligure e ridimensionamenti negli impianti di Cairo Montenotte [redacted] di Marghera.

Nuovi emendamenti

Roma. Il ministro delle Finanze Francesco Forte

ROMA — F[redacted] [redacted] e Visentini bis sono ormai in dirittura d'arrivo e la loro approvazione dovrebbe essere questione di giorni: forse giovedì stesso.

Il ministro delle Finanze Francesco Forte presenta domani, alla Commissione finanze della Camera, gli emendamenti agli articoli 10 e 16 della «Visentini-bis»: lo [redacted] specificato lo stesso Forte, conversando a Montecitorio con i giornalisti.

Forte — presente alla Camera per prendere parte alle votazioni per l'esame [redacted] «seduta fiume» del decreto tributario — ha spiegato che i nuovi testi dei [redacted] articoli [redacted] stati approntati ieri stesso dai competenti uffici del suo dicastero; il ministro [redacted] riserverà la giornata [redacted] oggi per riflettere sulle nuove norme. Gli emendamenti riflettono l'impostazione del governo di tener distinti i professionisti dai lavoratori autonomi.

Forte ha aggiunto che [redacted] sua intenzione emendare il testo della «Visentini-bis», evitando ogni ipotesi di stralcio [redacted] due articoli. Altrimenti finirebbe per risultare [redacted] più «appesantito» il decreto tributario che già [redacted] incontrando l'ostruzionismo dei missini, per superare il quale [redacted] appunto [redacted] strata necessaria la «seduta fiume».

Ieri intanto [redacted] Commissione finanze della Camera si [redacted] riunita per discutere [redacted] provvedimento che disciplina i fondi comuni di investimento mobiliari. I deputati — che, in un primo tempo, [redacted] intenzionati a riunirsi in serata — hanno invece stabilito, alla fine della scorsa settimana, di convocare la commissione, in sede legislativa.

Fatturato [redacted] miliardi, utili superiori all'anno precedente

Olivetti, l'82 [redacted] record

Per l'intero gruppo il giro d'affari [redacted] stato di 3340 miliardi; i debiti sono saliti da 898 [redacted] 950 miliardi - In dodici mesi l'occupazione [redacted] calata di 3708 unità

IVREA — I risultati economici con i quali si chiuderà l'esercizio [redacted] della Olivetti [redacted] i migliori mai conseguiti dalla società capogruppo, [redacted] per l'utile (superiore a quello del precedente esercizio), [redacted] per gli ammortamenti (effettuati nella misura massima consentita, ordinari e anticipati), [redacted] per il cash-flow. Queste indicazioni [redacted] fornite, oggi a Ivrea, nella riunione del Consiglio [redacted] amministrazione della società, che [redacted] preso in esame i primi [redacted] provvisori relativi allo scorso anno. L'autofinanziamento ha raggiunto i 250 miliardi [redacted] lire circa, [redacted] un incremento del 20,5% rispetto al 1981 (207,6 miliardi).

Gli investimenti tecnici e commerciali effettuati nell'esercizio, che hanno raggiunto 104 miliardi con un incremento del 25% rispetto al 1981, rappresentano, [redacted] alle spese di ricerca e progettazione, pari a 118 miliardi, completamente spesati, l'impiego più rilevante di risorse effettuato dalla società.

«Tali investimenti — afferma una nota [redacted] società — consentono, tra l'altro, nell'anno [redacted] corso, [redacted] completamento [redacted] nuova linea [redacted] sistemi [redacted] l'informatica e [redacted] ulteriore espansione nel settori dei prodotti [redacted] qualificati e già largamente affermati quali i personal computer e le scrivere elettronico».

Il fatturato della capogruppo è stato di circa 1540 miliardi di lire con un aumento [redacted] 13,7% rispetto al 1981. Questo risultato è stato conseguito a fronte di [redacted] ulteriore riduzione complessiva (pari a 561 unità) dell'organico che a fine 1982 risulta di 17.886 persone. Nello stesso tempo, aggiunge la nota, «sono entrate a far parte dell'azienda 450 persone ad elevata qualificazione, soprattutto per i settori della ricerca e della progettazione».

[redacted] *il fatturato consolidato del gruppo — per [redacted] quale si prevede [redacted] risultato economico positivo — ha [redacted] ulteriore incremento raggiungendo i [redacted] miliardi di lire (+15,7% rispetto [redacted] 1981, pari al 10,4% al netto effetto [redacted]bi. Sempre a livello di gruppo, le spese per la ricerca e sviluppo hanno superato i 160 miliardi di lire (116,9 nel 1981).*

«Il notevole livello di autofinanziamento generato dal gruppo nel corso dell'esercizio — *prosegue la nota* — è messo in evidenza dall'andamento dell'indebitamento finanziario del gruppo che, nonostante il massiccio impegno nella [redacted] e negli [redacted] investimenti e in presenza [redacted] un significativo aumento di fatturato, si è mantenuto al livello di circa [redacted] miliardi [redacted] rispetto agli 898 [redacted] del 1981».

Alla fine del 1982 i dipendenti del gruppo erano 49.763 [redacted] una diminuzione di 3 708 unità rispetto all'anno precedente.

Terzo [redacted]

(Prezzi informativi)

Titoli trattati fuori mercato: Banca Toscana 6450-6550; Banca Nazionale Agricoltura priv. 5650-6000; Credito Romagnolo 27.000-28.000; Banco S. Spirito 8500-8550; Ambrosiana 13.000-13.500; Banca Cattolica Molfetta 45.500-46.000; Banca Lombarda DDCC 1.280.000; Banca del Friuli 17.500; [redacted] Banca 18.500; Vittoria Assicurazioni 11.000-11.300; CBM Plast [redacted]; Ponte Aturia 4220; Nor[redacted] 510-520; Zambeletti 12.800; Iccu [redacted]; Fincom 5800; Maz Fin 40.500; Besana 3500; Dalmine Diritti 175-180; Sai (1-1-83) 14.400-14.500.

Il Nuovo Banco Ambrosiano escluso [redacted] creditori [redacted] Marzabotto

MILANO — Il nuovo Banco Ambrosiano non sarà fra i creditori chirografari che nell'assemblea del prossimo [redacted] febbraio decideranno per il proseguimento o meno [redacted]la procedura di amministrazione controllata della Cartiera di Marzabotto, società controllata dalla Rizzoli Spa e ammessa all'amministrazione controllata dal tribunale [redacted] Milano il 12 novembre [redacted] La fidejussione di [redacted] miliardi rilasciata il 16 ottobre 1980 dal presidente della Cartiera di Marzabotto, Angelo Rizzoli, a favore [redacted] Ambrosiano e a garanzia di credito della Rizzoli Spa è stata infatti ritenuta invalida [redacted] perito Giandomenico Scalfi, nominato dal tribunale.

[redacted] fidejussione stipulata dalla Marzabotto e dall'istituto [redacted] credito allora guidato da Roberto Calvi è ritenuta non valida perché il presidente Angelo Rizzoli «non esercitò validamente i suoi poteri di rappresentanza esorbitando dal limite della delega (si [redacted] infatti — dice il perito — di un atto di amministrazione straordinaria che esulava dai poteri del presidente); perché il presidente agì in conflitto di interessi e infine perché il contratto non perseguiva un interesse della cartiera che fosse correlato all'oggetto [redacted]ciale della stessa e si deve ritenere che la banca sia stata in malafede rispetto a quelle ragioni di invalidità — scrive ancora Scalfi — sono opponibili [redacted] essa».

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	185.000-195.000
Sterlina n.c.	160.000-170.000
Marengo it.	132.000-142.000
Marengo sv.	[redacted]
Marengo fr.	140.000-150.000
Marengo bel.	130.000-140.000
20 Doll. oro	750.000-800.000
Krugerrand	[redacted]
Argento (*)	547-552
Platino (*)	21.[redacted]

(*) Per grammo, [illegible]

Guadagna [redacted] punti [redacted] venerdì

[redacted]laro sale a 1393
L'oro [redacted]ste a 500

ROMA — Il dollaro ha concluso ieri le contrattazioni a 1393,50 lire. Si tratta di [redacted] balzo in avanti di quasi 3 punti rispetto ai valori di venerdì: è il primo recupero messo a segno dalla moneta americana dopo l'impennata del 4 febbraio.

L'inversione di tendenza, dopo un'ottava di continui cedimenti, viene confermata anche a Francoforte, dove il dollaro è tornato a quota 2,4203 marchi al fixing pomeridiano.

Alla base del rinnovato slancio del dollaro gli operatori [redacted] la nuova espansione della liquidità negli Stati Uniti che potrebbe far supporre una certa fermezza dei tassi di interesse. Ma secondo alcuni osservatori il livello dei tassi dovrebbe calare nel corso della settimana prima che il presidente della Federal Reserve Volker testimoni davanti al Congresso degli Stati Uniti. Per cui, se l'attuale rialzo del dollaro è legato al livello dei tassi, dovrebbe presto attenuarsi per tornare in uno o due giorni sulle posizioni della scorsa settimana.

La lira, perdendo contro il dollaro, è riuscita a recuperare qualche punto sul franco francese, mantenendo invariati i rapporti con le altre principali valute.

Il prezzo dell'oro è stato quotato al fixing pomeridiano di Londra 500,50 dollari l'oncia (pari a circa 22.500 lire il grammo) contro i 504,50 dollari del fixing di venerdì.

REDDITO FISSO

Titoli	Torino	[redacted]
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	56	[redacted]
C. Cr. Tes. 1/10/82 I	—	—
» » » 1/10/82 II	—	—
» » » 1/12/82	—	—
» » » 1/1/83	—	—
» » » 1/8/83	100 30	100 25
» » » 1/10/83	99 90	99 85
» » » 1/11/83	99 80	99 80
» » » 1/12/83	99 95	99 90
» » » 1/3/84	99	99 95
» » » 1/4/84	99 20	99 30
» » » 1/8/84	97 70	97 70
B.T.Q. 15% 1983	—	—
» 15% 1983	100 20	100 15
» 12% 1983	96 30	96 25
» 12% 1984 I	94 85	94 80
» 12% 1984 II	93 80	93 50
» 12% 1984 III	90 90	90 95
» 12% 1987	82	82 30
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '84 II	92 45	92 95
» » '89 II	89 30	79 80
» 7% '73	91 90	92 40
Enel '81 indiciz.	98 10	98 10
» 10% '75 II	—	—
» '77 indiciz. II	141 40	140 70
» 13% '79/86	98 90	90
Enel '80/87 indiciz.	99	98 40
Enel '82 indiciz. III	104 30	104 20
I.R.I. 6% '85	93 50	92 20
Autostrade 6% '88 I	75 80	72
» 6% '89	88 20	87 30
CO.PP. 5%	63 20	63 80
» 7%	80 30	80 70
» Int. Pl. 6% IV	87 20	79 70
» Int. Pl. 7% IV	80 15	84 40
» Anas 5% 68	49 10	53 50
» » 7% 72 I	46 80	61
» Autostr. 7% II	80 80	80 80
FF.SS. 6% '67	74 80	75 10
» 7% '72 II	63 20	63 50
A.F.S. 7% '70	67 80	66 70
P.S. Agr. 6% Sp. VIII	87 20	89
P.S. Agr. 7% II	88 80	88 80

Titoli	Torino	Milano
ICIPU vend. 6%	74 80	75 20
» » 7% III	87 70	83 40
IMI 6% XXVI	76 75	77 70
» 7% XXIX	74	73 95
» 7% XXXVIII	89 20	83 70
Torino Assic. 5,50% '80	82	84
» » 5,50% '82	81 50	84
S. Paolo 5%	85	85
» » 5% comm.	64 20	65 20
» » 6%	80 80	46 80
» » 7%	70 90	60 10
» » 9%	54 80	62
» OO.PP. 5% ex 9%	44	44 80
» » 6%	48	45 70
» » 7%	88	88
» » 9%	88	72
» » 9% Eco	90 50	96 95
F. Piem. Val. AO. 6%	80	80
Viscosa 8% '84	—	—
[redacted]	71	70 80
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
[redacted] 13% [redacted]	—	253
Falck 13% 81/86	—	81 50
Genealin 13% 81/88	—	53 30
Generali 12% 81/88	238	237 25
IBP 13% 81/88	—	100 80
Interbanca 8% 75/83	—	379 50
Iri Alfa 7% 70/85	81	86 25
Iri Credito 13%	98 20	100 10
La Centrale 13%	98	99 50
Magona 12% 78/88	—	301
Med. Fidis 12% 81/91	100	112
Med. Metalli 13% 81/91	85	88 20
Med. Olivetti 12% 78/88	210	226 40
Med. S. Spirito 7% 73/88	340	338
Med. Snia 13% 81/90	83	87
Olivetti 13% 81/91	84 10	81 70
Pierrel 12% 78/85	—	214
[redacted]	—	145
Pirelli 13% 81/91	100	105 90
S. Paolo Solc. 12% 78/85	290	300 30
[redacted]	—	422
IFIL 13% 81/87	200	221
Cart. Burgo 13% 81/88	82	98 90
Unicem 14% 81/87	100	134

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 11-2	Banconote (Milano) 14-2	Esportazione (Milano) 11-2	Esportazione (Milano) 14-2	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 11-2	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 14-2
Dollaro [redacted]	1363	1390	1366,3	1393,45	1366,2	1393,50
Dollaro Usa l.p.	1330	1330	—	—	—	—
Dollaro canadese	1110	1110	1130,7	1163,65	1135,5	1136,875
E.C.U.	—	—	—	—	1318	1316,86
Marco tedesco	572	572	575,77	575,82	575,70	575,84
Fiorino olandese	518	518	521,50	521,15	521,81	521,215
Franco belga	27,50	27,75	29,24	29,23	29,241	29,249
Franco francese	202,25	202,25	203,27	203,10	203,25	202,125
[redacted]	2125	2135	2141,1	2130,15	2140,6	2130,575
Lira irlandese	1870	1870	1913,6	1912	1913,7	1912
Corona danese	158	158	162,50	163	162,80	163,01
Corona norvegese	194	194	195,66	196,80	196,00	196,85
Corona svedese	183	183	187,06	187,22	187,00	187,66
Franco svizzero	682	682	682,75	686	682,65	686,80
[redacted]ino austriaco	81,50	81,50	82	81,843	81,968	81,836
Escudo portoghese	12,25	11,25	13,20	14,06	15,276	14,82
Peseta spagnola	10,50	10,50	10,739	10,77	10,794	10,772
Yen giapponese	5,75	5,75	5,808	5,804	5,808	5,809
Dinaro taglio gr.	17	17	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	13,50	13,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1300	1300	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Le quantità trattate non sono pervenute — Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	14-2	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	3880	+ 80	
Bonifiche Ferr.	31600	— 500	
Eridania	6000	+ 400	
Ind. Buitoni P.	3420	+ 70	
I. Buit. P. r.	3390	+ 40	
Ind. Zuccheri	2390	+ 10	
Milanagr. Vill.	8301	+ 201	
Perugina	2050	— 15	
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	32400	+ 750	
Ausonia Ass.	1505	+ 15	
C. Ass. Mi ord.	14250	+ 850	
C. Ass. Mi risp.	9600	+ 300	
C. Latina or.	990	+ 27	
C. Latina priv.	535	+ 10	
FIRS	2800	+ 50	
FIRS risp.	975	+ 30	
Generali	121000	+ 1375	
Italia Ass.	16500	+ 700	
L'Abeille Ital.	34480	— 50	
La Fondiaria	43700	+ 700	
RAS	133050	+ 1050	
SAI	15770	+ 220	
SAI priv.	15300	— 520	
Toro Ass. ord.	13301	+ 601	
Toro Ass. pr.	9980	+ 1240	
BANCARI			
B. Comm. Ital.	35840	+ 390	
Banco Roma	34820	+ 420	
Banco Lariano	7650	+ 370	
Cred. Italiano	4370	+ 169	
Cred. Varesino	5800	+ 210	
Interbanca pr.	25350	+ 1340	
Mediobanca	65490	+ 1645	
B. Catt. Veneto	7370	+ 420	
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	3028	+ 40	
Burgo priv.	3100	+ 60	
Burgo risp.	9860	—	
De Medici	1610	+ 5	
Mondadori	6170	— 110	
Mondadori pr.	4530	— 70	
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1895	+ 22	
Pozzi-Ginori	96	+ 6	
Pozzi-Ginori r.	96	—	
Eternit	500	+ 10	
Eternit priv.	431	— 24	
Italcementi	37800	+ 900	
Italcementi r.	37800	+ 540	
Unicem	17885	— 270	
[redacted] risp.	13600	+ 1	
CHIMICI - GOMMA			
Boero	8549	—	
Caffaro	443	+ 13	
Caffaro risp.	433	+ 3	
Farmit. Erba	7720	+ 20	
Italgas	1260	—	
Lepetit	30400	— 100	
Lepetit priv.	30300	+ 800	
Mira Lanza	30600	+ 100	
Montedison	126	+ 5	

Titoli	14-2	Variaz.	Quantità [redacted]
Perlier	7350	+ 40	
Pierrel	1330	+ 25	
Pierrel risp.	575	+ 10	
Saffa	[redacted]	+ 70	
Saffa risp.	4110	— 45	
Siossigeno	15420	+ 820	
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	345 25	+ 6 25	
La Rinasc. p.	275	+ 31	
Silos	4980	— 100	
Standa	4465	—	
Standa risp.	4270	— 10	
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1450	—	
Ausiliare	7640	— 10	
Autostr. To-Mi	1480	— 10	
Italcable	12590	— 10	
NAI	52	+ 5	
Nord Milano	3000	—	
SIP	1875	— 5	
SIP risp.	1898	— 14	
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	762	+ 20	
Magneti M. r.	750	+ 47	
Tecnomasio	219	— 1	
FINANZIARI			
Acqua Marcia	3498	+ 40	
Agricola	18210	+ 160	
Bastogi IRBS	239	+ 10	
Bonif. Siele	35800	+ 1600	
Borgosesia o.	7290	+ 270	
Borgosesia r.	3150	—	
Brioschi	1477	—	
Buton	3000	+ 175	
La Centrale	2589	+ 16	
La Centrale r.	1465	+ 120	
Euromobiliare	3955	— 15	
Fidis	3120	+ 100	
Fin. Breda	8900	— 75	
Finmare	49	+ 5	
Finrex	1245	+ 60	
Finsider	54	+ 3	
Fiscambi	2950	+ 57	
Gemina	400	+ 10	
Gemina risp.	387	+ 47	
Generaltin	298	— 3	
GIM	3156	+ 110	
GIM risp.	3260	+ 91	
IFI priv.	4380	+ 100	
IFIL	8085	+ 5	
IFIL risp.	4390	+ 70	
Invest	2530	+ 47	
Italmobiliare	71850	+ 1690	
Mittel	1302	+ 32	
Partec. Fin.	585	+ 15	
Pirelli e C.	2790	—	
Pirelli SpA	1499	+ 31	
Pirelli Spa r.	1431	+ 21	
Reina	18300	+ 1600	
Reina risp.	20000	— 5700	
Riva Finanz.	8200	+ 150	
Sarom	1740	— 5	
SME	1050	+ 5	
SMI	2100	+ 60	
SMI risp.	1840	— 30	
STET	1760	— 5	
Terme Acqui	1068	+ 11	

Titoli	14-2	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	6399	+ [redacted]	
B.I.I. ord.	702	+ 12	
B.I.I. risp.	717	— 7	
COGE	1330	— 55	
COGEFAR	1440	—	
Cond. Acque	210	— 5	
De Angeli Frua	2195	+ 3	
G. Imm. Sog.	1672	— 3	
Iniziative Ed.	25700	+ 700	
ISVIM	18400	— 780	
La Milano C.	9600	—	
La Milano C. r.	9500	+ 440	
Risanamento	11000	+ 350	
SIFA	1888	— 51	
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	2264	+ 54	
FIAT priv.	1714	+ 60	
Franco Tosi	18580	+ 635	
Gilardini	6050	+ 150	
Olivetti ord.	2590	+ 70	
Olivetti priv.	2500	+ 100	
Olivetti risp.	2560	+ 51	
Westinghouse	22100	+ 250	
Worthington	2845	+ 25	
MINERARI - METALLURGICI			
Broggi Izar	800	— 20	
Cant. Metal.	9000	— 110	
Dalmine	780	— 10	
Falck ord.	1970	+ 171	
Falck risp.	2065	+ 35	
Ilssa-Viola	749	— 2	
La Magona	4570	+ 30	
Pertusola	607	+ 34 50	
Trafilerie	3110	—	
TESSILI			
Cant. e Zinelli	34 75	—	
Cantoni	3600	+ 115	
Cucirini	2090	+ 240	
Cascami Seta	4380	+ 90	
Eliolona	1320	+ 60	
FISAC	7800	—	
FISAC risp.	7690	— 5	
Linif. e Can. o.	3365	— 5	
Linif. e Can. r.	1731	— 32	
Marzotto ord.	1980	+ 15	
Marzotto risp.	1932	+ 53	
Olcese Venez.	48 50	— 3 50	
Rotondi	6250	— 250	
Snia Visc. o.	671	— 5	
Unione Man.	19200	+ 300	
Zucchi	3750	—	
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2289	+ 29	
Acq. De Ferr. r.	2231	+ 15	
Acque Potabili	2470	— 40	
Calzat. Varese	2800	— 400	
Cavarzere	2290	+ 20	
CIGA Hotels	4680	+ 130	
CIR	4130	+ 120	
CIR risp.	4100	— 15	
Jolly Hotel	6090	+ 239	
Pacchetti	85	+ 1 50	
Trenno	12700	+ 50	

LE AZIONI A TORINO

Titoli	14-2	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3850	+ 550
Eridania	6000	+ [redacted]
Fiorio	186	+ 6
Milanagr. Villarie	8400	+ 550
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	14200	+ 500
Comp. Ass. Milano risp.	9480	+ 100
Comp. Latina ord.	900	+ 65
Comp. Latina priv.	515	+ 10
Generali	121300	+ 1700
RAS	133000	+ 1000
SAI	15800	+ 100
SAI priv.	15400	+ 500
Toro Ass. ord.	13500	+ 560
Toro Ass. priv.	9950	+ 150
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	35700	— 200
Banco di Roma	34200	—
Credito Italiano	4300	+ 150
Interbanca priv.	25500	+ 450
Mediobanca	63500	+ 1700
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	3040	+ [redacted]
Burgo priv.	3100	+ 50
Burgo risp.	9800	+ 40
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	92	—
Pozzi Ginori risp.	90	—
Eternit ord.	480	—
Eternit priv.	433	—
Unicem	18000	— 300
Unicem risp.	13600	—
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	1260	+ 5
Mira Lanza	30500	—
Montedison	127 50	+ 3
Paramatti	1795	— 5
Pierrel	1365	+ 13
Pierrel risp.	570	—
Saffa ord.	4400	+ 100
Saffa risp.	4200	+ 200
SAIAG	1150	—

Titoli	14-2	Variaz.
COMMERCIO		
Rinascente ord.	343	+ 123
Rinascente priv.	259	— 18
[redacted]	[redacted]	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	[redacted]	+ [redacted]
Autostrada TO - MI		—
Italcable	12800	+ 160
NAI	52	+ 2
SIP	1880	— 25
SIP risp.	1810	+ 26
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	760	+ 16
M. Marelli r.	760	+ 10
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	236	+ 10
Borgosesia ord.	7900	+ [redacted]
Borgosesia risp.	[redacted]	+ 100
Centrale	[redacted]	+ 60
Centrale risp.	1440	+ 30
Fidis	3180	+ 30
Finsider	53	+ 3
GIM	[redacted]	—
GIM risp.	[redacted]	—
IFI priv.	4380	+ 40
IFIL	8320	+ 120
IFIL risp.	4360	+ 70
Invest	2450	+ 30
Mittel	1270	—
Fiscambi	2900	—
Pirelli & C.	2700	+ [redacted]
Pirelli S.p.A.	1490	+
Pirelli S.p.A. risp.	1440	+ 10
SAROM	1700	—
Schiapparelli	615	+ 15
SME	1040	+ 10
SMI	2000	—
SMI risp.	1830	—
SIFA	1860	+ 30
STET	1780	—
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
S.I.I. ord.	715	+ 5
S.I.I. risp.	725	+ 10
Cond. Acque	210	—
Fer-Co	186	— 3

Titoli	14-2	Variaz.
Gen. Imm. Sogene	1690	+ 20
I.P.I.	1770	+ 30
ISVIM	[redacted]	—
Risan. Napoli	19900	+ 550
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	[redacted]	—
FIAT ord.	[redacted]	— 12
FIAT priv.	1710	+ 22
Gilardini	6050	+ 250
Olivetti ord.	2590	+ 55
Olivetti priv.	2500	+ [redacted]
Olivetti risp.	2480	+ 10
Westinghouse	[redacted]	+ 300
MINERARI - [redacted]CI		
Dalmine	773	+ [redacted]
Fornara	264	— 15
Talco Grafite	10600	—
[redacted]		
[redacted]	[redacted]	+ 50
Fisac	[redacted]	—
Fisac risp.	[redacted]	—
Snia Viscosa ord.	675	— 6
DIVERSI		
Acque potabili	2800	+ 10
CIGA	[redacted]	+ 60
CIR	[redacted]	+ 130
CIR risp.	4100	—
Pacchetti	84	+ 2
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI [redacted]		
M.S. Spirito 7% 73/88	333	—
M. Mont. 7% 73/88	76	—
M. Oliv. 12% 78/88	225	+ 4
Mira Lanza 12% 77/82	Scaduto	
IRI Stet 7% 73/88	50	— 20
B.I.I. 12% 80/85	150	+ 2
La Centrale 13% 81/86	95	+ 1
Generali 12% 81/88	236	—
M. Metalli 13%	98	—
M. Snia 13% 90	87 50	—
Olivetti 13% 81/91	84	—
Pirelli 13% 81/91	104	—

QUOTAZIONE BOT

	[redacted]	[redacted]	Tasso
[redacted]	71	[redacted]	[redacted]
29/7/83	182	[redacted]	18,15
29/1/84	365		18,85

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 14-2		Rimb.	Emiss.
Capital Italia	doll.	11,02	—
Fonditalia	»	20,18	—
Interfund	»	11,00	—
Int. S. Fund	»	7,85	—
Multinvest	»	21,00	21,72
Italfortune	»	9,88	10,45
Italunion	»	7,84	8,32
Mediol. Sel.	»	13,72	14,82
Rominvest	»	13,82	14,33
Rasfund	lire	10,282	—
Tre R	»	14.518	—
Ges	»	1.046,130	—
Eur '86	fr. sv.	181,80	—

[redacted]O: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	11-2	14-2
Londra	504,50	502,50
Zurigo	500	502
Parigi	[redacted]	503,38
New York	504,50	500,50
Milano	22.700	22.600
(In [redacted] grammo)		
Hong Kong	—	—

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	18,750	19,000
7 gg	18,875	18,750
15 gg	18,500	18,875
1 mese	18,750	19,125
3 mesi	18,875	18,500
6 mesi	19,000	19,375
6 mesi	19,375	19,750

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

[redacted]	Zurigo (in fr. sv.) 11-2	Zurigo (in fr. sv.) 14-2	Francoforte (in marchi) 11-2	Francoforte (in marchi) 14-2	Londra (per sterlina) 11-2	Londra (per sterlina) 14-2	Parigi (in fr. fr.) 11-2	Parigi (in fr. fr.) 14-2
Dollaro	1,9960-1,9980	2,0078-2,0090	2,4000-2,4010	2,4130-2,4150	1,5430-1,5446	[redacted]	6,8075-6,8158	6,8530-6,8640
Franco svizzero	—	—	120,18-120,30*	119,85-120,05*	3,0587-3,0640	3,0873-3,0934	340,50-341,22*	335,600-340,440*
Franco francese	28,90-28,95*	29,22-29,37*	35,19-35,25*	35,18-35,32*	10,514-10,530	10,5188-10,5375	—	—
Marco	83,17-83,22*	83,11-83,26*	—	—	3,7090-3,7140	3,7103-3,7162	283,10-283,17*	283,110-283,880*
Sterlina	3,0678-3,0840	3,0844-3,0818	3,710-3,720	3,712-3,718	—	—	10,524-10,586	10,5270-10,5480
Yen	0,8512-0,8520*	0,8550-0,8558*	1,0218-1,0233*	1,0244-1,0256*	361,40-362,80	361,26-361,74	2,8027-2,8083*	2,8007-2,8083*
Lira	0,1440-0,1446*	0,1442-0,1444*	1,721-1,726**	1,731-1,739**	[redacted]	2138,80-2141,50	4,8180-4,8290**	4,8180-4,8315**

* per cento ** per mille unità

La città angosciata si stringe attorno ai familiari delle 64 vittime del cinema Statuto

Proclamato per domani il lutto cittadino

Saranno esposte le bandiere a mezz'asta, i negozi rimarranno chiusi per tutta la durata dei funerali - Non apriranno cinema e teatri

Solenni esequie con Pertini alle 14 Le salme esposte da oggi in Duomo

La città è sgomenta, corrisponde unanime e diffuso dolore oltre i confini della città e della regione. Ne potrebbe essere altrimenti per una sciagura così imprevista e grande. Domani è giornata di lutto cittadino: lo ha deciso ieri il consiglio comunale nel corso di una breve seduta, subito sospesa in segno di cordoglio, alla presenza delle massime autorità civili e militari. Giornata di lutto, significa esposizione della bandiera a mezz'asta agli edifici pubblici, negozi chiusi, la città si ferma. Le scuole effettueranno invece il normale orario nelle classi di insegnamenti sono invitati a commemorare le vittime, soltanto chi vorrà partecipare ai funerali dovrà richiedere il permesso al provveditorato.

Al lutto privato delle famiglie colpite si congiunge quello pubblico già espresso con intensa partecipazione, ieri, dal Capo dello Stato, dal sindaco Novelli, dall'arcivescovo Ballestrero, da Associazioni, personalità della cultura, partiti politici, sindacati, organizzazioni di categoria.

Alle autorità riunite nell'assemblea consiliare, il sindaco ha voluto ribadire «che l'amministrazione non abbandonerà nessuno, non soltanto nel momento dello sgomento, dell'emozione e della pietà, ma soprattutto quando potrebbe subentrare l'oblio». Poi ha ringraziato i vigili del fuoco, le forze dell'ordine, i vigili urbani, i volontari della Croce Verde, i medici per l'abnegazione dimostrata durante le tremende ore di domenica «segno della maturità civile di questa nostra Torino». Ha infine ringraziato il presidente Pertini e confermato che il Capo dello Stato presenziarà al rito funebre con rappresentanti del governo.

In precedenza la giunta aveva deliberato che i funerali saranno a spese del Comune. Ma vediamo nei dettagli quali sono le previste delle manifestazioni civili, religiose, private e pubbliche.

Il rito funebre sarà celebrato domani in Duomo alle 14 dall'arcivescovo Ballestrero e in Duomo, trasformato in una immensa camera ardente, sono esposte da stamattina le bare delle vittime i cui parenti hanno aderito alla celebrazione del rito collettivo.

I parenti dei 64 concittadini sottoposti all'interno del cinema Statuto ieri sera tra le 20 e le 23, a scaglioni, hanno avuto il consenso dalla magistratura di accedere alle bare ancora raccolte al Cimitero monumentale per la vestizione delle salme: un appuntamento straziante, il ripetersi di scene che ognuno può immaginare.

Stamattina alle 11 le bare saranno portate in Duomo e la cittadinanza potrà rendere omaggio alle vittime. Dalle 21 alle 24 veglia di preghiera.

Ieri numerose associazioni di categoria hanno deliberato modi e tempi di adesione al lutto cittadino.

Il personale medico, come scriviamo in altra parte, ha sospeso le agitazioni sindacali in corso e lavorerà regolarmente oggi, domani e venerdì.

L'Ascom e la Confesercenti invitano gli associati ad abbassare le saracinesche durante i funerali.

Chiuse ieri dalle 18 le sale cinematografiche. Oggi i cinema sono aperti, ma domani non ci saranno spettacoli.

Anche l'Epat «Associazione dei pubblici esercizi invita a chiudere i locali durante il rito funebre. Sale da ballo, discoteche, night club sono chiamati a non svolgere alcuna attività nella giornata di domani. Uguale invito è rivolto ai gestori di spettacoli viaggianti.

Ovvio che la sciagura avrebbe sconvolto il programma dei festeggiamenti di Carnevale: non c'è stato bisogno di particolari inviti, ieri tutto si è arrestato spontaneamente e la tenda innalzata nei giorni scorsi nella piazzetta Reale è stata tolta.

Spettacoli teatrali rinviati o sospesi: l'assessorato per la Cultura comunica che il musical di Garinei Bene «La voce della luna», la poesia della voce» si farà questa sera. La prima del «Macbeth» slitta invece a giovedì 17.

Il dolore nelle scuole ma lezioni regolari

Il provveditore agli studi dott. Pianta partecipa lo sgomento della scuola al dolore che ha colpito Torino, ma sostiene «non sospenderò le lezioni». Prosegue «inviterò direttori e presidi a ricordare questa immensa ed assurda tragedia affinché se ne parli nelle classi, si onorino le vittime e si conoscano i pericoli insidiosi che si possono nascondere nei luoghi più impensati».

Secondo il provveditore «il modo migliore per commemorare le vittime è continuare, consapevoli di ciò che è accaduto, il proprio lavoro ed il proprio studio». Promette: «Concederò soltanto che le lezioni si fermino con un'ora di anticipo nel giorno delle esequie. Così coloro che vorranno essere presenti ai funerali saranno in grado di farlo».

Il presidente Pertini lascia il cinema Statuto: è turbato: «Il nostro è un popolo perseguitato da queste spaventose disgrazie ma Torino saprà reagire»

Per ora solo una cosa pare certa: non c'è stato dolo

Tre giudici e tre periti per far luce sulle cause

Gli esperti esamineranno i cavi elettrici e il materiale infiammabile del cinema - Le 64 persone sono morte per asfissia da ossido di carbonio

Solo i periti potranno chiarire le cause e le modalità della strage. L'équipe di magistrati (il procuratore aggiunto Francesco Marzachì, i sostituti procuratori Diana De Martino e Vittorio Russo) ha affidato il non facile incarico al chimico Aldo Grosso e all'ingegnere elettrotecnico Vito Carrescia, che saranno affiancati dall'ingegner Edoardo Speranza, consulente di parte per il gestore del cinema arrestato Raimondo Capella.

I tre esperti hanno già effettuato nella tarda mattinata di ieri un sopralluogo nei locali dove è avvenuta la tragedia. Vi ritorneranno oggi per prelievi di materiale. I magistrati si sono divisi i compiti per l'inchiesta che è penalmente complessa. Marzachì seguirà le operazioni dei periti per chiarire le origini e le modalità del rogo; De Martino ha già interrogato e continuerà a farlo anche oggi, i testimoni, tutti spettatori della platea, gli unici che si siano salvati. Russo lavorerà fianco a fianco ai medici legali che ieri, per tutto il pomeriggio, hanno eseguito l'autopsia sui cadaveri delle 64 vittime: i professori Pierluigi Baima Bollone, Carlo Terni e Francesco Vigliano.

Le cause — Afferma l'ingegnere capo dei vigili del fuoco Micelli: «L'unica ipotesi che possiamo fare, escludendo perché non abbiamo trovato alcun riscontro, è quella dolosa, è di natura dolosa». Le fiamme che hanno investito la tenda quasi al lembo della sala forse derivano da pacchi di volantini. Che cosa ha innescato quel piccolo incendio subito trasformatosi in rogo? Un corto circuito? Il mozzicone di una sigaretta? I periti prenderanno questa mattina campioni dei cavi elettrici e di tutto il materiale infiammabile che può aver contribuito a dilatare le proporzioni del disastro: «E' troppo presto per arrivare a qualsiasi conclusione», avverte l'inquirente Marzachì.

I testimoni — Parecchie persone hanno riferito di aver udito un rumore un attimo prima che si sviluppassero le fiamme «come quando si accendono le scaldabagno a una stufa a gas». E' un particolare che serve a spiegare l'improvviso divampare del fuoco, ma non la ragione prima dell'incendio. Tutti hanno detto di essersi resi conto della gravità della situazione quando ormai era troppo tardi e non erano più le fiamme quanto l'improvvisa ondata di fumo, denso e irrespirabile.

Mentre gli spettatori della platea hanno avuto il tempo di portarsi dalla parte opposta della sala, non ancora lambita dalle fiamme, e poi uscire all'aperto, quelli della galleria sono rimasti imprigionati dal fumo.

Le responsabilità — Raimondo Capella, gestore del cinema Statuto, è stato arrestato per omissioni colpose di cautele antinfortunistiche e omicidio colposo plurimo. Capella, che è ora piantonato al centro clinico delle Molinette, sarà nuovamente interrogato alla presenza del suo difensore, avvocato Badellino. Le dichiarazioni dei sopravvissuti e dei vigili del fuoco sono concordi nell'affermare che le uscite erano «apribili».

I due battenti erano fermati da una serratura a baleatrino, basta una pressione dall'interno verso l'esterno per aprirli. Nel panico generale è chi ha tirato a sé i battenti anziché spingerli in fuori. Comunque, non c'era alcun catenaccio, né la sbarra verticale che viene invece azionata a proiezioni concluse. Non altrettanto sembra sia avvenuto in galleria, dove le tre uscite di sicurezza pare siano sbarrate. La responsabilità del gestore discenderebbe da questa circostanza.

I reati legali — Le 64 persone sono quasi sicuramente morte per asfissia da ossido di carbonio. Questa, secondo i primi riscontri autoptici dei tre medici legali Baima Bollone, Terni e Vigliano, sembra essere la causa principale. Ma non è escluso che alla rapida e drammatica fine degli sventurati spettatori abbiano contribuito anche i gas tossici sprigionatisi dal materiale plastico in fiamme.

Claudio Cernuzio

Parlano i testimoni sopravvissuti alla spaventosa sciagura, hanno negli occhi angoscia e

Isabella, 19 anni: «Mentre cercavo di scappare un uomo mi sbarrava la strada respingendomi»

Continua la ragazza: «Ho sentito come un soffio d'aria, poi mi è girata e ho visto il fuoco; appena in strada sono svenuta» - Alessandro, 17 anni: «Ho impiegato un'eternità a raggiungere la porta, tra il fumo, le fiamme e le urla» - Gli altri racconti: «Solo dopo abbiamo capito»

«Erano da poco passate le 15, ero nell'ultima fila della platea, proprio accanto alla tenda. Improvvisamente ho sentito come uno spostamento d'aria, ho guardato alla mia destra ed ho visto il fuoco». *Isabella Caligaro, 19 anni, studentessa, via Cialdini 18, è forse l'unica testimone che può descrivere l'attimo in cui è scoppiato l'incendio.* «Come un soffio — specifica — simile a quello che si sente quando si accende una stufa. Ho gridato "al fuoco", poi mi sono lanciata a correre fra le poltrone in direzione dell'uscita che era alla mia sinistra».

Isabella parla con voce molto ferma, ma nella sua mente non ben nitide le immagini della tragedia. «Cercavo di respirare, eppure il fumo mi entrava egualmente in gola. Quando mi sono trovata vicina alla porta mi sono trovata la via della fuga sbarrata da un uomo corpulento che mi respingeva all'indietro: "State calmi — urlava — non c'è pericolo".

La studentessa ricorda che alle sue spalle c'era altra gente. «Spingevano, mi sballottavano da una parte all'altra e solo con molto sforzo sono riuscita a agguantare fra le gambe quell'uomo. In via Cibrario c'erano molte persone per terra, ho cercato di sollevare una ragazza, poi sono svenuta».

Probabilmente Isabella è stata una delle prime a raggiungere l'unica uscita di sicurezza aperta su via Cibrario. Molti spettatori sono salvati perché sono scappati attraverso l'ingresso principale come Gianfranco Colucci, 19 anni, via Bogetto 15, studente del classico: «Dopo la pausa mi sono trovato solo al centro della sala. I miei amici, Maria Cristina, Fabrizio e Alessandro erano scomparsi. Non mi rendevo conto del pericolo, non sapevo bene dove andare e per non sbagliarmi ho percorso la stessa strada che avevo fatto quando sono entrato. Nell'atrio, vicino alla biglietteria c'era un uomo che cercava disperatamente di azionare un estintore ma era confuso, forse non sapeva cosa stesse facendo in quel momento. Attorno a me non c'erano altre persone e nessuno ho visto scendere dalle scale che portano alla galleria».

Tutti i sopravvissuti si sono resi conto del pericolo corso solo più tardi. Maria Cristina Colli, 17 anni, studentessa del liceo scientifico, via Vagnone 9: «Quando sono passata vicino alla tenda ho sentito come un soffio d'aria che prendeva fuoco i capelli e i vestiti, ma non ero terrorizzata o in preda al panico. Nell'atrio, mi sono fermata per capire cosa accadeva. Ho visto un gruppo di ragazze che stavano tornando indietro e dicevano: "Andiamo dentro, non è successo nulla".

Il pericolo non l'ha avvertito neppure Serafina Luciano, 56 anni, insegnante elementare, via Occhiolini 1. «Mio marito Carlo è addirittura rientrato nella sala per riprendere il borsello. Lo so, è stata un'imprudenza incredibile, ma sembrava una cosa da poco. In quei momenti si pensano cose assurde. Mentre passavo attraverso un fumo denso e irrespirabile mi dicevo: che giornataccia, non riuscirò neppure a vedere un film dopo due anni!». «Non sono civica — spiega —, probabilmente erano scattati i meccanismi inconsci dell'autoprotezione».

Gli scampati ricordano che in quegli attimi hanno perso la nozione del tempo e dello spazio. Alessandro Rossi, 17 anni, via Tuscolani 88, allievo dell'Istituto tecnico Pininfarina: «Ho impiegato un'eternità per arrivare alla porta. Credevo di sognare, ero convinto di svegliarmi da un momento all'altro. Poi mi sono sentito come un protagonista di un film proiettato alla rovescia. Vedevo, o meglio, sentivo, perché c'era un gran fumo nero, tutto quanto mi circondava: le poltrone delle ultime file della platea, la tenda in fiamme e la gente che correva. Credo di essere stato l'ultimo ad uscire dalla sala».

Alessandro Rossi, che nell'elenco delle ultime cento due cugini, Alberto Bonomo e la moglie Dorina, è sicuro che le luci in sala erano ancora accese. Precisa: «Gli schermi continuavano ad apparire le immagini del film».

Per tutti i nervi hanno ceduto solo più tardi. In via Cibrario erano ancora immersi in un'atmosfera irreale. Fabrizio Coraglia, 17 anni, via Pinelli 72: «Nessun tipo di sensazione se non quella di essere al centro di un avvenimento. Mi ha richiamato alla realtà un inserviente del locale che gridava: "Aprite le porte di sicurezza tirandole verso di voi". Quell'uomo ci ha fatto capire esattamente il contrario. Infatti noi volevamo aprirle spingendole verso l'interno. Un secondo dopo erano tutte spalancate, ma non è uscito nessuno. In mezzo al fumo ho intravisto una fila di poltrone».

Ma solo dopo dieci minuti i sopravvissuti hanno preso coscienza della tragedia. Ancora Fabrizio: «Esattamente quando abbiamo visto i vigili del fuoco con le maschere. Uscivano dal locale indicando il numero dei morti con le dita delle mani». *Un nodo alla gola gli impedisce di continuare. Ora è formato alla mente che stava per prendere posto in galleria.*

Emanuele Monti

«Siamo vivi: è un miracolo»

Il racconto degli attimi della tragedia attraverso le parole di chi è riuscito a fuggire dalla trappola di fumo e fuoco

Isabella Caligaro, Serafina Luciano e i quattro amici Fabrizio Coraglia, Maria Locci, Gian Franco Colucci e Alessandro Rossi raccontano come sono riusciti a sfuggire dalla trappola mortale

Calla che un collasso il gestore arrestato

Il gestore del cinema, Raimondo Capella, 51 anni, in stato di arresto nelle camere di sicurezza della questura, è stato colto ieri mattina da un collasso ed ha dovuto essere ricoverato alle Molinette. L'uomo appariva già domenica sera estremamente prostrato per l'accaduto ed era più volte scoppiato in lacrime durante le operazioni di soccorso. «Non riesco a capacitarmi per quello che è successo. Sono tranquillo, ho la coscienza a posto. Vorrei esprimere a tutti i parenti delle vittime il mio profondo dolore, mi credano: soffro come loro». Nella foto Raimondo Capella e l'operatore della sala cinematografica raccontano a Diego Novelli come si è sviluppato l'incendio

Il pretore ordina controlli in tutti i cinema

Avviata dalla Pretura di Torino un'indagine su tutte le sale cinematografiche, teatrali e di spettacolo di Torino e provincia per accertare se sia in regola con le disposizioni di legge. L'iniziativa è dell'attuale dirigente la Pretura generale dott. Raffaele Guariniello che si è rivolto alle varie Unità sanitarie locali per i relativi accertamenti.

Il magistrato intende conoscere se i locali adibiti a spettacoli pubblici siano dotati di tutte le misure di sicurezza che prescrive la legge in materia di prevenzione degli infortuni. «Purtroppo — spiega il dott. Guariniello — ci si accorge dell'importanza di queste misure soltanto dopo disgrazie o disastri della proporzioni viste domenica sera. La prevenzione degli infortuni, in tutti i campi, è un obiettivo cui si presta talora poca attenzione».

In materia di prevenzione infortuni nelle sale cinematografiche e teatrali esiste già una legge (risale al 1955) che punisce penalmente i trasgressori. Sarà quella che applicheranno i pretori Bellone e Cervetti (della sezione prevenzione) se gli accertamenti dei pubblici controllori rileveranno carenze od omissioni negli impianti delle sale adibite a spettacoli.

I due giudici, proprio perché segnano da anni il settore della prevenzione infortuni, hanno un'esperienza non comune in materia e molte delle loro ordinanze hanno ormai tenuto in Italia. E' intenzione della Pretura accertare inoltre se i preposti ai controlli hanno svolto sino in fondo il loro compito. In caso contrario scatterà la denuncia per omissione d'atti d'ufficio.

Terribile pellegrinaggio notturno dei parenti da via Cibrario al Cimitero generale

Sconvolti tra le bare accatastate

La madre di un giovane morto: «Restituitemi quel bambolotto, [redacted] il regalo della fidanzata per San Valentino» - La ragazza è [redacted] cassa poco lontana - Il padre l'aveva appena riconosciuta e ha dovuto essere soccorso dalla Croce Verde - Un altro: «Ecco mio padre e quelli sono i suoi amici»

Le palme e le dita delle [redacted] si anneriscono in fretta al contatto con quei volti ricoperti di fuliggine. Ma non [redacted] porta a chi cerca in [redacted] 64 bare. *«Annalisa, mia figlia, che era al cinema con il fidanzato», «Mio padre e i suoi amici», «Una ragazza americana, ricciolina».*

Per avere [redacted] è necessario affacciarsi su quelle casse tutte uguali, dozzinali, alcune con il coperchio sfondato per non aver sopportato, nel viaggio in camion da via Cibrario al Cimitero generale, il peso [redacted] altre bare accatastate sopra. I primi sguardi sono distratti, quasi non si volesse vedere, poi il pudore cade, si acquista dimestichezza con il telone di plastica che avvolge i cadaveri e non [redacted] più ribrezzo toccare i corpi, girarne la testa per [redacted] meglio il volto fino a riconoscere quello amico.

I funzionari del Comune si prodigano per facilitare il drammatico rito del riconoscimento iniziatosi, qualche ora prima, nell'autorimessa dell'Avis situata nello stesso cortile su cui si affaccia il retro del cinema Statuto. Quell'improvvisata camera ardente è stata una scelta obbligata per i vigili del fuoco costretti a trovare una sistemazione [redacted] le decine di cadaveri che tiravano a uscire dal cinematografo b[redacted].

Uno spettacolo orrendo. Allineati [redacted] ordine, per sfruttare al massimo l'esiguo spazio [redacted] garage, i corpi [redacted] vittime evocano immagini di altre tragedie, di altre stragi. Sono non più [redacted] una ventina le vittime con [redacted] nome, tutte hanno il referto di morte posato sul petto. A nessuna delle centinaia [redacted] persone che si accalcano sulla strada oltre il transenne è permesso di avvicinarsi: sono invitati a spostarsi alle camere mortuarie di [redacted] Novara dove, da lì a un paio d'ore, saranno trasferite le salme.

Ma come disporre [redacted] bare in due stanze capaci di contenerne poco più [redacted] metà? Il problema è risolto sistemandole su tre file, una sull'altra, impegnando i necrofori in un continuo lavoro di spostamento, dall'alto verso il basso, per far vedere i corpi [redacted] parenti.

In una terza stanza, solitamente adibita alle autopsie, si insediano poliziotti e carabinieri per stendere i verbali di riconoscimento.

Da quasi un'ora un centinaio di persone sta attendendo in silenzio in corso Novara, ma prima di entrare è necessario che arrivino tutte le salme. Per placare l'ansia della folla, sul muro del Cimitero i funzionari di polizia appendono l'elenco delle prime 23 vittime di cui si conosce già l'identità.

A mezzanotte e mezzo i cancelli si aprono. Il primo a correre tra i feretri è Ernesto Fantoni, 43 anni, che cerca la figlia Annalisa, 19 anni, andata con il fidanzato a vedere «La capra». Non la riconosce subito e si fa aiutare, poi l'individua in una bara poco oltre l'ingresso che, nella foga, non aveva esaminato. Non vuole che la moglie veda il corpo [redacted] Annalisa, ma è inutile: la donna si appoggia alla bara e piange e più nessuno riuscirà a trascinarla via.

Sono tante le coppie che cercano i propri figli, giovani e anziani arrivano [redacted] lo sguardo sbarrato, sorreggen[redacted] a vicenda, [redacted] dalla tragedia che li [redacted] travolti. La scena si ripete innumerevoli volte. Gli stessi passi, le stesse domande: *«Sono tutti qui? Nell'altra stanza li hanno già riconosciuti? Dov'è il telefono? Devo avvertire a casa».*

Michelina D'Andrea, [redacted] anni, è riconosciuta da [redacted] uomo anziano che, subito dopo, si lancia con la testa contro il muro. I familiari lo trascinano nel retro della camera mortuaria dove i sanitari della Guardia medica e i volontari della Croce Verde hanno allestito un pronto soccorso per chi è colto da malore.

Una donna in lacrime, nel cortile, se la prende con il marito: *«Cosa ti avevo detto quando abbiamo sentito [redacted] notizia alla televisione? Tu non ci credevi, mi hai risposto che [redacted] una stupida a preoccuparmi. Hai visto?».* *«Ma in quel cinema non era mai [redacted], come potevo immaginare?»*, risponde l'uomo con un filo di [redacted]. Sono i genitori [redacted] fidanzato di Annalisa Fantoni. *«Ho visto che avete trovato un pupazzo* — [redacted] la donna a un carabiniere — *lo vorrei per me, era il regalo per S. Valentino di Annalisa per nostro figlio».* Il bambolotto verrà ritrovato nell'unica bara bianca, quella dove i[redacted] vata [redacted] vittima più giovane della tragedia di [redacted] Cibrario, Giuseppina Vario [redacted] 7 anni.

Il figlio [redacted] Aldo Saracco, [redacted] anni, entra [redacted] corsa nella camera mortuaria, sa già che il papà [redacted] morto: *«Erano in quattro, lui, un'amica e un'altra coppia: sono sempre insieme».* — dice sconvolto al funzionari — [redacted] *anche loro».* A queste parole il suo sguardo va verso una delle bare in alto e scoppia a piangere: *«Eccolo lì, è il Bergonzi, allora ci sono proprio tutti».*

Beppe Minello

Il dolore di chi ha appena riconosciuto il corpo di un congiunto

«Ma come ho potuto [redacted] vederti subito?» piange la madre sul corpo della figlia

La disperazione [redacted] una donna che è andata per cinque volte dal cinema Statuto alla [redacted] ardente del Cimitero generale [redacted] riuscire a riconoscere la giovane tra [redacted] 64 vittime - L'ultima identificazione ieri sera alle [redacted]

E' la [redacted] [redacted] notte e di una giornata di dolore, [redacted] trascorse al Cimitero generale [redacted] Novara, [redacted] i parenti che premevano contro le transenne di ferro e le forze dell'ordine e gli inservienti che si trovavano a fronteggiare [redacted] più grave sciagura cittadina del dopoguerra.

Il ricordo porta indietro nel tempo: 4 maggio [redacted], quando il «grande Torino» morì a Superga (31 le vittime, l'intera squadra, tecnici, giornalisti) e il 7 gennaio '74, quando un aereo in fase di atterraggio si schiantò a Caselle (38 i morti, 4 i feriti). Ieri, [redacted] allora, bare accatastate nelle due stanze dell'obitorio, il dolore dei congiunti, lo sgomento della città.

Ore 21 di domenica. In corso Novara giungono i primi parenti: «Sono un medico, cerco due cugini farmacisti, li aspettavo per cena». *Una donna:* «Non ho notizie [redacted] mio marito, di mio figlio. Erano andati al cinema». *In pochi minuti decine di persone:* «Per favore dateci qualcosa...». *Ma nessuno è in grado di dare notizie, tutto è confuso, eventi drammatici si susseguono. Dalla radio di una «volante» della polizia si sente:* «Hanno trovato altri 8 corpi, sono così 48 i morti, ma si deve ancora controllare in alcuni sgabuzzini».

Poi la realtà, nella sua crudezza: 64 le vittime. Sono le 23,15 quando arriva un primo camion con 14 bare scure. Ormai un centinaio di persone fa ressa davanti al cancello. Poco dopo un secondo camion. Un brivido corre fra i presenti quando viene calata una piccola bara bianca. Raccoglie il corpo [redacted] Giuseppina Vario, 7 anni. Sarà riconosciuta un'ora dopo da uno zio: con lei sono morti il padre, la madre, [redacted] zio e [redacted] zia. Molti piangono, altri cercano coraggio: «Aspettiamo notizie, qualcosa dovranno pur dirci. Forse scopriamo che Michelina è viva, in casa [redacted]». *Invece Michelina D'Andrea, nata a Zurigo 22 anni fa, è morta. Sarà identificata dal padre, un'ora più tardi.*

Un ufficiale poco dopo mezzanotte si confonde tra la folla. «Abbiamo un primo elenco, [redacted] persone identificate attraverso i documenti che avevano addosso. Purtroppo per ora non abbiamo altro». *Cognome, nome, luogo, anno di nascita e indirizzo. Quel foglio viene affisso su un tabellone in legno, inchiodato al muro. Momenti strazianti per molti.* «Sì, c'è Germana». *Speranza per altri:* «No, Franco non è in questo elenco, forse è solo ferito».

Le bare [redacted] sistemate in due stanze: a sinistra quelle con un nome, a destra quelle senza. E sono le più. Si apre il cancello, i parenti possono entrare [redacted] lentamente, nella notte le identificazioni: genitori che ritrovano il figlio, ragazzi che rivedono l'amico, una donna che riabbraccia il corpo senza vita del marito.

«L'anno 1983 addì 14 del mese di febbraio, alle ore [redacted] nel Cimitero Nord di corso Novara 135 in Torino, innanzi a me sottoscritto ufficiale di polizia giudiziaria è presente ... tutti ... residente ... il quale riconosce nel cadavere depositato nella bara l'effige di ...». *Una procedura indispensabile ma crudele. Qualcuno si sente male, viene portato a braccia in una stanzetta adiacente dove è stato allestito un pronto soccorso. Su ogni bara viene affisso un cartellino bianco: nome e cognome in stampatello.*

Le ore passano lente. Verso l'alba. Una decina di corpi sono ancora senza nome. Il sindaco N[redacted] si ferma qualche istante tra la folla. «Una sciagura immensa». *Gli è accanto il questore Fariello:* «Molti sono morti a un passo dalla salvezza». *Il pellegrinaggio continua incessante. Qualcuno porta un mazzo di fiori:* «Per tutti, metteteli in un angolo». *Alle 10,30 arriva l'arcivescovo Ballestrero che si ferma in preghiera tra le bare accatastate, alle 11 il presidente Pertini.*

[redacted] mezzogiorno c'è [redacted] una decina di corpi senza nome. E di lì a poco l'identificazione forse più drammatica di questa tragedia. Ritornano i genitori di una ragazza [redacted] 25 anni: «Non abbiamo più sue notizie da [redacted] sera. Qui non c'è, ci siamo già stati cinque volte: siamo tornati in via Cibrario, abbiamo cercato all'interno del cinema, inutilmente. Ma dove può essere? Ci sono dei feriti in qualche ospedale?». *Ripassano accanto alle bare aperte e nel corpo di una giovane, semicoperto [redacted] un telo di nailon, riconoscono la ragazza. Paola Magno abitava in [redacted] Reg[redacted]. La madre, sconvolta:* «Ma come come [redacted] potuto [redacted] vederti subito? È lui qui da questa notte, senza neppure ...».

L'ultima ad essere identificata è stata una donna algerina, Messaoud Negal, [redacted] anni, abitante a Pinerolo. Sposata con un italiano separata da alcuni mesi, abitava a Pinerolo. L'ha riconosciuta un'amica, verso le 18. L'ultimo atto di una tragedia avvenuta esattamente 24 ore prima.

Ezio Mascarino

Il dolore di una donna del Sud: ha appena saputo che fra i morti c'è la giovane figlia

Un bilancio agghiacciante: tredici famiglie distrutte; [redacted] perso la [redacted] 31 uomini, 31 [redacted] e [redacted]

Giuseppina, la vittima più piccola [redacted] lei [redacted] scomparsi genitori e zii

La più piccola vittima dell'orribile tragedia è Giuseppina Vago, di appena sette anni e mezzo, morta con i genitori e gli [redacted] materni. Loretta Ar[redacted] Vago, il marito Angelo e la bimba [redacted] nel primo pomeriggio con la sorella di Loretta, Lorena Arioli e il marito [redacted] lei, Giovanni Vario, per trascorrere alcune [redacted] in piazza Vittorio. Dopo allegri giri sulle giostre, le due coppie hanno deciso di sfuggire al freddo e neve per rifugiarsi in un cinema; la scelta del film è caduta su [redacted] spettacolo adatto [redacted] a Giuseppina e i cinque sono entrati [redacted] tutti pochi attimi prima della sciagura; la morte li ha fulminati vicini, tutti protesi nel tentativo di difendere la bimba.

I Vario abitavano a Moncalieri in borgata San Pietro, avevano entrambi 35 anni; lui aveva [redacted] banco al mercato della Crocetta, lei lavorava come infermiera. L'altra coppia abitava [redacted] via Monastir 4; l'uomo, Angelo Vago, era guardia giurata e svolgeva il suo lavoro molto [redacted] di notte [redacted] sua la pistola trovata dalla polizia sulle scale della galleria incendiata); la moglie, invece, era casalinga.

«Le due sorelle erano molto unite — racconta un vicino di casa —, *uscivano spesso con i mariti e la bimba era un po' figlia [redacted] entrambe le coppie».* Aggiunge [redacted] conoscente: *«Giuseppina era felice di poter festeggiare il Carnevale; da alcuni giorni annunciava a [redacted] domenica sarebbe [redacted] sulle giostre».* Invece la [redacted] le ha rubato i sogni.

♦♦

Non andavano [redacted] cinema [redacted] più di un anno e mezzo. Eugenio Gatti, 33 anni, e la moglie Elsa Cabodi, 30 anni, via Val Lagarina 38, hanno deciso di prendersi una domenica di «libera uscita» ed hanno lasciato i loro due figli, di 2 e 3 anni, ai nonni. «Sono andati a vedere "La capra" — spiegano gli amici — perché sapevano che era un film divertente, scacciapensieri». Ma la loro evasione è durata [redacted] pochi minuti: erano appena passati i titoli d'apertura quando si sono levate le fiamme. Inutile tentare di fuggire: sono morti sulle scale. Due bimbi hanno perso in pochi istanti i loro genitori.

♦♦

Tre persone, che si sono salvate [redacted] tragica prigione di fumo e fuoco del cinema Statuto, hanno dovuto ricorrere [redacted] dei medici [redacted] Maria Vittoria. Nulla di grave, per fortuna. Sono: Enrico Maggia, 53 anni, piazza Pe[redacted] 15, per abrasioni al ginocchio e [redacted] gamba sinistra, guaribili in 5 giorni; Claudio Dortero, 35 anni, [redacted] Peschiera 183, per contusioni alla mano destra, 7 giorni; e Isabella Calligaro, 18 anni, via Cialdini 18, per stato di choc, 2 giorni.

♦♦

Altre tragedie [redacted] sfiorate nel giugno dell'82, quando in tre locali [redacted] centro si sono verificati degli incendi (secondo i gestori, [redacted] origine dolosa).

Il primo, il [redacted] giugno all'Ambrosio, dove [redacted] fuoco i tendoni piazzati sul lato [redacted] dello schermo. Gli spettatori riuscirono ad allontanarsi in tempo. Analogo episodio [redacted] giorni dopo, giovedì 17, all'Augustus.

[redacted] la [redacted] successiva, il 20 giugno. Alle [redacted] levarono dai tendoni che coprono [redacted] lu[redacted]grossi sulla sinistra della platea. Quella domenica, come l'altro ieri [redacted] proiettava un film comico: «Sesso matto».

I [redacted] spettatori riuscirono ad allontanarsi in tempo dal locale. I vigili [redacted] fuoco dovettero intervenire [redacted] le maschere antigas per domare le fiamme e il fumo che avevano invaso i locali. I danni furono di oltre 20 milioni.

♦♦

La giunta regionale [redacted] stanziato [redacted] milioni «per far fronte all'eventuale [redacted] necessità [redacted] alcune famiglie che hanno perso i propri congiunti nel [redacted] del cinema Statuto».

La decisione è stata presa all'unanimità in una breve seduta straordinaria.

Servizi di: Marina Cassi, Angelo Conti e Adriano Provera

Un campione della pallavolo

Roberto Barsalini [redacted] un giocatore [redacted] pallavolo. Aveva militato [redacted] diversi anni nelle file del Cus Torino ed [redacted] figurato nella rosa di prima squadra nel 1971-72, quando il club ottenne [redacted] promozione in Serie A. Era la squadra allenata da Franco Leone e contava oltre [redacted] bulgaro Tcholov su Centella, Lanfranco, i fratelli Forlani, Pellissero, Fran[redacted], Giorgi, Scaccabarozzi e Martorano. Barsalini e [redacted]dri erano i due più giovani rincalzi. Ora continuava a giocare [redacted] squadre di categoria inferiore.

[redacted] sposarsi il 10 aprile

Michelina D'Andrea e Domenico Bradascio

Provava tutti i giorni l'abito da sposa: bianco, elegante, come lo [redacted] sempre desiderato. E finalmente il [redacted] aprile si sarebbe sposata, [redacted] in chiesa, con il suo [redacted].

Michelina D'Andrea, 22 anni, abitante a Moncalieri in Lungo Po 6 e Domenico Bradascio, via Ariosto 31/14 stavano per iniziare una vita che [redacted] devano lunga e felice. Domenico, [redacted] alla [redacted] Risparmio di Nichelino, era un ragazzo maturato in fretta: lo scorso anno il fratello Giuseppe [redacted] 24 anni era morto [redacted] poche settimane di cancro; una tragedia che [redacted] sconvolto la famiglia.

«Dopo tanto dolore ora il matrimonio di mio fratello con Miki [redacted] ridava un po' di serenità», racconta la sorella Antonietta che aggiunge: «Domenica era uscito con mia cognata, avevano pranzato insieme dai genitori di lei. Nel pomeriggio volevano rimanere in casa, invece è venuto Michele Melidoro, un suo amico da sempre, a chiamarlo per proporgli di andare al cinema». I due [redacted] non [redacted] hanno voglia, [redacted] accettano ugualmente, con il Melidoro e la fidanzata Paola Scavuzzo, 21 anni, abitante a Nichelino in via Doria 22, uscivano sempre.

Quando alle 23 il giovane non è ancora tornato a casa il padre Renato, 51 anni, operaio Fiat e la madre Maria, casalinga, incominciano a preoccuparsi. Poi i notiziari televisivi insinuano l'atroce dubbio: Domenico e [redacted] potrebbero essere tra i morti. Una [redacted] disperata, nella notte, fino al cimitero conferma la tragica realtà.

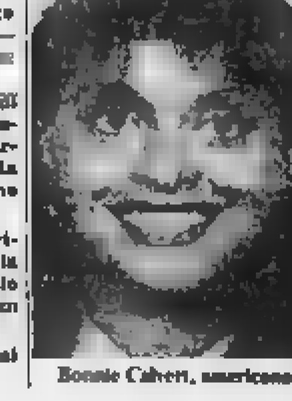
Era [redacted] Torino dall'Alabama

Nata fra le piantagioni di cotone in un piccolo paese dell'Alabama, residente a Los Angeles in [redacted], Bonnie Claire Calvert, 27 anni, è venuta a morire a Torino, nel rogo dell[redacted]. «Era una ragazza piena di vita e di interessi — dicono i suoi amici torinesi —, entusiasta di [redacted] era subito integrata nella nostra città».

Appassionata pittrice, collaborava con la galleria d'arte di Christian Stein in piazza San Carlo e aveva un piccolo studio in via Arsenale 10 dove risiedeva. Laureata a Santa Barbara in California in Storia dell'Arte si era poi specializzata nella «video pittura», una moderna tecnica di creazione d'immagini attraverso il computer.

Giunta a Torino alla fine di ottobre, sarebbe dovuta ripartire fra poche settimane per Monaco di Baviera. Nella nostra città aveva trovato molti amici (uno di essi Maurizio Varna, 29 anni, via Lessona 18, è morto con lei) ed anche un fidanzato.

Fra pochi giorni avrebbe dovuto aprire una mostra dei suoi lavori proprio alla galleria Christian Stein.



Bonnie Calvert, americana

Giacomo, il corazziere di vent'anni morto abbracciato alla sua Annalisa

Giacomo Fracchia, 20 anni, corazziere, era noto [redacted] tutto il condominio di via Sansovino angolo corso Grosseto per [redacted] essere «una della scorta di Pertini». Alto prestante e sportivo, aveva avuto l'opportunità [redacted] prestare servizio al Quirinale. Sotto le [redacted] da quasi [redacted] anno, era tornato a [redacted] per una breve licenza [redacted] convalescenza in seguito [redacted] un leggero incidente [redacted] una mano.

Racconta la madre, Albertina Pascarello: *«Era orgoglioso del [redacted] compito e qui [redacted] in tanti a chiedergli di salutare il presidente. Lui aveva promesso: [redacted] farò appena ritorno a Roma. Invece è stato Pertini a venire a salutare lui».*

Giacomo viveva al decimo piano, al numero 104 di via Sansovino, assieme a due fratelli. Un giovane tranquillo e felice: *«Giocava a calcio piuttosto bene* — racconta un amico — *e militava in una squadra di Prima Categoria prima di essere trasferito a* [redacted]».

La sua [redacted] ha lasciato tutti sgomenti: *«Possibile che un ragazzo atletico come [redacted] non sia riuscito a raggiungere l'uscita?».* Una risposta è venuta dalle foto [redacted] ieri su Stampa [redacted]: «[redacted] *abbiamo riconosciuto abbracciato alla fidanzata, [redacted] seduto sui sedili della galleria. Forse ha preferito proteggere la sua Annalisa, piuttosto che tentare di fuggire: si [redacted] conosciuti [redacted] anno e [redacted] fa a Borghetto Santo Spirito ed ora parlavano di sposarsi».*

Sugli [redacted] di [redacted] seeva, accanto allo sgomento [redacted] alla disperazione, anche una richiesta: *«Dite a Pertini che [redacted] ricordi di lui chiedendo alle autorità [redacted] fare luce su eventuali responsabilità. E' impossibile che [redacted] ragazzi [redacted] cinema, una domenica pomeriggio di un giorno di festa».*

■ Grande impegno degli uffici municipali [redacted] allo Stato civile e ai cimiteri: dal momento del tragico rogo a ieri [redacted] (e ancora stamane) impiegati e funzionari hanno preso contatto con le famiglie delle 64 vittime per organizzare i funerali. Chi accetterà, potrà fruire della sepoltura collettiva, con spese a carico del Comune.

Il corazziere Giacomo Fracchia e la fidanzata Annalisa Fantoni trovati morti abbracciati su due poltroncine della galleria

L'assessore Carla Spagnuolo ieri sera non [redacted] ancora il quadro completo, ma è tuttavia certo che non tutti i parenti delle vittime accetteranno esequie collettive.

■ Per contravvenzione al foglio di via, i carabinieri di Venaria hanno arrestato Bouchaib Baabas, 35 anni.

Polemica nota dei sindacati vigili del fuoco

La segreteria unitaria dei sindacati nazionali Cgil Cisl Uil del corpo nazionale dei vigili del fuoco esprime, in una nota, *«profondo cordoglio e solidarietà»* alle famiglie dei cittadini periti nella tragedia del cinema «Statuto». La segreteria unitaria, *«pur apprezzando* — è detto nella [redacted] — *il tempestivo ed efficace intervento svolto nella drammatica occasione [redacted] colleghi torinesi per salvare il maggior numero di vite umane possibile»*, rileva che *«le vigenti norme [redacted] prevenzione incendi anche se adeguatamente aggiornate con il recente D.P.R. n. 577 dell'agosto '82, non trovano ancora [redacted] fatto completa attuazione e controllo a causa soprattutto dell'esiguo organico dei quadri intermedi tecnici del corpo nazionale dei vigili del fuoco».*

La segreteria Cgil Cisl Uil [redacted] categoria informa *«di aver posto già da tempo il problema all'attenzione dell'amministrazione dell'Interno».*

Respiravano, [redacted] un'illusione

Nicolò Donato e Germana Jelo dovevano sposarsi fra poche settimane: «Non vedevano l'ora — spiegano i genitori — anche [redacted] tanto giovani. Stavano già pensando alla loro futura casa e a come arredarla».

Nicolò, 22 anni, via Principe d'Acaja 14, era impiegato alla Olcom; Germana, 19 anni, via Vassalli [redacted] 42, frequentava un corso di giornalismo: «Il suo sogno era quello di poter scrivere, un giorno, per un grande giornale».

Germana viveva con i genitori [redacted] un [redacted] che ieri, angosciati, non riuscivano a [redacted] nemmeno un'immagine [redacted]. Una sua [redacted] era invece a casa di Nicolò: gliela aveva regalata a[redacted]qualche settimana fa.

Nicolò e Germana sono stati accomunati [redacted] sino alla fine: entrambi hanno cessato di vivere sulle am[redacted] che li stavano trasportando [redacted] Vittoria. Quando li hanno trovati respiravano ancora.

Germana Jelo e Nicolò Donato: si è sperato in un miracolo

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

ESIM libero Santa Rita via Filadelfia 2 camere tinello cucinino servizi casa decorosa dilazioni permute. Tel. 512.012.
ESIM libero San Salvario recente salone 3 camere cucina bagnoni casa signorile agevolazioni permute. Tel. 512.012.
ESIM libero San Salvario casa signorile presso Molinette salone 3 camere cucina 2 servizi box mutuo. Tel. 512.012.
ESIM libero Viberti bellissimo signorile recente salone 3 camere cucina 2 servizi costruzione 1970. Tel. 512.012.
ESIM presso largo Re Umberto libero soggiorno 1 camera cucina servizi dilazioni permute. Tel. 512.012.

EUROCASE A 513.748 libero via Guido Reni 2 camere tinello cucinino servizi 80 mq caloriferi casa 10 anni signorile. Facilitazioni pagamento.
EUROCASE B 513.725 libero via San Massimo camera cucina 5° piano termo ascensore ristrutturato L. 20 milioni dilazionabili.
EUROCASE C 513.681 libero via Pozzo Strada 2 camere cucina servizi 5° piano ascensore L. 64 milioni dilazionabili.
EUROCASE D 547.470 libero Barriera Milano camera tinello cucinino servizi cantina termo ascensore facilitazioni.
EUROCASE E 513.738 libero Mirafiori camera tinello cucinino servizi 2 balconi termo ascensore facilitazioni pagamento.
EUROCASE F 558.387 libero via Tunisi camera cucina cucinino cantina L. 25 milioni dilazionabili.
EUROCASE G 545.748 libero corso Lombardia 2 camere tinello cucinino 4° piano ascensore L. 60 milioni dilazionabile.
EUROCASE H 545.647 libero Borgata Vittoria 2 camere tinello cucinino 2 balconi 2° piano termo ascensore, abitabile.

EUROCASE L 537.003 libero corso G. Cesare 2 camere tinello cucinotto servizi casa signorile pagamento facilitazioni pagamento.

ES Viberti libero recente stabile signorile 2 ingressi salone 2 camere cucina biservizi Immobiliare Superga 443.252.
EXPOCASE corso Moncalieri libero prestigioso saloncino 2 camere cucina biservizi ingresso diretto ascensore. Tel. 504.263.
EXPOCASE corso Sebastopoli libero signorile soggiorno 2 camere cucina servizi cantina L. 125 milioni. Tel. 505.208.
EXPOCASE corso Francia (Collegno) libero signorile 2 camere tinello cucinino servizi L. 76 milioni. Tel. 504.263.
EXPOCASE corso Palermo (via Sluppo) libero camera tinello cucinino servizi definitivo 64 L. 43 milioni. Tel. 505.208.
EXPOCASE Crocetta liberi e occupati in casa signorile 2/3 camere tinello cucinino ecc. 58 milioni. Tel. 504.263.
EXPOCASE Mirafiori libero signorile 2 camere tinello cucinino biservizi cantina mq 80, 69 milioni. Tel. 504.263.
EXPOCASE via Gorizia casa signorile liberi e occupati 1-2 camere tinello cucinino L. 41 milioni. Tel. 505.208.
FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero recente via Onorato Vigliani piano alto termo ascensore spaziosa camera tinello cucinino bagno 2 balconi 44 milioni.
FAILLA & BERTINETTO 741.2874 occasione unica libero in corso Racconigi (S. Paolo) 2° piano (mq 80) ingresso 3 camere cucina bagno 2 balconi 56 milioni.
FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero Pozzo Strada grande salone 2 camere cameretta cucina doppi servizi recentissimo mq 150 L. 127 milioni.
FAILLA & BERTINETTO 741.2874 nuovo mercato Crocetta piano alto termo ascensore 2 camere cucina bagno L. 77 milioni.
FAILLA & Bertinetto 741.2874 B. Paolo (Piazza Robilant) termo centrale mq 80 camera tinello cucinino bagno L. 28 milioni.

FIMINTER S. Spa libero adiacente corso Vittorio via San Quintino prestigioso appartamento di 5 camere cucina biservizi ingresso adatto anche uso ufficio. Telefonare 696.7121.
FIMINTER Spa libero via Onorato Vigliani angolo Settimo 3 camere cucina terrazzo biservizi ingresso mutuo. Telefonare 696.7121.
FIMINTER Spa libero adiacente corso Francia appartamento di soggiorno 4 camere cucina biservizi ingresso. Tel. 696.7121.
FIMINTER Spa libero adiacente piazza Rivoli camera cucina servizi ingresso L. 26 milioni 500 mila. Tel. 696.7121.
FIMINTER Spa occupato via Giovanni da Verazzano soggiorno 3 camere cucina biservizi ingresso L. 89 milioni. Tel. 696.7121.
FIMINTER Spa c. Regina Margherita pochi liberi monolocale con servizi arredati stessa casa. Telefonare 696.7121.
FIMINTER Spa Gerbido via Alasson occupati stessa casa camera tinello cucinino servizi L. 29 milioni. Tel. 696.7121.
FIMINTER Spa adiacente via G. Reni 3 camere tinello cucinino servizi ingresso L. 67 milioni 500 mila. Tel. 696.7121.
FINCI libero corso Agnelli signorile 2 camere soggiorno cucina servizi piano alto posto auto coperto. Tel. 505.691.
FRAZIONAMENTO via Monginevro (via Paolo) termo ascensore camera cucina bagno da L. 26 milioni G.S.B. tel. 473.651.

Frazioniamo stabile collinare.

ATTENZIONE

[illegible] VILLA GENERO

alloggi di 200 mq più mansardato, rimessa auto, ampie disponibilità di terreno. Telefonare 877.908. Escluse intermediari.

GABETTI 5767 vende Barriera Milano via Fossata stessa casa camera cucina servizi, 3 camere cucina servizio cantina.
GABETTI 5767 vende quartiere piazza Savoia via Del Carmine 2 camere cucina servizi L. 21.500.000 dilazionabili.
GABETTI 5767 vende libero adiacente corso Massimo d'Azeglio salone 2 camere cucina camera servizio doppi servizi.
GABETTI 5767 vende libero piazza Galimberti via Genova camera cucina bagno piano ultimo L. 37 milioni 500 mila.
GABETTI 5767 vende corso Cosenza antico recente camera tinello cucinino bagno mansardato L. 43 milioni dilazionabili.
GABETTI 5767 vende libero Mirafiori via Castello Mirafiori recente 2 camere tinello bagno cantina mansarda 100 mq.
GEDIM corso Unione 1-2 camere cucina ingresso bagno 7 milioni contanti resto disponibile in 5 anni. Tel. 517.566.
GEDIM libero via Boston stabile recente ingresso cucina tinello cucinino bagno posto auto mutuo. Tel. 517.566.
GEDIM Pino Torinese prestigiosa villa libera mq 200 disposta su 2 piani taverna box giardino. Tel. 517.566.
GEDIM Pozzo Strada ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio piano ultimo 35 milioni. Tel. 517.566.
GIVOLETTO vendesi alloggio libero in villa recente costruzione 3 camere giardino cucina servizi bagno vero affare agevolazioni pagamento eventuale permuta con alloggio in Torino. Tel. 204.141 - 400.5874 ore pasti.
GRIMALDI libero via Nizza piano alto con ascensore ingresso camera tinello cucinino servizi. Grimaldi, tel. 505.917.
GRIMALDI Re Umberto 28 tel. 518.012 (traversa) San Paolo stessa casa appartamenti 2-3 vani servizi cantina.
GRIMALDI Re Umberto 54, tel. 505.917, libero Mirafiori S. Salvario piano alto 2 camere cucina servizi.
GRIMALDI Re Umberto 28 tel. 518.012 libero attico libero centrale soggiorno 2 camere cucinino servizi cantina.
GRIMALDI Re Umberto 28 tel. 518.012 libero Borgo Vittoria recente 2 camere tinello cucinino servizi cantina.
GRIMALDI Re Umberto 28 tel. 518.012 traversa corso Francia stessa casa appartamenti camere cucina servizi cantina.
GRUGLIASCO alloggio libero in palazzina signorile salone mq 35 camera cucina servizi box doppio giardino mq 1200 prezzo interessante. Tel. 364.911.
GRUGLIASCO casetta bifamiliare da rialzare 3 cucine 4 camere box 3 auto giardino. Tel. 958.1525 - 953.4307 Eelm.
GRUGLIASCO libero subito recente 3 camere tinello cucinino servizi dilazioni di pagamento vende Serim, tel. 358.7295.
GRUGLIASCO libero recente 3 camere tinello cucinino bagni 45 milioni dilazionabili. Centrale Sas 510.183.
GRUGLIASCO vende direttamente liberi 1-2 camere tinello servizi via Tosi 4. Tel. 790.351.
GRUGLIASCO via Coria 3 camere cucina servizio interno L. 30 milioni 500 mila dilazionabili. Gabetti 5767.
GRUGLIASCO 5° ed ultimo piano mq 90 decoroso in zona centrale. Terrazzerai, tel. 838.873 - 031.1695.

IFIM A libero presso corso Svizzera signorile: salone 3 camere cucina servizi. Dilazioni. Tel. 748.718 - 741.2834.

IFIM B libero Cit Turin soggiorno 3 camere cucina servizi 100 milioni più mutuo. Tel. 748.718 - 741.2834.
IFIM C libero presso piazza Bernini soggiorno camera cucina angolo cottura dilazioni. Tel. 748.718 - 741.2834.
IFIM D libero zona Stadio signorile soggiorno 2 camere tinello cucinino servizi dilazioni. Tel. 748.718 - 741.2834.
IFIM E libero presso piazza Rivoli anche uso ufficio 2 camere cucina servizi, 55 milioni dilazionabili. Telefonare 748.718 - 741.2834.
IFIM F libero presso via Gorizia luminoso salone 2 camere tinello cucinino servizi dilazioni. Tel. 748.718 - 741.2834.
IFIM G libero piazza Benefica appartamento mansardato 3 camere cucina servizi. Dilazioni. Tel. 748.718 - 741.2834.
IFIM H libero corso Sebastopoli 3 camere cucina servizi dilazioni. Tel. 748.718 - 741.2834.
IFIM I liberi corso Brunelleschi alloggio 3 camere cucina servizi più mansarda mq 110 dilazioni. Tel. 748.718 - 741.2834.

IFIM
libero B. Raffaello Cimarosa villa indipendente di salone 4 camere cucina 3 servizi 5200 mq terreno. Tel. 515.582.

IFIM
libero corso Agnelli presso Sporting soggiorno camera tinello cucinino servizi 65 milioni agevolazioni e/o permute. Tel. [illegible]

IFIM
libero corso Racconigi presso piazza Rubianet in stabile recente luminoso: soggiorno 2 camere tinello cucinino servizi. Telefonare 515.582.

IFIM
libero piazza Carducci in stabile recente signorile ampio camere [illegible] servizi dilazioni. Tel. 515.582.

IFIM
libero presso corso Giulio Cesare (via Camino) in stabile recente camera tinello cucinino servizi. Tel. 515.582.

IFIM
libero via Doniberti in casa d'epoca soggiorno camere cucina servizi 64 milioni agevolazioni e/o permute. Tel. 515.582.

IFIM
libero via Tunisi luminoso soggiorno 3 camere tinello cucinino servizi completamente ristrutturato L. 89 milioni dilazionabili. Tel. 515.582.

IFIM
libero via Donati presso corso Vittorio in stabile d'epoca signorile uso ufficio 4 vani bagnetto servizi. Tel. 515.582.

IFIM
occupato corso Orbassano presso piazza Pitagora recente luminoso camera tinello cucinino servizi. Tel. 515.582.

IFIM PRESTIGIOSO
Crocetta via Montevecchio angolo via Lamarmora in stabile recente signorile: mq salone studio 3 camere soggiorno cucina cantina di servizio 3 servizi (ingresso) box auto. Tel. 515.582.

IL PORTICO corso San Maurizio libero decoroso con ascensore 2° piano 3 camere cucina servizi L. 51 milioni. Tel. 872.384.

IMMOBILITALIA
vende occupato via Asti 21 (Campagna) termo ascensore 2 camere tinello cucinino bagno mq 80 prezzo 45 milioni sfondo con mutuo. Tel. 145.630.

IMMOBILIARE RIZZA in zona Pozzo Strada libero 3 camere cucina servizi termo cantina affare 45 milioni. Tel. 472.858.
IMMOBILIARE RIZZA largo Brescia 4 camere 2 bagni cucina servizi ripostiglio 2° piano affare 70 milioni. Tel. 472.858.
IMMOBILIARE RIZZA via Bertholet da ristrutturare libero mq 62 con servizio cantina 2 box affare 27 milioni. Tel. 472.858.
IMMOBILIARETORO Nazionale via Baiardi 30/D 1-3 camere cucina servizi, anche liberi. Tel. 549.761 - 553.704.
IMMOBILIARETORO zona Stadio, camera tinello cucinino bagno. Pagamento facilitato. Tel. 549.761 - 553.704.
IMMOBILIARETORO vende via Monfalcone 20, camera cucina servizi L. 11 milioni 499 mila. Tel. 549.761 - 553.704.
IMMOBILIARETORO centralissima mq 90 libero 3 camere cucina bagno. Facilitazioni di pagamento. 549.761 - 553.704.
IMPRESA vende in villaggio residenziale ville in costruzione da diverse metrature a prezzi di assoluta convenienza con veri mutuo e dilazioni. Gabetti Nord via S. Donato 53, telefono 986.4161, tel. ufficio 638.567.
IMPRESA vende in corso Casale Pilone alloggi in costruzione nuova con box. Tel. ufficio 8177.416.
IMPRESA vende direttamente Moncalieri [illegible] domo alloggio libero mq 90 subito 30% contante mutuo 8%. Tel. 550.020.
IMPRESA vende ultimi 2 alloggi in palazzina da 3 camere box L. 80 milioni 4 camere box L. 60 milioni. Mutuo e dilazioni. Volvera via Rosario 7 tel. 620.067.
IMPRESA vende direttamente alloggi in palazzina con ingresso giardini privati, al piano terreno mansarda al 1° piano, ottimi mutuo lasco lasco. Questore Viareggio e Lauri via Stupinigi, Vinovo. Tel. 910.350. Visite cantiere anche sabato e domenica mattina.
IMPRESA vende ultimi alloggi in palazzina da 3 camere servizi L. 59 milioni da 4 camere e servizi L. 77 milioni riscaldamento autonomo pagamento mutuo dilazioni. Piscina Nazionale Mariscotti via Tetti Nuova - Nonla chiesa. Tel. 626.967.

IPI A 511.382 vicinanze corso Monte Cucco appartamenti liberi e occupati in stabile recente 1-2 camere tinello cucinino bagno.

IPI 511.382 Cascine Vica ultimo piano ingresso ascensore soggiorno camera tinello cucinino bagno.
IPI 511.382 Crocetta in casa d'epoca signorile appartamento ingresso 3 camere cucina bagno servizio.
IPI 511.382 libero zona precollinare in residence con giardino e posto auto monolocale arredato con angolo cottura e bagno.
IPI 511.382 libero vicinanze piazza Omegna in stabile recente spazioso appartamento ingresso 2 camere tinello cucinino bagno.
IPI 511.382 libero vicinanze corso Novara spazioso appartamento, ingresso 3 camere tinello cucinino bagno.
IPI 511.382 vicinanze via Duchessa Jolanda in casa d'epoca spazioso appartamento ingresso 4 camere cameretta cucina bagno servizi.
IPI 511.382 vicinanze piazza Sacrapolo appartamento 1-2 camere tinello cucinino bagno ingresso Magazzino.
IPI 511.382 vicinanze corso Vittorio in casa d'epoca appartamento 1-2 camere cucina bagno a partire da 31 milioni 500 mila.
LIBERA A corso Regina mansarda ristrutturata con bagno arredato L. 9 milioni dilazionabili. TC Immobili 480.977.
LIBERO corso Roma (Moncalieri) recente stesso stabile 1-2 camere tinello cucinino servizi mutuo. Tel. 537.710.
LIBERO stesso casa monolocali 1-2 camere cucina servizi da L. 17 milioni dilazionabili. Grimaldi tel. 505.917.
LIBERO 1-2-3 camere cucina servizi casa signorile recente semicentrale ottima posizione. Dilazioni. Calamaniccia 820.3805.
LIBERO a Collegno Borgata Paradiso recente 2 camere soggiorno tinello cucinino bagno L. 82 milioni più mutuo. Tel. 411.4106.
LIBERO a Parella luminoso salone 3 camere cucina ingresso bagno mq 120 L. 87 milioni a piccolo mutuo. Tel. 687.834.
LIBERO a S. Rita ampio camera tinello bagno termo ascensore affare L. 28 milioni a piccolo mutuo. Tel. 687.834.
LIBERO A v. Italo Balbo (Lingotto) salone 2 camere cucina termobagno 45 milioni e mutuo. TC Immobili 480.784.
LIBERO a via S. Massimo presso via Po 2 camere cucina servizio interno L. 28 milioni a piccolo mutuo. Tel. 687.834.
LIBERO A via Pragone (Stupinigi) ottimo 2 camere tinello cucinino termobagno L. 45 milioni mutuo. TC Immobili 480.789.
LIBERO adiacente corso Siracusa, vendiamo salone 2 camere cucina servizi piano, terrazzo, giardino 88 milioni. Tel. 536.758.
LIBERO adiacente piazza Villari via Barbaro camera cucina servizio 2 balconi L. 31 milioni 900 mila. Tel. 652.392.
LIBERO adiacente corso M. D'Azeglio (via P. Giuria) ampio camera cucina servizi, 39 milioni. Grimaldi 506.464.
LIBERO adiacente largo Francia doppio ingresso 5 camere cucina doppi servizi adatto abitazione-studio. Tel. 506.196.
LIBERO Aeronautica panoramico nuovo 3 camere cucina terrazzi ingresso 2 balconi e cantina 105 mq. Grimaldi 557.0105.
LIBERO alloggio mansardato in via Gramsci ampio soggiorno camera cucina servizi 2 anni 55 milioni Grimaldi 506.464.
LIBERO antico G. Rita 2 camere soggiorno cucinotto bagno terrazzo cantina e soffitta. Tel. 619.801 ufficio.
LIBERO Barriera di Milano recente camera tinello cucinino bagno ottimo stato vende facilitazioni Labeo 746.222.
LIBERO Borgata Lesna 2 ingressi 4 camere tinello 2 bagni casa con termo ascensore vendo divisibile. Tel. 535.517.
LIBERO Borgo Vittoria via Breglio 2 camere tinello cucinino servizi 85 mq 65 milioni con mutuo. Tel. 441.787 - 443.223.
LIBERO Campidoglio soggiorno 2 camere cucina servizi in elegante stabile d'epoca piano alto Domus Tel. 545.887.
LIBERO centrale in stabile ristrutturato parti comuni 2 camere cucina doppi servizi piano immediatamente. Centro Immobiliare, tel. 549.153.
LIBERO Collegno corso Francia 13, 2 camere tinello cucinino bagno cantina (palazzina) Lux Casa vendo. Tel. 546.478.
LIBERO collina Eremo luminosissimo pulsante salone 2 camere cucina servizi box giardino piscina dilazioni permute. Tel. 512.012.
LIBERO corso Re Umberto locale 70 mq mansardato acqua luce telefono ascensore L. 25 milioni. Tel. 532.780 - 531.927.
LIBERO corso Corsica recente signorile salone due camere cucina biservizi riscaldamento. Tel. 565.273 - 585.902.
LIBERO corso Orbassano camera cucina (45 mq) 30 milioni stesso stabile 2 camere cucina servizi occupato. Grimaldi 506.464.
LIBERO corso Ferrucci ristrutturato soggiorno 2 camere cucina 2 servizi cantina d'epoca dilazioni. Tel. 512.012.
LIBERO corso Palermo camera cucina ingresso servizio L. 38 milioni sufficienti contanti 8 milioni. Tel. 532.780 - 531.927.
LIBERO corso Peschiera camera cucina servizi riscaldamento 2° piano non ascensore 30 milioni. Tel. 539.701 ore negozio.
LIBERO corso Potenza spaziose, 2 camere, tinello, bagno tutti i comfort mq 80, vendo dilazionando. Tel. 485.055.
LIBERO corso Agnelli affare, 2 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, vendo L. 59 milioni, ampie dilazioni. Tel. 483.429.

LIBERO
corso Massimo d'Azeglio prestigioso alloggio nuovo Valentino mq. 300 doppi ingressi da scale indipendenti divisibile, adatto studio e abitazione. Tel. 483.255.

LIBERO corso Bramante camera tinello angolo cottura servizi 65 mq 47 milioni dilazionabili. Tel. 443.223 - 441.787.
LIBERO Immobiliare via Guala, 2 camere tinello cucinino bagno. Facilitazioni di pagamento. Tel. 549.761 - 553.704.
LIBERO Immobiliare S. Rita camera cucina angolo cottura bagno. Pagamento facilitato 549.761 - 553.704.
LIBERO in via San Marino 3 camere cucina bagno in stabile signorile piano 2 L. 98 milioni. Tel. 223.862.
LIBERO nuzi Corso Vinzaglio grandioso signorile 4 camere cucina biservizi 160 milioni dilazionabili Consulente 533.322.
LIBERO Madonna di Campagna centrale ampio 2 camere tinello cucinino bagno tutti comfort vende Labeo 746.222.

LIBERO
Mec Case vende v. Bologna 107 recentissimo panoramico luminoso salone camera cucina servizi 95 mq più box eventuale. Tel. 533.025.

LIBERO
Mec Case vende via Domodossola 49: 2 camere, tinello, servizi. Telefonare 533.025.

LIBERO
Mec Case vende Stazione Dora recentissimo: camera tinello cucinotto 60 mq. Telefonare 533.025.

LIBERO
Mec Case vende corso Matteotti 40 nuovo 190 mq. elegantissimo: 3 camere salone cucina triplo servizi mansardato. Telefonare 533.025.

LIBERO
Mec Case vende corso Traiano 77 recentissimo panoramico, rifinito a nuovo, solo più camera tinello cucinotto 60 mq. Tel. 533.025.

LIBERO
moderno 2 camere cucina abitabile ampio bagno L. 60 milioni. Tel. 545.239.

LIBERO Nichelino vicinanze municipio 1 camera tinello cucinino bagno piano secondo recente L. 38 milioni tel. 656.166.
LIBERO p. Adriano soggiorno 2 camere cucina bagno ripostiglio termo ascensore 100 milioni metà mutuo. 447.4044/5.
LIBERO panoramico corso Spezia salone 2 camere cucina biservizi mq 150, L. 155 milioni. Tel. 689.893.
LIBERO Parella centrale 2 camere tinello cucinino bagno buono stato vendo 63 milioni dilazionabili Labeo 746.222.
LIBERO piano alto 2 camere e cucina L. 49 milioni più 10 milioni mutuo zona Lucento. Tel. 383.445.
LIBERO piazza Derna recente ampio mq 80 due camere tinello cucinino servizi dilazioni permute. Tel. 585.902 - 599.897.
LIBERO piazza Rebaudengo 3 camere cucina 2 bagni ingresso posto auto L. 74 milioni dilazionabili. Tel. 532.780 - 531.927.
LIBERO piazza Statuto casa d'epoca salone 2 camere cucina bagno piano alto termo ascensore portineria. Tel. 556.190.
LIBERO piazza Bozzolo zona esposizioni 3 camere tinello cucinino servizi piano alto stabile recente. Tel. 532.780 - 531.927.
LIBERO presso via Genova ampio luminoso due camere cucina servizi minimo contante L. 20 milioni. Tel. 501.970.
LIBERO presso piazza Statuto ingresso 3 camere cucina bagno 41 milioni dilazionabili volendo box. Serim tel. 445.460.
LIBERO presso via S. M. Mazzarello recente signorile piano alto camera tinello cucinino servizi dilazioni. Tel. 585.902.
LIBERO presso corso Agnelli due camere tinello cucinino servizi minimo contante L. 15 milioni. Tel. 501.000 - 661.760.
LIBERO presso via G. Bruno luminoso ingresso 2 camere tinello cucinino bagno termo ascensore 45 milioni. Tel. 447.1236.
LIBERO Rivoli alloggio spazioso di soggiorno due camere cucina bagno cantina posto auto Gabetti Rivoli 953.9483 - 0.
LIBERO S. Rita spazioso, camera tinello cucinotto servizi cantina. Grimaldi, Re Umberto 54, tel. 505.917.
LIBERO S. Salvario signorile ampio salone 3 camere cucina biservizi posto auto. Grimaldi, Re Umberto 54, tel. 505.917.
LIBERO Santa Rita signorile ampio salone 2 camere cucina biservizi 2 ripostigli lavanderia ogni comfort. Tel. 447.4044/5.
LIBERO Settimo Torinese zona centrale vendesi alloggio nuovo 2 camere tinello cucinino bellissimo prezzo. Tel. 741.2880.
LIBERO Strada Altessano recente piano alto camera tinello cucinotto servizi soggiorno e mansarda mq 40 con servizi mutuo a piacere. Tel. 591.800 - 591.970.
LIBERO vendesi in palazzina a Rivoli camera tinello cucinino ingresso servizi ottimo prezzo. Tel. 741.2880.
LIBERO via Belfiore 2 camere tinello cucinino servizi ingresso 80 mq 2° piano 68 milioni. Grimaldi 557.0105.
LIBERO via Belarce ingresso 1 camera cucina termo bagno L. 31 milioni dilazionabili. Grimaldi 509.782.
LIBERO via Baltimora piano rialzato soggiorno 2 camere cucina servizi ottimo uso ufficio-dilazioni. Tel. 547.012.
LIBERO via C. Alberto salottino 2 camere cucina tinello bagno 3 balconi L. 65 milioni occasione. Tel. 657.333 - 509.062.
LIBERO via Chiesa della Salute (via Coppino) 2 camere cucina servizi piano 1° L. 47 milioni dilazionabili. Telefonare 472.202.
LIBERO via Di Nanni ristrutturato ingresso camera cucina bagno cantina L. 38 milioni 500 mila. Il Portico 872.384 - 873.418.
LIBERO via Fagnano Marinello 2 camere cucinotto servizi ingresso rialzato 25 milioni 500 mila. Grimaldi 557.0105.
LIBERO via Lanzo camera tinello cucinino servizi mq 60 L. 38 milioni 500 mila una vera occasione. Tel. 284.491.
LIBERO via San Secondo completamente ristrutturato due camere cucina servizio L. 34 milioni dilazionabili. Tel. 581.759.
LIBERO via Vandalino spaziosa termo ascensore ingresso 2 camere tinello cucinino servizi cantina. Il Portico 872.384.
LIBERO [illegible] Venaria recente soggiorno 2 camere cucina biservizi mansarda box L. 125 milioni. Tel. 685.580.
LIBERO zona Nizza stabile signorile: 3 camere salone cucinotto 2 servizi ampio mansarda box doppio. Casa-Nova 670.8705.
LIBERO zona Regio Parco privato vende 3 camere cucina servizi da ristrutturare 41 milioni 500 mila dilazioni. Tel. 305.300.
LINGOTTO libero 2 camere cucina servizi ingresso mq 70 termo ascensore prezzo affare 45 milioni più 11 mutuo. Tel. Progetto 685.907 - 671.796.
LUCENTO (Strada Valdellatorre) casetta libera di 2 vani su 2 piani giardino privato solo 22 milioni 500 mila tel. 506.464.
LUCIANA VOLA libero corso Traiano soggiorno signorile tre camere cucina servizi. Tel. 657.874.
LUCIANA VOLA libero collina Moncalieri in splendida zona residenziale salone tre camere biservizi. Tel. 658.580.
LUCIANA VOLA libero via Guido Reni signorile salone tre camere cucina biservizi mq 160. Tel. 657.874.
LUCIANA VOLA libero piazza Santa Rita (via Montezemolo) recente camera tinello cucina. Tel. 657.874.
LUCIANA VOLA libero corso Re Umberto in casa signorile luminosissimo piano alto mq 200. Tel. 658.580.
MANSARDA libero adiacente corso Belfiore cucina 2 vani arredata casa liberty no ascensore 20 milioni. Studio Godoni, tel. 530.871.
MANSARDA luminosa di 25 mq in casa d'epoca zona centrale via Cavour vendo a L. 8 milioni dilazionabili. Tel. 351.393.
MANSARDA ristrutturata via del Mulino - Dora Rocca soggiorno letto cucina bagno, L. 65 milioni. Anna Agaro 537.335.
MANSARDE da ristrutturare vendonsi casa '700 centralissime. Studio Godoni, tel. 530.871.
MAURIZIANO libero subito casa epoca ingresso 2 camere cucina bagno cantina 60 milioni. Immobiliare Superga 443.252.
MINIALLOGGIO libero camera cucina bagno riscaldamento [illegible] con termoautonomo vicino Policlinico, c. Einaudi, prezzo 30 milioni. Fiduciaria Immobiliare 650.956.
MIRAFIORI adiacente corso U. [illegible] libero recente 3 camere tinello cucinotto bagno termo pagamento dilazionato vende Centraledu, tel. 632.489.
MIRAFIORI liberi stessa casa camera tinello cucinino servizi termo ascensore da L. 43 milioni. Tel. 616.229 - 546.153.
MIRAFIORI libero 4 camere soggiorno cucina servizi cantina piano alto L. 85 milioni più 20 milioni mutuo. Tel. 383.445.
MIRAFIORI Nord via Passo Buole libero subito ingresso camera tinello cucinino bagno 60 mq dilazioni. Tel. 6142.380.
MIRAFIORI recente antico di camera tinello cucinino entrata bagno terrazzo L. 35 milioni. Tel. 633.947 - 643.229.
MIRAFIORI Sud costruzione del '71: 2 camere tinello [illegible] bagno 47 milioni mutuo compreso. Tel. 639.967.
MIRAFIORI (via C. del Prete) libero recente ingresso camera tinello cucinino (50 mq) 43 milioni. Grimaldi 506.464.
MIRIBOLA libero Mirafiori spazioso 4 camere cucina ingresso 2 servizi box. Telefonare 689.513.
MIRIBOLA libero via Frejus: 2 camere tinello cucinino servizi. Telefonare 689.513.
MOLINETTE liberi appartamenti stessa casa di 1-2 camere cucina servizi ottima posizione. Tel. 640.103 - 510.220.
MONCALIERI corso Trieste libero signorile recente salone 2 camere cucina 2 bagni 125 milioni volendo box. Tel. 445.460.
MONCALIERI libero recente 2 camere tinello cucinino bagno 65 milioni dilazionabili. Centrasedici, tel. 532.409.
MONCALIERI libero recente con scala privata salone 4 camere cucina biservizi bungalow terrazzo mutuo. Tel. 581.789.
MONCALIERI libero camera tinello cucinino servizi cantina tutti i comforts. Grimaldi, corso Savona 6 bis, tel. 640.8325.
MONCALIERI libero attico 3 camere cucina servizi cantina possibilità box. Grimaldi, corso Savona 6 bis, tel. 640.8325.
MONCALIERI via Colonbi libero recente in palazzina con giardino saloncino 2 camere cucinotto bagno Gabetti 5767.
MONOCAMERA mansardata libera 3 piano mq 30 con servizi rimessa a nuovo casa decorosa corso Regina (Valdocco) 22 milioni 500 mila. Failla & Bertinetto 741.2874.
MONOCAMERE di 40 mq 2 occupate vendiamo in blocco o frazionatamente in via S. Secondo affare. Tel. 758.856 Umbria.
MONTANARO appartamenti liberi di nuova costruzione 92 mq più box a L. 62 milioni marzo mutuo. Tel. Grimaldi 011.3564.
NICHELINO libero recente camera tinello cucinotto bagno veranda 65 mq termo ascensore dilazioni. Baim tel. 447.1236.
NICHELINO liberi stessa casa recente 1-2 camere tinello cucinino servizi minimo contante L. 15 milioni. Tel. 599.097.
NORDIMMOBILI 80 740.270 libero piazza Bengasi camera tinello cucinino ripostiglio terrazzo recente L. 46 milioni.
NORDIMMOBILI 80 740.5000 libero corso Taranto signorile salone 2 camere tinello cucinino biservizi box L. 130 milioni.
NORDIMMOBILI 80 740.270 libero Mirafiori stupenda ingresso saloncino 2 camere cucina servizi termo ascensore L. 80 milioni.
NORDIMMOBILI 80 740.5000 libero Madonna Campagna attico recente 3 camere cucina terrazzi mq 95 L. 75 milioni.
NORDIMMOBILI 80 740.270 libero corso Siracusa signorile ampio ingresso 2 camere cucinotto servizi ripostiglio.
NORDIMMOBILI 80 740.5000 libero zona Aurora ampio camera tinello cucinino servizi mezzo milione affare, dilazioni.
NORDIMMOBILI 80 740.270 libero via Dumont ristrutturato decoroso due camere cucinotto L. 39 milioni, dilazioni, mutui.
NORDIMMOBILI 80 740.5000 libero signorile corso Giambone salone 2 camere cucina servizi box L. 100 milioni.
ORBASSANO libero nuovissimo zona centrale vende soggiorno 2 camere cucina servizi box auto. Tel. 930.134.
PARELLA libero camera tinello cucinino servizi piano alto terrazzo. Centro Immobiliare, tel. 548.153.
PARELLA libero camera tinello cucinino servizi piano alto terrazzo box auto. Centro Immobiliare tel. 548.153.
PIANEZZA vendesi in nuova costruzione salone 2 camere cucina doppi servizi e box Bardelino Immobili. Tel. 741.3081.
PIAZZA Bernini recente mq 170 signorile 2 ingressi salone 3 camere cucina biservizi Immobiliare Superga 443.252.
PINEROLO liberi in nuova costruzione appartamenti di soggiorno 2 camere servizi da 83 milioni 800 mila più box auto. Tel. 011/630.962.
PINO Torinese Strada Osservatorio prestigioso castelletto su 3 piani circondato da 12.000 mq di parco posizione panoramica. Centro Immobiliare tel. 518.220.
PIOSSASCO libero in recentissimo complesso residenziale bilocale cucina servizi tex, mutuo fondiario. Tel. 591.900.
PIOSSASCO recente complesso con giardino libero salone 3 camere cucina servizi L. 83.500.000 Gabetti 5767.
PIOSSASCO vendesi in villaggio con ampi spazi alloggi liberi varie dimensioni Bardelino Immobili 741.3081.
PRECOLLINA libero via Asti camera cucina bagno cantina ristrutturato 10 milioni. Baim tel. 447.1236.
PRECOLLINA libero signorile salone 4 camere cucina triplo servizi garage terrazzo Centro Immobiliare 696.3174.
PRECOLLINA Moncalieri prenotiamo appartamenti varie metrature in palazzina. Tel. ufficio 537.725 - 537.715.
PRECOLLINA Moncalieri, prenotiamo appartamenti, varie metrature in palazzina. Telefonare ufficio 537.716 - 537.725.
PRECOLLINA posizione unica splendida casa vendesi alloggio mq 200 oltre più piccolo ingresso garage. Tel. 642.101.
PRESTIGIOSO appartamento mq 180 vendesi palazzo d'epoca signorile ascensore portineria c. Vittorio. T. 616.818.
PRESTIGIOSO libero in palazzina signorile Rivoli salone 4 camere cucina biservizi Centro Immobiliare 696.3174.
PRESTIGIOSO zona Crimea libero mq 270 salone sale pranzo 3 camere cucina 2 servizi box 2 auto cucina C.V.I. 343.670.
PRIVATO vende libero salone 2 camere cucina 2 bagni box giardino in villa centro Torino permuta. Tel. 770.626.
PRIVATO vende appartamento signorile mq 220 in palazzina d'epoca semicentrale. L. 1.400.000 mq. Tel. 749.0342.
PRIVATO vende libero corso G. Cesare 2 camere cucina servizio stabile d'epoca 4° piano recentemente ascensore. Tel. 500.340.
PRIVATO vende alloggio ristrutturato libero zona Aurora camera cucinino servizi L. 18 milioni 500 mila. Tel. 619.3056.
PRIVATO vende alloggio saloncino 4 camere servizi terrazzo mq 160 zona Valentino. Tel. 685.708.
RIVALTA (Tetti Francesi) alloggio libero camera tinello cucinino servizi L. 31 milioni G.N.I. Immobiliare 320.524.
RIVALTA zona Fiat recente ultimo piano spazioso 3 camere tinello cucinino servizi dilazioni vende Serim. 950.7295.
RIVOLI corso Francia libero piano alto camera tinello cucinino servizi L. 42 milioni 500 mila Grimaldi 953.2837.
RIVOLI libero recente 3° piano soggiorno 2 camere tinello cucinino servizi posto auto Grimaldi 953.2837.
RIVOLI v. 1 Maggio recente 2 camere cucina bagno antibagno ingresso cantina dilazioni vende Serim, tel. 358.7295.
RIVOLI villa bifamiliare rialzata 1978 4 camere 2 cucine 2 servizi box 3 auto con terreno mq 1000. Tel. 958.1525 Eelm.
RUSTICI confinanti zona Borgo ristrutturazione approvata 160 mq alloggio ciascuno vendo. Telefonare 553.861.

S. MAURO impresa vende alloggi in costruzione di diverse metrature. Possibilità di mutuo. Tel. 822.5504 ore 10-12 / 15-19.

S. MAURO libero saloncino 2 camere cucinotto servizi recente in palazzina ideale mutuo Gabetti 741.3131.
S. PAOLO libero camera cucina servizi cantina stessa ottima posizione commerciale. Tel. 516.220 - 549.153.
S. PAOLO liberi stessa casa appartamenti 2 camere cucina servizi tutti comfort. Tel. 306.760.
S. RITA camera cucina servizi L. 25 milioni 500 mila. Più 8 milioni mutuo. Tel. 383.445.
S. RITA liberi stessa casa salone 1-2-3 camere tinello cucinino servizi. Grimaldi, tel. 709.114, sabato aperto.
S. RITA libero 2 camere cucina servizi ingresso cantina 2° piano 65 mq 50 milioni Grimaldi 557.0105.
S. RITA vende libero piano rialzato 3 camere tinello cucinino. Immobiliare Morticoni 351.332.
S. SALVARIO libero in casa d'epoca signorile salone 2 camere cucina biservizi Centro Immobiliare tel. 696.3174.
SBARRA libero in ottime condizioni camere cucina bagno possibile mutuo in Lucento. Tel. 515.727 - 515.733 sabato aperto.
SBARRA libero ampio 2 camere cucina termo bagno ristrutturazioni in pagamento in stile signorile. Tel. 515.727 - 515.733 sabato.
SBARRA libero recente camere tinello cucinino bagno prezzo interessante in Lucento. Tel. 515.733 - 515.727 sabato aperto.
SEMICENTRALE corso Palermo alloggio libero 2 camere cucina bagno subito. Telefono 533.860.
SETTIMO libero, centrale camera tinello cucinino bagno termo 38 milioni 500 mila dilazionabile. Centrosedici 530.183.
SIGNORILE libero corso Belgio con mansarda 100 mq vendo salone 2 camere tinello cucinino doppi servizi L. [illegible] bar più 30 milioni mutuo. Tel. 383.445.
SOFFITTE n. 4 privato vende in via dei Mille stessa casa a L. 20 milioni da sistemare ed affare. Tel. 985.7904.
STAZIONE Dora via Cecchi libero subito 3 camere cucinotto abitabile 80 mq affare 47 milioni. Tel. 442.360.
STILCASE libero Quadrilatero Romano elegante casa epoca con ascensore salone 3 camere cucina 150 mq. 532.482 - 540.578.

SUPERGA
vende villa libera recente: 3 camere salone cucina 3 servizi mansarda terreno cintato garage. T. 344.660.

TAIT A libero zona Parella (via A. di Bernezzo) camera cucina ingresso bagno, L. 35.500.000. Tel. 506.891.
TAIT B libero presso lungo Po Antonelli recente camera cucina angolo cottura bagno L. 47.800.000. Tel. 506.891.
TAIT C libero in corso Bramante ampio salone 2 camere cucinotto ingresso bagno L. 79 milioni 900 mila. Tel. 506.891.
TAIT T libero Madonna di Campagna saloncino camere cucina ampio ingresso bagno L. 52 milioni 900 mila. Tel. 506.891.
TAIT Z libero B. Vittoria 2 camere cucina ingresso bagno ampio terrazzo, a L. 56.600.000. Tel. 506.891.

TECNOCASA 545.652 libero signorile recente S. Rita ingresso salone 2 camere ampia cucina bagno cantina volendo box 130 milioni [illegible]

(continua)

L'accordo tra Identicar e numerose compagnie di assicurazioni segna un importante passo avanti nella prevenzione dei furti d'auto.

L'UNIONE FA LA SICUREZZA

Oggi c'è un sistema rapido e sicuro per proteggere la vostra auto dai furti: il sistema di prevenzione IDENTICAR. Così sicuro ed efficace che ha conquistato la fiducia di numerose compagnie di assicurazioni. L'accordo tra gli assicuratori, da tempo impegnati nella ricerca di strumenti idonei a scoraggiare i furti d'auto, e l'IDENTICAR vuol dire non solo più sicurezza, ma anche risparmio.

Per diffondere sempre più l'uso dell'IDENTICAR, infatti, le compagnie concedono ai clienti che utilizzano tale sistema uno sconto del 20% sulle tariffe attualmente in vigore per la garanzia del furto auto. Questo sconto è valido non solo per il primo anno, ma anche per tutti i successivi.

Il sistema IDENTICAR si basa sul principio dell'identificazione dell'auto tramite un'operazione semplice e poco costosa: la marchiatura indelebile del numero di telaio o di targa su cristalli, motore, gruppi ottici, qualsiasi parte della vettura si voglia. La sua efficacia è duplice. Da una parte previene l'insorgere dei furti perchè rende "il bottino auto" praticamente inutilizzabile; dall'altra facilita il recupero della vettura eventualmente rubata.

Tutti i dati IDENTICAR, infatti, sono raccolti in un archivio elettronico a disposizione degli organi di controllo 24 ore su 24.

Un importante passo avanti nella lotta ai furti d'auto è stato compiuto.

Diffondere l'IDENTICAR è nell'interesse di tutti.

Assitalia – Card – CRA – Intercontinentale
Lloyd Italico & L'Ancora
[illegible] – Meie – Norditalia
Reale Mutua – Savoia – Siad
Sipea – Universo.

IDENTICAR

marchia la sicurezza

Sciopero sospeso da ieri fino a venerdì

I medici hanno deciso di tornare in ospedale

Domenica sera, alla notizia della strage al cinema, si sono mobilitati spontaneamente - «E' una questione di coscienza»

I medici torinesi, di fronte alla tragedia che ha colpito la città, sospendono lo sciopero negli ospedali fino a venerdì. La decisione è stata presa ieri mattina alle Molinette dall'assemblea di 400 delegati sindacali riuniti per discutere gli sviluppi della vertenza per il contratto.

«*Siamo rimasti profondamente scossi*» spiega il dottor Antonio Miletto, anestesista rianimatore del Cto, responsabile provinciale del sindacato aiuti e assistenti. Domenica sera c'è stata una vera e propria mobilitazione in aiuto dei colleghi del Maria Vittoria e del Cto che già si sono resi disponibili per l'emergenza. Prosegue Miletto: «*Io e molti altri abbiamo telefonato e ci siamo presentati spontaneamente pronto. Purtroppo era tutto inutile, di fronte alla gravità della sciagura*».

I medici ospedalieri lavoreranno quindi normalmente, pur mantenendo lo stato di agitazione. Regoleranno i propri turni senza obbligare la prefettura ad emanare precettazioni. Venerdì alle 10 si ritroveranno ancora nell'aula magna delle Molinette per valutare i risultati dei nuovi incontri con il ministro Altissimo e decidere eventuali altri scioperi.

«*In questo momento* — ha aggiunto Miletto — *non potremmo agire diversamente: sospendere le agitazioni in questa situazione è un atto dovuto, una questione di coscienza. Ma vogliamo ribadire l'urgenza del problema. In altre circostanze gli ospedali sarebbero stati nell'impossibilità di far fronte un'emergenza così grande. E non si può fare sempre affidamento sul volontariato*».

Aiuti Sermig per gli africani

Da questa sera, con le «Cene del digiuno» che cominciano alle 20,30 in via Cottolengo 14, il Sermig raccoglie la «*retribuzione di chiunque voglia solidale con le popolazioni cacciate dalla Nigeria*». Gli aiuti saranno anche diretti in particolare ai profughi eritrei e a quelli dei campi raccolta in Sudan.

★ Il direttore dell'ufficio postale di Rivarolo, Leonardo Speziale, 50 anni, e un impiegato, Rocco Vitaloe, 31 anni, sono stati rapinati ieri mattina, alle 13, di 10 milioni. I due, a bordo di una 500, stavano per partire dal piazzale antistante l'ufficio, quando un giovane armato e mascherato ha spalancato la portiera e urlato: «*Se fate i furbi* ...». Si è quindi impadronito di una busta posata sul cruscotto contenente dieci milioni e fuggito con un complice che l'attendeva a bordo di una 125. L'auto è stata ritrovata dai carabinieri poco lontano.

Espresso-protesi tutto in regola

Mentre continua l'inchiesta sugli studi dentistici abusivi gestiti da odontotecnici, con perquisizioni e controlli da parte della polizia, si vanno chiarendo le posizioni dei vari centri sottoposti a verifica negli ultimi mesi. Tra questi, in particolare, è risultato totalmente estraneo alle accuse di esercizio abusivo della professione il centro «Espresso protesi» di corso Tirreno 99, perquisito dalla mobile nella primavera dell'82

I motivi dell'indagine svolta dalla magistratura su questo studio sono di ordine tecnico, e l'«Espresso protesi» — nonostante il sequestro dei libri contabili e altri documenti ammessi — ha potuto continuare la propria attività, che comprende sia prestazioni dentistiche sia produzione odontotecnica.

★ Caduta da un balcone del suo alloggio, al primo piano di via Ruili 4, Francesca Frua, di 27 anni, ha riportato fratture al cranio, al braccio destro, traumi al torace e all'addome. I medici dell'Astanteria Martini si sono riservati la prognosi.

■ Carlo Massaro, 79 anni, via Livorno 4, è morto lo portavano al pronto so del Vittoria. Verso le 8 del si era sentito male in casa.

Si costituisce stasera il Comitato per la laicità

Ora di religione aperta a tutte le confessioni

Non si chiede abolire l'insegnamento dalla scuola, di dargli un assetto diverso pluralista, spese delle singole comunità»

L'insegnamento della religione nella scuola deve rimanere un'ora riflessione sulla fede cattolica, per cui i valdesi, gli ebrei, gli atei, sono costretti a chiedere l'esonero, oppure deve ampliarsi a tutte le religioni fenomeno culturale popoli? E inoltre: è facoltativo obbligatorio? Pagato Stato o Chiese?

questi temi discute assemblea, stasera alle 21, presso la scuola di corso Galileo Ferraris 11. Con l'occasione sarà Comitato torinese per la laicità nella scuola. Al Comitato aderiscono associazioni laiche confessionali, dalla Federazione insegnanti medi alla Federazione evangelica, dal Cogidas e Codi al Conciatoro della Chiesa Valdese, dal Pannunzio a Uil-scuola.

Il Comitato non intende cancellare la religione dalle scuole piuttosto mira ad assetto «*diverso e pluralista*».

Spiega Tullio Rapone per la Comunità base: «*Riteniamo che siano ingiustificati i privilegi confessionali. Oggi si rivolge esclusivamente ai cattolici. Nostro obiettivo prioritario, anche in vista della riforma superiore, è l'ora facoltativa a carico delle singole Chiese, che devono essere tutte coinvolte*».

Perché Comitato per la laicità e non piuttosto «*per la storia delle religioni*»?

Il prof. Carlo Ottino, storia e filosofia all'Alfieri, vicepresidente della Federazione insegnanti medi, dichiara: «*Laicità vuol dire atteggiamento etico fondato sulla tradizione razionalista della moderna concezione dell'uomo, sull'istanza critica e sulla rivendicazione tolleranza e libertà di pensiero*». Partendo da questi principi: «*la religione va vista fenomeno culturale da affrontare nell'ambito delle diverse materie; nella scuola di credenti e credenti esse deve porsi al di fuori dei programmi e degli orari scolastici a richiesta degli alunni e non a spese dello Stato*».

Che cosa pensa la controparte. Il Coordinamento insegnanti di religione? Dichiara Antonello Pinna: «*Credo che la religione vada vista come qualsiasi altra materia, cioè deve essere obbligatoria con docenti chiamati in cattedra base a graduatorie statali. L'insegnamento dovrebbe incentrarsi sul fenomeno culturale e sul peso che tutte le religioni hanno avuto nelle civiltà*».

Maria Valabrega

Docenti: 50% in sciopero

Rinviata la manifestazione in segno lutto

Sciopero ieri nelle scuole materne, elementari, inferiori e superiori. La protesta indetta da Cgil Cisl e Uil conclude, ma non sospende, la serie di agitazioni iniziate il 25 gennaio e che hanno bloccato anche gli scrutini. I confederali protestano per i tagli della spesa, per lo straordinario obbligatorio, per il mancato pagamento dei supplenti, per la questione delle pensioni e per il rinnovo del contratto. I temi si inquadrano nell'ambito di tutto il pubblico impiego.

Non c'è una valutazione ufficiale e precisa dello sciopero, in linea di massima dovrebbe aver aderito oltre il 50 per cento degli interessati.

Ieri prevista manifestazione in piazza Castello con delegazione dal prefetto. Ma è stata rinviata in segno di lutto per la tragedia del cinema Statuto. Insegnanti si limitano a riunirsi al Massimo, come previsto, per un comizio.

Dopo aver osservato un minuto di silenzio in memoria delle vittime ed in particolare per ricordare un rappresentante sindacale Roberto Galizia, impiegato in segreteria Otto Marzo, morto nel rogo, hanno parlato Battaglia, Salmaso, Fresia Ansaldi ed i rappresentanti nazionali Ferro e Semeraro.

Una decisione: «*Prima di sospendere ogni protesta, attendiamo una risposta dal governo sulle nostre istanze*». Significa che, probabilmente, chi non ha ricevuto la scheda di valutazione e la pagella dovrà attendere ancora.

Messaggi urgenti

AZIENDA piccoli/i cerca impiegata pratica lavori ufficio, perfetta conoscenza francese e possibilmente inglese. Telefonare 632.470

lavori ufficio meccanica offregli per-lima. Telefonare 801.0007

echi di cronaca

Paghe e contributi Contabilità - Iva Riforma tributaria

Prossimo inizio corsi serali insegnamento professionalizzato (non oltre 15 allievi per corso) diretto Vagnone, via Vigone 7 tel. 485.994

Matrimonio? Armony

Professionalità e discrezione per coppie in cerca della loro sposa. Colloquio gratuito con lo psicologo Tel. 011 / 318 732

Moquettes stoffe Tappezzerie sempoli

nel deposito della fabbrica di via Bernezzo, Moncalieri 3. Vendita a condizioni non-stop e posto assicurato

Studio di Psicologia

Aiuto a risolvere problemi personali familiari, affettivi. Terapia individuale e psicoanalitica. Gruppi per il Training autogeno. Gruppo per il Trattamento del sovrappeso. Dott. C. Trezzini tel. 382.953

Sconto 7% LA STAMPA Listini e Concessionari e depositari Punto Grafico a Zocca Sello Sarta Via Roma, 80 - Telefono 317.668

VIAGGI E CROCIERE A PREZZI ECCEZIONALI!

Sono stati pubblicati nuovi cataloghi per diverse destinazioni e condizioni superconvenienti viaggiando. Ecco alcuni esempi:

SCANDINAVIA: viaggio aereo andata e ritorno, una settimana con alberghi selezionati e tour in pullman con guida italiano. Itinerari a scelta: i fiordi norvegesi, la terra dei lapponi, le capitali nordiche - quote da lire 990.000, gran parte dei posti inclusi. Departure Oslo e Copenaghi per 1.500.000 lire circa.

VOLI SPECIALI PASQUA, PONTE, DAL 25 APRILE, PRIMAVERA: Vienna, Madrid, Palma e Copenaghen. Viaggi di 4/5 giorni con quote da lire 330.000 comprensi aereo, transfer e hotel, camere con bagno.

VACANZE MARE A PALMA DI MAIORCA: partenze tutte le settimane da Milano e Genova in jet, soggiorni in alberghi sul mare con piscina, quote da lire 340.000 tutto compreso.

CROCIERE: delle navi di primavera, 15/25 aprile, 25/28 aprile e 28 aprile/1 maggio con la m/n Karakoram, alla crociera 19/26 giugno in Marocco e Andalusia con la m/n Oceanic Rainbow. Oppure le grandi crociere estive al nord con la m/n Stella Solaris: Scozia, Islanda, Isole Faroer, Spitsbergen, Capenord e Norvegia "continentale" con i voli incredibili (forti).

I programmi dettagliati di tutte queste iniziative sono reperibili gratuitamente presso le migliori Agenzie di Viaggi o direttamente alla GIVER VIAGGI E CROCIERE-GENOVA telefonando al 566.341 (prefisso 010).

Informatilia ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO Corso Vitt. Emanuele, 107 Telefoni 511.024 - 538.682

AVIS CENTRO TRASFUS Via Ventimiglia 7

Saldi che passione!

Una volta all'anno nella Città delle Foto

Per la prima volta, apparecchi fotografici, proiettori, cineprese, binocoli, sconti dal 10% al 35% fino 28 febbraio

Tutti apparecchi sono forniti di regolare garanzia dell'importatore e dalla Doppia Garanzia MARVIN.

Aut. 310 dal 1.2.83 al 28.2.83 com. del 14.1.83 art. 6 legge 80

Posteggio sotterraneo gratuito in Via Rattazzi 4 bis; collegato al negozio con ascensore.

P marvin La città delle foto

Torino, Via Lagrange 43 Tel. 51701N 2140ric.

ASMA-ENFISEMA Bronchite cronica Il dr. Carlo BURATTI riceve in Biella, Milano, Genova e Torino per informazioni o appuntamento telefonare n 015 - 22 815

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO Corso Vitt. Emanuele, 107 Telefoni 511.024 - 538.682

ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI DI TORINO

STRAORDINARIA

Problemi del commercio: Fisco e registratori di cassa

Mercoledì 16 febbraio ore 21 Camera di commercio - Sala Europa

Tutti i soci commercianti ed esercenti

Drammatico episodio domenica a Vinovo

Accoltella marito durante un litigio

L'uomo, un pensionato, ricoverato all'ospedale di Moncalieri, è grave - Arrestata la donna

Bernardino Albera ferito dalla moglie Annamaria Carena

Bernardino Albera, 68 anni, pensionato, via La Loggia 7, Vinovo, è ricoverato all'ospedale Santa Croce di Moncalieri per ferite all'addome.

L'uomo, accoltellato dalla moglie Annamaria Carena, 53 anni, è giunto in ospedale do- verso le 21. I medici del pronto soccorso hanno alcune profonde ferite da arma taglio all'addome, per si è reso necessario l'intervento chirurgico. Nella mattinata le condizioni sono migliorate, ma la prognosi rimane ancora riservata. La moglie è stata arrestata.

Dalle prime indagini pare che la tragedia sia avvenuta durante una lite tra marito e moglie per motivi banali. Probabilmente la donna, descritta vicini un carattere nervoso, durante la lite ha afferrato un coltello da cucina minacciando il marito, poi gli è avventata contro colpendolo al basso ventre.

L'uomo è riuscito ad uscire e a chiedere aiuto a un vigile urbano vicino di

Tragico incidente per l'asfalto innevato

Ingegnere muore sull'autostrada

La vittima, 54 anni, non ha controllato l'auto e si è schiantata il guard-rail

Un ingegnere di Rivalta, Pietro Serafini, Montanaro, che compiva oggi 54 anni, ha perso la vita domenica sera in un incidente stradale, mentre a bordo della sua Citroen 2400 percorreva la corsia per Torino dell'autostrada Torino-Milano. La disgrazia è avvenuta verso le 17,30 presso Novara, al chilometro 88,600. L'auto è sbandata forse a causa dell'asfalto viscido in seguito nevicata ed è finita fuori strada in un campo dopo aver sfondato la recinzione metallica.

Soccorso da automobilisti di passaggio, l'ingegner Serafini, che viaggiava solo, è apparso subito in condizioni molto gravi. Trasportato all'ospedale Novara, ogni sforzo dei medici per strapparlo alla morte è stato inutile.

Mortale incidente stradale ieri mattina sull'autostrada Milano-Genova: un'autocisterna della ditta Sorveo Petroli, di Ciriè, condotta da Giuseppe Vinci, anni, abitante a Torino, via O. Pianda 7, è uscita di strada pochi chilometri prima del casello autostradale di Isola del Cantone; il guidatore è morto sul colpo.

Il pesante che viaggiava verso Genova con le cisterne vuote, ha sbandato sull'asfalto innevato una curva. L'autista non è riuscito a controllare l'autocisterna che ha divelto il guard-rail si è schiantata greto del Scrivia, dopo un volo circa 30 metri.

temperatura ieri	
massima	+4,0
minima	0
media	+0,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle ore 20: pressione del 1014 mb; umidità per Temperature: massima +3,5; minima +0,2; media +1,3. Previsioni: alternanza di schiarite annuvolamenti con possibilità di qualche precipitazione. Visibilità buona, con riduzioni sulla pianura nelle prime ore del nebbie in banchi.

A Castellamonte si è dimesso Ezio Mattioda

Il Consiglio comunale ha accettato le dimissioni del socialista Ezio Mattioda da membro della comunità montana Valle Sacra. Al suo posto è stato eletto Franco Canduss. Mattioda è il presidente uscente dell'ente montano: si era dimesso assieme a tutti gli assessori all'inizio di dicembre per permettere ai gruppi presenti in Valle Sacra di ridiscutere l'assetto della maggioranza. Il rimpasto pareva ormai fatta qualche settimana fa: lo stesso Mattioda avrebbe mantenuto presidenza a capo una coalizione sinistra. L'improvvisa presa di posizione alcuni consiglieri indipendenti aveva però rimesso in discussione l'intera operazione.

A questo punto il psi decideva di proporre come proprio candidato alla presidenza l'attuale assessore alla pubblica istruzione di Castellamonte, Franco Canduss, incaricato anche riprendere le trattative con i partiti. L'altro giorno partiva la richiesta i consiglieri della dc, psi e degli indipendenti, per la convocazione del consiglio di comunità.

La riunione è stata fissata per lunedì 21 febbraio alle 20,30: quale tipo di maggioranza potrà uscire?

Anna Angerame, 48 anni, corso Ferrara 36 D, è stata colta da malore in casa. Soccorsa dai familiari, è stata subito portata al Maria Vittoria, dove è giunta già cadavere.

Specchio dei tempi

Se l'architetto è scorretto può ricorrere all'Ordine - Non colpa delle masse, ma dei fabbricanti - Vetri privati e vetri di Stato - Nuotando nel Lettere come boomerang - La dei cavalieri - Ma che strani quei corsi

Il presidente Consiglio dell'Ordine degli architetti della provincia ci scrive:

«*Con riferimento alle lamentele contenute in una lettera circa la liquidazione della parcella emessa da un'architetto, devo precisare che la liquidazione delle parcelle da parte degli Ordini professionali consiste in "mero controllo della corrispondenza fra le voci elencate e quelle previste nella tariffa" (Cassazione 24-9-1977, n. 4039), controllo che viene effettuato in alla documentazione alle dichiarazioni prodotte dal professionista circa prestazioni svolte, senza entrare nel merito della sussistenza dell'incarico la quale resta di esclusiva competenza della magistratura ordinaria, in genere assai rigorosa in materia.*

«*Se il pretore ha condannato la lettrice al pagamento della parcella, liquidata dall'Ordine, evidentemente ritenuto l'incarico ed il suo corretto svolgimento sufficientemente provati. Se poi lo scrivente ritiene di essere vittima di un comportamento professionalmente scorretto da parte di un iscritto all'Ordine di Torino, può sempre presentare un esposto al Consiglio dell'Ordine*».

dr. arch. Alessandro Cainni

lettrice ci scrive:

«*In riferimento alla lettera "Bianco coi bianco che sporca", vorrei esprimere le seguenti considerazioni. Sono le ditte produttrici superdetersivi, saturi di fosfati e chimiche non biodegradabili, le vere responsabili dell'inquinamento schiumoso dei corsi d'acqua.*

«*A mio avviso è cosa mai riprovevole, anziché il comportamento delle massaie, fraternate dalla pubblicità con "favolosi premi", il concedere ai produttori di immettere sul mercato detersivi parzialmente inquinanti. Solo trasmissione televisiva una volta alle consumatrici che il "bianco sfolgorante" è semplicemente un effetto ottico prodotto da fosforo e è sinonimo di maggiore igiene e pulizia del bucato.*

«*Lasciamo perciò alla sulle scenette pubblicitarie i confronti bianco con la casa e usiamo solo detersivi dichiaratamente neutri e biodegradabili*».

Paola Riboni

Una lettrice ci scrive:

«*Un suppellettile per impiegare a tempo pieno i bidelli: la lavatura dei vetri delle finestre di tutte le scuole statali che, da quando sono state costruite, non hanno più visto l'acqua.*

«*Alle 8 del mattino in molte aule accendono le luci per la debilità dovuta al cumulo di polvere di tanti anni. Altroché pidocchi!*

«*Mandate l'assessore alla Scuola, o chi per esso, a piazzarsi in dinanzi alla scuola "Giosuè Carducci", a chiedetegli di fare il confronto tra i vetri sfolgoranti e luminosi del palazzo delle "Carriere Borgo": qui l'industria privata, là il menefreghismo dello Stato*».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«*Un articolo sullo sciopero degli istruttori nuoto mi spinge a scrivervi per far sapere che molti altri istruttori sono in condizioni analoghe. Sono istruttrice nuoto e ho lavorato per il Comune, indirettamente attraverso gli enti di promozione sportiva, negli anni scorsi, attualmente insegno nuoto agli handicappati.*

«*E' un lavoro che faccio volentieri, in condizioni disagiate: l'attività è iniziata il ottobre dell'82, a tutt'oggi nelle mie mani non è arrivata una lira! I responsabili organizzatori assicurano dell'esistenza dei fondi bloccati da motivi burocratici.*

«*E' un lavoro interessante, ripeto, che piace a me come ai miei colleghi, ma purtroppo non ci permette di essere tutto indipendenti economicamente. Se non avessimo famiglie alle spalle come faremmo ad esercitarlo? Non sembra situazione degna di società democratica*».

Daria Meinardi

Un lettore ci scrive da Varosa:

«*Il giorno 20 pennato spedito da Torino una lettera a ad una nota casa editrice. Questa lettera (una stampata ritagliata da una famosa rivista di viaggi) affrancata regolarmente con lire 350 e compilata solamente per quanto riguardava il mittente (in quanto avevo l'indirizzo prestampato) mi veniva recapitata a casa (paese del basso Canavese) sabato 22, due giorni dopo.*

«*Recatomi all'ufficio postale locale potevo fare altro che sborsare nuovamente 350 lire e sperare che la lettera in questione, questa volta munita di due francobolli 350 lire, riuscisse a giungere l'offerta gratuitamente di Torino e giungere per tempo a Milano.*

«*So che non aggiungo nulla di nuovo a quanto già sappiamo sul nostro efficiente "servizio" postale, posso almeno dire che è una vergogna?*».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«*Che coraggiosi i nostri commendatori e cavalieri corrono calcio. Hanno fila andare a Beirut? I nostri figli, che cosa dovrebbero dire?*».

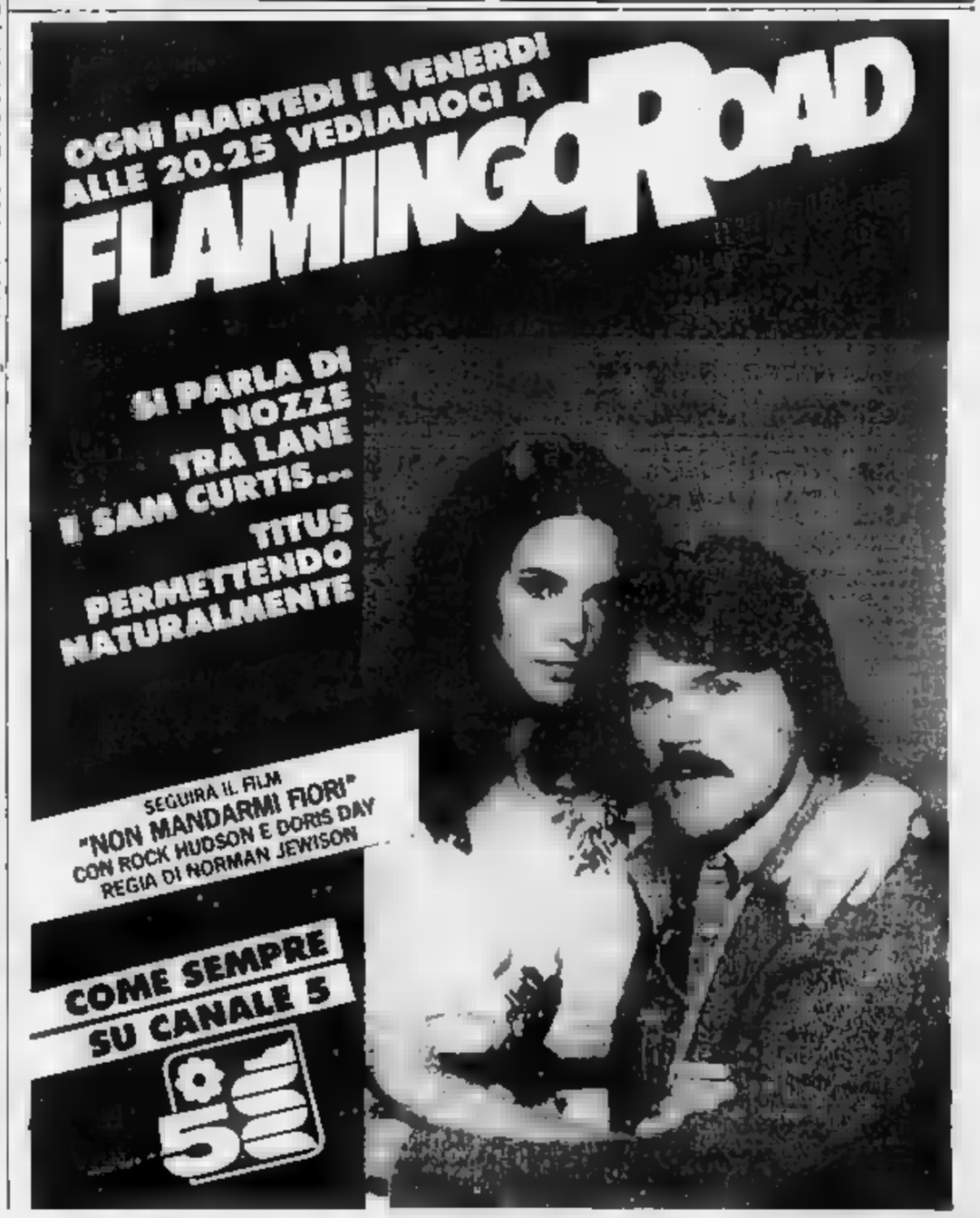
Walter Barbero

Un lettore scrive:

«*E' di questi giorni la notizia dell'istituzione di 4 corsi di aggiornamento, della durata di sei mesi, per insegnanti Educazione Tecnica. Lodevole l'iniziativa, ma quantomeno "strano" è il fatto che questi corsi sono organizzati unicamente nelle città di Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, Catania, viene data precedenza ai non residenti e non è prevista alcuna indennità di missione o trasferta.*

«*A questo punto sorge una domanda: questi corsi stati istituiti per preparare gli insegnanti indiscriminatamente, ma allora non si capisce la loro concentrazione in zona così ristretta, a piuttosto per favorire l'avvicinamento a casa di coloro che momentaneamente impegnano al Nord?*».

Prof. Piero Ciravegna



VISIONI

ALBERGO (corso V. Emanuele 52, tel. 547 007) Apple mini pia 16. Ogni 1h un'ora. Diaframma Moschin Assoni Cin Renzo Montagnani. Cor. Ore 15.10 17.40, 20.00, 22.30

ARETON (via Lagrange ... tel. 546 437) Pia Tata N. Pia di Mare. Richard Widmark Constance Towers dramma. Orario: ore 15.30 17.40 20.00 22.30

ARLECCHINO ... Bambi al Polo, ... per tutti

ASTOR ... Mandingo ...

AUGUSTUS ...

CAPITOL ... E.T. l'extraterrestre ...

CENTRALE ... Boccaccio ...

CRISTALLO ... Viale a vivere di notte

DORA ... Cinque e pericolosi

GIOIELLO ... Il conte Tacchia ...

HOLLER STUDIO ... Pierre ... Hanging Rock

IDEAL ... Bambi al Polo, ... Cinque giorni una estate ...

LUX ... Kaos ... Cinque giorni una estate ...

MAZZINI ... Bambi al Polo, ... Il grande mostro ...

METROPOL ... Il grande mostro ...

NAZIONALE ... E.T. l'extraterrestre ... Pazzi per una notte ...

OLIMPIA ... Pazzi per una notte ...

NEI CINEMATOGRAFI

... Hollywood parade ...

REGINA ... Hollywood parade ...

REPOSI ... Un sogno lungo un giorno ...

ROMANO ... Una lama nel buio ...

STUDIO RITZ ... Victor Victoria ...

TORINO ... Senza mele mele ...

VITTORIA ... E.T. l'extraterrestre ...

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO ...

AI CIONFI ... Ninja colpo sul ... Disco extra ...

AMBRA ... Anna sono io selvaggia ...

ARCO ... Assassini che amano ... diversi ...

ARTISTI EROTIC CENTER ... Dora nuovo spettacolo ...

PARO ... Tornado ...

SUPERGA ... Bambi al Polo, ... Bambi al Polo ...

VERBANO ... Bambi al Polo, ... Bambi al Polo ...

MASSAUA ... Spaghetti house ...

MASSIMO ... Pink Floyd the wall, ...

MILANO - DONNA LUCE ROSSA ... Porno diario di una giornalista ...

ROMA BLUE ... Jasmine ...

SELENE ... Altre viste delle porno bocche ...

S. PAOLO ... Easy Rider ...

SPEZIA ... Le disavventure del piacere ...

VITTORIO VENETO ... Sessualità pornografica ...

SECONDE VISIONI

ALESSANDRA ... Sono una bella ... e ubbriaco ...

CONTINENTALE ...

FORTINO ... Animali feroci ...

HOLLYWOOD ... Sapore di ...

JOLLY ...

NUOVO GOLDEN ... Le sorelle ...

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO ... Fuga da Alcatraz ...

VALDOCCO ... Bambi al Polo, ... Bambi al Polo ...

ZONA S. PAOLO

AMERICA ... Bambi al Polo, ... Justine ...

ZONA FRANCIA

BERNINI ... Vecchio ubriaco ...

ZETA ... Hobby Hotel ...

ZONA MILANO - R. PARCO

MAIDA ... La professionale del piacere ...

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CUORE ... Le porcherie ... Cinque e pericolosi ...

FUORI CITTA'

MORGANO

ROYAL: Le ragazze super a ... CARMAGNOLA

MARGHERITA: Io sto con gli ippopotami

CASTELLAMONTE

SOCIALE: Anna pierre ... CHIVASSO

NUOVO MODERNO ...

POLITEAMA: E.T. l'extraterrestre ... CIRIE'

ITALIA: Assassini e ... NUOVO ... CUORGNE'

PERONA: La casa dell'orologio ... MONTANARO

VITTORIA: Vizi segreti di una moglie in calore ...

MICHELINO

SUPERGA: Grand Hotel Excelsior. A ... DIVERSOLO

HOLLYWOOD: Calci sopra la schiena ... ITALIA: Il viaggio

NUOVO: E.T. l'extraterrestre

PRIMAVERA: Nuova Baby compromessi ...

RITZ: Il viaggio con papà

BANCHIERO

BANCHIERO: Harem Pantsy fuga per due

BESTIMENE

FRATELLI: Ag. 007 l'uomo della pistola d'oro

BETTINO

GARIBALDI: Bambole pornografiche ...

VALPERGA

AURORA: Pornografia violenza ... VENARIA

SUPERCINEMA: Grand Hotel Excelsior

DANTE: Il passaggio ...

SECONDE VISIONI

CINECLUB ... Cenerentola ... Pubby la vita a due ...

CINECLUB ... Cenerentola ... Lesbian session ...

Il grande musical di Broadway inizia la tournée europea il 1° marzo ■ Milano

Arriva Dancin' di Bob Fosse

Sarà presentato dalla compagnia principale che lo ha portato al trionfo in Usa. Il 12 e 13 marzo a Torino all'Alfieri

Bob Fosse comincia da Milano una tournée europea

MILANO — Una tournée italiana da un milione di dollari per uno dei più famosi «musical» di Broadway: Dancin' di Bob Fosse. Il grande spettacolo, che è in scena a New York dal 27 marzo 1978, inizia la sua prima tournée europea da Milano il 1 marzo ■ Lirico, toccando sette città italiane, per un complesso ■ 42 recite. Sarà poi per tre settimane a Parigi e poi circa un mese a Londra.

Il grosso sforzo imprenditoriale di portare in Italia *Dancin'* è stato compiuto da Risa, proprietario del Teatro Nuovo, la prima privata dopo il balletto a Milano, dall'Arena di «Milano aperta». Gli organizzatori lo hanno presentato ieri a Palazzo Marino, sottolineando l'eccezionalità dell'impresa che comporterà l'invio di un cargo speciale con 25 tonnellate soltanto di materiale elettrico (fili ... e 350 effetti di luce ... si aggiungeranno 30 persone tra interpreti e tecnici. I costumi della ballerina di 250 mila dollari solo per le 8 recite milanesi ... Lirico poiché il Nazionale ... già impegnato in precedenti ... determinati anche ... riduzione dei diritti musicali (10 compositori per gli 11 numeri dello spettacolo, coreografici e luminotecnici. Vi si aggiungano contributi e tasse portuali per gli artisti americani, per non dire del conto degli imballi da pagare.

In compenso *Dancin'* verrà in Europa con la sua compagnia A, lasciando la seconda per il giro nella provincia americana. Ci sarà anche Gail Benedict, assistente ■ Fosse alla coreografia. L'autore di «Chicago» ... All that jazz» e di «Sweet charity» assisterà personalmente alla prima milanese. Dopo che a Milano *Dancin'* sarà a Padova e poi a Torino, il 12 e 13 marzo, per due recite ■ Teatro Alfieri in collaborazione con l'assessorato della Cultura. Altre tappe italiane: Bologna, Bari, Modena e finale al Sistina di Roma dal 29 marzo al 1° aprile.

Ad eccezione della Sala Europa di Bologna, che appartiene ad un palazzo di congressi, in tutte le altre città sono stati prescelti veri e propri teatri piuttosto che più capienti palazzi ■ sport, in considerazione dell'eleganza dello spettacolo che sarebbe ■ dispersa in sedi impropie.

Dancin' non offrirà problemi di comprensione, poiché è interamente composto di musica e danza, senza parti parlate. Gli 11 numeri non presentano una trama vera e propria, ma sono *flash* su musiche e *lyrics* assemblate anche di famosi autori come Oscar Hammerstein, Louis Prima e Ralph Burns che ha provveduto all'orchestrazione e composto il motivo conduttore del musical.

Per *Dancin'* Bob Fosse ha ricevuto il suo ottavo «Tony Award». Il ■ prestigioso premio teatrale americano. Contrariamente ■ altri suoi famosi titoli per questo non si prevede una lunghissima realizzazione cinematografica. Sarà importante vederlo dal vivo in palcoscenico e nell'originale «casa» di Broadway.

Luigi Rossi

Per la crisi lirica

Cancellata stagione ...

ROMA — Mentre l'Ente lirico romano denuncia la propria gravissima situazione economica e lo stesso sindaco Vetere, che ne è anche il presidente, chiede al ministero di rispettare i propri impegni finanziari, vengono rese note alcune novità. Il maggiore, ha detto lo stesso vicepresidente Benedetto Ghiglia, sarà la cancellazione della tradizionale «Aida» in edizione estivo-invernale dal cartellone della stagione ■ Caracalla.

Che cosa si vedrà allora sul grande palcoscenico del teatro delle Terme? Sembra due opere, tra le altre cose, comprese gli immancabili balletti, che da molto tempo non comparivano ■ cartellone: la «Tosca» di Puccini e la «Carmen» di Bizet in due allestimenti nuovi.

Obraszov burattinaio in Italia

BOLOGNA — Debutterà a Napoli il 19 febbraio e proseguirà la sua tournée in varie città italiane fra cui Caserta, Salerno, Parma, Prato, Ravenna, Torino e Milano Sergheì Obraszov, il celebre burattinaio sovietico di 85 anni. L'artista russo dirige a Mosca il Teatro centrale delle marionette

Film segnalati dai critici cinematografici

ROMA — Sette film sono stati segnalati dal sindacato nazionale critici cinematografici dal primo gennaio, nell'ambito delle opere uscite e di quelle in distribuzione: «Falso movimento» di Wenders, «Il stato delle cose» sempre di Wenders, Leone d'oro a Venezia, «Yol» di Guney, Orso d'oro a Cannes, «Sole di Blake Edwards, «La donna del tenente francese» di Reisz, «Perceval le Gallois» di Rohmer, «Le beau mariage» di Rohmer.

Il cantautore inizia il 19 una lunga tournée - Sponsor l'editore Guanda

Jannacci nell'Italia piccola piccola

Sta per uscire il ■ ■ lp «Discogreve» - Nell'83 anche ■ show tv e un film con Tognazzi

Enzo Jannacci

MILANO — *Una tournée, una trasmissione in tv, un disco, un film: questi il programma di Enzo Jannacci per l'83. Jannacci medico, prevede, è in aspettativa da 20 giorni, non ha preso parte agli scioperi dei colleghi e ora però esprime solidarietà; dalla fine di aprile riprenderà il suo posto in ospedale.*

Conferenza stampa affollata, ieri mattina al Circolo della stampa, del protagonista e dei suoi collaboratori (i musicisti Walter Calloni, Dino D'Autorio, Lucio Fabbri, Mark Harris, che saranno ■ lui in palcoscenico, nonché i rappresentanti della casa discografica A.G.F. che produce lo spettacolo - sponsorizzato dalla Guanda).

Jannacci molto teso, a tratti assente, voce bassa, sguardo a volte un po' ferino. Dopo, in una saletta dove c'erano non molte persone, ha spiegato. «In tre mesi ho perso mio padre e il mio più caro amico, Beppe Viola: non resisto più a stare chiuso in casa, a continuare ■ una di prima, ho bisogno di gente, tournées, spettacoli devo riuscire a non pensare.

«Pensione Italia» è il titolo dello spettacolo: una carrellata ■ delle canzoni di un personaggio che ha espresso e caratterizzato ■ sensibilità di un'intera generazione, non contrandosi all'avvento della successiva ■ ■ ragione del patrocinio della Guanda (per la prima volta una casa editrice sponsorizza uno spettacolo, ma di sicuro non ■ l'ultimo), che sarà presente sia nel programma di sala, sia ■ bancarelle di libri allestite ■ ogni teatro.

Debutto a Jesi ■ 19 febbraio, a Torino il 2 marzo (Cinema Alessandria 12 e 15 ■ 18), ■ ■ e 15 a Roma, dal 22 al 27 marzo a Milano, tappe a Zurigo e Lugano e finale il 29 a Como. Ogni spettacolo, in teatro: «I palasport sono diventati troppo grandi, l'era del frastuono e della confusione è passata — ha detto Jannacci —, adesso anche i giovani apprezzano il fatto ■ stare seduti più comodi».

Lo show ricorderà perciò canzoni (per esempio «Tutti i colori del buio», «Vengo anch'io», «Ho visto un re», «Veronica») e monologhi scritti con Fo, risalirà a brani composti successivamente fino ad arrivare a quelli realizzati in questi giorni appositamente per Pensione Italia. Probabilmente alcuni saranno ancora di Fo: «Lo vedrò in settimana — ha detto Jannacci — e basterà un'ora di conversazione per mettere insieme altri tre o quattro monologhi».

Intanto, sarà uscito il nuovo Lp del cantautore, Discogreve, conterrà due canzoni dello spettacolo («Pensione Italia» e «L'amico», dedicata a Beppe Viola).

Dal ■ marzo a tutto aprile, brani del recitals nelle varie piazze saranno ripresi per una trasmissione televisiva in 4 puntate che, condotta da Jannacci, andrà in onda nel prossimo settembre. Entro la fine dell'anno, Jannacci comincerà anche le riprese di un film diretto da Lina Wertmüller; titolo ■ ancora definito, protagonisti Ugo Tognazzi e Piera Degli Esposti.

o. r.

La Rai ■ i partiti hanno protestato contro l'iniziativa di Biagi

Pena di morte: bloccato il sondaggio tv

ROMA — Non si farà il sondaggio tra i telespettatori sulla pena di morte annunciato giovedì scorso dal giornalista Enzo Biagi al termine di Film Dossier. Con un comunicato, l'ufficio stampa della Rai ha reso noto il parere negativo dei dirigenti dell'ente a un referendum che ■ provocato in questi giorni aspre polemiche.

Nel concludere l'ultima puntata ■ «Film Dossier» che aveva avuto come ospiti Agnelli, Craxi, De Mita, Lama e Napolitano) Biagi aveva annunciato che giovedì prossimo, al termine della proiezione del film «Un borghese piccolo piccolo», i telespettatori avrebbero potuto rendere noto il loro parere sulla pena di morte spegnendo le luci di ■ se favorevoli e lasciandole accese se contrari. L'Enel avrebbe poi comunicato, in base ■ carico di kilowatt, l'orientamento dei telespettatori.

«Un singolare esperimento di cattivo gusto» lo ha subito definito il presidente dei deputati dc, Flaminio Piccoli, il quale ha giudicato di «una gravità inaudita» il coinvolgimento di due enti pubblici (la Rai e l'Enel) nell'iniziativa. Anche i radicali protestavano, mentre il presidente della Commissione di vigilanza della Rai tv Mario Dubbino veniva invitato ad esprimersi dal democristiano Borri, dal comunista Pavolini e dal «Manifesto». «L'esperimento — ha detto Dubbino — *trovava una netta contrarietà mia personale e di molti membri dell'ufficio di presidenza. La pena di morte* — ha aggiunto — *è un argomento di grande rilievo costituzionale e non può essere sottoposto ad una specie di mirato referendum di impatto emotivo. La Rai ha deciso in via autonoma, sapendo però che del problema si sarebbe interessata la commissione di vigilanza».*

Dubbino ha inviato un telegramma al ministro dell'Industria Pandolfi, perché diffidi l'Enel dal prendere in futuro iniziative di questo tipo «senza avere prima stabilito le regole attraverso le quali si può accertare con sicurezza il consenso individuale di energia». La commissione di vigilanza si occuperà il 16 febbraio dell'iniziativa di Biagi.

Il comunista Trombadori, nel dichiararsi compiaciuto per l'intervento di Dubbino, ha osservato che in casi analoghi non sempre ci sono stati interventi di questo tipo «anzi spesso è accaduto esattamente il contrario. Per decidere negativamente su questa sciocchezza — ha aggiunto — *sarebbe bastato il diniego dei dirigenti Enel. Mi domando come il signor Biagi ■ sia permesso una simile iniziativa e mi meraviglio allo stesso tempo che ci siano rotte le proteste di quasi tutti i partiti per farla rientrare».*

TEATRI E CONCERTI

ALFIERI - CABARET VOLTAIRE ...

Carmelo Bene «Poesia della Voce» - «Voce della Poesia»

CABARET VOLTAIRE ...

CARIGNANO - T. STABILE ... Bus ... Gianni Morandi

CENTRALINO CLUB ...

CENTRO JAZZ - TORINO ...

CONSERVATORIO - Ruth Hantelli ...

CRISA - INCONTRI DI DANZA CONTEMPORANEA ... «Viva la danza»

CHIANCHIULIA - MARIONETTE LURI ...

DORETTI ... «La Bohème» ...

ITALIA ... Quando Lucia ... Pentola a Pressione ...

NUOVO - FESTIVAL INTERNAZIONALE DI DANZA ... Compagnia ... Cenerentola ...

NUOVO - SALA VALENTINO ...

TEATRO STABILE - SETTORE RAGAZZI - IV DIPARTIMENTO ...

TEATRO STABILE - SETTORE RAGAZZI - IV DIPARTIMENTO ... «La Bohème» ...

TEATRO STABILE - SETTORE RAGAZZI - IV DIPARTIMENTO ...

NUOVO - FESTIVAL INTERNAZIONALE DI DANZA ... Compagnia ... Cenerentola ...

RITROVI

ANNECCHINO ...

BELLE ARTI ...

CLUB DEI ...

DU PARC ...

FARO ...

FORTINO ...

LA PERLA ...

LE RON ...

ODEON ...

PRINCIPE ...

TROCADERO ...

CHIOCCIOLA - Piano Bar ...

IL QUADRATO ...

QUEMADO - PIANO BAR - Ristorante ...

SHAKER - PIANO BAR ...

SMARLER DISCOTECA ...

EZE PUF ...

JIMMY'E DISCOTECA ...

PDISCOTECA ...

PERSONAL - Discoteca - Ortopedia ...

GALLERIE E MUSEI

ACCADEMIA ...

BEALBAN ...

CAVOUR - Monumento ...

CITTADELLA ...

DOCUMENTA ...

EMBALNAZIONE ...

GIESI ...

LA BUSSOLA ...

LA CHIOSTRA - Arte Tessile ...

LE IMMAGINI ...

PIRRA ...

PIRRA CERAMICHE ...

MUSEO DELLA MARIONETTA ...

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ...

SALONE DELL'ACCADEMIA ALBERTINA ... Conservazione preventiva nei musei ...

SANITARIUM DELLA CONSOLATA ...

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE DA L'ERE ARTE MODERNA

D e 4 pittori by mare con Amedeo Rodà, Pasotti, Rosin, Castello di Agliè, Forte di Bard, fino 2° di domenica e 3° giovedì ore 9-12

MOSTRE PUBBLICHE

DAGLI ■ ANTICHI AGLI ANNI VENTI COLLEZIONI DI ■ QUALIANO (Palazzo Madama - Galleria Subalpina) fino al 31 marzo. Orario: 9-13, 14-19, lunedì chiuso

DISEGNI DI REMBRANDT E DELLA SUA SCUOLA (Biblioteca Reale, piazza Castello) fino al 25 marzo. Orario: 9-12

GLI EX VOTO DELLA ... (Santuario della Consolata) fino ... (Orario: 9-13, 15-19, lunedì chiuso)

ICONOGRAFIA E COLLEZIONISMO SABAUDO (Palazzo Reale, piazza Castello) ... documenti ... Orario: 9-14

CONSERVAZIONE PREVENTIVA NEI MUSEI (Accademia Albertina) fino al ...

Sabato 19 Febbraio ore 15.30 TEATRO GOBETTI La Compagnia del Teatro Comico FRANCO BARBERO nella comicissima commedia GALLETTO IN CITTA' a fianco della CROCE VERDE

Teatro GOBETTI, ore 21 FRANCO BARBERO nel grande successo comico GALLETTO IN CITTA' di Mario Amendola ULTIMA SETTIMANA

Carmelo Bene in «Poesia della voce» «Voce della poesia»

COLOSSEO TEATRO ... Gianni Morandi

Du Parc IL VERO SALOTTO DI TORINO tradizionale battaglia di coriandoli di fine carnevale mercoledì e giovedì Il locale rimane chiuso

EVERA ... VIVA LA DANZA ... GRAZIA GAROFOLI

Odeon ... ADDIO AL CARNEVALE

FARO ... ADDIO CARNEVALE con i LORDS

Trocadero SERATA DELL'AMICIZIA BUGIE PER TUTTI

Teatro PRINCIPE ore 21 ADDIO CARNEVALE pochi e pochi

RISTORANTE CINESE KING HUA CUCINA TIPICA CINESE

AL RISTORANTE LUCIO DLA VENARIA ... ADDIO CARNEVALE ... S. VALENTINO ...

FLORIDA CLUB ... PROLUNGATA ORE 21-3 BRICCOLE DI CARNEVALE GIOCHI E BUGIE PER TUTTI MUSICHE D'ALTRI TEMPI

HENNESSY VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE BALLO IN MASCHERA

le COMEC PIOBESI ... ADDIO CARNEVALE I PEGNES e SUPERDISCOTECA

EDEN ... ADDIO AL CARNEVALE Orch. NUCCIO NICOSIA

DIVERTENTE AUGUSTUS

La clava è uguale per tutti

GRUNT !

Edicola in Saloni de LA STAMPA ... Via Roma, 80 Telefono 517.059 ABBONAMENTI E VENDITA Giornali Ufficiali della Repubblica Italiana

REPOSI Il film che restituisce allo schermo la maestosità del grande cinema VERSIONE STEREOFONICA Un sogno lungo un giorno ... FRANCIS COPPOLA

Annuario dell'Ordine dei Giornalisti 1982/83 IV (n.s.)

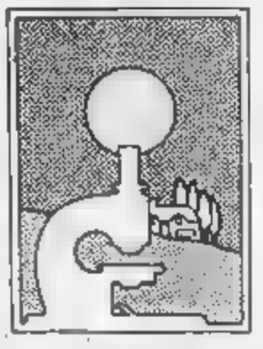
E' uscito l'Annuario dell'Ordine dei Giornalisti 1982/83. Erede e continuatore del vecchio «Annuario della Stampa», ma completamente ristrutturato e ammodernato alle esigenze dell'odierno mondo della stampa, l'Annuario viene riproposto più ricco di voci e di informazioni, più selezionato ■ contenuto e più elegante nella veste editoriale

La legge sulla riforma dell'editoria, il nuovo contratto di lavoro giornalistico, la legge sull'ordinamento della professione, unitamente alla Giurisprudenza dell'Ordine ed all'attività del Consiglio Nazionale sono tra gli argomenti di maggiore interesse ai quali sono da aggiungere alcuni temi di grande attualità quali: Stampa e terrorismo, Segreto professionale, Segreto istruttorio e Radio e Televisione. Completano l'Annuario una ... ed utile «Bibliografia dei giornalisti» e l'elenco aggiornato di tutti i giornalisti italiani.

Formato dell'opera: cm 17x24, (pag. 700 ca - Prezzo L. 20.000.

Per informazioni e prenotazioni Annuario dei Giornalisti 00186 Roma/Piazza di Pietra, 26 Tel. (06) 679 14.96.

Il cancro potrebbe essere vinto l'anno prossimo. O fra tre, cinque, dieci anni. Dipende dai soldi ... ricerche. Dipende da te.



Aderisci alla Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro Comitato Piemonte-Valle d'Aosta Via Cavour 31 - 10123 Torino - tel. (011) 88 26 66 int. 273

Scorsese parla del film con De Niro e Lewis che esce ■ N. York - A Parigi «Il verdetto» di Lumet

«Nel Re della commedia i miei sogni di ragazzo»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Tra pochi giorni, venerdì, uscirà a New York l'ultimo film di Martin Scorsese. Il re della commedia, con Robert De Niro e Jerry Lewis (scelto per l'inaugurazione del festival ■ Cannes, a maggio). Alla vigilia della rappresentazione, il taciturno regista italo-americano ha rilasciato ■ *New York Times* un'insolita intervista-confessione.

Il film, ha detto Scorsese, non è destinato a far ridere e la storia ■ un giovane comico che, per comparire nel ■ celebre spettacolo televisivo americano, finisce per rapire il creatore e protagonista. Il soggetto, ha aggiunto, ■ ha ossessionato fin ■ '74: più che un'occasione di comicità, vi ha visto un motivo ■ analisi psicologica. Che cos'è che spinge con forza ossessiva l'eroe del film, De Niro, su questa strada? Che cosa induce ■ sua vittima, Lewis, a negarsi?

Il re della commedia, ha confessato Scorsese, ha molti spunti autobiografici. Nei primi anni della carriera, il regista ■ è comportato come il giovane ■■■ ■■ film. Per riuscire, ha bussato a tutte le porte. «*Non ho mancato un ricevimento* — racconta Scorsese — *ho assillato chiunque avesse a che fare* ■■ *il cinema*».

«*Non è questione di fortuna* — osserva — *a forza di insistere, prima o poi ti trovi chi ti aiuta*».

Ci volle esattamente un quinquennio perché il regista «sfondasse». Diplomatosi nel '68, Scorsese debuttò con *Mean street* nel '73. «Girai il film in 27 giorni, al costo ■ ■■■ mila dollari. Ebbe un ■■■ cesso maggiore ■ quello che ■■■ avevo sperato».

Nell'intervista Scorsese addita un filone comune a tutti i suoi lavori, quello della ossessione, del sogno personale ■ autorealizzazione, come si dice oggi in America. In *Mean street*, il protagonista, il giovane Charlie, ■ servizio di uno zio gangster ambisce a diventare un «re del crimine». In *Alice*, l'eroina, liberatasi dal passato con la morte, sia pure dolorosa, del marito, intraprende una ■■■ carriera ■ cantante. In *Taxi driver*, l'ascetico personaggio di De Niro medita di purificare la corrotta New York.

«*Per me è stato naturale concentrarmi su questi tipi solitari*, ■■■ un loro fuoco *dentro. Da bambino ero gracile e ammalato, non potevo giocare coi miei compagni a Little Italy; fantasticavo e andavo al cinema*».

«*Non è questione di fortuna* — osserva — *a forza di insistere, prima o poi ti trovi chi ti aiuta*».

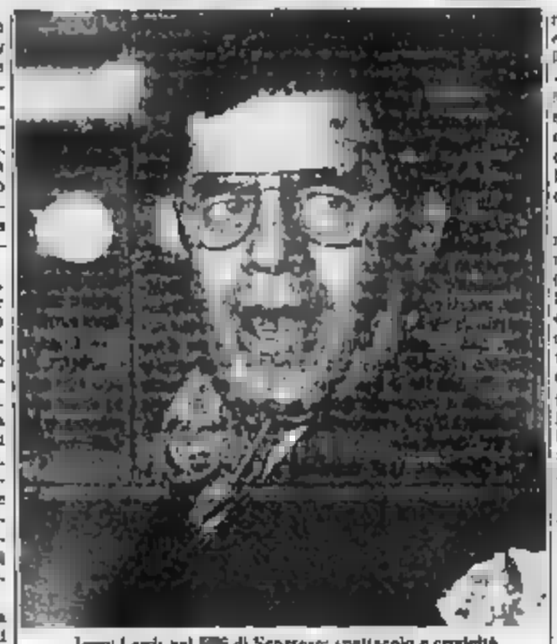
Un altro filone ricorrente nel cinema di Scorsese è la religiosità, per ■■■ dell'educazione cattolica ricevuta dal padre e dalla madre. «*Il personaggio di Taxi driver è quasi* ■ *un mantenco religioso* — asserisce il regista — *Da ragazzo volevo farmi prete. Entrai in seminario e ■■ uscii dopo alcuni* ■■■. *Mi è rimasta una traccia indelebile, anche se oggi mi considero ■■ agnostico*».

Il ■■■ prossimo film toccherà direttamente il tema di Dio e della Chiesa. Si baserà sul ■■■ ■ Nikos Kazantzakis, «L'ultima tentazione ■ Cristo». Il regista rifiuta di precisare che cosa ne farà, limitandosi a esprimere ■ speranza di affidarne la parte principale a De Niro, «con cui ho una collaborazione perfetta».

Scorsese tocca tasti personali quando parla del ■■■mento ■■ suoi ■■ matrimoni, uno dei quali con Isabella Rossellini. «*Per un uomo* ■ *40 anni, allevato all'italiana come me* ■ *un bilancio drammatico* — dichiara — *Eppure, ogni volta che ho dovuto scegliere tra la carriera e la vita personale, non* ■■ *esitato*». Scorsese sostiene di non essere ■■■ vittima dell'ambizione. «*Ho dovuto semplicemente* ■ *constatare che* ■ *lavoro è per me la cosa più importante*».

Rifiuta ■ spettacolizzare il proprio avvenire sentimentale. «*Qualcosa potrà recuperarlo* — conclude. Il regista ritiene di aver superato il momento dell'ossessione del cinema, di affrontare ora ogni progetto più serenamente.

Per questo ha abbandonato Hollywood due o tre ■■■ ■ ed ■ tornato a New ■■■. Vive non lontano ■ Little Italy, a Manhattan, ha lasciato molte conoscenze, ■ rallentato anche molte amicizie. Vede ancora i compagni di un tempo, registi come lui, Steven Spielberg, George Lucas, Brian De Palma, la gioventù dorata del cinema americano.



Jerry Lewis nel ■■■ di Scorsese: spettacolo e crudeltà

James Mason il duellante

■■■ — *Negli interni francesi arrivo domani, ed esordirò nei prossimi giorni anche in Italia*. Il verdetto, *l'ultimo film di Sidney Lumet interpretato da James Mason e da Paul Newman*

Col Verdetto *(il suo centoventesimo film), Mason ha lavorato per la terza volta con Lumet, un regista, secondo l'attore, di straordinaria qualità, è infatti un bravo tecnico, sa usare ■ macchina da presa, ha bellissimi effetti speciali e, da ex attore, capisce perfettamente le esigenze degli interpreti, ■■■ quali è sempre solidale.*

Sembra che Mason attendesse da qualche anno un copione che lo soddisfacesse e che l'abbia trovato nel Verdetto. Il professore inglese di Lolita, il marito alcolizzato di Judy Garland ■ E' stata una stella, la spia comunista de L'affare Cicero, è ■■ un avvocato di ■■■ che conduce fino allo spasimo, fino alla distruzione psicologica, ■■ duello col rivale Paul Newman fondato sull'Onore, che è tanto fragile e rattenibile quanto l'altro è tronfio e tenerile.

L'ex attore scozzese diventato in seguito, nello peloritano maestro d'ambiguità e di perversione confessa che continuerà a sentirsi tradito dal cinema. Finalmente, dopo aver letto la sceneggiatura del Verdetto, ha capito di aver trovato il film che aspettava da tempo.

«Ho accettato subito — dice — e nei dieci giorni prima di girare ho discusso il personaggio col regista. ■ abbiamo costruito insieme, un pezzo per volta. Quando lavorai con Hitchcock mi divertivo molto, ma Hitchcock pensava soltanto ai movimenti della ■■■■ e non al lattore umano».

Lumet è diverso, aggiunge, lascia che l'attore si esprima ■ *tutta libertà*. «Il cinematografo ha bisogno di entrare nella pelle del personaggio, di farsi una faccia nuova, conservando scrupolosamente l'immaginazione, tanto quella ■ mia».

Mason ha vissuto gli anni d'oro di Hollywood, ha conosciuto tutti e lavorato con tutti, ma ha sempre conservato una forma di britannico distacco. Ora, rievocando gli anni ■ maggior splendore della sua carriera e passando in rassegna i suoi partners, dice, per esempio: «Ho passato molto tempo con Marlon Brando, ho cercato in lui l'uomo ma non l'ho trovato». *Del regista Cukor dice che era «geniale: aveva una acutezza visiva, ■■■ comprensione, ■■ senso ■■■ scena assolutamente eccezionali». Verso Henry Hathaway ha riconoscenza, perché gli ha insegnato* ■ *recitare davanti a una cinepresa*.

r. a.

L'avvocato James Mason

«La prova ■ un'opera seria» di Gnecco ■ Venezia

Primedonne e soprani le smanie della gelosia

VENEZIA — Di Francesco Gnecco, vissuto tra il 1769 e il 1810 soltanto *La prova* ■ *un'opera seria* ha conosciuto larga fama europea, restando in repertorio fino ai ■■■ circa; *La Fenice* l'ha sottratta all'attuale dimenticatoio presentandola in una felicissima edizione, in aderenza alla conclusione del Carnevale veneziano 1983.

Anche il lavoretto di Gnecco infatti è parodia e maschera, appartenendo al nutrito filone teatrale e musicale che mette l'opera allo specchio, ne prende in giro i difetti, i capricci dei protagonisti, le costumi inveterate, davanti e dietro le quinte, questo capitolo della storia teatrale, questa sociologia spicciola dell'opera, cui collaborarono (tanti Casti e Goldoni Cimarosa, Paisiello e Mozart, è proseguito fino al nostro secolo, culminando ■■ quella sinfonia di inarrivabile ■■■ intelligenza che è il Prologo ■ *Arianna a Nasso* di Strauss e Hofmannsthal.

Nella *Prova* di un'opera seria, a teatro ancora vuoto, il librettista attende la compagnia in ritardo per la prova degli Orazi e Curiazi di Cimarosa, arrivano finalmente la prima donna, il primo uomo, il secondo soprano, il maestro, il copista e subito cominciano i battibecchi, le smanie, le gelosie alle fine tutto si aggiusta, un ottimismo generale pervade la sgangherata compagnia, rinfrancata, in un divertente episodio, dall'arrivo dei dispacci con i resoconti trionfali di tutta la penisola.

In opere siffatte, dove la musica è frutto soltanto di un solido mestiere, l'esecuzione è tutto e questa della Fenice è ottima, basata sulla revisione di Giacomo Zani e guidata dalla regia ■ un Pier Luigi Pizzi che, dopo ■ alte quote del *Parsifal*, si diverte qui nel travestimento teatrale legando insieme le sparse membra dei singoli numeri in un gioco brillante ■■■■■.

Certo, anche Pizzi non ci si sarebbe messo se fra le sue pedine non avesse ■■■■ Lella Cuberli e Luigi Alva, turnati su queste scene che li videro protagonisti di lunghi■■■ revoli serate in un'allettante■■■■

Marco Polo Qui finisce l'avventura

VENEZIA — Con l'arrivo alla stazione di Venezia del treno «Il milione», mostra itinerante dei costumi della documentazione scenica del film televisivo «Marco Polo», l'avventura del grande veneziano è finita.

Alla pratica settecentesca del «pastiche» la Cuberli dedica tre inserimenti di altri autori, un'aria di Vivaldi, un grande recitativo declamato di Rameau, e particolarmente incalzante, l'aria «Nel ■■■ più non mi sento» dalla *Molinara* di Paisiello cantata con lo struggimento di un tenero ricordo, sul solo accompagnamento di un cembalo.

E poi ovunque il segno del suo talento e della sua serie, spalleggiata da Alva che canta da par suo un'aria «eroicomica» a Cimarosa; accanto ai due veterani si fanno onore Patrizia Pordi, bravissima in un'aria di coloratura, Giancarlo Luccardi, Francesco Signor e Mario Bolognesi, tutti efficaci per vivacità e chiarezza di dizione.

Tutti i brani cantati da loro sono di Gnecco e testimoniano, anche nelle spiritose introduzioni strumentali, un maestro dal polso sicuro, al cembalo, in costume e parrucca, il direttore musicale dello spettacolo John Fisher. Pessimissimo il successo del simpatico revival, che in maggio sarà esportato a Parigi e che ci auguriamo di vedere in circolazione anche in Italia.

Giorgio Pestelli

Stasera all'Alfieri dedicherà loro la ■■■ «lettura». Poli al Carignano

Bene, poesia per le vittime di Torino

TORINO — La sciagura di domenica ha cancellato tutti gli spettacoli cinematografici e teatrali di ieri. Stasera all'Alfieri, anziché rappresentare «Macbeth», come da programma, Carmelo Bene proporrà la letteraturizzazione sallustiana fatta ieri a lui dedicherà alle vittime del cinema Statuto.

«Al di là di ogni ■■■ ritualità laica, che non consola nessuno — ha detto l'attore — forse solo la poesia può consolare. La poesia è religione, è preghiera, è una possibile conciliazione dei tutti. Posso partecipare alla tragedia così, commuovendo, come si faceva in Grecia».

Stasera al Gobetti, Paolo Poli presenterà «Bue da Quenau». Domani cinema e teatri saranno chiusi per lutto. La programmazione riprenderà giovedì.

Stasera ■ Torino

Bene, poesia per le vittime di Torino

TORINO — La sciagura di domenica ha cancellato tutti gli spettacoli cinematografici e teatrali di ieri. Stasera all'Alfieri, anziché rappresentare «Macbeth», come da programma, Carmelo Bene proporrà la letteraturizzazione sallustiana fatta ieri e la dedicherà alle vittime del cinema Statuto.

«Al di là di ogni ■■■ ritualità laica, che non consola nessuno — ha detto l'attore — forse solo la poesia può consolare. La poesia è religione, è preghiera, è una possibile conciliazione dei tutti. Posso partecipare alla tragedia così, commuovendo, come si faceva in Grecia».

Stasera al Gobetti, Paolo Poli presenterà «Bue da Quenau». Domani cinema e teatri saranno chiusi per lutto. La programmazione riprenderà giovedì.

Roma, niente gala per la Traviata Salta il ballo all'Argentina

ROMA — In segno di ■■■ per la catastrofe di Torino è stata cancellata ieri la serata di gala con l'anteprima del film «La Traviata» di Franco Zeffirelli organizzata al teatro dell'Opera per raccogliere fondi a beneficio della ricerca sul cancro a cui doveva partecipare il presidente Pertini.

Annullata anche la sagra di tutte le feste in maschera, stile Anni Venti che doveva chiudere il carnevale romano la sera di martedì grasso al teatro Argentina. Si chiude così anche la polemica sull'opportunità di offrire ■■■ gran ballo ad inviti personali a come tale privato, con il finanziamento della Provincia di Roma e come tale con denaro pubblico.

SCEGLIENDO TRA I FILM ALLE TELEVISIONI

Rififi, astuzia e violenza

Un gangster-film di colore nero e ■ toni violenti, che a suo tempo aveva avuto un grande successo, è ■ onda sulla Rete 2: Rififfi (1955) ■■■ Jean Servais, Magali Noel, Robert Hossein, Carl Mohner.

Il film aprì la strada ad un filone di cui le imitazioni furono continue, anche con varianti sul comico-grottesco.

Un ■■■ poliziesco, di tipo tradizionale, su Italia 1. Il sanguinario (1972) di Douglas Hickox, con Oliver Reed e Jill St. John: un carcerato evade dalla prigione con il proposito di vendicarsi della moglie che lo tradisce.

Più tardi, sempre a Italia 1, ■■■ film di uno dei più impegnati registi tedeschi, Volker Schlöndorff, *La spietata legge del ribelle* (1968) da un racconto di Kleist.

Superman ■■■ e Android arriva la Warner

■■■ — «Superman III», «Android», «Le armi e gli amori», il nuovo film di Woody Allen, «Deal of the century»: sono alcuni dei film che la «Produzione intercontinentale cinematografica» (che distribuisce in Italia i film della Warner Brothers) ha tirato fuori dal listino della prossima stagione cinematografica. Lo ha detto all'Ansa il direttore generale della Pic per l'Italia, Bernhard Weinreich.

«Cominceremo la stagione ■■■ molto presto; alla fine di agosto distribuiremo "Android"

Tre programmi di testimonianze - Nel giorno ■■■ tragedia il Carnevale non ha lasciato il video

Budapest, Vietnam: la cronaca è già storia

L'altra sera, domenica, c'è stata in tv la progressiva, e dilatazione allucinante, della tragedia ■ Torino in mezzo allo scorrere delle trasmissioni in programma.

Un primo annuncio nel Tg, poi si accompagnava la notizia dell'altra tremenda sciagura ■■■ Champolac. Ora in ora rendeva conto della gravità dei fatti, ma con le incertezze dell'informazione appena abbozzata e ancora confusa. Poi, ■■ via, da inserti straordinari si è capito che la catastrofe aveva assunto dimensioni sconvolgenti e maudite: le prime immagini, con i soccorritori che si aggiravano tra lunghi di lince, coltami ancora fumanti, corpi senza vita.

Subito dopo l'inesorabile flusso televisivo ritornava allo spettacolo (e agli sponsor pubblicitari) da una parte lo sgomento ■■■ passionale, dall'altra la rivista con interruzioni colorì. Sul Tg 3 intanto ricomparivano un telecronista reduce da pochi minuti dallo «Statuto» e a parole e con filmati raccontava i particolari della tragedia.

■ diramava sulla Rete 1 — dopo il telegiornale con nuovi dettagli e il numero delle vittime salva ■ minuto in minuto) la «Domenica sportiva» e si riscopriva sulla ■■■ garrula degli azzurri a Cipro. Nel frattempo erano intervenute un paio ■ tv locali che interrompevano i film con servizi speciali sulla catastrofe.

Dalle reti Rai si attendevano con ansia gli ultimi telegiornali della notte: nell'attesa — mentre le Usl fornivano il primo elenco di nominativi di vittime — affiavano sulla Rete 2 un documentario sulle favole della letteratura infantile, e sulla Rete 1 — ed era una visione a dir poco assurda e sconcertante — un gran «gala» carnevalesco da Viareggio con lirici canti, suoni, schiamazzi, ballerine che saltellavano e pirouettavano, gente che rideva, si abbracciava e consegnava premi tra il fragore di giocondità illusoria. Ma non c'era nessuno nel palazzo di viale Mazzini a Roma che ■■■ l'autorità di premere un bottone e di interrompere o ridurre la cagnara?

Attorno a mezzanotte, finalmente, ■ chiudere entrambi i Tg ancora in funzione (ore 1 e Rete 2) hanno dato un ampio ragguaglio con la conferma degli oltre sessanta morti e, ancora, con riprese sul buio orrendo di via Cibrario.

Per stasera — restando sempre in primo piano i telegiornali — possiamo segnalare tre programmi storici con interviste e brani di documentari: Testimoni ■■ nostro tempo sulla Rete 2, un ritratto di Bruno Buozzi sindacalista esule in Francia durante gli anni del fascismo e trucidato poi dai nazifascisti a Roma ■■ 1944. Quando la ■■■■ diventa storia su ■■■ Rete 1, rievocazione di Indro Montanelli che era a Budapest durante la rivolta del 56 e infine ■■ Rete 4 una drammatica puntata del reportage-fotoracconto Vietnam, dieci mila giorni di guerra.

u. bz.

Shakespeare in parodia

MILANO — Gli «Sheer madness» (follia totale), un gruppo specializzato in produzioni parodistiche presentano, da oggi al Teatro dell'Elfo di Milano, «Shakespeare's greatest hits». Il paradossale spettacolo è un montaggio frenetico di alcuni grandi capolavori del teatro di Shakespeare, da «Amleto» a «Macbeth» a «Riccardo III». Gli «Sheer madness», si legge in una nota informativa del «Teatro dell'Elfo», sono una compagnia nata come gruppo di «Teatro di strada», composta da otto attori-musicisti, le ■■ capacità tecniche comprendono danza, mimo e virtuosismi circensi.

La Cecilia domani alla Piccola Scala con «I pellegrini ■■ Mecca» ■ Gluck

MILANO — E' in programma per domani sera, alla Piccola Scala Arturo Toscanini, la prima rappresentazione assoluta italiana di «Les pèlerins de la Mecque, ou La rencontre imprévue», l'opera di Christoph Willibald Gluck presentata a Vienna nel 1764 e proposta ora con la regia di Gabriele Lavia, la direzione d'orchestra di John Matheson, l'interpretazione di Elio Di Cesare e Cecilia Gasdia, le scene di Giorgio Cristini e i costumi di Andrea Viotti.

«Les pèlerins» è il più celebre degli «opéras comiques» scritti da Gluck per la corte asburgica, dove questo genere ■■ melodramma francese era penetrato ottenendo grande successo, grazie all'iniziativa ■■ conte Giacomo Durazzo, sovrintendente generale dei teatri viennesi.

L'argomento è quello tipico nel melodramma settecentesco della vicenda amorosa d'una nobile coppia divisa da un rapimento e poi fortunosamente ricongiuntasi dopo varie peripezie. Il titolo tedesco del lavoro, ■■ in Germania come «I pellegrini della Mecca», indica l'ambiente esotico in cui si svolge la vicenda di Ali, principe di Bassora, e di Rezia figlia del principe di Sofia, rapita dallo stesso capitano della nave che doveva portarla lontano da ogni incontro alle nozze con il suo ■■■.

I ■■■ si ritrovano, improvvisamente, al Cairo dopo due ■■■ nella popolosa città egiziana, dove si mescolano i ■ strani e coloriti personaggi. Ali giunge con il suo ■■■■ Osmin e qui incontra l'amata Rezia, prigioniera l'anno nell'harem del sultano d'Egitto. Un tentativo di fuga progettato dai due amanti che tentano di mescolarsi ■■■ coro ■■■ dei pellegrini in partenza per la Mecca viene sventato dal ■■■■■■ che, dapprima condanna tutti a morte, poi, con ■■■ atto di clemenza, perdona i fuggiaschi che impregiano alla sua magnanimità.

g. gal.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale 13,30; 17; 20; 22,30; 0,15
12,30 **D.S.E.: scienze della terra** (5° puntata)
14 — **Tam Tam** a cura di Nino Criscenti
14,55 **Pierangelo ■■■ in concerto**
15,30 **D.S.E.: gli anniversari: Umberto Boccioni**
16 — **Shirab** «Apriti sesamo» cartoni animati
16,20 **TG1 - Obiettivo su... attualità**, a cura di Enrico Paolo e Sandro Baldoni
16,50 **Oggi al Parlamento**
17,05 **Direttissima con la tua antenna**
17,15 ■■■ **Holgersson** (45° episodio) «Il gabbiano inglese»
17,30 **Una festa di carnevale**
18,30 **Spaziolibero i programmi dell'accesso**
18,50 **Chi si rivede? «Senza rete»** spettacolo musicale
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20,30 **Macario** - Storia di un ■■■■ regia di Vito Molinari (7° p.) «Cena»
21,40 **Quando la ■■■■ diventa storia**, (4° p.) «Quel 23 ottobre a Budapest», con Indro Montanelli
22,40 **Mister Fantasy**, musica da vedere
23,30 **Spaziolibero, i programmi dell'accesso**
23,45 **D.S.E.: l'università in Europa: insegnamento e ricerca**, regia di Italo Pellini, «La Francia» (1° p.)

RETEDUE

Telegiornale 13; 17,30; 19,45; 22,15, 23,30
12,30 **Meridiana** «Ieri, giovani»
13,30 **D.S.E.: «Lo sviluppo dell'intelligenza»** di Licia Catlaneo (1° p.)
14-16 **Tandem**: programma in diretta di Paola Tanzini
14,10 **Videogames** (1° p.)
14,20 **Doraemon**, dis. animati
14,30 **Videogames** (2° p.)
14,40 **In studio**
16 — **E' troppo strano**: spettacolo di curiosità
16,24 **In studio**
16,35 **Doraemon**, dis. animati
16,50 **In studio**
18 — **D.S.E.: Follow me** - Corso di lingua inglese
16,30 **Pianeta**: Programmi da tutto il mondo
17,35 **Dal Parlamento**
17,40 **Set: Incontri con il cinema**, a ■■■ ■ Claudio Fava, regia di Felice Farina
18,40 **Tg2 - Sportsera**
18,50 **Cuore e batticuore** «Hanno ucciso Johnatan Hart», telefilm con Robert Wagner e Stefanie Powers
20,30 **Rififfi** film di Jules Dassin. Con Carl Mohner, Jean Servais, Robert Manuel, Claude Sylvain
22,25 **Appuntamento al cinema**, a cura dell'Anicagis
22,35 **I testimoni del nostro tempo**, a cura di Vittorio ■■■ Luca «Bruno Buozzi» di Aldo Forbice (1° parte)
23,35 **Torino: Atletica leggera**, campionati italiani indoor. **Milano: Ciclismo**, Sei giorni ciclistica

■■■■■

Telegiornale 19; 22
14 — **Milano: Ciclismo, sei giorni ciclistica**
15 — **Arco: Calcio, Torneo nazionale giovanile città di Arco** «Beppe Viola»
16,55 **Chiave di lettura**. «Due modi ■■■ leggero ■■ classico», regia di Bruno Mazzali
18,30 **L'orecchiocchio**. Quasi un quotidiano tutto di musica, a cura di Lionello De Sena
19,30 **Tv3 Regioni**, cultura, spettacolo, avvenimenti, costume - Intervallo ■■■ Gianni e Pinotto
20,05 **Vivere la propria età**
20,30 **In diretta da... Venezia, grande festa di carnevale**. Con funamboli, giocolieri, ■■■■ e ■■■■ piacevoli ■■■■■■ Con Ruggero Orlando, Marina Guerrini, e Lino Toffolo
22,35 **Warmoi verso De Chirico tra il ■■■■ e il vero**. Regia di Nino Garrone

Rosa DI Lucia in «Delirio a due», Rete tre ore 16,55

Italia 1

10,15 **La mia ■■■■ è un angelo**, film
14,50 **L'erba del vicino è sempre più verde** film di Stanley Donen con Cary Grant
19 — **Febbre d'amore**
20,30 **Il sanguinario**, film ■ Douglas Hickox con Oliver Reed
23,10 **Attenti a quei due**, telefilm
24 — **La spietata legge del ribelle**, film di Volker Schlöndorff

Svizzera

Telegiornale 18,45; 20,15, 22,55; 23,30
■■■■ **Una ■■■■■■ pazzia**, film
18,15 **Per i ragazzi**
19,25 **Il testamento**, telefilm
19,55 **Il regionale**
20,40 **Quattro biber e 'na gazzosa**, commedia
22,10 **Orsa maggiore**, Wagner e Venezia, documentario
■■■■ **Martedì sport - Hockey su ghiaccio**

Canale 5

8,30 **Telefilm e cartoni**
17,30 ■■■ con Mike Bongiorno
19 — **Il pranzo è servito** con Corrado
14,50 **Una vita da vivere**, teleromanzo
16,30 **Cartoni animati**
19 — **Il mio amico Arnold**
21,25 **Non mandarmi fiori** film con Doris Day e Rock Hudson
0,25 **Martedì grasso**, film ■■■ Pat Boone e Christine Carère

Capodistria

Telegiornale 17,05; 19,30, 21,45
13,30 **Confine aperto**, trasmissione in lingua slovena
18,30 **Odprta meja - Confine aperto**
17 — **Con noi... in studio**
18 — ■■■■■ - Ignam: 70 km - Campionati mondiali
19 — **Orizzonti**
20,15 **Film Il suo nome è Qualcuno**
21,30 **Vetrina vacanze**

Rete quattro

13,15 **Marina**, novela
14 — **Cirando da Pedra**, novela
14,45 **L'amante pura**, film
18,30 **Star Trek**, telefilm
20,30 **Ovest selvaggio**, telefilm
21,30 **Maurizio Costanzo show**, interviste ed esibizioni ■■■■■■ in due tempi
23,30 **Vietnam: 10 mila giorni di guerra**, do■■■■■■ con filmati e testimonianze

Montecarlo

Telegiornale 18,30, 23,30
14,30 **Victoria Hospital**, teleromanzo
15,45 **Collegamento in diretta «6 giorni ciclistica di Milano»**
17,30 **Flipper**, telefilm
18,35 **I ragazzi ■■■ ■■■■ sera**, telefilm
20,30 **Feeling**, personaggi, storie e giochi
22,30 **Un ispettore scomodo**, telefilm
22,30 **«6 giorni ciclistica di Milano»**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio 6, 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13, 14, 17; 18; 21; 23
6,05, 7,45, 8,45 La combinazione musicale 8,03, 10,03 Radio anch'io 83; 11,10 Top and roll, 11,34 Mozart (7° puntata); 12,03 Via Asiago Tenda; 14,30 Radiocarco uno; 15,03 Radiouno servizio 17,30 Master-Under 18 18,35 Cartoni ■■■■■ 18,25 Radiouno jazz 83, 20 Su il sipario; 21,30 Canta Claudio Baglioni, 23,10 La telefonata - Stanotte dalle 15 alle 24

RADIODUE

■■■■ ■■■■ 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30, 18,30, 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.
6, 6,06, 6,35, 7,30 I giorni, 8,45 Comma e Addio, 10,13 Disco parlante 10,30, 11,32 Radiodue 3131, 12,48 Effetto musica; 13,41 Sound-Track; 15,43 Concorso ■■ radiodrammi Rai, 20,50 ■■■■■ dorme ; 21,50 Radiodue 3131 ■■■ - Stanotte dalle 18,50 alle 24

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,53.
6,55, 8,30, 11 Concerto del mattino; 12 Pomeriggio musicale, 19,30 Un certo discorso; 17,30, 19 Spazio Tre, 21,00 Felix Mendelssohn Bartholdy, 22,10 Raymond Queneau: Un gioco sul pentagramma, 23 Il jazz, 23,30 Il racconto di mezzanotte - Stanotte dalle 24 alle 6

Anche lo sport è in lutto per la tragedia di Torino

I campionati italiani indoor di atletica sono stati spostati alla prossima settimana - Torino-Göteborg verrà giocata giovedì Sospensione per Kappa-Cassa Risparmio Ravenna di pallavolo

TORINO — Anche lo sport è in lutto. In segno di solidarietà per la tragedia che ha colpito Torino gli avvenimenti sportivi più importanti in programma in città sono stati rinviati. I campionati italiani indoor di atletica leggera, che avrebbero dovuto svolgersi oggi e domani, saranno disputati con ogni probabilità alla fine della prossima settimana, mentre la partita nottetempo di calcio fra il Torino e gli svedesi del Göteborg, anch'essa domani, verrà giocata giovedì, sempre alle 18. Anche l'incontro di pallavolo fra Kappa e Cassa Risparmio Ravenna, valido per il campionato di A1 in programma domani alle 20,30, è stato rinviato.

La Fidal ha reso nota la sua decisione con un comunicato: «In seguito al lutto che ha colpito Torino e la nazione, il presidente della Fidal, dott. Primo Nebiolo, sentiti anche i componenti del consiglio di presidenza, ha deciso di sospendere lo svolgimento dei campionati indoor». Il comunicato precisa inoltre che Nebiolo «ha pregato il sindaco Novelli di volersi far interprete nei confronti della città di Torino e delle famiglie degli scomparsi dei sentimenti di profondo cordoglio da parte di tutta l'atletica italiana». La Fidal ha inoltre deciso d'inviare domani ai funerali una delegazione di dirigenti estivi.

Alla cerimonia funebre sarà presente anche una folta rappresentanza di dirigenti e giocatori di Torino e Juventus. I granata, nell'anticipo di giovedì, giocheranno con il lutto al braccio e osserveranno all'inizio della gara un minuto di raccoglimento in memoria delle 64 vittime.

Tutti gli sportivi, in qualche modo, esprimono il loro cordoglio e la loro partecipazione al dolore della città. Il delegato regionale del Coni, Vittore Catella, e la giunta regionale del Coni hanno invitato tutte le società affiliate, le federazioni e gli enti di promozione che organizzano qualsiasi tipo di manifestazione nella settimana corrente a rispettare un minuto di raccoglimento.

NAZIONALE Per l'ex goleador gli azzurri pagano il Mundial, sapranno riprendersi

Riva: «Cipro non è stato una Corea»

«Bearzot fa le sue scelte senza condizionamenti, ma ha già pensato a future alternative. Però i cambi vanno fatti a piccoli passi»

CAGLIARI — Gigi Riva allenatore in seconda della Nazionale? Non è stato ufficializzato ancora nulla, ma la scelta sembra quasi scontata. Riva sarà a fianco di Bearzot a partire dalla partita di Cipro. Poi, in vista dell'Ungheria e Jugoslavia, sarà la volta di Coppa Italia e quindi il campionato. Riva, dunque, ritorna in panchina, dopo l'esperienza di Coverciano, quando Bearzot era stato squalificato per due gare di qualificazione. Gigi Riva, che ha lasciato il Cagliari dopo 13 anni di milizia, ha accettato la proposta del commissario tecnico della Nazionale. Ma non è stato facile convincerlo a tornare in panchina. Riva ha voluto riflettere a lungo prima di dare la risposta definitiva. Ora è tutto deciso. Riva è pronto a ritornare in panchina, ma non vuole rinunciare alla sua libertà. Non vuole legami con nessuno. Vuole essere libero di andare dove vuole, quando vuole. Ha accettato la proposta di Bearzot perché ha fiducia in lui e nelle sue capacità. Riva ha anche chiesto che il suo ingaggio non superi i 100 milioni annui.

Riva, dunque, ritorna in panchina. Ma non è stato facile convincerlo a tornare in panchina. Riva ha voluto riflettere a lungo prima di dare la risposta definitiva. Ora è tutto deciso. Riva è pronto a ritornare in panchina, ma non vuole rinunciare alla sua libertà. Non vuole legami con nessuno. Vuole essere libero di andare dove vuole, quando vuole. Ha accettato la proposta di Bearzot perché ha fiducia in lui e nelle sue capacità. Riva ha anche chiesto che il suo ingaggio non superi i 100 milioni annui.

— Una giornata storica è possibile. Ma che qualcosa non andava si era già visto contro Cecoslovacchia e Germania.

«Nonostante i pareggi, non mi pare che la Nazionale si sia comportata così male nelle prime due gare di qualificazione. Entrambe le partite sono state alla portata dei nostri avversari, il risultato giusto doveva essere di vittoria sia con la Cecoslovacchia sia con la Germania. Cipro le cose sono andate diversamente. Come ho già detto è stata una giornata storica della squadra, una vera delusione».

Cosa può essere successo alla Nazionale dopo la vittoria del Mundial?

«Io credo ci sia un certo appagamento. Dopo un risultato così esaltante, è umano dimentichiamoci che abbiamo ancora poche speranze. Ho sempre un certo allarmismo iniziale. Così è la partita di sabato scorso, il cui risultato sembrava scontato, non ha avuto il giusto impegno e la giusta concentrazione. C'è anche da dire, però, che nessun avversario è più disposto a fare da "buttafuori". Abbiamo visto ai recenti mondiali come il Camerun è stato eliminato senza perdere una partita. In quanto alla preparazione atletica, tutte le nazionali sono ben preparate e ciò ha molta influenza nell'economia di una partita di calcio».

— Bearzot, però, deve pur cambiare qualcosa. A molti non è sembrato opportuno riproporre in Nazionale giocatori che oggi non rendono più in campionato. I giocatori della Juventus, per esempio, verso i quali è puntato il dito accusatore.

«Si continua a parlare dei giocatori della Juve che non vanno, però bisogna pur trovare le alternative. Mi pare non siano così tante in Italia. Bearzot sicuramente ha già pensato a qualche cambiamento. Mi pare giusto, però, dare ancora una possibilità a quelli che sono campioni del mondo».

— Paolo Rossi nell'occhio del ciclone, a Torino e a Cipro. Cosa sta succedendo a un attaccante «mister Europa», che non trova più il gol?

«Non essendo nei panni di Rossi mi è difficile stabilire cosa gli stia succedendo. È sicuramente per lui un momento molto difficile, tremendo direi. Per una ragione o per un'altra, molti contribuiscono a rendergliela ancora più difficile. La stampa, la gente che incontra. Da questa situazione ne può e ne deve uscire, magari lottando da solo, per ritrovare quello spirito e quell'entusiasmo che aveva quando è rientrato dalla squalifica. Appena ritroverà il gol, ritroverà anche la grinta e la sicurezza del Mundial».

— Bearzot, pur sapendo di mandare in campo atleti non perfettamente in forma, ha preferito le vecchie soluzioni. Fiducia ricompensata nei campioni del mondo?

«Giocatori come Tardelli, Cabrini, Rossi, possono anche sbagliare una partita, ma non è detto che debbano continuare a farlo. È giusto che Bearzot dia loro una riprova e solo dopo tragga le giuste conseguenze».

— Si pensi che gli allenatori della Nazionale patteggiano qualche condizionamento dai club in favore dei giocatori più quotati?

«Non credo. Il c.t. deve pensare ad un risultato immediato per cui mandi in campo la squadra in grado di dare le maggiori garanzie. Gli inserimenti nuovi portano, soprattutto se superiori alle due unità, alcuni rischi. La politica giusta è quella dei "piccoli passi", inserendo nuovi elementi senza disturbare l'ossatura centrale».

— Cosa vuol dire a Bearzot?

«Nulla. Sono certo che Bearzot ha già nel suo taccuino i nomi nuovi da inserire, anche se darà le nazionali di oggi la possibilità di ritrovare la forma e l'entusiasmo che li hanno fatti campioni del mondo».

Vincenzo Frigo

Il Club Italia prepara già il domani

Ancelotti, Vierchowod, Bergomi, Dossena, Massaro da tempo nel giro - Per Giordano, Bearzot aspetta che completi il rodaggio contro i difensori di serie A - Rispettare ancora il blocco Mundial non è solo riconoscenza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Il calcio capitolino si avvale in grado di allevare la «patria» azzurra. Sinora promossero con battute e ratten. I nuovi gialloroisi ed per una volta fanno lega e propongono i nomi di Ancelotti, Giordano, Vierchowod, Mastredomini, Scia e Tancredi. I più audaci arrivano a Vahtz e Di Bartolomei, ma si rendono conto che il primo deve mostrare quanto vale davvero, ed il secondo ha più peso dritti gli autobus con il suo passo lento e greve.

Bearzot qualche speranza ha già dato, comunque. Il bersagliere Ancelotti è stato trasferito nel battaglione Italia una appena è uscito dal fango infortunio. Che lo caserma, e molto di più. L'avevo già dimostrato ai Mondiali. Quanto a Vierchowod è il bello della difesa anche se vale tutti i bolli paga quota ma celebrità.

Vero è che Collovati, no problemi, ma anche Cabrini e Gentile, sanno di avere alle spalle un collega che è solo un primo spadino potrebbe non più uscirvi. A Limonsol, interrogato sui motivi dell'esclusione di Marini anche dalla panchina, Bearzot non solo ha sottolineato le qualità di Ancelotti ma ha aggiunto: «Se dovesse infortunarsi Scirea, anche Vierchowod in una gara d'attacco può benissimo fare il libero».

Su Giordano il tecnico azzurro ci conta, e molto ma dalle prime vedette nel clima di serie A. Pruderia eccessiva? Non si direbbe. Il campionato di B è lungo, difficile, cavalcarlo a dare un'altra lunga tappa anche i titolari che frettolosamente non sono quelli della serie A. Ora, però, attesa a Giordano non è che fare bene. Credere e Bearzot sia autosufficiente e da cronacamente una idea senza senso. Le prudenze del c.t. sono da capire e condividere, come le sue frasi «Il spazio nella Italia. Un mese prima dei campionati».

A Limonsol non poteva «sacrificare» alla ricerca un momento difficile ma hanno avuto qualche date alla Nazionale, con Graziani presente e stato un abile palcoscenico, la responsabilizzato pubblicamente nella settimana di vigilia che la partita della Fiorentina poteva dirsi la sua. E Graziani è stato il migliore in campo, solo il cuore ha fatto il gol che ha messo il sigillo con lucida grinta e misurato tutto.

La politica di un ragionamento a piccoli passi che indica Cipro fatta e quella giusta. Non è il caso di parlare di rivoluzione di giocatori che hanno vinto il Mondiale. Quanto è accaduto in Spagna non è prevedibile, non vincere di sette mesi se sono Rossi è stato rivoluzionario alla vista del clima azzurro, ed i suoi gol hanno consentito una vittoria che tutti si auguravano. Inibito male la domenica, non è una scoperta. Ma pensare che la Nazionale riesca a completare un altro «miracolo» non è utopistico. È riconoscenza, oppure è ragionevole considerazione di un problema che non è solo della Juventus?

Gli azzurri hanno giocato a Cipro una partita davvero deludente, lo sanno, l'hanno ammesso, hanno promesso rivincita su se stessi pensando ai ricambi che stanno dimostrando di valere, ancora due mesi di quota Nazionale li merita. Sino a Bucarest, il 16 aprile. Se non vincerà, il finale europeo dell'84 svanirà. Ed allora pensando al Mondiale '86 non solo i demeriti importanno ricambi, ma anche l'anagrafe: molti Al di là delle proposte romane, Bergomi, Dossena, Massaro. Guarda caso sono da tempo nel club Italia.

Bruno Perucca

Gentile e Tardelli con il foulard dei soldati: a Beirut hanno ritrovato il sorriso (Richiardi)

Torna la Serie A

(Domenica 20, ore 15)

Avellino-Verona (sped. 6-3)	
Catanz.-Sampdoria	(2-4)
Genoa-Cesena	(1-1)
Inter-Torino	(0-0)
Juventus-Fiorentina	(1-0)
Pisa-Cagliari	(1-1)
Roma-Napoli	(3-1)
Udinese-Ascoli	(0-3)

Classifica

Roma	28	Cesena	17
Verona	25	Genoa	17
	24	Avellino	17
Juventus	22	Cagliari	17
Fiorent.	21	Pisa	16
Torino	20	Ascoli	16
Udinese	20	Napoli	15
Samp.	19	Catanzaro	10

Serie B

Atalanta-Bologna	3-0
Cremonese-Monza	1-0
Foggia-Arezzo	
Lazio-Como	2-2
Lecce-Campobasso	3-0
Milan-Catania	0-0
Palermo-Sambened.	1-1
Perugia-Cavese	1-0
Reggiana-Pistoiese	1-1
Varese-Bari	0-0

Classifica

Milan		Perugia	19
Lazio	29	Atalanta	19
Como	28	Campob.	
Cremon.	26	Bologna	19
Cavese	26	Samben.	18
Catania	25	Bari	17
Arezzo	23	Foggia	17
Lecce		Pistoiese	16
Palermo	20	Reggiana	15
Varese	20	Monza	15

Prossimo turno

Arezzo-Milan	(sped. 1-2)
Bari-Atalanta	(0-1)
Bologna-Foggia	(1-1)
Campob.-Reggiana	(1-0)
Catania-Lecce	(1-0)
Cavese-Palermo	(1-1)
Como-Perugia	(1-0)
Monza-Lazio	(1-1)
Pistoiese-Varese	(2-2)
Samben.-Cremonese	(0-2)

Battuta l'Inter in finale (2-0) bis del successo di due anni fa

A Viareggio la Roma in stile Liedholm

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIAREGGIO — Partita con il proposito di fare politica una della natura nella «nazione» sul fallimentare Bernardi ma preferendo la «zona» nella fabbrica della prima squadra la «Primavera» della Roma si è aggiudicata il Torneo internazionale giovanile di Viareggio battendo l'Inter col risultato parziale di 2 a 0 nella finalissima di ieri allo «Stadio dei Pini».

E un'altra partita importante per i giovani romanisti, che ha il sapore di un anticipo della volata finale verso il titolo più prestigioso riservato ai club italiani: la finalissima scudetto che li vedrà opposti a quella Juventus che ha già dato, comunque, il bersagliere Ancelotti e stato trasferito nel battaglione Italia una appena è uscito dal fango infortunio. Che lo caserma, e molto di più. L'avevo già dimostrato ai Mondiali. Quanto a Vierchowod è il bello della difesa anche se vale tutti i bolli paga quota ma celebrità.

Vero è che Collovati, no problemi, ma anche Cabrini e Gentile, sanno di avere alle spalle un collega che è solo un primo spadino potrebbe non più uscirvi. A Limonsol, interrogato sui motivi dell'esclusione di Marini anche dalla panchina, Bearzot non solo ha sottolineato le qualità di Ancelotti ma ha aggiunto: «Se dovesse infortunarsi Scirea, anche Vierchowod in una gara d'attacco può benissimo fare il libero».

Su Giordano il tecnico azzurro ci conta, e molto ma dalle prime vedette nel clima di serie A. Pruderia eccessiva? Non si direbbe. Il campionato di B è lungo, difficile, cavalcarlo a dare un'altra lunga tappa anche i titolari che frettolosamente non sono quelli della serie A. Ora, però, attesa a Giordano non è che fare bene. Credere e Bearzot sia autosufficiente e da cronacamente una idea senza senso. Le prudenze del c.t. sono da capire e condividere, come le sue frasi «Il spazio nella Italia. Un mese prima dei campionati».

A Limonsol non poteva «sacrificare» alla ricerca un momento difficile ma hanno avuto qualche date alla Nazionale, con Graziani presente e stato un abile palcoscenico, la responsabilizzato pubblicamente nella settimana di vigilia che la partita della Fiorentina poteva dirsi la sua. E Graziani è stato il migliore in campo, solo il cuore ha fatto il gol che ha messo il sigillo con lucida grinta e misurato tutto.

La politica di un ragionamento a piccoli passi che indica Cipro fatta e quella giusta. Non è il caso di parlare di rivoluzione di giocatori che hanno vinto il Mondiale. Quanto è accaduto in Spagna non è prevedibile, non vincere di sette mesi se sono Rossi è stato rivoluzionario alla vista del clima azzurro, ed i suoi gol hanno consentito una vittoria che tutti si auguravano. Inibito male la domenica, non è una scoperta. Ma pensare che la Nazionale riesca a completare un altro «miracolo» non è utopistico. È riconoscenza, oppure è ragionevole considerazione di un problema che non è solo della Juventus?

Gli azzurri hanno giocato a Cipro una partita davvero deludente, lo sanno, l'hanno ammesso, hanno promesso rivincita su se stessi pensando ai ricambi che stanno dimostrando di valere, ancora due mesi di quota Nazionale li merita. Sino a Bucarest, il 16 aprile. Se non vincerà, il finale europeo dell'84 svanirà. Ed allora pensando al Mondiale '86 non solo i demeriti importanno ricambi, ma anche l'anagrafe: molti Al di là delle proposte romane, Bergomi, Dossena, Massaro. Guarda caso sono da tempo nel club Italia.

Bruno Perucca

Viareggio, Faullano il capitano della Roma-bis e Benetti

Cinorati chiesto in prestito al Catania che in questi giorni ha deciso fare il pendolare fra il torneo viareggino e il campionato di serie C2.

E stato subito proprio Cinorati, con uno stupefacente scavetto al primo minuto di gioco, a portare in vantaggio la Roma. Una rete che sarebbe stata forse un problematico rimontare il campione uscente. Sfruttato lo Pini. Sospinta da un Chiodi in campo, l'Inter dava l'impressione di poter prendere subito in mano le redini del confronto. Ottorati ripeteva (e quando al 10' un tiro di Bernazzani

Ma anche la Roma reagiva e Vierchowod veniva salvato sulla linea di porta da un difensore. Bernazzani [illegible] Benetti [illegible] Cinorati [illegible] Vierchowod e Di Mauro di interpreta più concreti. Superata senza danni l'ondata iniziale degli avversari, Tancredi e Benetti riescevano impressionando a portare in vantaggio al 25'. Inter in rapidissima sulla sinistra Di Carlo [illegible] verso Baldieri la [illegible] compiaciuta, tornava in pieni di Travaglieri che in rapida [illegible] al centro. Con preciso [illegible] Baldieri [illegible] da sola [illegible] imparabile.

I nerazzurri si impegnavano in una rabbiosa reazione. Al 28' Ottorati saliva sulla linea di porta su [illegible] del portiere Zanon Bernazzani [illegible] il [illegible] di una sorte amica che aveva in altre occasioni ha aiutato i giallorossi.

Scaduta in parte il tono della partita a causa delle energie spese dai contendenti sul campo molto pesante, i giallorossi non hanno dovuto faticare troppo nel contenere i timidi tentativi avversari. Infatti evitano puntualmente e a quattro minuti dalla fine sferravano il colpo di grazia: in azione di contropiede, Carnevale pescava alla perfezione Travaglieri sulla destra. Il centravanti fuggiva rapido e, entrando in uscita il portiere Bosson, infilava a porta sguarnita. I nerazzurri si innervosivano. Bernazzani veniva espulso per proteste.

Con il successo di ieri la Roma ha bissato la conquista del «Viareggio» che si era aggiudicata due [illegible] fa battendo in finale l'Ipswich [illegible] termine della partita il presidente Viola non ha nascosto la sua [illegible] soddisfazione.

Sullo [illegible] per i ragazzi per Benetti. Si dice che la squadra vittoriosa a Viareggio poi vince il campionato con la formazione maggiore. Pronta e ironica la replica del presidente: «Noi ci [illegible] lo stesso. Non dimentichiamo, facendo un paragone ciclistico, che i grandi campioni non riescono a vincere il Giro d'Italia e il Tour de France».

Mario Bianchini

Roma: Ottorati; Righetti, Malliotti; Vigiotti, Gregori, Carnevale; Baldieri, Giannini, Travaglieri, Di Mauro, Di Carlo.

Inter: Bosson, Castellazzi, Leoni (dall'8' Pellegrini), Mozzini, Bonacini; Ferri (dal 46' Cucchi); Ciotti Rocca, Lana, Bernazzani, Bernazzani.

Arbitro: D'Elia.

Reti: 26' Baldieri, 36' Travaglieri.

L'ex presidente venderà le azioni, Conti è disposto ad acquistarle

Bologna, Fabbretti ha dato le dimissioni

BOLOGNA — *Tommaso Fabbretti e il Bologna Football Club hanno sciolto il vincolo contrattuale nell'estate del 1979. L'assemblea bolognese, uscita dal carcere di Ferrara, dopo 62 giorni di detenzione, aveva proposto, in [illegible] dell'assemblea generale ordinaria dei soci spoltasi ieri [illegible] la sua dimissione da consigliere e presidente mettendo in vendita il pacchetto azionario.*

Fabbretti è detentore dell'otto per cento delle azioni della società e del trentadue per cento delle azioni della Fin-Sport, la finanziaria che a [illegible] volta possiede il settantatré per cento delle 275.938 azioni del Bologna.

L'assemblea, alla quale hanno partecipato una trentina di soci detentori di 273.637 azioni, ha dato facoltà al consiglio di amministrazione di eleggere un nuovo presidente e ciò dopo che nella riunione di martedì scorso lo stesso consiglio aveva delegato il vicepresidente Enzo Mariniello a contattare acquirenti.

Proprio nel [illegible] dell'assemblea generale, l'editore Luciano Conti, che già fu alla presidenza dal [illegible] al 1979, si è detto disponibile, assieme ad un gruppo di amici, a trattare l'acquisto del pacchetto azionario di Fabbretti.

Si conclude così un capitolo poco confortante per il Bologna e Tommaso Fabbretti, colpito da una [illegible] di disavventure giudiziarie, ecc dalla scena col poco invidiabile appellativo di «presidente della Serie B». Ora Fabbretti dovrà difendersi da tutta una serie di accuse che vanno dal falso in bilancio al falso in comunicazione sociale, dalla truffa [illegible] danni del ministero dell'Industria per avere innovato titoli al portatore per quattro dei nove miliardi del fondo di garanzia delle tre aziende di sua proprietà. Ultimamente il giudice istruttore Giovanni Pilati (figlio [illegible] un calciatore rossoblù degli Anni Trenta) e il pubblico ministero Attilio Dardani lo hanno, inoltre, accusato [illegible] malversazione e falso in atti.

Enzo Maui

Per Casarin altri guai

MILANO — Non c'è tregua per Casarin, l'arbitro sospeso ed in attesa di giudizio. Domenica è stato «espulso» dagli spogliatoi di S. Siro, su invito di un dirigente del Milan, Ramaccioni, e segnalazione del presidente della Can D'Agostini.

Casarin [illegible] assistito a Milan-Catania, capita del Milan, in quanto è sprovvisto della tessera di arbitro. [illegible] Presidente a D'Elia, si è fatto in negli spogliatoi per rendersi conto delle condizioni del collega. In questo modo è incorso in una doppia irregolarità in quanto senza tessera non aveva accesso a quel settore e come [illegible] entrandovi rischiava il deferimento alla Disciplinare.

Per la crisi del Palermo un colonnello in panchina

PALERMO — Il colonnello dell'esercito Carmelo Del Noce, è stato affidato il Palermo dopo l'esonero di Mimmo Renna (è il quinto allenatore cadetto a perdere il posto in questa stagione), deciso dai dirigenti dopo l'ennesima delusione interna (1-1 con la Sambenedettese).

Del Noce aveva militato sul finire degli Anni Cinquanta nelle file giovanili del Palermo sotto la guida di Gipo Viani. Centrocampista aveva per modello l'asso straniero di quei tempi, Cento Vycpalek. Scelta la carriera militare era arrivato al grado di tenente colonnello.

Non aveva mai abbandonato il calcio allenando rappresentativi militari e formazioni di centri siciliani. Quando dirigeva il Bagheria aveva saputo scoprire fra le sue reclute il talento di William «Carburo» Negri, il portiere mantovano poi arrivato alla Nazionale.

Totocalcio n. 25

Colonna vincente:

1-1-1; x-1-x; x-1-x; x-2-x-pr

Le quote:

-12-
vinc. [illegible] L. 41.761.000
-11-
vinc. 11.388 L. 471.800

Totip n. 7

Colonna vincente:

x-2; 2-2; 2-x; 1-1; x-1; x-2

Le quote:

-12- v. 5 L. 38.283.000
-11- v. 194 L. [illegible]
-10- v. 2.400 L. 32.000

Il portiere Marconcini è scappato da Salerno

SALERNO — Roberto Marconcini, portiere della Salernitana, serie C1 [illegible]rone B, ha risolto i suoi difficili rapporti con l'[illegible] scappando al suo paese d'origine, a Montecatini. Già una volta, dopo la sconfitta interna col Pescara del 19 dicembre scorso, Marconcini [illegible] preso a calci e pugni dopo l'incontro.

Domenica scorsa il fatto si è ripetuto, dopo il pareggio interno per 1-1 con la capolista Campania: Marconcini, ritenuto responsabile del gol degli ospiti, ha dovuto raggiungere casa sua a Vietri sul Mare su una jeep della polizia, inseguito fin sotto casa dai tifosi più esagitati.

Per questo Marconcini, 26 anni, 50 partite in serie A col Perugia, nel calcio dal 1968, ha deciso di arrendersi alla paura. Lo ha comunicato il presidente della Salernitana, dichiarandosi tuttavia disposto ad aggregarsi alla squadra venerdì [illegible] ad Empoli, sede dell'impegno di domenica prossima in trasferta.

r. c.

Inter-Varese domani a San Siro (Coppa Italia, ore 13.30) verrà arbitrata [illegible] Lanese.

[illegible] SULLA NEVE
IN AEREO [illegible] TORINO
Viaggio di 1 giorno: Lire 295.000
Viaggio di 3 giorni: Lire 390.000
Informazioni e prenotazioni: Agenzia viaggi QUICK Tel. 517.471

Nuove fiammanti.
VOLVO 300

La serie VOLVO 300 ripropone, nella brillante e aggressiva dinamicità dei due volumi, tutti i massimi valori della Qualità e della «Sicurezza Dinamica» VOLVO. Due parole con quali la VOLVO ha dato un reale, verificabile contenuto.

340 Motore [illegible] 1400 cc, 3 o 5 porte, cambio [illegible] a 5 [illegible] oppure cambio automatico ed inoltre «DLVO a rapporti continuamente variabili.

360 Motore [illegible] cc, GLS a carburatore/95 CV-DIN, GLT a iniezione/115 CV DIN con accelerazione da 0 a [illegible] in 11 sec e [illegible] max oltre 180 km/h.

VOLVO
Qualità e Sicurezza

Alessandria S.A.G.I.CAR di S. Gagliano - Via Duccio Galimberti, 11 - Tel. 64770 • **Aosta SVAUTO s.a.s.** - Via Chambery, 60 - Tel. 42397 • **Asti CONSULCAR s.n.c. Di Capuzzo e Maggiora** - Via E. Filiberto, 12/14 - Tel. 55377 • **Cuneo VAR s.r.l.** - C.so A. de Gasperi, 21/23 - Tel. 55466 - 55467 • **Alba (Cuneo) F.LLI VEGLIO s.n.c.** - Via Rossini, 12 - Tel. 49781 - Piazza Cristo Re, [illegible] • **Saluzzo (Cuneo) F.LLI BORGNA s.n.c.** - Via Savigliano-Pucla Bandi, 30 - Tel. 43463

Borgomanero (Novara) FONTANA GIUSEPPE - Via Novara, 95 - [illegible] 81944-845088 • **Torino ZUAN-CAR s.r.l.** - C.so Matteotti, 61 - Tel. 517983/530324/533415/535382 - **Moncalieri** - Corso Savona, 17 - Tel. 641645 • **Torino ZUAN-SERVICE s.r.l.** - Via Cabolo, 35 - Tel. 595666 • **Ivrea (Torino) SVAUTO ALL CARS** [illegible] - Stradale Torino, [illegible] - Tel. 422264/424105 • [illegible] **(Vercelli) GARAGE** [illegible] **s.n.c. di Pagella e Donis** - C.so Europa, 6 - Tel. 29850 • **Caresanablot (Vercelli)** [illegible] **C. s.r.l.** - Via Vercelli, 39 - [illegible] 63787

UN GRANDE RITORNO L'azzurro domenica ha stupito il mondo dell'atletica, ma non vuol fermarsi al primato di Genova

Mennea cerca Mennea a suon di record

«Ho smesso perché la molla era scarica, ho ripreso quando ho capito che si era ricaricata - Punto in alto, ai mondiali di Helsinki»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FORMIA — Pietro Mennea è rientrato a Formia, nido di pace disturbato soltanto a tratti dal telefono che non può essere ingoiarsto più di tanto. Ha rinunciato alle gare di Torino anche prima di sapere del rinvio perché soffre di una leggera forma influenzale, ma non è troppo preoccupato per questo malanno. Piuttosto parlando delle proprie condizioni fisiche e della rinuncia a Torino (che rinuncia non sarà con il rinvio della manifestazione) ha avuto parole accorate e sincere per la tragedia di Torino: «S'era finito di gareggiare a Genova quando si è sparsa la voce dell'incendio a Torino. Ogni dieci minuti aumentava il numero dei morti, una cosa terribile. Capisco come fosse d'obbligo rinviare gare sportive che sono una festa in presenza di un fatto simile. Quello che non riesco a capire è come possano accadere cose simili, quando siamo ormai quasi nel 2000. E' agghiacciante pensare a quei poveri ragazzi, ai loro parenti».

La tristezza per la tragedia non può però velare la gioia del campione che vede superate nei fatti anche le proprie più rosee aspettative. «Io ero andato lì per superare il vecchio record che era di 20"09, e quindi mi ripromettevo di far meglio ma non tanto meno. Poi l'exploit del tedesco mi ha spronato, mi ha spinto a dare tutto e così è venuto questo record che nell'estate né io né il professor Vittori avremmo mai previsto».

Cosa significa per lei questo primato?

«Su un piano tecnico ha un grosso valore perché forse non tutti valutano quello che è una mia caratteristica negativa: la scarsa molla più sulle piste normali con le curve ampie. Il disagio lo accuso ben di più su quegli anelli piccoli per le gare indoor ed averlo superato mi dà ottime speranze per il futuro sia per la stagione al coperto sia per quella vera che si svilupperà in estate. Comunque quest'inverno punto ancora al limite italiano dei 60 indoor, per caricarmi ancora un po'».

Lei è andato oltre il limite che s'era imposto, che aveva programmato. Si dice tanto che Mennea è un atleta costruito, un po' si scopre che lì dentro riserve individuali inaspettate, insospettate da tutti?

«Io sono soltanto un atleta che si allena molto, che stimola le proprie doti naturali. I miei sistemi di allenamento sono serviti anche ad altri e quindi vuol dire che sono validi. Quanto valgo io come spirito agonistico, come volontà, penso di averlo dimostrato già

Lei si è recentemente «accasato» con una società romana, il club «Le Capannelle». Questa scelta l'ha aiutata, le ha fatto superare lo choc del rientro?

«Alle Capannelle ci sono andato perché ho trovato degli amici e degli estimatori. Non erano in tanti a credere che io potessi ottenere ancora molti risultati in questa mia seconda carriera».

Lei aveva comunque titoli validi...

«I titoli non bastano e hanno ragione forse quelli che diffidavano perché non mi conoscevano. Io ho smesso quando ho capito che mi pesavano gli allenamenti, avevo difficoltà a capirmi con i compagni e i tecnici, non sopportavo nemmeno più il rito della vestizione pre-gara. Sono tornato quando tutto questo l'ho sentito mancare e lo sapevo, ma soltanto io potevo esserne certo, che dentro la molla si era ricaricata. E' stata una scelta di libertà smettere e ancor più tornare».

Adesso è anche tornato a vincere. A quando i prossimi appuntamenti?

«La stagione ha due vertici, la finale di Coppa Europa e i primi campionati del mondo ad Helsinki. Io ho l'abitudine di puntare in alto».

Giorgio Viglino

Un fenomeno di quasi 31 anni

Pietro Paolo Mennea è nato a Barletta il 28 giugno 1952. Ha cominciato a correre nel '68, a 16 anni, per l'Avis Barletta. Si era ritirato dall'attività il 5 marzo 1981, ha ripreso dopo un anno e mezzo nell'agosto del 1982. Ha vinto alle Olimpiadi un oro (Mosca '80 nei 200) e un bronzo (Monaco '72 nei 200), tre titoli europei (200 a Roma '74, 100 e 200 a Praga '78), un titolo europeo indoor (400 a Milano '78).

Mennea detiene il primato mondiale dei 200 all'aperto (19"72 a Mexico City nel '79), il record europeo dei 100 (10"01 a Mexico City nel '79) ed ha stabilito le migliori prestazioni mondiali dei 150 (15"1 nel '72) e dei [illegible] (33"92 nel '79).

Mennea esulta: ha battuto il limite mondiale dei 200 indoor

Vittori: Ecco perché è sempre forte

Nel 1970 si qualificò per la finale dei campionati europei juniores a Parigi: era un ragnetto, correva sorretto da impulsi nervosi e già faceva miracoli a non perdere la scia dei giovanottoni che gli stavano a fianco. Nel [illegible] ha battuto un altro primato mondiale, la [illegible] spinta sull'ovale di Genova domenica era dirompente, da dio dello sprint.

Chiediamo al professor Vittori di spiegarci il segreto della longevità agonistica di Mennea. Vittori è l'uomo che con un paziente lavoro artigianale ha trasformato il ragno in pantera, il motore da utilitaria in quello di Formula 1. Risponde al telefono da Dakar, Senegal, dove sta lavorando al motore di un altro sprinter, Pierfrancesco Pavoni, per aumentarne la cilindrata.

«Mennea — dice — è costruito con una fibra speciale, i suoi muscoli sono di [illegible]. Perciò ha assorbito per anni allenamenti sempre più duri ottenendo benefici eccezionali. Alla qualità delle sue fibre si è accoppiata felicemente una volontà di ferro e il miracolo è spiegato. L'una cosa senza l'altra sarebbe servita a poco. Non va dimenticato poi che ha sempre saputo amministrarsi bene, accettando i soli supplementi per non correre gare inutili, ed ha saputo regolare la vita privata, quasi con religiosità. Nel vestire, nel mangiare, nelle cure mediche quando è necessario, mette una cura estrema, non trascura nessun particolare. Perciò l'atleta è integro, dopo tredici anni».

— Che cosa significa in proiezione futura il limite di 20"19 ottenuto a Genova?

«Significa che se Pietro potrà e vorrà continuare la sua stagione con la stessa determinazione e attenzione nella preparazione potrà presentarsi a Helsinki, ai campionati mondiali, con un limite da 20"-20"10, cioè correrà per vincere».

— Dopo un anno e mezzo di sosta non sa quasi di miracolo, questa prospettiva?

«La lunga sosta gli ha fatto perdere il tono muscolare, ma dal punto di vista delle motivazioni gli ha fatto molto bene. Quando gli è passata la smania di fare il manager e ha capito che l'atletica gli poteva ancora dar molto si è gettato nella nuova avventura con una volontà senza eguali. Gli ha fatto bene fra l'altro tornare alle gare ai campionati europei di Atene con poca preparazione, soffrendo e facendosi battere. Proprio il settembre scorso ha capito che anche lui allenandosi poco andava piano, è la legge dello sport. Si è rimesso il sale dell'umiltà, è nato il nuovo Mennea».

— Quale differenza c'è fra il Mennea di oggi e quello che si attaccava alle Olimpiadi [illegible] poi vinte a Mosca?

«Atleticamente parlando, è meno resistente di un tempo. Impensabile forgli fare ancora i 400 metri, o dieci gare in sei giorni come a Praga '78. Ma le punte massime di velocità stanno tornando. Rispetto a prima ha una voglia ancora maggiore di emergere, per tanti motivi, e questa molla è fondamentale. Inoltre ha un vantaggio rispetto a quando era l'uomo da battere: nessuno lo può caricare di responsabilità, ora è l'outsider. E lui, che sentiva molto certe pare, se si ricorderà di questo sarà in pista al momento giusto molto più sereno e sbloccato».

— Vittori, è felice per questo primato?

«Non tanto per il primato, quanto perché si realizzerà forse una mia segreta speranza. Lo sprint italiano ha sempre avuto grandi tradizioni, Berruti, poi Ottolina, poi Mennea. Ora potrà forse avere due campioni sullo stesso piano, con questo Mennea ritrovato e Pavoni che cresce. In Italia avremo delle sfide che il mondo invidierà».

Gianni Romeo

A Milano, ieri, ufficializzata una rinuncia importante

Hinault onesto: «Requiem per il primato dell'ora»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Pervenuto alla Sei Giorni milanese per un confronto fuori programma con Saronni, due serate di gare, attraverso un buon controllo e otto ore di guida sulla neve, il ciclista francese Bernard Hinault, titrato e spiritato come un fachiro alla vigilia delle irrinunciabili ferie, ha [illegible] discusso tutto il ciclismo, da se stesso in giù. Parla bene l'italiano, pensa in inglese, qual in americano: «Voglio fare il giro della Virginia, non mi interessa la Parigi-Roubaix. Mitterrand dice che la Francia deve esportare di più, io posso fare qualcosa per i mercati americani della Renault e della Gitane che mi stipendiano, e il signor Lévitan, che pure è l'inventore del ciclismo europeo negli Usa, mi dice di no, devo stare in Europa e fare la sua Roubaix. Ne riparleremo».

Ha firmato per la Renault sino a fine 1985, quando avrà trentun anni. Guadagna sui miliardo l'anno, paga molte tasse. Al Palasport di Milano vince e perde con-tro Saronni «che comunque in pista è migliore di me» come da copione, a dieci milioni per sera. Ha passato un inverno saggio. «Tutti i festeggiamenti concentrati in una settimana. Sci di fondo, compresi le ascese ai colli, nei Pirenei. Molta ginnastica in casa». Saronni ha preso parte a un'ottantina di banchetti-premio.

«Sto bene, a posto anche le vertebre, che però magari mi faranno il nuovo impazzire in gara. Forse comincio la stagione su strada martedì 8 a Laigueglia, di certo faccio il Giro di Sardegna. La Sanremo? Correrò, ma arriva troppo presto. L'anno scorso potevo vincerla, le vertebre mi fermarono prima del via. Le corse in linea sono una lotteria».

Farà il Giro di Spagna, contro Saronni? «può vincere qualsiasi cosa di un giorno, non lo vedo a tappe, specie se ci sono grandi salite». poi *Saronni farà il Giro, lui il Tour* «Contro Prim e Contini, lo studierò nelle prime tappe».

Ha dato un annuncio importante: «Non tenterò mai il record dell'ora, ho detto un requiem per questa prova. Mi spiace, la Renault ha studiato una bicicletta apposta, ma ritengo pazzesco dedicare due mesi di preparazione e mezzo miliardo di lire, perché le spese complessive sono queste, specie se si va a tentare in Messico o in Bolivia, all'impresa di un'ora. Se fallisco, come mi giustifico?».

Nel 1980 vinse il titolo mondiale. Cosa consiglia a Saronni che pedala con la maglia iridata? «Saronni sa cosa fare. Io amo di più Moser, sono meglio in sintonia con lui, penso che Saronni abbia dei limiti importanti sulle salitone, però so che è più veloce di me, anche se non per tutti gli sprint visto che l'ho battuto in una Freccia Vallona. Io vado forte in salita, lui va forte in volata. Il ciclismo è bello perché da spazio a tutti. Non accetto di essere usato contro di lui, sia chiaro, anche se dico che mi piace di più Moser».

Gian Paolo Ormezzano

Sei giorni: pomeriggio per Moser

MILANO — Il programma della Sei Giorni prevede due momenti nettamente distinti: il pomeriggio e la sera. La sera offre la suggestione dell'ambiente, anche della leggenda, il pomeriggio la genuinità. Persino il pubblico cambia. Il programma del pomeriggio ospita molte gare per juniores, dilettanti e donne con qualche sporadica apparizione dei professionisti che vengono però «usati» preferibilmente la sera per le esigenze di spettacolo.

Quando scende in pista Moser, succede il pandemonio: sono tutti per lui. Basta un suo guizzo nello sprint più insignificante per scatenare feste come per un autentico trionfo. Così è accaduto nel pomeriggio di ieri, con la «condiscendenza» degli altri partner. Nella successiva «americana», però, Moser e il suo compagno olandese Pijnen non hanno avuto via libera e la vittoria è andata ai tedeschi Fritz-Hindelang.

La Casa milanese in F. 1 e in altri settori tramite team di privati

Alfa in pista, ma in incognito

Nell'intento di ridurre le spese - De Cesaris: «Vettura superveloce» - Sullivan con Tyrrell

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ARESE — Alfa Romeo impegnata su tutti i fronti, ma in incognito o meglio non direttamente. Questo il succo del programma sportivo 1983 della Casa milanese che spazierà nelle corse, dalla Formula 1 alle gare promozionali per vetture di serie, con una puntata persino al Safari Rally per l'ennesimo — e si spera più fortunato dei precedenti — tentativo di Sandro Munari, con la Gtv sei cilindri.

I dirigenti dell'industria automobilistica di Stato (l'ing. Lingiardi, direttore generale e amministratore delegato, e il dott. Felici, o, uomo dell'Autodelta) hanno confermato la linea già annunciata alla fine della passata stagione. Per rendere più agili le manovre, per risparmiare da 6 a 7 miliardi, le macchine sono state affidate a gestione privata, ovviamente a scuderie che offrano certe garanzie di serietà e preparazione.

Parliamo ovviamente anche della squadra di Formula 1, da mesi nelle mani della famiglia Parsanello di Limbiate, che per tre anni consecutivi, con un'officina relativamente piccola, ha conquistato, usando motori Alfa, il titolo europeo di Formula 3. Paolo Parsanello con una quarantina di dipendenti (7 riversati dall'Alfa), due sponsor importanti e alcuni collaboratori tecnici e con il materiale avuto dall'Autodelta, pensa di chiudere il bilancio in attivo. Non di arricchirsi ma di ottenere un giusto guadagno.

Qualcuno si è chiesto come mai per l'Alfa le cose fossero divenute insostenibili mentre da Parsanello la gestione del team viene considerata un buon affare. E' vero che la scuderia Euroracing non deve spendere nulla per i motori (costo oltre 2 miliardi salvo le revisioni). Ma è evidente che fuori da certe strutture riesce più facile limare sui costi.

Comunque sia, l'Alfa Romeo rimane concorrente ufficiale in F.1. Ed i primi risultati della «cura» Parsanello, che si è assicurato l'appoggio totale del tecnico francese Ducarouge, sembrano offrire prospettive interessanti.

«Corriamo per vincere — ha detto ieri Parsanello —. Una gara, qualche gara, il mondiale, qualcosa. Abbiamo delle buone macchine, dei motori competitivi, degli ottimi piloti. Tutte le componenti per lottare al vertice».

«Che le macchine siano velocissime — ha ribattuto il pilota Andrea De Cesaris, che farà coppia con Mauro Baldi — non c'è dubbio. Il [illegible] record di 1'03"51 a Le Castellet lo dimostra. E nei prossimi giorni con le vetture nuove che proveremo prima di andare a Rio spero di scendere ancora di un secondo. Si è già lavorato bene: bisogna solo cercare l'affidabilità, che era mancata lo scorso anno».

Le nuove monoposto sono state completamente ridisegnate, anche se il motore turbo otto cilindri non ha consentito variazioni radicali d'impostazione. La macchina che scenderà in pista entro la settimana è comunque più filante della precedente e più leggera in base ai regolamenti.

Da ieri, intanto, una ventina di piloti di F.1 sono giunti al Sestriere dove per una settimana si riposeranno, disputeranno una gara di sci e una d'auto sulla pista di ghiaccio del centro invernale. Saranno gli ultimi giorni tranquilli prima dell'inizio del mondiale.

Si stanno decidendo gli ultimi ingaggi: infatti l'americano Dan Sullivan ha firmato per la Tyrrell; lunedì la Talaman dovrebbe comunicare l'accordo con Bruno Giacomelli, mentre l'Osella sta trattando per la seconda vettura a Ghinzani.

Problemi per gli sponsor. Se, come sembra, anche in Italia verrà inasprita il divieto di fare pubblicità alle sigarette, molte squadre si troveranno in difficoltà.

Cristiano Chiavegato

Nocemmpime dei welters

Donald Curry erede di Leonard

FORT WORTH — Donald «The Cobra» Curry ha conquistato domenica notte il titolo mondiale dei pesi welters versione Wba, lasciato vacante da Sugar Ray Leonard, battendo nettamente ai punti il roccioso ma grezzo sudcoreano Jun Sok Hwang.

L'agile negro di Fort Worth ha dominato chiaramente il match, grazie alla sua lucidissima ed efficace boxe di rimessa. Solo una volta, nel settimo round, ha accettato gli scambi ravvicinati con l'avversario e si è ritrovato a sedere per terra, grazie ad un fulmineo gancio destro di Hwang.

Ripresosi dall'infortunio, Curry non è ricaduto nell'errore ed ha continuato ad essere un bersaglio inafferrabile.

OGGI in TV

RETE 2

Ciclismo — Ore 23,40: da Milano, Sei giorni ciclistica.

RETE 3

Ciclismo — Ore 14: da Milano, Sei giorni ciclistica.

Calcio — Ore 15: da Arco, finale torneo Beppe Viola.

Per la neve troppo abbondante

Rinviati di un giorno i campionati di sci

Le abbondanti nevicate registrate a St. Gree (Cuneo) nelle ultime due ore (più di un metro e mezzo di neve farinosa) hanno consigliato agli organizzatori dei campionati assoluti di sci alpino maschile e femminile, il spostare di un giorno l'inizio delle gare previste per oggi.

Ecco pertanto il nuovo calendario dei campionati, varato anche in modo da consentire agli slalomisti azzurri presenti a St. Gree di liberarsi da questo, sia pur importante impegno, per raggiungere Tarnaby, in Svezia, dov'è programmato per mercoledì 23 febbraio uno slalom di Coppa del mondo.

15 febbraio: slalom gigante femminile;

giovedì 17 febbraio: slalom speciale femminile;

venerdì 18 febbraio: slalom speciale femminile;

sabato 19 febbraio: slalom gigante femminile;

Domenica 20 febbraio: libera femminile.

La libera maschile si disputerà domani a Cerreto Laghi (Reggio Emilia).

NOTIZIE FLASH

● **Maradona sosterrà** nei prossimi giorni alcune analisi cliniche per vedere se potrà riprendere la preparazione dopo l'epatite virale. I dirigenti del Barcellona sperano sempre di poterlo schierare il 21 marzo nel big-match contro il Real Madrid.

● **I funerali di Italo Acconcia**, allenatore della nazionale juniores di calcio, si sono svolti ieri a Firenze presenti Franchi, presidente della Uefa, Fino Fini, Castani, Allodi.

● **Cinzia Savi** (1'3"02 nei 100 delfino) e Simona Brighetti (1'13"26 nei 100 rana) hanno vinto le loro gare nel meeting di nuoto di Barcellona, in vasca da 25 metri.

● **Nell'«all star game»** americano di basket, la selezione Est dell'Nba ha battuto a Inglewood la selezione Ovest per 132-123.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Gaetano Massardo, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Gamarelli, Giovanni Perdodotto
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
© 1983 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 76
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 23-12-1981

SONO CONTENTO DI ESSERE ARRIVATO UNO di Umberto Agnelli
Dice il presidente alla Fiat auto: Abbiamo saputo raccogliere la sfida di un mercato sempre più difficile. La Uno è, in questo senso, una carta vincente.

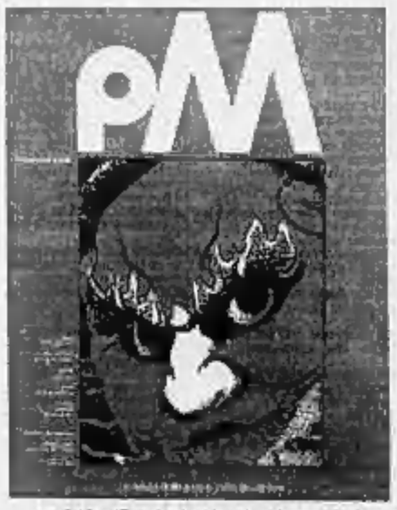
LA LUNGA MARCIA DEL GIAPPONE di Gianni Fodella
Uscito in ginocchio dalla guerra, ha stupito tutti con una ripresa di incredibile rapidità ed efficienza. Oggi si appresta a vincere le sfide degli anni Novanta in campo energetico e tecnologico. Ci riuscirà?

I LUOGHI DELL'AMORE di Annamaria Rodari
L'amore irregolare ha sempre avuto problemi logistici: dove andare se l'età o lo stato civile presentano impedimenti?

PESCATORE DI VENTURA di Toni Capuozzo
Rischiano la salute, spesso la vita, sfidando ogni giorno il mare e le motovedette tunisine. Un inviato di PM ha vissuto un mese con i marinai di Mazara del Vallo a bordo dei loro pescherecci.

CI SALVERA' L'AGRONICA di Massimo Conti
La terra rende meno, i fertilizzanti hanno prezzi altissimi. Per razionalizzare l'agricoltura scendono ora in campo la chimica, la genetica e l'elettronica.

è uscito PM di febbraio



PANORAMA MESE. LA RIVISTA DELLE IDEE E DELLE AVVENTURE.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

L'ordine a Casale, Novi, Valenza e Tortona

Il prefetto precetta i medici alessandrini

Lo sciopero è slittato invece nel capoluogo, dove si è rispettato il lutto nazionale per la sciagura che ha colpito Torino

ALESSANDRIA — Sono quattro gli ospedali della provincia in cui i medici — avendo deciso uno sciopero «non autoregolamentato» — sono stati precettati dal prefetto. Al «Santo Spirito» di Casale la precettazione è in atto da sabato (proseguirà fino a mercoledì, ma c'è già una richiesta di proroga per altri 5 giorni); al «Mauriziano» di Valenza, al «San Giacomo» di Novi e agli «Ospedali Riuniti» di Tortona da ieri.

E' slittato invece a giovedì l'inizio dell'agitazione totale al «Santi Antonio e Biagio» di Alessandria: i medici dell'Usl alessandrina, infatti, in un'assemblea unitaria (c'erano anche rappresentanti dell'infantile e dello psichiatrico) hanno deciso, ieri, di rispettare i tre giorni di lutto nazionale proclamati per la sciagura al cinema «Statuto» di Torino e quindi di rinviare lo sciopero che avrebbe dovuto partire da oggi.

Al prefetto non verranno inviate le firme di chi ha aderito (sarebbero comunque più del 30 per cento dei totale) ma semplicemente i turni di guardia già predisposti dalla direzione dell'Usl con i nomi dei sanitari da precettare.

A Novi la prefettura già sabato scorso aveva iniziato a distribuire, ai recapiti dei vari medici, gli ordini di precettazione. Nelle ultime ore è aumentato il numero degli scioperanti: anche il reparto di psichiatria ha aderito all'agitazione. A Valenza, ieri mattina, i 27 medici del «Mauriziano» (solo uno non sciopera) si sono riuniti in ospedale per ricevere l'ordine precettizio. In entrambi i casi la precettazione proseguirà l'intera settimana. Infine **Tortona**, dove la «base» della categoria ospedaliera si conferma la più combattiva della provincia: i medici precettati hanno rifiutato di «timbrare i cartellini» d'entrata, apponendo solo le firme di presenza.

L'assemblea dell'Usl tortonese ha inoltre inviato ai vertici sindacali romani un duro ordine del giorno in cui, oltre a denunciare il contratto unico dei medici ospedalieri come «inadeguato ad erogare un'assistenza ottimale ai malati», invita energicamente i dirigenti di Anaao, Anpo e Cimo «a perseguire con determinazione l'obiettivo di ottenere un contratto separato oppure a dimettersi lasciando spazio ai rappresentanti in grado di interpretare veramente le indicazioni della base».

p. b.

CUNEO — I medici di tutti gli ospedali della Provincia saranno precettati, in giornata, dal prefetto, in base alle segnalazioni dei presidenti delle Unità sanitarie locali. I medici ospedalieri della «Granda», infatti, aderiscono allo sciopero generale totale e non più autoregolamentato al fine di garantire l'assistenza urgente) indetto per oggi dalle organizzazioni sindacali di categoria.

g. r.

Biella — All'ospedale di Biella prosegue lo sciopero dei medici. Questa mattina alle 8 è scaduta la precettazione degli oltre 150 sanitari del nosocomio e pare che per il momento non si ricorrerà più a simili interventi per assicurare l'assistenza ai malati.

L'episodio in corso Alessandria

Rapinò un pensionato aggredendolo a letto Condannato a 4 anni

ASTI — Quattro anni di reclusione: questa la condanna inflitta ieri mattina dal tribunale a Giuseppe Salemi, 30 anni, abitante ad Asti, corso Casale, ritenuto responsabile di rapina aggravata ai danni del pensionato Costantino Rambaldi, 75 anni, residente in corso Alessandria, sorpreso nel sonno e costretto a consegnare preziosi, biancheria e indumenti.

Il Salemi è stato giudicato in stato d'arresto per direttissima. Era stato arrestato due settimane fa da una pattuglia della polizia che in piena notte in aveva sorpreso con due valigie contenenti la refurtiva.

Poco dopo gli agenti apprendevano che si trattava di una rapina perpetrata ai danni del pensionato. Il Salemi è entrato nell'alloggio del Rambaldi dopo aver scavalcato un balcone.

Ieri, in tribunale, il pensionato, che vive solo, ha così raccontato: «Stavo dormendo e sono stato svegliato da un individuo mascherato e armato di pistola (si seppe poi che era un'arma giocattolo), che mi ha strappato dal polso l'orologio. Poi ha gettato in aria i cassetti rubando denaro e oggetti di valore. Più volte ha gridato che mi avrebbe ucciso se non gli avessi consegnato una grossa somma. Ho risposto che avevo in casa soltanto cinquantamila lire».

L'imputato ha negato ogni addebito affermando: «Ho trovato le due valigie abbandonate in corso Alessandria e qualche istante dopo è sopraggiunta la polizia. Al momento della rapina ero a Torino e sono stato fermato mentre rincasavo».

Il pubblico ministero ha chiesto la stessa pena. Il Salemi ha interposto appello.

v. ma.

La gravissima sciagura al Cinema «Statuto» di Torino ha seminato lutto anche nella provincia

Polonghera, Sommariva, Montafia e Cuneo piangono quattro giovani coppie di sposi morti nell'incendio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

POLONGHERA — «Doveva essere una giornata di svago e allegria — dice, trattenendo a stento le lacrime, Emma, un'amica di famiglia —. Adesso sono là, senza vita. L'ho vista domenica mattina, poco prima che partisse con il marito. Era contenta di fare un salto a Torino per andare a trovare la suocera».

Polonghera piange Piera Rivarossa, 30 anni, e il marito Luigi Stringani, 29 anni, due delle 64 vittime dell'incendio dello «Statuto». In via Umberto I, al n. 11, continua da ieri mattina, quando giornali e radio hanno dato il primo e ancora frammentario elenco delle vittime, il mesto pellegrinaggio di amici, parenti, conoscenti. Piera e Luigi erano molto conosciuti.

«Non riesco a crederci — dice Anna Curletto, una vicina di casa —. Li vedevo sempre allegri, una coppia davvero affiatata. Sono andata a casa loro e ho visto il papà, la mamma e il fratello affranti dal dolore».

Piera era la figlia più grande di Lorenzo Rivarossa, meccanico agricolo, che ha l'officina proprio sotto casa. In famiglia, oltre alla madre Anna, c'è anche Roberto, fratello di Piera, di qualche anno più giovane, anche lui come il padre esperto meccanico di macchinari agricoli. Piera lavorava invece a Casalgrasso nel mulino dei fratelli Chiavazza.

Dice uno dei proprietari: «Era un'impiegata modello e amava il suo lavoro. Era qui da noi dal '74, quasi dieci anni passati senza mai uno screzio, un rimprovero. La voglio ricordare sorridente e spensierata, affabile e allegra com'era».

Luigi Stringani, di un anno più giovane della moglie, era perito chimico e lavorava in una grande industria della periferia di Torino. Era nato nel capoluogo dove viveva ancora la madre, morta con loro nel rogo del cinema.

In casa Rivarossa il silenzio si alterna a lunghi pianti, mentre la gente si ferma, poco distante, davanti alla chiesa di S. Pietro in Vincoli dove, attaccato ai paramenti a lutto, c'è il bigliettino con i nomi dei due giovani sposi.

Anche questo piccolo centro agricolo, all'estrema periferia del Canavese, è rimasto coinvolto in prima persona nel disastro di Torino. «Se domenica ci fosse stato il sole — dice un anziano del posto — forse Piera e Luigi sarebbero andati in montagna».

Domenica, invece, era una giornata carica di freddo e neve e così Piera e Luigi avevano deciso di fare un salto a Torino a trovare l'anziana madre di lui che viveva da sola. Dopo il pranzo, un salto al cinema, per concludere con due ore di divertimento una giornata felice. Invece il disastro.

Fiorenzo Panero

Eugenio Alberto Gatti

Palmeri Galvani

SOMMARIVA BOSCO — Anche Sommariva piange una giovane coppia di sposi perita nella tragedia di Torino al cinema «Statuto». Lorenzo Racca, di origine sommarivese e la moglie Palmeri Galvani, entrambi di 35 anni, e impiegati alla «Michelin». Da circa sette anni per motivi di lavoro erano residenti a Torino. Di solito però il fine settimana lo passavano a Sommariva, dove abitano i genitori di Lorenzo e alcuni amici.

Anche domenica è stato così con una motivazione in più: Lorenzo festeggiava il suo trentacinquesimo compleanno e si trattava perciò di una giornata particolare. Verso le 15 le cattive condizioni del tempo hanno suggerito alla coppia di anticipare il rientro a casa.

E' toccato a un sacerdote, parente dei Racca il difficile compito di informare gli anziani genitori già in precarie condizioni di salute. Dopo i funerali di Torino la giovane coppia verrà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Sommariva.

d. b.

MONTAFIA — C'è anche un montafiese fra le sessantaquattro vittime della sciagura verificatasi domenica sera al cinema «Statuto» di Torino. E' il giovane avvocato Eugenio Alberto Gatti, 34 anni, conosciuto, in paese, come Giamberto, «il nipote del generale». E' morto carbonizzato nel rogo divampato nel cinema insieme alla moglie, Elsa Cabodi, 33 anni, torinese laureata in lingue. I coniugi vivevano a Torino in Valle Garina 28. Hanno due figli, Lorenzo e Alessandro, di due e tre anni rispettivamente. Non sanno ancora che papà e mamma sono morti, continuano a credere che «sono fuori».

Giamberto ed Elsa Gatti, dopo aver trascorso in una gran parte del pomeriggio festivo, avevano deciso di andare al cinema, per passare due ore divertenti e festeggiare gli ultimi scampoli del carnevale. La notizia della loro morte è arrivata nella casa dei genitori di entrambi a tarda sera, quando il presentimento di una disgrazia, visto il ritardo dei due, cominciava a diventare certezza. Giamberto ed Elsa sono morti a pochi metri di distanza l'uno dall'altro, ma in maniera diversa: la donna per asfissia, lui bruciato dalle fiamme quasi irriconoscibile.

La pietosa opera di identificazione delle salme, trasportate al cimitero di Torino, è stata compiuta da una delle due sorelle di Giamberto, Maria Vittoria Gatti Merlina, residente a Montafia.

La tragedia ha suscitato in paese vastissimo cordoglio. Sposi da cinque anni, i due giovani erano assai conosciuti a Montafia. Giamberto Gatti discende da una famiglia di alte tradizioni militari: il padre, Arturo, è colonnello a riposo degli alpini; il nonno, Eugenio, era generale. Proprio per l'attività del padre il giovane aveva trascorso gran parte della infanzia fuori dall'Astigiano, ma vi era tornato non appena gli studi e la sua professione glielo avevano consentito.

Conseguita la laurea in giurisprudenza, Giamberto Gatti era ultimamente funzionario dell'Assicurazione «Toro». Quando gli impegni di lavoro di entrambi lo permettevano, marito, moglie e i due bambini trascorrevano lunghi periodi dell'anno a Montafia, nella casa paterna, in via per Viale 2. In estate Elsa Cabodi e i figli soggiornavano per mesi nella casa in campagna.

Sempre a Montafia abita la mamma di Giamberto, Carolina Rosseti, di novant'anni. Anche a lei è stata comunicata la notizia della tragica morte dei nipoti. Non riesce a crederci, ed è continuamente assistita da vicini di casa e parenti.

Laura Rosin

CUNEO — Roberto Pepino, 30 anni, laureato in farmacia, residente a Cuneo in via Andorno 8, nella frazione S. Rocco Castagnaretta, da vari mesi domiciliato a Torino, è morto con la moglie nel tragico rogo del cinema «Statuto» del capoluogo regionale.

Roberto Pepino, orfano di padre, figlio di Lucia Salomone, attualmente residente a Chiusa Pesio, ha sposato un anno fa Maria Luisa Chierici, anch'essa laureata in farmacia, figlia a sua volta di un farmacista di Torino, con il negozio in via Chiesa della Salute. Dopo il matrimonio, Roberto Pepino — che con un fratello e la madre gestiva un negozio di tessuti in via Roma — si era trasferito a Torino per aiutare la moglie nella gestione della farmacia.

g. r.

Tra le vittime ex dirigente Enel Novara e la moglie

NOVARA — Profonda commozione negli ambienti dell'Enel di Novara per la sciagura del cinema «Statuto» di Torino. Fra le vittime è l'ingegner Alberto Bonino, 45 anni, con la moglie Dorina Morbidelli.

L'ingegner Bonino è stato il dirigente del gruppo impianti di Novara «Sp» in via Domenico da Novara, dal 1977 fino all'agosto dell'anno scorso quando è rientrato a Torino per occuparsi dell'ufficio commerciale. La famiglia Bonino si era trasferita per qualche anno nella nostra città, in via Sottile 8. Poi la moglie del dirigente era tornata a Torino e l'ingegner Bonino raggiungeva quotidianamente Novara. I suoi colleghi di lavoro lo ricordano come un valido dirigente ed i dipendenti apprezzavano soprattutto le doti umane dello scomparso. I coniugi Bonino lasciano due figli.

(r. n.)

Ferie forzate per i dipendenti

Alla Pavesi di Novara 56 mila quintali di biscotti invenduti

NOVARA — Nei magazzini della «Pavesi» giacciono circa 56 mila quintali di prodotti invenduti. Per rallentare la produzione e smaltire le ingenti scorte di magazzino, la direzione ha proposto, nei giorni scorsi, una fermata di cinque giorni. Con il consiglio di fabbrica e il sindacato alimentaristi (Filia) è stato invece raggiunto un compromesso in base al quale i circa 1800 dipendenti di «Pavesi» e «Paluani» trascorreranno in questi giorni di tutte le ferie arretrate.

Il sindacato però è preoccupato per il futuro. «Cosa succederà quando tutti i dipendenti avranno esaurito le ferie? L'azienda avanzerà una richiesta di cassa integrazione dopo che dall'anno scorso è già chiuso il "tourn over" e ci sono persi sessanta posti di lavoro? Alle nostre richieste di spiegazione l'azienda ha sempre risposto negativamente. Per questo abbiamo chiesto ufficialmente la convocazione di un incontro presso la sede dell'associazione industriali».

L'allarme è stato lanciato ieri mattina in occasione della presentazione, da parte della Filia, di un opuscolo che contiene la storia del movimento sindacale all'interno della Pavesi e la cronistoria dettagliata della vertenza che nell'aprile dello scorso anno sfociò nel licenziamento di tre componenti il consiglio di fabbrica poi reintegrati dopo una mobilitazione che aveva interessato l'intera città.

La Pavesi infatti è la maggiore realtà produttiva del capoluogo e uno dei simboli della Novara che produce. Ma come si spiega una crisi di mercato per un'azienda che negli ultimi quattro anni ha investito circa venti miliardi per ammodernare gli impianti che ogni anno chiude in attivo di alcuni miliardi (quasi tre nel 1981) e che nei primi sei mesi dell'anno scorso aveva fatto registrare un incremento nelle vendite.

«I risultati finanziari sono sempre discutibili — rispondono i rappresentanti dei lavoratori — a questi possono anche contribuire i finanziamenti esterni. Si possono poi ottenere anche sulla pelle dei lavoratori. Basti pensare che nel '78 gli occupati negli stabilimenti novaresi erano duemila. In tutto il gruppo siamo passati da 5 mila circa agli attuali 3150 (di cui 1800 a Nova-

Incidenti nel Cuneese per la neve

CUNEO — Domenica si sono registrati numerosi incidenti automobilistici causati dal fondo stradale ineevato o ghiacciato.

Un pedone, Costanzo Bernardi, 77 anni, abitante in via Volta 45, è stato investito mentre attraversava il viale Angeli, all'altezza della bocciofila, dall'automobile «Renault 4» guidata da Rene Coppa, 33 anni, residente in via Fenoglio 25. L'uomo ha riportato trauma al torace e all'addome ed è ricoverato con prognosi riservata.

In un altro incidente accaduto di notte in corso Nizzi è rimasta gravemente ferita Mirella Tosi, 25 anni, abitante in via Roma 49: la donna era alla guida di una «Giulietta» che probabilmente a causa del manto stradale viscido per la neve è sbandata, andando a cozzare contro un albero. Mirella Tosi ha riportato trauma frontale ed è ricoverata con prognosi riservata.

Cinque feriti per un tamponamento accaduto sulla statale di Dronero, all'altezza del bivio della frazione Paschero S. Carlo. Sono rimasti feriti due fratellini, Stefano e Lorenzo Armando, di 2 e 3 anni, abitanti nella stessa frazione: Lorenzo ha riportato fratture al cranio e al femore ed è ricoverato con prognosi riservata.

I due bimbi erano a bordo della «R 5» guidata dal padre, Pasqualino Armando; a bordo c'era anche la madre Carla Agnese, 31 anni. L'automobile è stata tamponata violentemente dalla «Fiat 131» guidata da Giuseppe Lombardo, 22 anni, abitante a Dronero in via Carlolo 15, che aveva a bordo Nadia Fonnesu, residente a Caraglio in via Matteotti 46.

g. r.

L'abbondante nevicata nella Granda «rivitalizza» i centri turistici

Un po' di fondo nel centro di Cuneo

Cuneo. E' nevicato per 48 ore ininterrottamente in tutta la provincia. Nella foto (Bedino): due sciatori nel centro del capoluogo

Il suicidio forse per i continui litigi con i genitori

Ventun anni, si uccide lanciandosi nelle acque del Cavour a Villarboit

VILLARBOIT — Nelle prime ore del pomeriggio di domenica un giovane di Villarboit, Angelo Camilleri, 21 anni, si è ucciso lanciandosi nelle acque del Canale Cavour dal ponte sulla strada per Balocco, dopo aver abbandonato poco distante la sua «127».

Nato a Villarboit, quinto di nove fratelli, figlio di Cristoforo e Maria Torra, originari di Licata, risiedeva in via Silvio Pellico 6 e lavorava alla Paramatti di Greggio. Stando alle testimonianze degli amici, sembra che non fosse in buoni rapporti con i genitori. Proprio per le tensioni familiari lo scorso anno il giovane aveva vissuto temporaneamente in casa di una sorella sposata, ad Albano.

Domenica, la tragedia. Verso mezzogiorno, Angelo Camilleri è andato al bar Sport. Ha bevuto alcuni bicchierini di cognac ed un paio di bicchieri di vino. «Ora vado a pranzare» ha detto al gestore del bar, ed è uscito. Si è allontanato con la sua auto. Nessuno l'ha più visto.

I vigili del fuoco hanno scandagliato le acque del Canale Cavour fino a sera.

n. o.

Si è dimesso il sindaco a Borgomanero

BORGOMANERO — La città è senza sindaco: Umberto Zapelloni, che ricopriva la carica da oltre due anni, ha deciso di dimettersi. Nei giorni scorsi, ha presentato le dimissioni nelle mani dell'assessore anziano, Giovanni Pennaglia (dc), che ha riunito la giunta municipale per oggi a mezzogiorno.

Zapelloni, socialdemocratico, ha motivato la sua decisione con «ragioni personali». Il gesto non dovrebbe nascondere manovre politiche. L'interessato in ogni modo lo esclude: «Me ne vado di mia volontà, — ha spiegato — lascio volentieri il posto ad un altro. Da qualche tempo pensavo di cedere l'incarico, e di ciò avevo naturalmente informato il mio partito».

«Prima di presentare le dimissioni — continua —, ho voluto parlare anche con il ministro Nicolazzi, e questo avvenne già qualche settimana fa. Come vedete, non si tratta di una decisione affrettata, e tanto meno improvvisa, ma maturata nel tempo».

La notizia, diffusasi ieri a Borgomanero, ha destato tuttavia una certa sensazione e qualche perplessità. Chi è vicino al sindaco assicura però che da tempo Zapelloni manifestava il desiderio di «lasciare».

(f. a.)

Per mancanza di spazio le pagine del Piemonte escono oggi unificate

Quattro giovani condannati in tribunale a Biella

Spararono all'amico rapinato Cercava di recuperare i soldi

BIELLA — Il tribunale ha giudicato cinque giovani, coinvolti nel ferimento di un coetaneo che voleva recuperare 180 mila lire sottratte in una rapina. Sono Orlando Preacco, 23 anni, di Mongrando; Vincenzo D'Amico, 22, e la sua ragazza, Anna Vercellino, 20, abitanti in città, e due minorenni di Sandigliano: Giovanni F. e Antonio P.

Orlando Preacco è stato condannato a 4 anni di reclusione e a 1 milione 500 mila lire di multa; D'Amico a 3 anni e 2 mesi e a 1 milione 100 mila lire; Anna Vercellino a un anno e 6 mesi e 600 mila lire; Giovanni F. a un anno e un mese e 400 mila lire. Ad Antonio P. è stato concesso il perdono giudiziale. La ragazza, che ha ottenuto i benefici di legge, è stata scarcerata. Anche Giovanni F. ha avuto la condizionale e la non menzione; però era già a piede libero.

Il 10 ottobre scorso, a tarda sera, i giovani (escluso Antonio P.) aggredirono nei pressi del cimitero di Biella Sergio Scorzoni, 18 anni, di Candelo, cui era stato dato un passaggio sull'auto della Vercellino. Invece di denunciare la rapina, la vittima, che conosceva gli aggressori, decise di farsi giustizia e, spalleggiato da alcuni amici, andò a Sandigliano. La spedizione punitiva non ebbe esito; anzi, indusse il Preacco e i suoi compagni a dare una lezione al ragazzo.

A notte inoltrata, lo Scorzoni e i suoi amici, mentre stavano cantando al suono di chitarre, seduti sui gradini di una scuola di Candelo, furono affrontati dal Preacco, giunto con il gruppo. Il giovane sparò due colpi di rivoltella: uno trapassò il manico di una chitarra, il secondo raggiunse Sergio Scorzoni ad un ginocchio, provocando una ferita che guarì poi in una quindicina di giorni.

Al processo, alcuni imputati hanno dato versioni inverosimili, sostenendo, tra l'altro, di essere stati presenti ai due fatti, ma di «non aver visto nulla».

p. m.

Quest'anno la fantasia
E' IN PREMIO
Sabato 12 e Martedì 15 febbraio
CARNEVALE in MASCHERA
Volo e soggiorno gratuito di 4 giorni per 2 persone a LONDRA ... e pazze SORPRESE
discoteca BIANCA
SAMPEYRE

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Moglano Alpi (Cn) - Tel. 0174/68.112
QUESTA SERA
GRAN BALDORIA DI FINE CARNEVALE
(Al moderno)
I PANDA
(Al liscio)
SAMANTA FOLK

QUESTA SERA
GRAN BALDORIA DI CHIUSURA DEL CARNEVALE
in DISCOTECA e nella SALA del LISCIO con
I ROMANTICI
Torino

GAZEBO DANCING CANELLI
MARTEDI' SERA CON
GLI AMICI
salutiamo il carnevale
un VEGLIONE pazzo! pazzo! pazzo!

CRAZY MAXI DANCING
VIGLIANO D'ASTI
MARTEDI' 15 ore 21 Veglionissimo di Carnevale con l'ORCHESTRA BRUNO D'ANDREA
Tutti in maschera al CRAZY e ...addio al Carnevale

LE CUPOLE
MUSIC CATHEDRAL
QUESTA SERA
ADDIO IN MASCHERA AL CARNEVALE
IN PEDANA I
T.N.T. GROUP
AL LISCIO
DANIELE COMBA

Dancing Music - Hall
S.S. ASTI ALBA
ISOLA D'ASTI
MARTEDI' 15
Il CARNEVALE impazza... scatenati, sorprese, e tante bugie... andiamo al DIXIE e in «MASCHERA» per il
PIU' GRANDE VEGLIONE DI CARNEVALE
ORCHESTRA della serata
GLI ODIXEA

flash back la "cista" discoteca
SERATE PAZZERELLE SPAVENTOSAMENTE GIUSTE E BELLE
SBALLO MASCHERATO alla SUPERCISTOLA PREMIATO

Il calcio ha subìto l'offensiva della neve, è scoppiata una bomba nell'hockeismo vercellese

Inutile gol casalese a Savona Tarantola: «Continuano i furti»

In «C2» i nerostellati segnano al 1', ma poco dopo la gara viene sospesa - Il presidente del Novara accusa l'arbitro per la sconfitta di Voghera - Ferma anche l'Alessandria

ALESSANDRIA — La neve ha bloccato domenica metà delle partite del Girone A di C2, lasciando invece via libera al girone B.

Primo al palo Alessandria e Casale, il Derthona, in trasferta a Civitavecchia, ha sperato strappare un utile pareggio difendendosi saggiamente dopo essere passato in vantaggio. La Vogherese ha pagato gli azzurri del Novara, mantenendo grosse ambizioni di promozione e, nello stesso tempo, sotterrando gli entusiasmi dei novaresi verso lo stesso obiettivo.

La neve ha giocato forse la beffa più grossa al Casale sul campo di Savona: la partita è durata appena una mezzata di minuti, ma erano bastati ai nerostellati per passare in vantaggio con rete di Magnabosco, realizzata al 1'. «Avrebbe potuto essere l'occasione per una bella vittoria fuori casa», commentano i tifosi casalesi, comunque le condizioni metereologiche erano veramente tali da impedire il proseguimento della gara.

Lo stesso dicasi per il «Moccagatta» di Alessandria, coperto da sei-sette centimetri di neve: impossibile spalarla per rimuovere i teloni stesi sul terreno di gioco, l'arbitro Circelli, quindi, ha mandato tutti a casa: per lo Spezia un difficile viaggio in pullman per nulla. «Per noi — commenta il mister dei grigi, Mirko Ferretti — la bellezza d'arresto scombussola alquanto i piani. Eravamo preparati. Spinello a parte (infortunato contro il Torres e ormai quasi pronto a tornare in campo, n.d.r.) tutti i giocatori erano in ottima forma. Pazienza, spero di poter recuperare di domenica (forse il 27 marzo, quando la C2 riposa: n.d.r.) per evitare anche un danno finanziario alla società».

A proposito di infortunati l'ex capitano Colombo, ancora in forza ai grigi, durante un allenamento si è procurato una distorsione ai legamenti del ginocchio destro.

Utile, abbiamo detto, il pareggio esterno dei leoncelli tortonesi. A Civitavecchia il Derthona ha saputo mantenere il controllo degli avversari con una difesa molto stretta e sporadici contropiede di alleggerimento: un punto molto importante per i ragazzi del «massicano» Domenghini. Come importantissimi sono i due meritati punti conquistati dalla Vogherese contro il titolato Novara (che lamenta un rigore, tutto da discutere): il sogno promozione per i rossoblù vogheresi potrebbe anche realizzarsi.

f. m.

OMEGNA — Il pareggio interno, ottenuto sotto la fitta nevicata di domenica, è servito di più a Conegliano che non all'Omegna.

Il commento di Gori a fine gara non ha potuto prescindere dalle condizioni proibitive in cui le due squadre hanno giocato. Condizioni che specialmente nella ripresa hanno finito per determinare il risultato. «Negli ultimi 20 minuti la palla non andava più avanti — ha detto l'allenatore — frenata dal manto nevoso. L'arbitro ha comunque voluto far segnare il campo con la terra rossa per poter disputare l'incontro, lasciando intendere di non avere intenzione di sospendere la gara.

«Nella ripresa — ha aggiunto Gori — il Conegliano, in pressing, ha preso il sopravvento a centrocampo per qualche minuto senza però concludere pericolosamente. I miei ragazzi si sono impegnati, hanno lottato».

Tra i padroni di casa sono emersi Pevarello, Zubiani, Tirapelle e Vignati.

a. m.

NOVARA — Quando si perde una partita fondamentale com'era quella di Voghera, oltretutto per una decisione arbitrale ritenuta assurda, è facile aspettarsi che nello spogliatoio volino parole grosse, violente accuse, pesanti recriminazioni. Domenica sera, invece, non è stato proprio così. Forse la delusione ha preso il sopravvento, forse a questi torti gli azzurri si sono ormai assuefatti.

Il presidente Santino Tarantola parla però senza usare mezzi termini: «E' ora di finirla con questi furti, perché qui ci stiamo giocando il campionato e con queste decisioni si rovina la gente. Parlo dei tifosi al seguito che sono stati testimoni diretti. Va a finire che qualche giorno succede il fattaccio per davvero. Sono veramente preoccupato per le reazioni che si potrebbero fomentare con simili comportamenti da parte degli arbitri. Non è il caso di fare dei piffi-pianno: questa è una realtà che si ripete».

Poi il presidente novarese esamina obiettivamente la prestazione della squadra: «Abbiamo lottato, ci siamo dati da fare, anche se abbiamo subito ancora due gol da polli. Senza «punte», poi, è difficile recuperare certe situazioni compromesse fin dall'inizio anche se nel secondo tempo li abbiamo costretti in difesa ed avremmo meritato il pareggio».

Gli stessi concetti esprime l'allenatore Galbiati: «Non ho nulla da rimproverare ai ragazzi, che meritano anzi un elogio per lo spirito con il quale si sono battuti, anche se abbiamo subito due gol in contropiede. Abbiamo faticato in attacco: è inutile nasconderlo, la assenze si avvertono».

E' così, perché il Novara visto all'opera domenica è formazione certamente competitiva, che ha tenuto testa ad una Vogherese al completo.

Fra i più abbacchiati, domenica sera, era il rientrante Luciano Marchese. Il portiere ha toccato tre palloni incassando altrettante reti, come mai gli era successo in questa stagione. E' stato anche l'involontario protagonista dell'episodio che, alla resa dei conti, ha determinato il risultato. «Lucchetti aveva saltato Hrustia fuori dall'area di rigore — racconta Marchese —, ha avuto tutto il tempo per preparare l'uscita e sono arrivato nettamente in anticipo sulla palla deviandola pulita. L'attaccante ha cercato di saltarmi per evitare lo scontro, ma ha inciampato sul mio corpo, finendo a terra. Noi e loro eravamo convinti che l'azione fosse finita tanto che alcuni giocatori recriminavano per l'occasione sfumata ed invece l'arbitro ha indicato il rigore...

r. a.

Così, domenica, su tanti campi

Cuneo, il sopralluogo dell'arbitro sul campo del «Paschiero»: nulla da fare, Cuneo-Vado deve essere rinviata causa i dieci abbondanti centimetri di neve che ricoprono il campo. Simile rituale è avvenuto su altri numerosi terreni piemontesi di tutte le categorie. L'offensiva del «generale inverno» è davvero infinita. Almeno in campo regionale, sono già previsti per domenica numerosi rinvii

Esonerato l'allenatore in vista dello scudetto

L'Amatori ha dato il benservito a Battistella perché avrebbe insultato un dirigente - La squadra affidata a Tarchetti

VERCELLI — Terremoto all'Amatori: Mino Battistella, l'allenatore che stava traghettando la squadra vercellese verso lo scudetto dell'hockey a rotelle, è stato licenziato, proprio a poche ore di distanza dalla splendida vittoria (4 a 1) sull'altra capoclassifica del campionato, il Lodi.

La notizia è stata data ieri mattina, ma la decisione era stata presa venerdì sera, all'unanimità, dal consiglio direttivo dell'Hockey Amatori-Maglificio Anna. Il motivo: Battistella avrebbe mancato di rispetto alla società, insultando un dirigente-accompagnatore alla fine dell'allenamento di giovedì sera. Il consiglio ha così deciso di esonerare il tecnico e di affidare la squadra al giocatore più anziano ed esperto, Alfredo Tarchetti.

Sabato sera, durante la partitissima con il Lodi — disputata di fronte a 2400 spettatori, un pubblico calcistico — non è trapelato nulla di questa clamorosa decisione che metterà a rumore tutto l'ambiente hockeystico italiano. Battistella ha diretto da par suo la squadra, che ha spadroneggiato, andando a segno con Cesana (2 gol), Girardelli e l'argentino Martinazzo.

Al termine dell'incontro, Battistella ha salutato dirigenti e giocatori ed è tornato a Novara, dove abita. Ieri mattina, il presidente dell'Amatori, Giuseppe Domenicale, è andato a trovarlo e gli ha comunicato la decisione del consiglio, offrendogli la possibilità — che Battistella ha rifiutato — di rassegnare le dimissioni.

Ha spiegato Domenicale: «Da tempo era al corrente che esistevano degli screzi fra Battistella e alcuni dirigenti. Giovedì c'è stata la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso. L'accompagnatore della squadra è entrato negli spogliatoi, al termine dell'allenamento, e ha detto a Battistella di non presentarsi più in panchina. Non è stato il primo episodio del genere, ma questa volta è stato troppo grave. Non ho mai insultato la società, anche se è vero che ho trattato in malo modo quel dirigente. Ma cercate di capirmi: è entrato negli spogliatoi e si è messo a dare ordini, non potevo accettare un comportamento del genere».

Giacomino Battistella

Le parti cercano quindi di lasciarsi senza traumi, ma è chiaro che il drastico provvedimento assunto dalla società darà adito ad illazioni e a polemiche a non finire.

e. d. m.

Prima categoria, girone B ligure

L'Ovadamobili beffa la capolista al 91'

Pigliacelli nei secondi di recupero pareggia la rete segnata dalla Rivarolese all'88'

OVADA — Buon pareggio — ottenuto a tempo regolamentare ormai scaduto — per l'Ovadamobili (campionato di Prima Categoria ligure, girone B), impegnata domenica sul campo della capolista Rivarolese.

Dopo il nulla di fatto, nell'anticipo di sabato, delle altre due capolista Sampierdarenese e Edera Prà, i rivarolesi hanno cercato il punicggio pieno contro l'Ovadamobili, ma l'incontro si è trascinato per quasi tutti i novanta minuti sullo zero a zero. All'88' la Rivarolese, con una rete di Rosazza, al termine di una confusa mischia in area avadese, è riuscita a passare in vantaggio. L'entusiasmo per i tifosi genovesi, che avevano affrontato il freddo gelido, è durato pochi minuti: all'91', quella vecchia volpe dell'ovadese Pigliacelli non si è lasciato sfuggire l'occasione per andare a rete regalando alla propria squadra un importantissimo pareggio.

Dopo questo nuovo risultato positivo, i «mobilieri» di mister Musiani si sono piazzati in terza posizione, a due punti dall'affollato vertice (Rivarolese, Edera Prà e Cogoletese) e ad uno dalla Sampierdarenese. Dopo l'inizio disastroso di stagione ed il cambio dell'allenatore, l'Ovadamobili può ora fare nuovamente un pensierino alla promozione.

f. m.

INTERREGIONALE - Il bomber risolve il derby di Cossato, i bianchi cedono in casa alla Cairese

Si chiama Enzo il primato della Biellese La Pro Vercelli applaudita, ma... capitola

Prosegue la marcia del Borgomanero - Ancora terra di conquista il «Comunale» di Trecate: i biancorossi non vincono da sette giornate - L'Acqui raggiunto ad Albenga - Non si è giocato ad Aosta, Cuneo, Orbassano e Borgaro

COSSATO — E' finito come all'andata. Il «derby» tra Cossatese e Biellese hanno visto i bianconeri per 3-2. «Si vede che è l'anno dei nostri "cugini" — ha detto Bruno Battistazzi, allenatore degli azzurri —: un pareggio sarebbe stato più giusto, ma contro la sfortuna non c'è niente da fare».

Nel primo tempo, dopo un netto predominio dei ragazzi di Silvino Bercellino, concretizzatosi con una «doppietta» di Biagetti, i padroni di casa hanno approfittato del calo fisico degli avversari per rimettere in parità il risultato, con una doppia segnatura del centravanti Trivelli. Quando già i tifosi pensavano che la partita finisse senza né vinti né vincitori, il «bomber» Enzo ha centrato il bersaglio con un potente tiro su calcio di punizione.

«Ho visto in ritardo la palla sbucare da un varco della barriera — ha dichiarato il portiere Caligaris —: mi è sembrata una "bomba". Ho tentato di intercettarla ma, come spesso accade quando i tiri sono molto forti, la sfera all'ultimo istante ha cambiato direzione e non sono riuscito neanche a sfiorarla».

«Il risultato è giusto — ha detto Silvino Bercellino — avremmo potuto chiudere la partita già nel primo tempo dopo i due gol di Biagetti. Abbiamo però commesso alcuni errori e la Cossatese ne ha approfittato, e l'incontro si è fatto difficile. Per fortuna, a toglierci le "castagne dal fuoco", ci ha pensato Enzo con una delle sue punizioni».

m. al.

VERCELLI — Sconfitta in casa dalla Cairese, la «Pro» da definitivamente l'addio ai residui sogni di promozione. E' un verdetto inappellabile, anche se maturisce proprio nella giornata in cui i bianchi di Cuccia hanno dimostrato di essere sulla strada giusta per risalire.

Esclusa la para-monstre con la Biellese, nel la Pro Vercelli aveva giocato così al Robbiano, al punto che il pubblico l'ha applaudita, alla fine, nonostante il risultato avverso: 0 a 1. La formazione di Cuccia ha dominato alla grande il primo tempo, ma s'è fatta trafiggere al 43' da un gol dell'opportunista Marcellini. Nella ripresa, sotto una nevicata sempre più fitta, il recupero si è fatta più problematico ed i bianchi hanno dovuto lasciare l'intera posta alla squadra degli «ex» Bonni e Sattin.

Nonostante la sconfitta, sia il presidente Celoria che Cuccia appaiono soddisfatti. Ha detto Celoria: «Se contro il Vado ero stato costretto a rimproverare i giocatori che, a mio avviso, non si stavano impegnando a sufficienza, contro la Cairese ho visto la "Pro" che volevo».

f. l.

Si è arresa anche l'Ivrea

BORGOMANERO — La tempesta di neve, che domenica ha imperversato il «Comunale» non ha fermato i rossoblù, ormai lanciati alla conquista del traguardo, vanamente inseguito per molti anni; quello C2, che non sembra più tanto irraggiungibile, a dispetto della nuova faticata vittoria biellese.

L'inclemenza del tempo non aveva del resto tenuto lontano dal campo il pubblico dei tifosi, accorsi numerosi più che mai nella certezza che lo spettacolo non sarebbe mancato. L'attesa non è stata delusa: Borgomanero ed Ivrea, squadre di primo piano, hanno dato vita ad una partita avvincente.

Ha vinto il Borgo, perché era il più forte. Sulla legittimità del nuovo risultato positivo non ci sono dubbi: nessuna obiezione anche da parte eporediese. Agli ospiti va dato atto di essere una bella squadra, tra le migliori sicuramente viste quest'anno sul campo locale.

Contro l'Ivrea, Nobili ha schierato la medesima formazione di Biella: un atto di fiducia nei riguardi di una compagine ingiustamente colpita. L'allenatore ha voluto inoltre lasciare in porta Casarotto, nonostante pressasse sul portiere il sospetto di complicità nel gol subito.

Purtroppo, ancora una volta, il lungo Casarotto non ha avuto fortuna: due minuti dopo la prima rete locale, si è trovato un pallone alle spalle che forse avrebbe potuto fermare in tempo. E' difficile, si sa, giudicare sulle responsabilità effettive di un portiere. Lasciamo questo compito a Nobili.

f. b.

La «zona» sotto accusa

TRECATE — Perdendo ancora in casa (0-1), di fronte al Leffe, i biancorossi trecatesi hanno collezionato il settimo risultato negativo consecutivo e si trovano ora in una posizione di classifica a dir poco preoccupante. L'ultima vittoria risale a due mesi fa.

A questo punto attendere passivamente la «rinascita» non è più possibile. Bisogna fare qualcosa, magari cominciando col cambiare modulo di gioco, visto che la «zona», i passaggetti, il procedere al piccolo trotto, sono diventati elementi che favoriscono gli avversari, i quali giocano magari con minore «geometria», ma con maggiore velocità e con quei lanci verticali che consentono di arrivare all'area trecatese in un baleno.

m. s.

Buon rilancio per Bonafin

NOVI — La Novese è stata costretta ad una sosta forzata dalle nevi che ricoprivano abbondantemente il campo di Aosta. L'altra formazione alessandrina, invece, l'Acqui di mister Giulio Bonafin, ha conquistato ad Albenga un pareggino, parpigliando (2-1) al termine di un incontro disputato su un campo difficile per vento, neve, pioggia.

Gli acquesi, passati in vantaggio, si sono fatti poi acciuffare dai padroni di casa, ma il risultato di parità, tutto sommato, soddisfa entrambe le formazioni che restano appaiate a quota 19. I termali di Bonafin hanno fatto registrare durante questo primo scorcio di campionato prestazioni abbastanza contrastanti, ora l'impegno è quello di evitare passi falsi che compromettano la classifica.

Il pareggio di Albenga non può che essere considerato positivo, in vista del confronto casalingo di domenica contro la Cossatese.

f. m.

Improvvisamente e mancato all'affetto dei suoi cari

Nino Melloli

di anni 56

Addolorati lo annunciano la moglie **Luciana**, i figli **Alberto** con **Rita**, **Paolo** con **Donatella**, la sorella **Pravina**, le cognate, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno martedì 15 c.m. alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Liberazione 17. La presente serve anche da ringraziamento.

— Grevilliana Tace, 14 febbraio 1983.

Ricordando con affetto lo zio **NINO** partecipano **Carla** e **Gino**, **Piero** e **Rita** ed i nipoti **Fabrizio** e **Daniela**

— Grevilliana Tace, 14 febbraio 1983

PROMOZIONE - Nel girone novarese è dove si è giocato maggiormente: quattro gare su sette

Mezzomerico, «deb» imbattuta e capolista ma l'Iris Borgoticino non s'arrende ancora

NOVARA — Nel girone «A» di Promozione la voglia di giocare ha avuto la meglio sul maltempo. Le gare disputate, infatti, sono state quattro, contro le tre rinviate.

Attesa alla prova era la «matricola» capolista (e imbattuta) Mezzomerico contro lo Stresa. Dimostrando di meritare il titolo di leader, la prima della classe ha ottenuto una schiacciante vittoria, giocando al tiro al bersaglio e concludendo con un tennistico 6-0.

Per il malcapitato Stresa, quindi, una domenica tutta da dimenticare: oltre alla neve, caduta per tutto l'arco del match, i giocatori del Lago Maggiore hanno dovuto subire anche la... grandinata di reti.

Tornando al Mezzomerico c'è da dire che per una volta non è stato «sparagnino». Fino ad ora aveva vinto con punteggi minimi. Si diceva che era forte in difesa e a centrocampo, ma che in attacco aveva qualche problema. I critici sono ora serviti.

Delle inseguitrici, domenica ha giocato solo l'Iris Borgoticino, e ha risposto al 6-0 del Mezzomerico con un 4-2 inflitto al Castelletto. Il distacco fra i lucinesi e la capolista è così rimasto inalterato (3 lunghezze) e il duello fra queste due compagini promette di durare fino all'ultima giornata.

Anche il Borgosesia (che però non ha giocato) intende rimanere in lizza per il salto di categoria, mentre per il Grignasco (solo 0-0 ad Arona) le speranze continuano ad assottigliarsi.

Ma, a parte le «grandi», domenica ha meritato «dieci e lode» l'ex centenaria Villadossola. A Gozzano, sul campo cioè di una delle migliori squadre del girone, gli ossolani hanno ottenuto un'esaltante vittoria (3-1) che segue a una settimana di distanza il 2-1 casalingo all'Indy Gravellona.

Il Villadossola — che alla fine dell'andata sembrava ormai spacciato — ha iniziato l'83 nel migliore dei modi e si è rimesso in corsa per la salvezza. Dovrà vedersela con squadre nobili, ma cadute in bassa fortuna, come l'Arona e con altre che fino ad ora hanno deluso.

Sembra invece senza speranze la Varese, ma i segnali (domenica fermi per la neve) dicono di essere come l'ultimo vino che si produce dalle loro parti: miglioreranno col tempo. A patto che non si svegliino troppo tardi.

Negli altri gironi sono state giocate due gare nel B ed una sola nel C, per altro anticipata a sabato scorso.

m. s.

Per mancanza di spazio le pagine del Piemonte escono oggi unificate

NEW NERO'
QUESTA SERA GRAN CHIUSURA del CARNEVALE e premiazioni alle migliori maschere.
Allieterà la serata l'orchestra LA SPENSIERATA
DOMENICA 20 FEBBRAIO I LANGAROLI

STUDIO 80
CUNEO S.S. 20 BORGO SAN DALMAZZO
POMERIGGIO e VEGLIONISSIMO CARNEVALESCO
SERALE PAPILLONS LISCIO ORCHESTRA LISCIO 2000
GIOVEDI' 17 FEBBRAIO LISCIO I NOVELLI FOLK

COMETA
DISCOTHEQUE - MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.109
MARTEDI' 15 FEBBRAIO (pomeriggio)
GRANDE BALLO MASCHERATO DEI BAMBINI
(sera) VEGLIONE DI CARNEVALE
BALLO MODERNO con il complesso «CAELESTIUM»
AMPIO PARCHEGGIO - ARIA CONDIZIONATA

SUPERMARKET DISCOTECA MUSIC HALL DANCING
TUCANO 185
MARTEDI' 15 FEBBRAIO (pomeriggio) ore 14,30
BALLO in MASCHERA per i bambini
(sera) VEGLIONISSIMO MASCHERATO DI CARNEVALE con i BABILONIA

VALENTIA
Martedì 15 febbraio
pom. GRAN BALLO MASCHERATO DEI BAMBINI giochi a premi con GILDO FARINELLI
sera VEGLIONISSIMO DI FINE CARNEVALE orchestra CLAUDIO BONELLI

Palladium
TEL. 0144/54.226
QUESTA SERA
Veglione di Carnevale con LEARCO GIANFERRARI

MUSIC HALL LAVAGELLO
CASTELLETTO D'ORBA (AL) - Tel. 0143/840.168
QUESTA SERA
veglionissimo di Carnevale con la favolosa orchestra di
TELERADIOCITY
e la partecipazione dello straordinario DINO CROCCO

CONTRASTO
DANCING MART DISCOTECA SCARNAFIGI CN 075/81338
QUESTA SERA
GRAN BALLO IN MASCHERA con GLI ULTRASONICI
Al MODERNO DISCOTECA CARNEVALATA
GIOVEDI' 17 FEBBRAIO DISCOTECA - NOVITA'
Ingresso unico L. 2000
VENERDI' 18 FEBBRAIO AL LISCIO I PEONES

DANZE TAORMINA CORSO GIOLITTI 12 CUNEO
QUESTA SERA
VEGLIONISSIMO DI FINE CARNEVALE
con la FAVOLOSA ORCHESTRA
MACARIO'S

CRAZY BOY
OGGI POMERIGGIO
BALLO del BIMBI
durante la festa verranno sorteggiati tanti giocattoli fra i bimbi intervenuti
QUESTA SERA
SUPERSUPERSUPER
VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE
con il gruppo LES ORANGES
e nella sala del bingo con l'orchestra IVO BERTAINA

CLUB L'ALTRO MONDO ALBA
OGGI POMERIGGIO
tradizionale
BALLO del BIMBI
Durante la festa sarà sorteggiata una montagna di giocattoli messa in palio dalla Ditta BREDI LUSSO - ALBA
La manifestazione è organizzata in collaborazione con Radio ALBA
QUESTA SERA
VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE
Sarà vietato portare le maschere più grandi
Ingr. Cav. 6.000 - Dame 5.000

Corso di vetrinista
e psicologia della vendita
in aula - 4 mesi
Attestato riconosciuto dall'Ass. Naz. Vetrinisti d'Italia
Per info e iscriz.
«SISTEMA»
Via S. F. d'Assisi 34
ALESSANDRIA
Tel. 445.675

AVIS
CENTRO TRASFUSIONALE
Via Ventimiglia 1 - TORINO

PIAZZA STATUTO 1 TEL. (0141) 55675 - ASTI
CORSO RE UMBERTO 6 TEL. (011) 547.820 - TORINO
MOMBARUZZO vendiamo
rustico comodo al nagon composto di 6 camere su 2 piani stalla porcile fienile cantina pianino ed orto. L. 38.900.000
INCISA SCAPACCINO vendiamo
in blocco o frazionato 3 costruzioni: casa su 2 piani di 6 camere con bagno salone e box L. 32.900.000. Struttura di casa con giardino in via di finizione 6 camere spogliatoio magazzino box e servizi L. 35.900.000. Rustico con progetto approvato di costruzione e box L. 7.900.000 in blocco il tutto L. 75.000.000 terreno di circa 400 mq proprietà cintata.

Martedì 15 febbraio ADDIO AL CARNEVALE
DISCOTECA Raptus
OZZANO MONTO tel. 0142/87217

NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007). **Amici miei atto II**, di M. Monicelli, con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Adolfo Celi, Renzo Montagnani. Col. Or.: 16.10-17.30-19.50-22.30.
ARISTON (via Lagrange 21, tel. 530.147). **Star Trek II, l'ira di Khan.** William Shatner, Leonard Nimoy (fantascientifico). Orario: 16.10-18.20-20.30-22.40.
ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.166). **Storia di Piera**, con Isabelle Huppert, Hanna Schygulla, Marcello Mastroianni. Col. Vietato 18. Or.: 16.30-18.30-20.30-22.30.
ASTOR (via Vinzaglio ...). **Mongo's back**... Or.: 16.10-18.10-20.20-22.30.
AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530.114). **Grunt!**, Andy Luotto. Or.: 16.00-18.30-20.30-22.30.
CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605). **E.T. l'extraterrestre** di Steven Spielberg, con Dee Wallace, Peter Coyote (fantascientifico). Or.: 16-18.10-20.20-22.30.
CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110). **Apocalypse now** di Francis Ford Coppola, con M. Brando, R. Duvall (drammatico). Colori. Viet. 14. Or.: 16.10-19.10-22. L. 4000.
CRISTALLO (via Gioberti ...). **Vado a vivere da solo**, con Jerry Calà ... Or.: 14.30-16.30-20.30-22.30. Ingresso 4000.
DORIA (via Arsenale ...). **Ufficiale e gentiluomo**, Richard Gere, Debra Winger (drammatico). Or.: 15.40-18-20.15-22.30.
GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 597.769). **Il conte Tacchia**, E. Montesano, Vittorio Gassman, Paolo Panelli (divertente). Or.: 14.30-16-20.15-22.30. L. 4000.
KELLER STUDIO (via Madonna di Campagna ...). Oggi ... Domani: **Picnic ad Hanging Rock** di Peter Weir.
IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.520). **Rambo**, Sylvester Stallone. Or.: 14.30-16.30-20.30-22.40. L. 4000.
LILLIPUT (via ...). **Cinque giorni una estate** di Fred Zinnemann, con Sean Connery ...
LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283). **Conan principe guerriero**, Max Sydow, Tanya Roberts ... Or.: 16.40-18.40-20.40-22.40.
MAFFEI (via Principe Tommaso 2, tel. 683.514). **Il buono proprio di una moglie** ... Vietato 18. Or.: 14.30 ult. 22.30. Ingresso 4000.
METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 653.64...). **Il grande momento**, Laura Lévy, Giuda Lauzi ... Or.: 14.30-16.30-17.40-19.10-20.40-22.30. Ingresso L. 4000.
NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.200). **Executor**, Klaus Kinski ... Or.: 17-19.00-18.45-20.35-22.35.
OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 542.44...). **Papà sei una frana** con Al Pacino (commedia brillante). Ap. 14. Fer. 16.30-18.30-20.30-22.30. L. 4000.
ORFEO (piazza Castello, tel. 536.87.09). **Coppie in calore per un ristorante particolare.** Viet. 18. Ap. 14. Ult. 22.30. Ingresso L. 4000.
PRINCIPE (via Principe di Anaia 45, tel. 749.8951). **Magli in cerca di piacere**. Viet. 18. Ap. 11. Ult. 22.30. Ingresso 4000.
REGINA (corso Regina Margherita 173, tel. 530.896). **Hollywood porno**. Viet. 18. Ap. 10. Ult. 22.
REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400). **Un sogno lungo un giorno** di F. Coppola con F. Forrest, N. Kinski, T. Garr, fotografia di V. Storaro (commedia spettacolare - versione stereofonica). Ap. 16. Fer. 16.30-18.30-20.30-22.30. L. 4000.
ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 540.145). **Una lama nel buio** di Roman Polanski, con Maro Sheets, Roy Scheider. Techn. Viet. 14. Or.: 16.30-18.30-20.30-22.30.
STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 652.521). **Victor Victoria** di Blake Edwards, con Julie Andrews, James Garner, Robert Preston (divertentissimo). Techn. Viet. 14. Ingr. 4000. Anziani 2500. Orario: 15.30-20-22.30.
TORINO (via Buozzi 6, tel. 542.950). **Il tempo delle mele 2**, regia Claude Pinoteau, con Sophie Marceau, Claude Brasseur. Orario: 14.30-18-20-19.20-20.40-22.40. Ingresso L. 4000.
VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.120). **E.T. l'extraterrestre**, di Steven Spielberg, con Dee Wallace, Peter Coyote (fantascientifico). Or.: 16.45-18-20.15-22.30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Tripoli ...). Chiuso per lavori.
ALCIONE (corso Regina Margherita ..., tel. 521.21.40). **Il mio corpo sul tuo corpo**. Viet. 18. Ap. 14.30 ult. 22. **Doppia skip**. Ore 16-17-22.30.
AMBRA (viale Cimarosa ..., tel. 397.591). **Africa dolce e selvaggio** di Angelo e Alfredo Castiglioni. Riduzione ... Ore 20-22.30.
ARCO (corso Principe Oddone 21, tel. 443.821). **Mettiamo che silenzio c'è** ... Ingresso ... Ap. 14.
ARTISTI EROTIC CENTER (via Artisti ..., tel. 831.424). **Dora dolce calmala**. Viet. 18. Ap. 15 ult. 22.30.
FARO (via Po 30, tel. 832.246). Film in lingua inglese, ingresso ... **Tenebre**, di Dario Argento. Viet. 18. Ap. 16 ult. 22.30.
FIAMMA (corso Trapani ...). **Britannia Hospital** di L. Anderson, con M. Mc Dowell, J. Pickering, J. Bennett (commedia). Ap. 20 ult. 22.30.
LA PERLA (corso De Gasperi 29, tel. 581.791). **In viaggio con papà**, Alberto Sordi, Carlo Verdone. Solo ven. Ore 16.00-18.20-20.10-22.20.
MASSAUA (piazza Massaua ...). **Spaghetti house** Nino Manfredi (commedia). Or. 20.30-22.30.
MASSIMO (via Monginevro ...). **Pink Floyd the wall**, con Bob Geldof (commedia musicale). Vietato 14. Or. 20.30-22.30.
MILANO - **DOPPIA LUCE ROSSA** (via Milano 8, tel. 520.201). **Porno diario di una giornalista**. Viet. 18. Ap. 10. Ult. 22.30.
ROMA BLUE (via S. Donato 50, tel. 497.156). **Joanna**, con ... Viet. 18. Ap. 15, ult. 22.30. Ingresso 2000.
SELENE (corso Borgo 53, tel. 374.11...). **Altro ciglio della porno bocca** ... Viet. 18. Ap. 15 ult. 22.
S. PAOLO (via Cesana 60, tel. 472.997). **Easy Rider** di Dennis Hopper, Peter Fonda, Dennis Hopper. Techn. Viet. 14. Or. 20.10-22.15.
SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.18...). **Le segrete del piacere**. Viet. 18. Or. dalle 20.
VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 511.057). **Sessualità pornografica**. Viet. 18. Ap. 14.30 ult. 22.30. L. 2000.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Belfiore 15, tel. 511.200). **Sono uno... tipo d'albergo**. Viet. 14. Orario: 18.20-19.20-17.15-20.20-22.30.
CONTINENTAL (via Nizza ...). Chiuso per lavori.
FORTINO (via Ciriè 27, tel. ...). Spettacolo ... **Animal House**.
HOLLYWOOD (corso Regina Margherita ...). **Squalo 2**. Roy Scheider. Ap. 14.30.
JOLLY (via Vinzaglio ...). Riposo.
NUOVO ODEON (via Gioberti 8, tel. 540.441). **La cosa**, di John Carpenter, con Kurt Russell ... Ap. 20. Ult. 22.30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi ..., tel. 587.724). **Fuga da Alcatraz**, Clint Eastwood. Ap. 21.30.
VINZAGLIO (corso ..., tel. 598.7...). **Blutfrauen** ... Sturmtruppen, di Salvatore Samperi, con Renato Pozzetto ... Ore 20.30-22.30.

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via ...). **L'impero della passione** di Nagisa Oshima ... Ore 18-20-22.30.
CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 519.030). Per la rassegna ... Pernimperri ... 18.

ha la rassegna «1° nazionale amatoriale dalle 16 alle 24 **Pussy la cac o Amsou.** (...)
CINECLUB (via Calandra 16, tel. 841.652) dalle 14.30 alle 24 continuato **Ludlum popolari**. Novità assoluta (...)

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 446.764). **Justine**. Viet. 18. Ap. 20.15. Ult. 22.30.

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Tassoni 3, tel. 780.33.00). **Cucciolo selvaggio** di S. Peckinpah ... E. Borgnine. Viet. 14. Ult. 22.
ZETA d'Essai (via Carrera 88, tel. 749.34.02). **Heavy metal**, disegni animati di G. Potterton. Viet. 14. Ore 20.40-22.30.

ZONA MILANO - R. PARCO

MAIDA (largo G. Cesare 105, tel. 247.414). **La professionista del piacere**. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22.30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CUORE (via Nizza 56, tel. 667.860). **La gemma** ... **l'assassino Clouseau**. Peter Sellers, Herbert Lom. Ore 18-20.20-22.15.

FUORI CITTA'

BORGARO
ROYAL: La ragazze super ... Viet. 18.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Io sto con gli ippopotami. Ap. 14.
CASTELLAMONTE
SOCIALE: Africa porno. Viet. 18.
CHIVASSO
NUOVO MODERNO: Rambo.
POLITEAMA: E.T. l'extraterrestre.
CIRIE'
ITALIA: Rassegna erotica.
NUOVO: Riposo.
CUORGNE'
PERONA: La forza dell'abitudine.
MONTANARO
VITTORIA: Vizi segreti di una moglie in calore. V. 18.
NICHELINO
SUPERGA: Grand Hotel Excelsior, A. Celentano, C. Verdone, E. Montesano, E. Greco, D. Abatantuono.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Celli amori in vetrina.
ITALIA: Il regalo.
NUOVO: E.T. l'extraterrestre.
PRIMAVERA: Red e Toby nemiciamici.
RITZ: In viaggio con papà.
SANSICARIO
SANSICARIO: Hanky Panky fuga per due.
SESTRIERE
FRAITEVE: Ag. 007 Fuoco dalle palole d'oro.
SETTIMO
GARIBALDI: Sessualità pornografica. V. 18.
VALPERGA
AMBRA: Pornografia viziosa. V. 18.
VENARIA
SUPERCINEMA: Grand Hotel Excelsior.
DANTE: Il bersaglio.

TEATRI E CONCERTI

ALFIERI - CABARET VOLTAIRE: in collaborazione con il Comune di Torino - Assessorato alla Cultura: ore 20.30 **Carmelo Bene: «Poesia della Voce» - «Voce della Poesia»**.
CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 519.030): domani sera ore 21 **Le cinque rose di Jennifer** di Annibale Ruccello (Biennale Venezia 1982) con Annibale Ruccello e Vanni Baiano, regia di Michele Di Nicola.
CARIGNANO - T. STABILE: ore 20.30 Emilia Romagna Teatro presenta **«Bus»** (ka Esercizi di stile) di R. Queneau, trad. U. Eco, regia P. Poli. Con Paolo Poli, Isabella Del Bianco, Piero Baldini, Sergio E. Luzzati ... Costumi E. Luzzati, musiche J. Pomeda ...
CENTRALINO CLUB (537.909): giovedì Massimo Boldi e Teo Teocoli.
CENTRO JAZZ - TORINO (via Cesare Battisti 4): questa sera ore 21 **Jerry Drew**.
CONSERVATORIO - RIKY HAERTELT: ore 21 Quo giuliano e **Casella-Saltrael**, Musiche di Mozart, Beethoven, Ravel. Dal ... ore 21 ... 519.070.
ERBA - INCONTRI DI DANZA CONTEMPORANEA: domani ore 21 Compagnia **«Viva la danza»** diretta da Maria Grazia Garofoli. Int. 660.557.
GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: tutti i giorni ... tel. 530.238.
GOBETTI: ore 21 Franco Barbero in **Galletto in città**. Novità assoluta di M. Amendola. Tel. 544.562. Ultima settimana.
ITALIA: riposo. Da domani ore 21.15 Renzo Gallo nella commedia comicissima **Giovanni Leone in casa integrazione** ... Ultima settimana.
NUOVO - SALA VALENTINO: ore 21.15 ... Compagnia Teatrale ... Massimo Scaglione. Tel. 650.552.
TEATRO STABILE - SETTORE RAGAZZI - IV DIPARTIMENTO: ... ore 10 Teatro Stabile Torino presenta **«L'albero musone»** di Piero ... Bologna ... di Franco Passatore ...
TEATRO STABILE - SETTORE RAGAZZI - IV DIPARTIMENTO: Teatro Piccolo Varieté ore 10 e 14.30 ... concerto presenta **La natura è musica**.
TEATRO STABILE - SETTORE RAGAZZI - IV DIPARTIMENTO: Teatro di Crimea ... ore 14.30 **Perlina e Pasquariello**.
NUOVO - FESTIVAL INTERNAZIONALE DI DANZA: ... **Cleopatra** con ... Pierre Martin ... 11 Agosto ... tel. 655.557.

RITROVI

ARLECCHINO: ore 21 danze.
BELLE ARTI: 15-20.21 Lanciare ...
CLUB 84: ore 21 danze.
DU PARC: ore 21 - Quadriglia.
FARO: ore 21 Lords.
FORTINO: ore 21 ... del Carnevale - Gli Dirty Boys.
LA PERLA: ore 21 danze.
LE ROI: ore 21 Addio Carnevale.
ODEON: ore 21.30 La Nuova Ritorna.
PRINCIPE: ore 21 Rocky e Raffaele.
TROCADERO: ore 21 Gli Scorpyo.
CHIODO'S - Piano Bar (Gimea ...) - piano Thomas Vexelo.
IL ... (Corso ...) - piano ...
QUEMADO - PIANO BAR - Ristorante - Pizzeria ...
SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 3, tel. ...). Bennet, Tomas ...
SHAKER DISCOTECA: ore 21.
EZE PUF (v. Bligny 14, tel. 510.265): ore 16-18-21-2.
JIMMY'Z DISCOTECA (corso Moncalieri ...). Tutte le sere.
Y DISCOTECA (c. Vinzaglio ...): ore 21.
PERSONAL - Discoteca - Orbassano (tel. 901.8076): ore 21 serata danzante.

GALLERIE E MUSEI

APPRODO: Vianti contemporanei.
ARTE 121 (Rocca 121, tel. 837.902): ... di Piemonte ... Crippa ... Spagnulo ...
ARTECENTRO GUAGLINO: ... acquarelli ...
ARTE CLUB (Bertola ...): ...
ARTENOVECENTO (v. M. Cristina ...): ...
AVERSA (... Alberto ...): ...
EMMEDUE (Umberto I ...): ...
GALL. DAVIDE (... 325.698): P. Giuliani.
GALLERIA DELLA CASSIOPEA (via Carlo Alberto 55): ...
IDEOGRAMMA (Da Gaspari ...): ...
LA 15 (corso Casale 307, tel. 890.061): Renato Guttuso.
LOSANO - Pinerolo: Stefano Bangs.
PORTICI (tel. 880.476): Mostra del pittore ... Or. 15.30-19.30.
S. GIORS: personale M. Cagnino.
SALONE DELL'ACCADEMIA ALBERTINA (via Accademia Albertina 6): **Conservazione preventiva nei musei** ... Regione Piemonte e della Provincia di Torino e dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, in collaborazione con l'Istituto Centrale di Restauro e l'ICCROM. ... Or. 9-12, 15-19.
SANTUARIO DELLA CONSOLATA: «Gli ex voto della Consolata. Storia di grazie e devozione nel Santuario torinese». Mostra a cura dell'Assessorato alla Cultura della Provincia di Torino. 3 dicembre 1982 - 27 febbraio 1983. Orario 9-12, 15-19. Tutti i giorni (lunedì escluso).
3 A (M. Vittoria 18): Saudi, Mario, Mello ... opere grafiche.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: ...
BERMAN: Pietro Morando ... Ox disegni e stampe.
CAVOUR - Moncalieri: ...
CITTADELLA: ...
DOCUMENTA: ...
ESSENAZIARTE: ...
GISSI (v. Sommino 21): ...
LA BUSSOLA (... Barberina): ...
LA GIOSTRA - Asti: ...
LE IMMAGINI: ...
PIRRA (Casino ...): ...
PIRRA CERAMICHE: ...
MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja, via Santa Teresa 5): ore 10-12, 15-18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 16 e 21 ... John Cassavetes con Ben Gazzara, Peter Falk, John Cassavetes ...
ARMERIA REALE (p. Castello 191): Orario 9-14; mercoledì, giovedì e venerdì (non festivi) 9-14, 15-19; domenica 9-13; lunedì chiuso.
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12.30, 14.30-18.30; Tombe 9.30-12.30, 14.30-18.30, venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9.30-12, 15-18; domenica 9.30-12, 15-18; lunedì chiuso.
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; martedì, mercoledì, venerdì (non festivi) 9-14, 15-19; domenica 9-13; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-13, domenica 10-13, 14-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12.30, 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): 10-12.30, 15-17.30; chiuso lunedì e martedì.
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per trasferimento e riordino delle raccolte.
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; domenica 9-13; lunedì chiuso.
MUSEO MARTINI DELL'ENOLOGIA - Pessione: feriali e festivi 9-12, 14.30-18.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): 9-12, 15-18; festivi 9-14; lunedì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13.30; sabato e domenica 9-12.30; lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): 9-14; domenica 9-12 (ore 10.30 visita guidata); chiuso lunedì.
PALAZZO REALE (p. Castello): lunedì chiuso.
MUSEO DI STORIA NATURALE «D. ROSCO»: (...) domenica 9-12.
L'ingresso gratuito è limitato per Galleria Sabauda, Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2ª e 4ª giovedì del mese, per Armeria Reale, Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1ª e 3ª giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

DAGLI ORI ANTICHI AGLI ANNI VENTI - COLLEZIONI DI RICCARDO GUALINO (Palazzo Madama - Galleria Sabauda): fino al 31 marzo. Palazzo Madama: feriali 9-19; festivi 10-13, 14-19; lunedì chiuso. Galleria Sabauda: feriali 9-14.
DISEGNI DI REMBRANDT E DELLA SUA SCUOLA (Biblioteca Reale, piazza Castello 191): fino al 25 febbraio. Feriali 9-13.
GLI EX VOTO DELLA CONSOLATA (Santuario della Consolata): fino al 27 febbraio. 9-12, 15-19; lunedì chiuso.
ICONOGRAFIA E COLLEZIONISMO SABAUDO (Palazzo Reale, piazza Castello): aperta su appuntamento ... fino al 20 marzo ... sabato 9-14.
CONSERVAZIONE PREVENTIVA NEI MUSEI (Accademia Albertina di B. A., via Accademia Albertina 6): fino al 15 febbraio, 9-12, 15-19.

Sabrie de
LA STAMPA
Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80
Telefono 517.858
ABBONAMENTI E VENDITA Gazzette Ufficiali della Repubblica Italiana

Il grande musical di Broadway inizia la tournée europea il 1° marzo a Milano

Arriva Dancin' di Bob Fosse

Sarà presentato dalla compagnia principale che lo ha portato al trionfo in Usa. Il 12 e 13 marzo a Torino all'Alfieri

Bob Fosse comincia da Milano una tournée europea

MILANO — Una tournée italiana da un milione di dollari per uno dei più famosi «musical» di Broadway: *Dancin'* di Bob Fosse, il grande spettacolo, che è in scena a New York dal 27 marzo 1978, inizia la sua prima tournée europea da Milano il 1° marzo al Lirico, toccando sette città italiane, per un complesso di 42 recite. Sarà poi per tre settimane a Parigi e per circa un mese a Londra.

Il grosso sforzo impresariale di portare in Italia *Dancin'* stato condotto da Rota, proprietario del Teatro Nazionale (spazio privilegiato per il balletto a Milano), dall'Ater e da «Milano aperta». Gli organizzatori lo hanno presentato ieri a Palazzo Marino, sottolineando l'eccezionalità dell'impresa che comporterà l'invio di un cargo speciale con 23 tonnellate soltanto di materiale elettrico (300 riflettori per 350 effetti di luce), ai quali si aggiungeranno 30 persone tra interpreti e tecnici. I costi enormi dello spettacolo (si parla di 250 mila dollari solo per le 8 recite milanesi al Lirico poiché il Nazionale era già impegnato in precedenza), sono determinati anche dall'incidenza dei diritti musicali (15 compositori per gli 11 numeri dello spettacolo), coreografici e luminotecnici. Vi si aggiungono contributi e tasse fortissimi per gli artisti americani, per rendersi conto degli importi da pagare.

In compenso *Dancin'* verrà in Europa con la sua compagnia A. lasciando la seconda per il giro nella provincia americana. Ci sarà anche Gail Benedict, assistente di Bob Fosse alla coreografia. L'autore di «Cabaret», di «All that jazz» e di «Sweet charity» assisterà personalmente alla prima milanese. Dopo che a Milano *Dancin'* sarà a Padova e poi a Torino, il 12 e 13 marzo, per due recite al Teatro Alfieri in collaborazione con l'assessorato della Cultura. Altre tappe italiane: Bologna, Bari, Modena e finale al Sistina di Roma dal 29 marzo al 1° aprile.

Ad eccezione della Sala Europa di Bologna, che appartiene ad un palazzo di congressi, in tutte le altre città sono stati prescelti veri e propri teatri piuttosto che più capienti palazzi dello sport, in considerazione dell'eleganza dello spettacolo che sarebbe stata dispersa in sedi improprie.

Dancin' non offrirà problemi di comprensione, poiché è interamente composto di musica e danza, senza parti parlate. Gli 11 numeri non posseggono una trama vera e propria, ma sono *flash* su musiche e *lyrics* assemblate anche di famosi autori come Oscar Hammerstein, Louis Prima e Ralph Burns che ha provveduto all'orchestrazione e composto il motivo conduttore del musical.

Per Dancin' Bob Fosse ha ricevuto il suo ottavo «Tony Award», il più prestigioso premio teatrale americano. Contrariamente ad altri suoi famosi titoli per questo non si prevede una imminente realizzazione cinematografica. Sarà importante vederlo dal vivo in palcoscenico e nell'originale «cast» di Broadway.

Luigi Rossi

Per la crisi lirica

Caracalla stagione senza Aida

ROMA — Mentre l'Ente lirico romano denuncia la propria gravissima situazione economica e lo stesso sindaco Vetere, che ne è anche il presidente, chiede al ministero di rispettare i propri impegni finanziari, vengono rese note alcune novità. La maggiore, ha detto lo stesso vicepresidente Benedetto Ghiglia, sarà la cancellazione della tradizionale «Aida» in edizione estivo-turistica dal cartellone della stagione di Caracalla.

Che cosa si vedrà allora sul grande palcoscenico del teatro delle Terme? Sembra due opere, tra le altre cose, compresi gli immancabili balletti, che da molto tempo non comparivano in cartellone: la «Tosca» di Puccini e la «Carmen» di Bizet in due allestimenti nuovi.

Obraszov burattinaio in Italia

BOLOGNA — Debutterà a Napoli il 18 febbraio e proseguirà la sua tournée in varie città italiane fra cui Caserta, Salerno, Parma, Prato, Ravenna, Torino e Milano Serghej Obraszov, il celebre burattinaio sovietico di 82 anni. L'artista russo dirige a Mosca il Teatro centrale delle marionette.

Film segnalati dai critici cinematografici

ROMA — Sette film sono stati «segnalati» dal sindacato nazionale critici cinematografici dal primo gennaio, nel panorama delle opere uscite e di quelle in distribuzione: «Falso movimento» di Wenders, «Lo stato delle cose» sempre di Wenders, Leone d'oro a Venezia, «Yol» di Guney, Palma d'oro a Cannes, «Sob» di Blake Edwards, «La donna del tenente francese» di Reisz, «Perceval le Gallois» e «Le beau mariage» di Rohmer.

Il cantautore inizia il 19 una lunga tournée - Sponsor l'editore Guanda

Jannacci nell'Italia piccola piccola

Sta per uscire il suo nuovo lp «Discogreve» - Nell'83 anche uno show tv e un film con Tognazzi

Enzo Jannacci

MILANO — *Una tournée, una trasmissione in tv, un disco, un film: questo il programma di Enzo Jannacci per l'83. Jannacci medico, invece, è in aspettativa da 29 giorni; non ha preso parte agli scioperi dei colleghi a cui però esprime solidarietà; dalla fine di aprile riprenderà il suo posto in ospedale.*

Conferenza stampa affollata, ieri mattina al Circolo della stampa, del protagonista e dei suoi collaboratori: i musicisti Walter Calloni, Dino D'Autorio, Lucio Fabbri, Mark Harris, che saranno con lui in palcoscenico, nonché i rappresentanti della casa discografica A.GI. che produce lo spettacolo «sponsorizzato» dalla Guanda.

Jannacci molto teso, a tratti assente, voce bassa, sguardo a volte un po' fermo. Dopo, in una saletta dove c'erano non molte persone, ha spiegato: «In tre mesi ho perso mio padre e il mio più caro amico, Beppe Viola; non resisto più a stare chiuso in casa, a continuare la vita di prima, ho bisogno di gente, tournées, spettacoli, devo riuscire a non pensare».

«Pensione Italia» *è il titolo dello spettacolo; una carrellata delle canzoni di un personaggio che ho espresso e caratterizzato la sensibilità di un'intera generazione, non esaurendosi all'avvento della successiva. E' la ragione del patrocinio della Guanda (per la prima volta una casa editrice sponsorizza uno spettacolo, ma di sicuro non sarà l'ultima), che sarà presente sia nel programma di sala, sia con bancarelle di libri allestite in ogni teatro.*

Debutto a Jesi il 19 febbraio, a Torino il 7 marzo (Cuneo e Alessandria l'8 e il 9, il 14 e 15 a Roma, dal 22 al 1° marzo a Milano, tappe a Zurigo e Lugano e finale il 23 a Cantù. Ogni spettacolo, in teatro: «I palasport sono diventati troppo grandi, l'era del frastuono e della confusione è passata — *ha detto Jannacci* —, adesso anche i giovani apprezzano il fatto di stare seduti più comodi».

Lo show ricorderà vecchie canzoni (per esempio «Tarzan»), e «Mamma rado a Voghera») e monologhi scritti con Fo, risolirà a brani composti successivamente fino ad arrivare a quelli realizzati in questi giorni appositamente per Pensione Italia. *Probabilmente alcuni saranno ancora di Fo:* «Lo vedrò in settimana — *ha detto Jannacci* — e basterà un'ora di conversazione per mettere insieme altri tre o quattro monologhi».

Intanto, sarà uscito il nuovo Lp del cantautore, Discogreve, conterrà due canzoni dello spettacolo («Pensione Italia» e «L'amico», dedicato a Beppe Viola).

Dal 21 marzo a tutto aprile, brani dei recitals nelle varie piazze saranno ripresi per una trasmissione televisiva in 4 puntate che, condotta da Jannacci, andrà in onda nel prossimo settembre. Entro la fine dell'anno, Jannacci comincerà anche le riprese di un film diretto da Lina Wertmüller, titolo non ancora definito, protagonisti Ugo Tognazzi e Piera Degli Esposti.

o. r.

La Rai e i partiti hanno protestato contro l'iniziativa di Biagi

Pena di morte: bloccato il sondaggio tv

ROMA — Non si farà il sondaggio tra i telespettatori sulla pena di morte annunciato giovedì scorso dal giornalista Enzo Biagi al termine di «Film Dossier». Con un comunicato, l'ufficio stampa della Rai ha reso noto il parere negativo dei dirigenti dell'ente a un referendum che ha provocato in questi giorni aspre polemiche.

Nel concludere l'ultima puntata di «Film Dossier» (che aveva avuto come ospiti Agnelli, Craxi, De Mita, Lama e Napolitano) Biagi aveva annunciato che giovedì prossimo, al termine della proiezione del film «Un borghese piccolo piccolo», i telespettatori avrebbero potuto rendere noto il loro parere sulla pena di morte spegnendo le luci di casa se favorevoli e lasciandole accese se contrari. L'Enel avrebbe poi comunicato, in base al carico di kilowatt, l'orientamento dei telespettatori.

«Un singolare esperimento di cattivo gusto» lo ha subito definito il presidente dei deputati del pdup, Eliseo Milani, il quale ha giudicato di «una gravità inaudita» il coinvolgimento di due enti pubblici (la Rai e l'Enel) nell'iniziativa. Anche i radicali protestavano, mentre il presidente della Commissione di vigilanza della Rai tv Mario Bubbico veniva invitato ad esprimersi dal democristiano Borri, dal comunista Pavolini e dal «Manifesto». «L'esperimento — ha detto Bubbico — trovava una netta contrarietà mia personale e di molti membri dell'ufficio di presidenza. La pena di morte — ha aggiunto — è un argomento di grande rilievo costituzionale e non può essere sottoposto ad una specie di nuovo referendum di impatto emotivo. La Rai ha deciso in via autonoma, sapendo però che del problema si sarebbe interessata la commissione di vigilanza».

Bubbico ha inviato un telegramma al ministro dell'Industria Pandolfi, perché diffidi l'Enel dal prendere in futuro iniziative di questo tipo «senza avere prima stabilito le regole attraverso le quali si può accertare con sicurezza il consumo individuale di energia». La commissione di vigilanza si occuperà il 16 febbraio dell'iniziativa di Biagi.

Il comunista Trombadori, nel dichiararsi compiaciuto per l'intervento di Bubbico, ha osservato che in casi analoghi non sempre ci sono stati interventi di questo tipo «anzi spesso è accaduto esattamente il contrario. Per decidere negativamente su questo scempiaggine — ha aggiunto — sarebbe bastato il diniego dei dirigenti Enel. Mi domando come il signor Biagi si sia permesso una simile iniziativa e mi meraviglio allo stesso tempo che ci siano volute le proteste di quasi tutti i partiti per farla rientrare».

CARIGNANO-T. STABILE, ore 20.30
Emilia Romagna Teatro
BUS
(ka ESERCIZI DI STILE)
di R. Queneau - Trad. U. Eco
Regia P. Poli
Scene E. Luzzati - Cost. S. Coli
Musiche J. Pomeda
Coreogr. S. Egri - Mus. ... C. Lawrence
con Paolo Poli, Isabella Del Bianco, Piero Baldini, Rodolfo Baldini

Città di Torino - Assessorato per la Cultura - Cabaret Voltaire
questa sera ore 20,30
al TEATRO ALFIERI
Carmelo Bene
in
«Poesia della voce»
«Voce della poesia»
Numerati L. 10.000 - Ingressi L. 6000

COLOSSEO TEATRO
via Madama Cristina ...
GrP presentano GrP EB
SANREMO 83
Gianni Morandi
Sabato 19 febbraio, ore 21,15
Prev. cassa teatro ore 10-12, 15-19 - Tel. 651.050

ERBA - tel. 690.467 - 655.552
domani e giovedì ore 21
COMPAGNIA
VIVA LA DANZA
diretta da
MARIA GRAZIA GAROFOLI

Teatro GOBETTI, ore 21
FRANCO
BARBERO
nel grande successo comico
GALLETTO IN CITTA'
di Mario Amendola
ULTIMA SETTIMANA
Tel. 544.562

Sabato 19 Febbraio ore 15.30
TEATRO GOBETTI
La Compagnia del Teatro Comico
FRANCO
BARBERO
nella comicissima commedia
GALLETTO IN CITTA'
a favore della CROCE VERDE
I biglietti sono in vendita presso
LA CROCE VERDE - Via Dorè, 4
tel. 549.000 - 578.830

DU PARC
IL VERO SALOTTO DI TORINO
tradizionale battaglia di coriandoli di fine carnevale
mercoledì e giovedì il locale rimane chiuso

Odeon
Via Pomba 7
Tel. 548.533
Ore 15.30 e 21 ADDIO AL CARNEVALE
Ballando in maschera con LA NUOVA RITORNA
dolci e spumante

FARO
V. B. Vassalli ... Via Po
ore 21 Danze con i LORDS
addio Carnevale - bugie per tutti e battaglie Carnev.

Trocadero
V. A. Doria ...
SERATA DELL'AMICIZIA
BUGIE PER TUTTI
Complesso GLI SCORPYO

Nuovo PRINCIPE
ore 21 ADDIO CARNEVALE
giochi e premi
orch. ROCKY e RAFFAELE

RISTORANTE CINESE
KING HUA
CUCINA TIPICA CINESE
CHIUSO IL LUNEDI
C. Racconigi 10 bis
T. 371.331 ...

AL RISTORANTE
LUCIO DLA VENARIA
si festeggia il CARNEVALE
e S. VALENTINO - Con orchestra
martedì 15
V. Stefano Brunod 13 - t. 492.914

FLORIDA CLUB
V. S. Teresa ... piano
PROLUNGATA ORE 21-2
BRICCIOLE DI CARNEVALE
GIOCHI E BUGIE PER TUTTI
MUSICHE D'ALTRI TEMPI

HENNESSY
VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE
BALLO IN MASCHERA
Cotillons - giochi e bugie per tutti
St. Traforo Pino - t. 89.98.273

La Cometa
PIOBESI
Stasera ADDIO CARNEVALE
I PEONES e SUPERDISCOTECA

EDEN Ore 21
ADDIO AL CARNEVALE
Orch. NUCCIO NICOSIA

DIVERTENTE
AUGUSTUS
La clava
è uguale per tutti

REPOSI
Il film che restituisce allo schermo la maestosità del grande cinema
VERSIONE STEREOFONICA

Annuario dell'Ordine dei Giornalisti
1982/83 IV (n.s.)
E' uscito l'Annuario dell'Ordine dei Giornalisti 1982/83. Erede e continuatore del vecchio «Annuario della Stampa», ma completamente ristrutturato e armonizzato alle esigenze dell'odierno mondo della stampa, l'Annuario viene riproposto più ricco di voci e di informazioni, più selezionato nel contenuto e più elegante nella veste editoriale.
La legge sulla riforma dell'editoria, il nuovo contratto di lavoro giornalistico, la legge sull'ordinamento della professione, unitamente alla Giurisprudenza dell'Ordine ed all'attività del Consiglio Nazionale sono tra gli argomenti di maggiore interesse ai quali sono da aggiungere alcuni temi di grande attualità quali: Stampa e terrorismo, Segreto professionale, Segreto istruttorio e Radio e Televisione. Completano l'Annuario una interessante ed utile «Biblioteca del giornalista» e l'elenco aggiornato di tutti i giornalisti italiani.
(Formato dell'opera: cm 17x24, pag. 700 ca. - Prezzo L. 20.000)
(Per informazioni e prenotazioni: Annuario dei Giornalisti
00186 Roma/Piazza di Pietra, 26
Tel. (06) 679.14.96)

Il cancro potrebbe essere vinto l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai soldi delle ricerche.
Dipende da te.

Aderisci alla
Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino - tel. (011) 88.76.66 int. 273